



## **PROSPETTO INFORMATIVO**

**Relativo all’offerta in opzione agli azionisti e alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario di azioni ordinarie prive di valore nominale di Investimenti e Sviluppo S.p.A. con abbinati a titolo gratuito “Warrant Investimenti e Sviluppo S.p.A. 2016-2019”**

e

**all’offerta in opzione agli azionisti e alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario di un prestito obbligazionario convertibile denominato “Investimenti e Sviluppo S.p.A. convertibile 4% 2016-2021” con abbinati a titolo gratuito “Warrant Investimenti e Sviluppo S.p.A. 2016-2019”**

e

**all’ammissione a quotazione dei warrant**

Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 01 luglio 2016 a seguito di comunicazione dell’avvenuto rilascio dell’autorizzazione alla pubblicazione da parte della Consob con nota del 30 giugno 2016 n. 60855/16.

L’adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico, in formato cartaceo, presso la sede dell’Emittente, nonché, in formato elettronico, sul sito *internet* dell’Emittente [www.investmentisviluppo.it](http://www.investmentisviluppo.it)



## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel loro complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui questi operano, nonché agli strumenti finanziari offerti. Per una descrizione completa dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione prima, Capitolo 4 ("Fattori di Rischio") del Prospetto Informativo. Per i termini non definiti nella presente Avvertenza si rinvia alla Sezione "Definizioni".*

*Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue.*

**Il Prospetto Informativo ha per oggetto (i) l'Offerta in Opzione e l'ammissione alle negoziazioni di Azioni di Investimenti e Sviluppo S.p.A. (tale operazione è indicata di seguito come "Offerta in Opzione di Azioni" o "Aumento di Capitale"), (ii) l'Offerta in Opzione e l'ammissione alle negoziazioni di Obbligazioni Convertibili in azioni di Investimenti e Sviluppo S.p.A. (tale operazione è indicata di seguito come "Offerta in Opzione di Obbligazioni Convertibili" o "Emissione del POC" e - unitamente all'"Offerta in Opzione di Azioni" - come "Offerta in Opzione"), nonché (iii) l'ammissione alle negoziazioni di Warrant abbinati a titolo gratuito alle suddette Azioni ed Obbligazioni Convertibili in azioni.**

**Si evidenzia la necessità che l'investitore nell'effettuare le valutazioni in ordine all'investimento proposto tenga in considerazione le molteplici incertezze che gravano sulla sostenibilità economico-finanziaria del debito connesso all'Emissione del POC e sulla prospettiva della continuità aziendale del Gruppo IES. Dette incertezze possono condurre all'azzeramento del valore dell'investimento.**

**L'Aumento di Capitale e l'Emissione del POC (deliberati dal CdA in data 8 febbraio 2016 per importi complessivi massimi pari rispettivamente a circa Euro 5,2 milioni e a circa Euro 7 milioni) costituiscono l'elemento essenziale del più ampio progetto di riequilibrio finanziario e rafforzamento della struttura patrimoniale di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e del gruppo ad essa facente capo ("Gruppo IES") previsto dal Piano Strategico Aggiornato 2015-2016, che ha aggiornato la Manovra Finanziaria contenuta nel Piano Strategico 2014-2016 redatto ai sensi e per gli effetti dell'Accordo di Ristrutturazione di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare.**

**Si invita l'investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che, sebbene l'Aumento di Capitale e l'Emissione del POC siano finalizzate prioritariamente a reperire le risorse finanziarie necessarie per la prosecuzione dell'attività aziendale del Gruppo IES, la prospettiva della continuità aziendale di tale Gruppo rimane esposta a numerose e significative incertezze anche nel caso di buon esito integrale delle suddette operazioni. Ciò in considerazione tra l'altro (i) dell'evenienza che le ipotesi e le assunzioni poste alla base delle azioni intraprese dall'Emittente per il risanamento aziendale possano non verificarsi o verificarsi secondo tempi e misure diverse dalle attese, (ii) del verificarsi di eventi o di circostanze fuori dalla sfera di controllo della Società, non note alla Data del Prospetto Informativo o non valutabili nella loro portata alla suddetta data, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo.**

**Si richiama altresì l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che nel caso di mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale, l'Emittente dovrà ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 2 del Codice Civile ("Perdite oltre**

**un terzo del capitale”),** ciò comportando una significativa riduzione della parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione). Inoltre anche nel caso di buon esito integrale dell’Aumento di Capitale non si esclude che eventi o circostanze non note o non valutabili nella loro portata alla Data del Prospetto Informativo possano determinare la necessità di ulteriori abbattimenti del capitale sociale dell’Emittente con conseguenti significativi effetti sulla parità contabile delle azioni.

Si richiama altresì l’attenzione sulla circostanza che - fermo restando che l’Aumento di Capitale e le Obbligazioni Convertibili sono offerti in opzione agli azionisti e pertanto non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall’emissione di tali strumenti finanziari in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che (i) sottoscriveranno la quota di loro spettanza dell’Aumento di Capitale e del POC, (ii) convertiranno le Obbligazioni ed (iii) eserciteranno i *Warrant* - nel caso di sottoscrizione integrale dell’Aumento di Capitale gli azionisti che non avessero esercitato i loro diritti subirebbero una diluizione di circa il 94% post-Aumento. Per le informazioni in ordine agli effetti diluitivi nel caso di conversione integrale del POC e esercizio integrale dei *Warrant* si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.3.6 del Prospetto Informativo.

Nel caso di mancato buon esito dell’Offerta in Opzione per almeno Euro 0,5 milioni, l’Emittente non avrebbe la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni residui derivanti dall’Accordo di Ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare. Il mancato rispetto del suddetto Accordo comporterebbe la decadenza dell’Emittente dai benefici previsti dall’*art. 182-bis* della Legge Fallimentare con la conseguenza della dichiarazione di insolvenza dell’Emittente stessa.

Nel caso di mancata esecuzione dell’Offerta in Opzione in misura sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, ove la Società non fosse in grado di reperire le risorse finanziarie a ciò necessarie mediante ulteriori azioni (non avviate e/o non completate alla Data del Prospetto Informativo e in relazione alle quali non vi è alcuna certezza che possano concludersi positivamente in tempi brevi e/o che possano produrre i positivi risultati attesi), le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo si esaurirebbero entro i due mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo e la prospettiva della continuità aziendale dell’Emittente e del Gruppo IES sarebbe pregiudicata. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.1 e alla Sezione II, Capitolo 3, paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo.

Nel caso di esecuzione dell’Offerta in Opzione in misura solo sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente non disporrebbe di risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti e tale circostanza - ove l’Emittente non fosse in grado di porre in essere ulteriori iniziative/azioni quali scambi di *asset* o cessioni di attività non strategiche per le quali alla Data del Prospetto Informativo non sussiste alcuna trattativa - non consentirebbe di contrastare il deterioramento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo IES. Per maggiori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo.

Relativamente all’Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si invita l’investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che ove l’investitore sottoscriva tale Offerta e dall’esecuzione dell’Offerta in Opzione

(delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili) non affluiscano al Gruppo IES risorse finanziarie sufficienti per effettuare nuovi investimenti, il Gruppo non sarebbe in grado di invertire l'andamento negativo dei ricavi e dei margini reddituali operativi, in tal caso l'Emittente - ove non ponesse tempestivamente in atto iniziative funzionali a generare flussi di cassa positivi - non sarebbe in grado di onorare gli impegni di pagamento degli interessi delle Obbligazioni Convertibili lungo la vita del prestito e/o gli impegni di rimborso della quota capitale delle Obbligazioni Convertibili alla scadenza (31 marzo 2021), nell'evenienza che a tale data dette Obbligazioni non vengano convertite in azioni.

Pur nel caso di integrale esecuzione dell'Offerta in Opzione sussiste il rischio che il Gruppo IES non sia in grado di individuare investimenti atti a generare flussi di cassa coerenti per ammontare e tempistica con i flussi di cassa in uscita connessi al debito del Gruppo IES relativo all'Emissione del POC, con ciò pregiudicando la sostenibilità economico-finanziaria del suddetto debito.

Il Gruppo IES opera nel settore del *private equity*. L'attività di investimento dell'Emittente è caratterizzata principalmente da investimenti a medio/lungo termine per i quali non sussiste la certezza del rimborso e della remunerazione del capitale investito. Inoltre in considerazione del fatto che il piano degli investimenti 2016-2018 del Gruppo IES prevede, sia pure per una quota minore, investimenti in *Startup*, si richiama l'attenzione dell'investitore circa il fatto che l'investimento in azioni dell'Emittente è caratterizzato da un elevato rischio correlato tra l'altro alla notevole incertezza circa la probabilità di successo delle *Startup*.

La storia operativa del Gruppo IES è caratterizzata da investimenti in strumenti finanziari da cui sono conseguiti risultati economici fortemente negativi. Nel triennio 2013-2015 il Gruppo IES ha riportato significative perdite ascrivibili sia alla carenza di ricavi sia alla rilevazione di svalutazioni delle proprie attività. Inoltre nel suddetto periodo il Gruppo IES è stato caratterizzato da una significativa variazione dell'area di consolidamento che pone limiti alla idoneità delle informazioni finanziarie storiche di detto Gruppo a fornire indicazioni in merito alle prospettive reddituali dello stesso.

La dinamica reddituale dell'Emittente ha comportato il verificarsi in capo all'Emittente stessa, al 31.12.2014, al 31.12.2015 e da ultimo al 31.3.2016, della fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile. A causa della rilevanza delle molteplici incertezze sulla prospettiva della continuità aziendale con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio, la Società di Revisione ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sui bilanci d'esercizio e consolidato del Gruppo IES al 31.12.2015. Il Collegio Sindacale, nella sua relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in merito al tema della continuità aziendale, ha dichiarato, tra l'altro, stante le molteplici e significative incertezze evidenziate dalla Società di Revisione di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio e quindi di fare proposte all'Assemblea dei soci deputata ad approvare il suddetto progetto di bilancio.

Si evidenzia che la stima del fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo è pari ad Euro 3,1 milioni, di cui Euro 0,5 milioni rappresenta l'importo residuo da pagare per giungere alla conclusione del piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis della Legge Fallimentare. Alcune assunzioni ed ipotesi su cui si basa la suddetta stima sono fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ragione per cui non si esclude che il fabbisogno finanziario netto corrente del

**Gruppo IES possa risultare significativamente più elevato di quello stimato. L'Emittente prevede di coprire il suddetto fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo mediante i proventi rivenienti dall'Offerta in Opzione, stimati – al netto delle spese dell'Offerta e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale – per un importo pari ad Euro 11,1 milioni.**

**Sebbene alla Data del Prospetto Informativo sussistano impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione vincolanti ed irrevocabili per un importo complessivo di 3,9 euro/mln (da eseguire anche mediante conversione di versamenti in conto futuro aumento di capitale), si evidenzia che i soggetti che hanno assunto detti impegni non si sono obbligati in solido e che i medesimi impegni non sono assistiti da garanzia, pertanto non vi è alcuna certezza che vengano eseguiti o che vengano eseguiti nella loro interezza. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.3.1 e al Capitolo 21, paragrafo 21.1.5 del Prospetto Informativo.**

**Si evidenzia che alla Data del Prospetto Informativo nessuna comunicazione in ordine all'esercizio dei diritti di opzione è pervenuta dall'azionista Sintesi Società di Investimento e Partecipazioni S.p.A. ("Sintesi"). Detto azionista negli esercizi 2014 e 2015 - allorchè deteneva il 29,9% del capitale sociale dell'Emittente ed esercitava su di essa attività di direzione e coordinamento - ha effettuato in favore dell'Emittente versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 3.051 mila. Sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 del TUF, Sintesi detiene il 4,969% del capitale sociale dell'Emittente. Ove detto azionista esercitasse i diritti di opzione ad esso spettanti, i suddetti versamenti in conto futuro aumento di capitale verrebbero utilizzati solo parzialmente.**

**Il socio Sintesi ha incaricato un legale affinché proceda a recuperare i versamenti effettuati in conto futuro aumento di capitale. Sebbene l'Emittente ritenga che il socio Sintesi non abbia titolo per chiedere la restituzione dei citati versamenti ritenendo che tali somme siano state definitivamente acquisite al patrimonio della Società, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che Sintesi instauri un contenzioso finalizzato alla restituzione di tali versamenti e/o all'attribuzione di strumenti finanziari, con ciò potendosi determinare, nel caso di soccombenza dell'Emittente, significativi effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o variazioni rilevanti dell'azionariato dell'Emittente stessa.**

**Si segnala che l'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale *"[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)"*. Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, comma 3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva**

**sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.**

**Si segnala che solo nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale le perdite maturate dall'Emittente fino al 1° trimestre 2016, al netto delle riserve, rientrerebbero nella soglia prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile. Per tutti gli altri casi diversi dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, *post* Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile. Al riguardo si evidenzia che nel caso in cui l'Assemblea dei soci deliberasse la riduzione del capitale sociale senza annullamento delle azioni, la parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subirebbe una riduzione direttamente correlata alla misura dell'abbattimento del capitale sociale.**

**Inoltre si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che anche in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, ove l'Emittente fosse tenuta alla restituzione dei citati versamenti in conto futuro aumento di capitale di Sintesi, detta circostanza produrrebbe un significativo deterioramento del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo. Tale evenienza potrebbe comportare per l'Emittente il configurarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile (*"Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale"*). Inoltre in tale evenienza il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES subirebbe un significativo incremento e i proventi netti rivenienti dall'Aumento di Capitale e dall'Emissione del POC non sarebbero sufficienti per la sua copertura; in tale circostanza - in assenza di ulteriori azioni finalizzate a reperire risorse finanziarie - la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.**

**Con riguardo alla proposta sottoposta alla suddetta Assemblea dei soci di delegare il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a ridurre le perdite entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale in luogo di procedere a tale riduzione in occasione della suddetta Assemblea, non è possibile escludere il rischio di una diversa valutazione in ordine alla legittimità dell'interpretazione dell'art. 2446 del codice civile, ciò che potrebbe condurre a contestare il comportamento del Consiglio di Amministrazione nonché ad impugnare la delibera assembleare, eventualmente assunta in tal senso e, in caso di accoglimento del ricorso, determinare la dichiarazione di invalidità o inesistenza della delibera stessa.**

**Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo IES è coinvolto in procedimenti e contenziosi passivi il cui *petitum* è rilevante. Dall'eventuale soccombenza della Società nei giudizi passivi di cui la stessa è parte potrebbero emergere significative perdite. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.5 del Prospetto Informativo.**

**Si richiama inoltre l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la Consob ha adottato alcuni provvedimenti sanzionatori nei confronti di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società. Per maggiori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo.**

**Per quanto concerne il Prezzo di Offerta delle Azioni si segnala che l'unico criterio che è stato adottato dall'Emittente per la determinazione di tale Prezzo è quello che consentirebbe all'Emittente stessa di raccogliere il maggior numero possibile di sottoscrizioni degli strumenti finanziari offerti, tenuto conto anche delle**

specifiche situazioni contingenti dei mercati finanziari esistenti nel momento di avvio dell'Offerta.

Con riferimento all'Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si segnala altresì che l'art. 2.2.7 del Regolamento di Borsa Italiana prevede, tra l'altro, al comma 1 lett. a), che ai fini dell'ammissione alla quotazione le obbligazioni convertibili debbano essere emesse a fronte di un prestito *“il cui ammontare residuo sia [...] di almeno 5 milioni di euro o importo equivalente”* e che *“Borsa Italiana potrà, tuttavia, accettare un ammontare inferiore a quell[o] appena indicat[o] ove ritenga che per le obbligazioni in questione si formerà un mercato sufficiente”*.

Alla Data del Prospetto Informativo gli impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione di Obbligazioni Convertibili ammontano ad un importo massimo di Euro 1 milione, ed in caso di mancata o parziale sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili, le Obbligazioni Convertibili sottoscritte potrebbero risultare inferiori alla soglia minima per la quotazione delle stesse. Per tale motivo la Società in data 18 aprile 2016 ha conferito a Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni Convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista su tali titoli al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili stesse.

In caso di mancato buon esito del contratto con il suddetto operatore e di mancata evidenza di un *“mercato sufficiente”* ovvero nel caso in cui allo scadere del contratto lo stesso non sia rinnovato e l'Emittente non conferisca o non sia in grado di conferire l'incarico ad un altro operatore specialista, sussiste il rischio che per le Obbligazioni Convertibili Borsa Italiana non disponga l'avvio delle negoziazioni oppure che, successivamente all'avvio delle negoziazioni, le Obbligazioni Convertibili medesime vengano escluse dalle negoziazioni per intervenuta mancanza dei requisiti previsti. Nel caso di mancata negoziabilità delle Obbligazioni Convertibili, le stesse diventerebbero titoli illiquidi ed in tal caso gli investitori potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi detti titoli in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

Si segnala che le Obbligazioni Convertibili sono composte da un'obbligazione *senior* unita ad un derivato. Considerata la natura complessa dello strumento e di conseguenza del procedimento di determinazione del valore del medesimo strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato in modo diverso rispetto a quanto effettuato dall'Emittente al momento dell'emissione, circostanza che potrebbe riflettersi negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili successivamente all'emissione. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della Data di Scadenza, potrebbero pertanto ricavare un importo inferiore al valore nominale di emissione. Alla Data del Prospetto Informativo non è stato assegnato un *rating* all'Emittente e/o alle Obbligazioni Convertibili e non è previsto che tale *rating* venga assegnato.

# INDICE

<b>DEFINIZIONI</b> .....	<b>17</b>
<b>NOTA DI SINTESI</b> .....	<b>28</b>
<b>SEZIONE PRIMA</b> .....	<b>52</b>
<b>CAPITOLO 1 - PERSONE RESPONSABILI</b> .....	<b>52</b>
PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO .....	52
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	52
<b>CAPITOLO 2 - REVISORI LEGALI DEI CONTI</b> .....	<b>53</b>
2.1. SOCIETÀ DI REVISIONE .....	53
2.2. RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DI REVISIONE .....	53
<b>CAPITOLO 3 - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE</b> .....	<b>56</b>
PREMESSA.....	56
3.1. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2015, AL 31 DICEMBRE 2014 E AL 31 DICEMBRE 2013 .....	57
3.2. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE RELATIVE A PERIODI INFRANNUALI.....	60
3.3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE .....	63
<b>CAPITOLO 4 - FATTORI DI RISCHIO</b> .....	<b>65</b>
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO .....	65
4.1.1 <i>Rischi connessi al deficit di Capitale Circolante e alla continuità aziendale, nonché alla sussistenza della situazione prevista dall'art. 2446 del Codice Civile</i> .....	65
4.1.2 <i>Rischi connessi all'Accordo di Ristrutturazione</i> .....	68
4.1.3 <i>Rischi connessi ai risultati economici negativi del Gruppo</i> .....	68
4.1.4 <i>Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Strategico aggiornato 2015-2016</i> .....	70
4.1.5 <i>Rischi connessi ai contenziosi di cui è parte l'Emittente, nonché alle sanzioni amministrative irrogate dalla Consob</i> .....	71
4.1.6 <i>Rischi connessi ai provvedimenti sanzionatori adottati dalla Consob nei confronti membri dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo dell'Emittente</i> .....	73
4.1.7 <i>Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo Investimenti e Sviluppo e indicazione delle posizioni debitorie scadute</i> .....	74
4.1.8 <i>Rischi connessi alla sostenibilità del debito</i> .....	75
4.1.9 <i>Rischi connessi al rendimento degli investimenti</i> .....	76
4.1.10 <i>Rischi connessi ai rapporti con parti correlate</i> .....	77
4.1.11 <i>Rischi connessi al presidio di alcune funzioni aziendali</i> .....	77
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO.....	78
4.2.1 <i>Rischi connessi all'elevata concorrenza del settore in cui operano l'Emittente e il Gruppo</i> .....	78
4.2.2 <i>Rischi connessi al quadro normativo di riferimento</i> .....	78
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA (AZIONI, OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E WARRANT).....	78
4.3.1 <i>Rischi connessi agli Impegni di Sottoscrizione ed all'assenza di un consorzio di garanzia</i> .....	78
4.3.2 <i>Rischi connessi all'Aumento di Capitale</i> .....	81
4.3.3 <i>Rischi connessi al raggiungimento e al mantenimento dei requisiti per la quotazione delle Obbligazioni Convertibili</i> .....	82
4.3.4 <i>Rischi connessi agli strumenti finanziari offerti e da ammettere a quotazione</i> .....	83
4.3.5 <i>Rischi connessi al potenziale conflitto di interessi derivante dai ruoli rivestiti dalla Società</i> .....	87

4.3.6	<i>Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi sugli azionisti esistenti</i>	87
4.3.7	<i>Rischi connessi all'eventuale riduzione del flottante</i>	88
4.3.8	<i>Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza delle autorizzazioni delle Autorità competenti</i>	89
<b>CAPITOLO 5 - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>		<b>90</b>
5.1.	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	90
5.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	90
5.1.2	<i>Luogo e numero di registrazione dell'Emittente</i>	90
5.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	90
5.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale</i>	90
5.1.5	<i>Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo</i>	90
5.2.	INVESTIMENTI	97
5.2.1	<i>Principali investimenti effettuati</i>	97
5.2.2	<i>Principali investimenti in corso di realizzazione</i>	99
5.2.3	<i>Principali investimenti futuri</i>	99
<b>CAPITOLO 6 - PANORAMICA DELLE ATTIVITA'</b>		<b>100</b>
6.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ	100
6.1.1	<i>Attività di investimento</i>	100
6.1.1.2	<i>Attività di selezione, analisi e approvazione degli investimenti</i>	103
6.1.2	<i>Attività in portafoglio</i>	105
6.1.3	<i>Partecipazioni dismesse</i>	107
6.1.4	<i>Tratti distintivi di Investimenti e Sviluppo</i>	109
6.2.	IL MERCATO	110
6.2.1	<i>Il mercato del private equity</i>	110
6.2.1.2	<i>Investimenti in società non quotate</i>	110
6.3	<i>Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui al precedente Paragrafi 6.1 e 6.2</i>	113
6.4	<i>Quadro normativo e regime autorizzatorio</i>	113
6.5	<i>Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione</i>	114
6.6	<i>Posizione competitiva dell'Emittente</i>	114
6.7	<i>Basi delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale</i>	114
<b>CAPITOLO 7 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>		<b>115</b>
7.1.	DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE FA PARTE	115
7.2.	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE	115
<b>CAPITOLO 8 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI</b>		<b>117</b>
8.1.	INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	117
8.1.1	<i>Beni immobili di proprietà</i>	117
8.1.2	<i>Beni immobili in uso</i>	117
8.1.3	<i>Beni immobili in leasing</i>	117
8.2.	PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	117
<b>CAPITOLO 9 - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA</b>		<b>118</b>
9.1.	SITUAZIONE FINANZIARIA	119
9.2.	GESTIONE OPERATIVA	119
9.2.1	<i>Informazioni riguardanti fattori rilevanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente</i>	120

9.2.2	<i>Variazioni delle vendite o delle entrate nette e relative ragioni</i> .....	123
9.2.3	<i>Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente</i> .....	123
<b>CAPITOLO 10 - RISORSE FINANZIARIE .....</b>		<b>124</b>
	PREMESSA.....	124
10.1.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE RISORSE FINANZIARIE.....	125
10.2.	INDICAZIONE DELLE FONTI E DEGLI IMPORTI E DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA DI GRUPPO.....	126
	10.2.1 <i>Indicazioni delle fonti del Gruppo</i> .....	126
	10.2.2 <i>Flussi finanziari del Gruppo</i> .....	127
10.3.	INDICAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO E DELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO .....	127
10.4	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE POTREBBERO AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	128
10.5.	FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI A FRONTEGGIARE GLI INVESTIMENTI .....	128
<b>CAPITOLO 11 - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE .....</b>		<b>129</b>
11.1.	RICERCA E SVILUPPO .....	129
11.2.	MARCHI, BREVETTI E LICENZE.....	129
<b>CAPITOLO 12 - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....</b>		<b>130</b>
12.1.	TENDENZE SIGNIFICATIVE .....	130
12.2.	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE.....	133
<b>CAPITOLO 13 - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....</b>		<b>134</b>
<b>CAPITOLO 14 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO E ALTI DIRIGENTI.....</b>		<b>135</b>
14.1.	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI .....	135
	14.1.1 <i>Consiglio di Amministrazione</i> .....	135
	14.1.2 <i>Collegio Sindacale</i> .....	141
	14.1.3 <i>Alti dirigenti</i> .....	144
	14.1.4 <i>Soci fondatori</i> .....	145
	14.1.5 <i>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di controllo e degli alti dirigenti</i> .....	145
14.2.	ESISTENZA DI EVENTUALI ACCORDI E/O RESTRIZIONI .....	146
	14.2.1 <i>Accordi o intese a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati</i> .....	146
	14.2.2 <i>Restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o a trasferire le azioni dell'Emittente possedute</i> .....	146
<b>CAPITOLO 15 – REMUNERAZIONI E BENEFICI .....</b>		<b>147</b>
15.1	REMUNERAZIONI CORRISPOSTE A QUALSIASI TITOLO AGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AGLI ALTI DIRIGENTI .....	147
	15.1.1 <i>Consiglio di Amministrazione</i> .....	147
	15.1.2 <i>Collegio Sindacale</i> .....	148
	15.1.3 <i>Alti dirigenti</i> .....	149
15.2	AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI DALL'EMITTENTE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI .....	149
	15.2.1 <i>Membri degli organi sociali</i> .....	149
	15.2.2 <i>Alti dirigenti</i> .....	149
<b>CAPITOLO 16 - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....</b>		<b>150</b>

16.1	SCADENZA E DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE.....	150
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE IN CUI È PREVISTA L'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	151
16.3	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E COMITATO CONTROLLO E RISCHI .....	151
16.3.1	<i>Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi</i> .....	152
16.4	NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	154
<b>CAPITOLO 17 - DIPENDENTI .....</b>		<b>159</b>
17.1	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i> .....	159
17.2	ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE .....	159
<b>CAPITOLO 18 – PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>		<b>160</b>
18.1	SOGGETTI CHE DETENGONO UNA QUOTA DEL CAPITALE O DEI DIRITTI DI VOTO SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE.....	160
18.2	AZIONISTI CHE DISPONGONO DI DIRITTI DI VOTO DIVERSI .....	161
18.3	EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE .....	161
18.4	ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	162
<b>CAPITOLO 19 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</b>		<b>164</b>
19.1	OPERAZIONI SIGNIFICATIVE CON PARTI CORRELATE.....	164
19.1.1	<i>Operazioni con Parti Correlate concluse dall'Emittente fino alla Data del Prospetto Informativo</i> .....	164
19.1.2	<i>Operazioni con Parti Correlate concluse dal Gruppo fino alla Data del Prospetto Informativo</i> .....	171
19.2	RAPPORTI PATRIMONIALI INTRATTENUTI DAL GRUPPO CON PARTI CORRELATE .....	171
19.3	RAPPORTI ECONOMICI INTRATTENUTI DAL GRUPPO CON PARTI CORRELATE .....	172
<b>CAPITOLO 20 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE.....</b>		<b>173</b>
PREMESSA.....		173
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	177
20.1.1	<i>Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013</i> 177	
20.1.2	<i>Conto economico consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013</i> .....	179
20.1.3	<i>Rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013</i> .....	179
20.1.4	<i>Variazioni di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013</i> .....	181
20.1.5	<i>Indebitamento finanziario netto consolidato</i> .....	182
20.2	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	183
20.2.1	<i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione</i> .....	183
20.2.2	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	183
20.3	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	183
20.4	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI .....	183
20.5	INFORMAZIONI PATRIMONIALI DI INVESTIMENTI E SVILUPPO S.P.A. ....	185
20.6	POLITICA DEI DIVIDENDI.....	187
20.7	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI.....	187
20.8	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE .....	190
<b>CAPITOLO 21 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</b>		<b>191</b>
21.1	CAPITALE AZIONARIO .....	191
21.1.1	<i>Ammontare del capitale emesso e classi di capitale azionario</i> .....	191

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale .....	192
21.1.3 Azioni detenute dall'Emittente o, per suo conto, da società controllate.....	192
21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	192
21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso e impegni all'Aumento di Capitale e al POC .....	194
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione .....	198
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale .....	198
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO .....	199
21.2.1 Oggetto sociale.....	199
21.2.2 Disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione e di controllo.....	200
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente .....	203
21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni .....	203
21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee dell'Emittente.....	203
21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	204
21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla soglia di possesso di una partecipazione rilevante.....	205
21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale.....	205
<b>CAPITOLO 22 – CONTRATTI IMPORTANTI .....</b>	<b>206</b>
22.1 CONTRATTI IMPORTANTI CUI HA PARTECIPATO L'EMITTENTE .....	206
22.1.1 Accordo di Ristrutturazione .....	206
22.1.2 Sottoscrizione aumento di capitale di Guido Veneziani Editore S.p.A. ....	208
22.1.3 Sottoscrizione prestito obbligazionario di Guido Veneziani Editore S.p.A. ....	208
22.1.4 Cessione del 13,21% di Moviemax Media Group a Sugarmovies Limited.....	209
22.1.5 Cessione partecipazione di Guido Veneziani Editore S.p.A. e acquisizione prestito obbligazionario di Grafiche Mazzucchelli S.p.A.....	209
22.2 CONTRATTI IMPORTANTI CUI HANNO PARTECIPATO ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO.....	210
<b>CAPITOLO 23 – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI ...</b>	<b>211</b>
23.1 PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI .....	211
23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI.....	211
<b>CAPITOLO 24 –DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....</b>	<b>212</b>
<b>CAPITOLO 25 – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI .....</b>	<b>214</b>
<b>SEZIONE SECONDA .....</b>	<b>215</b>
<b>CAPITOLO 1 – PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>215</b>
1.1 PERSONE RESPONSABILI .....	215
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ .....	215
<b>CAPITOLO 2 – FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>216</b>
<b>CAPITOLO 3 – INFORMAZIONI FONDAMENTALI .....</b>	<b>217</b>
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE .....	217
3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO .....	220
3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA .....	221
3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI .....	221
<b>CAPITOLO 4 – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA</b>	
<b>NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>223</b>
PREMESSA.....	223

4.1 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI .....	223
4.1.1 Descrizione delle Azioni .....	223
4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.....	223
4.1.3 Titolarità e regime in circolazione delle Azioni .....	224
4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni .....	224
4.1.5 Diritti e limitazioni connesse alle Azioni .....	224
4.1.6 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali le Azioni sono state emesse .....	224
4.1.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni .....	225
4.1.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni.....	225
4.1.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto o di offerta di acquisto e di vendita residuale in relazione alle Azioni .....	225
4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	225
4.1.11 Regime fiscale delle Azioni e dei Diritti di Opzione .....	225
4.2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI.....	243
4.2.1 Descrizione delle Obbligazioni .....	243
4.2.2 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni sono state emesse .....	244
4.2.3 Titolarità e regime di circolazione delle Obbligazioni .....	244
4.2.4 Valuta di emissione delle Obbligazioni .....	245
4.2.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio.....	245
4.2.5.1 Interessi .....	245
4.2.5.2 Diritto di conversione degli obbligazionisti.....	245
4.2.5.3 Diritti degli obbligazionisti in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente .....	246
4.2.5.4 Termini di prescrizione e decadenza dei diritti .....	247
4.2.6 Rimborso a scadenza delle Obbligazioni.....	247
4.2.7 Pagamenti .....	247
4.2.8 Tasso di rendimento delle Obbligazioni.....	248
4.2.9 Rappresentanza degli obbligazionisti.....	248
4.2.10 Indicazione delle deliberazioni e autorizzazioni in virtù delle quali le Obbligazioni sono state emesse .....	248
4.2.11 Data di emissione delle Obbligazioni.....	248
4.2.12 Limitazione alla trasferibilità delle Obbligazioni .....	248
4.2.13 Regime fiscale delle Obbligazioni .....	248
4.3 INFORMAZIONI RELATIVE AI WARRANT .....	254
4.3.1 Descrizione dei Warrant .....	254
4.3.2 Condizioni ai quali l'offerta è subordinata.....	254
4.3.3 Influenza del sottostante sul valore dei Warrant .....	254
4.3.4 Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi.....	254
4.3.5 Caratteristiche dei Warrant.....	254
4.3.6 Valutazione di emissione dei Warrant.....	255
4.3.7 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant .....	255
4.3.7.1 Rapporto di sottoscrizione dei Warrant.....	255
4.3.7.2 Periodo di esercizio, prezzo di esercizio e termine di decadenza dei Warrant.....	255
4.3.7.3 Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale dell'Emittente .....	255
4.3.8 Indicazione delle deliberazioni, autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi.....	256
4.3.9 Data di emissione dei Warrant .....	257
4.3.10 Limitazioni alla trasferibilità dei Warrant.....	257
4.3.11 Scadenza e data di esercizio dei Warrant.....	257
4.3.12 Descrizione delle modalità di regolamento dei Warrant.....	257

4.3.13 Regime fiscale dei Warrant .....	258
4.4 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI DI COMPENDIO SOTTOSTANTI AI WARRANT E AL POC .....	258
4.4.1 Il prezzo di esercizio delle Azioni di Compendio .....	258
4.4.2 Descrizione dei tipo di sottostante e indicazione del luogo dove ottenere informazioni al riguardo ...	258
4.4.3 Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante .....	258
4.4.4 Regime fiscale delle Azioni di Compendio.....	258
<b>CAPITOLO 5 – CONDIZIONI DELL’OFFERTA.....</b>	<b>259</b>
5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL’OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI COLLOCAMENTO DELL’OFFERTA.....	259
5.1.1 Condizioni alle quali l’Emissione è subordinata .....	259
5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta .....	259
5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta.....	260
5.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell’Offerta .....	262
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso .....	262
5.1.6 Ammontare delle sottoscrizioni .....	262
5.1.7 Ritiro e/o revoca della sottoscrizione .....	263
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni e delle Obbligazioni .....	263
5.1.9 Risultati dell’Offerta .....	263
5.1.10 Procedura per l’esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati .....	264
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E ASSEGNAZIONE .....	264
5.2.1 Destinatari e mercati dell’Offerta.....	264
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni.....	265
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione.....	265
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni.....	265
5.2.5 Sovrallocazione e Greenshoe .....	265
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE DELLE AZIONI, DELLE OBBLIGAZIONI E DELLE AZIONI DI COMPENDIO.....	265
5.3.1 Prezzo di sottoscrizione delle Azioni e spese a carico del sottoscrittore .....	265
5.3.2 Prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni e spese a carico del sottoscrittore.....	266
5.3.3 Prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio e spese a carico del sottoscrittore .....	266
5.3.4 Comunicazione del Prezzo di Offerta Azioni, del Prezzo di Offerta POC e del Prezzo Azioni di Compendio .....	267
5.3.5 Motivazioni dell’esclusione del diritto di opzione .....	267
5.3.6 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta Azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell’anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e dei principali dirigenti, o persone affiliate.....	267
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	267
5.4.1 Nome e indirizzo dei responsabili del collocamento dell’Offerta delle Azioni .....	267
5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario .....	267
5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia .....	267
5.4.4 Data di stipula dell’accordo di sottoscrizione e/o collocamento .....	268
<b>CAPITOLO 6 – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA’ DI NEGOZIAZIONE .....</b>	<b>269</b>
6.1 Ammissione alla negoziazione delle Azioni, delle Obbligazioni, delle Azioni di Compendio e dei Warrant .....	269
6.2 Altri mercati regolamentati o equivalenti .....	270
6.3 Altre operazioni relative alle Azioni .....	270
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario .....	270
6.5 Stabilizzazione .....	270
<b>CAPITOLO 7 – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....</b>	<b>271</b>

7.1	<i>Persone fisiche o giuridiche che offrono in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri rapporti significativi che tali persone hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata .....</i>	271
7.2	<i>Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.....</i>	271
7.3	<i>Accordi di lock-up – parti interessate, contenuto dell'accordo e relative eccezioni, indicazione del periodo di lock-up.....</i>	271
<b>CAPITOLO 8 – SPESE LEGATE ALL'OFFERTA .....</b>		<b>272</b>
8.1	<i>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta delle Azioni, all'Offerta del POC e dei Warrant .....</i>	272
<b>CAPITOLO 9 – DILUIZIONE .....</b>		<b>273</b>
9.1	<i>Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Emissione.....</i>	273
<b>CAPITOLO 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>		<b>274</b>
10.1	<i>Soggetti che partecipano all'operazione ed eventuali consulenti .....</i>	274
10.2	<i>Informazioni contenute nella Sezione Seconda del Prospetto sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti.....</i>	274
10.3	<i>Eventuali pareri o relazioni di esperti .....</i>	274
10.4	<i>Dichiarazione sulle informazioni provenienti da terzi.....</i>	274
<b>APPENDICE .....</b>		<b>275</b>

## DEFINIZIONI

Alcune espressioni utilizzate nel Prospetto Informativo sono definite ed illustrate nella presente Sezione “Definizioni”. Le parole definite al singolare comprendono il plurale e viceversa.

### **A.C. HOLDING INVESTMENTS**

AC Holding Investments SA, società di diritto svizzero, con sede in Lugano (CH), Corso Elvezia 30, capitale sociale pari a CHF 100.000,00, Registro del commercio del Canton Ticino CH-501.3.017.782-3, soggetto controllante di Sintesi S.p.A.

### **ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE OVVERO ACCORDO**

L'insieme degli accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare, sottoscritto con i creditori sociali, depositato in data 28 marzo 2014. In data 15 maggio 2014 gli accordi di ristrutturazione dei debiti sono stati pubblicati presso il Registro delle Imprese di Milano e in data 26 giugno 2014 (con provvedimento notificato alla Società in data 1 luglio 2014) il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di omologazione del piano di ristrutturazione dei debiti (pubblicato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 27 giugno 2014 e poi passato in giudicato in data 11 luglio 2014 in quanto non reclamato nei termini di legge.)

### **ALTRI PAESI**

Gli Stati Uniti d'America, il Canada, il Giappone, l'Australia e qualsiasi altro Paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione ed in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga alle medesime disposizioni

### **ARES INVESTIMENTI OVVERO ARES**

Ares Investimenti S.r.l., società di diritto italiano, , con sede legale in Milano, via C. Porta 1, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 07175820963, interamente controllata dall'Emittente e posta in liquidazione volontaria in data 29 gennaio 2015 per aver raggiunto lo scopo sociale

### **ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI OVVERO ASSEMBLEA**

L'assemblea dei soci dell'Emittente

### **AUMENTO DI CAPITALE 2012**

L'aumento del capitale sociale a pagamento dell'Emittente, in via scindibile, per un importo massimo di Euro 4.994.175,08, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo,

deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2012 in parziale attuazione della delega attribuita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 19 marzo 2010 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, mediante l'emissione di n. 114.545.300 azioni ordinarie da offrirsi in opzione agli azionisti nel rapporto di n. 100 nuove azioni ogni n. 1 azione posseduta, al prezzo unitario di Euro 0,0436 da imputare a capitale

**AUMENTO DI CAPITALE OVVERO  
EMISSIONE**

L'aumento del capitale sociale a pagamento dell'Emittente, scindibile, per un importo massimo di Euro 5.244.197,80, comprensivo di sovrapprezzo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione ("CdA") in data 8.02.2016 in parziale esecuzione della delega attribuita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 24.06.2013 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile. Il citato aumento di capitale era stato precedentemente deliberato dal CdA in data 27.11.2015; il CdA dell'8.02.2016 ha revocato la precedente delibera del 27.11.2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC. Successivamente il CdA tenutosi in data 28 giugno 2016 ha deliberato che l'Aumento di Capitale è da attuarsi mediante l'emissione di massime numero 104.883.956 azioni ordinarie senza valore nominale, da offrirsi in opzione agli attuali azionisti nel rapporto di n. 15 nuove azioni ogni n. 1 azione posseduta, al prezzo unitario di Euro 0,05 di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo

**AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DEI  
"WARRANT INVESTIMENTI E SVILUPPO  
2016-2019" OVVERO AUMENTO DI  
CAPITALE WARRANT**

L'aumento del capitale sociale a pagamento dell'Emittente, scindibile, deliberato dal CdA in data 8.02.2016 in parziale esecuzione della delega attribuita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 24.06.2013 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile per un importo complessivo massimo di Euro 12.236.197,80, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione delle Azioni di Compendio riservate irrevocabilmente all'esercizio dei Warrant. Il citato aumento di capitale era stato precedentemente deliberato dal CdA in data 27.11.2015; il CdA dell'8.02.2016 ha revocato la precedente delibera del 27.11.2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC

**AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DI**

L'aumento del capitale sociale a pagamento

**“INVESTIMENTI E SVILUPPO SPA  
CONVERTIBILE 4% 2016-2021” OVVERO  
AUMENTO DI CAPITALE POC**

dell'Emittente, scindibile, deliberato dal CdA in data 8.02.2016 in parziale esecuzione della delega attribuita dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 24 giugno 2013 ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice Civile per un importo complessivo massimo di Euro 6.992.000 comprensivo di sovrapprezzo. Il citato aumento di capitale era stato precedentemente deliberato dal CdA in data 27.11.2015; il CdA dell'8.02.2016 ha revocato la precedente delibera del 27.11.2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC. Successivamente il CdA del 28 giugno 2016 ha deliberato l'emissione di massime n. 139.840.000 nuove azioni ordinarie a servizio esclusivo della conversione delle Obbligazioni, secondo il rapporto di conversione di n. 20.000 azioni ogni n. 1 Obbligazione, ad un prezzo implicito di emissione per azione pari a Euro 0,05 di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo

**AUMENTO DI CAPITALE GVE**

Sottoscrizione da parte dell'Emittente dell'aumento di capitale riservato di Guido Veneziani Editore S.p.A., avvenuta in data 29 novembre 2012, per n. 326.315 azioni di nuova emissione, per un importo pari a Euro 3.000.000

**AZIONI**

Le massime n. 104.883.956 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, oggetto dell'Aumento di Capitale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie della Società già in circolazione, alle quali sono abbinati gratuitamente i Warrant

**AZIONI AL SERVIZIO DEI WARRANT**

Le massime n. 244.723.956 azioni ordinarie di nuova emissione della Società, aventi godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant

**AZIONI AL SERVIZIO DEL POC**

Le massime n. 139.840.000 azioni ordinarie di nuova emissione della Società, aventi godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, rivenienti dall'Aumento di Capitale POC

**AZIONI DI COMPENDIO**

Congiuntamente, le (i) massime n. 244.723.956 Azioni al Servizio dei Warrant e le (ii) massime n. 139.840.000 Azioni al Servizio del POC

<b>BORSA ITALIANA</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari 6
<b>CAPITALE CIRCOLANTE</b>	Misura che indica le risorse liquide necessarie all'Emittente e al Gruppo per soddisfare le proprie obbligazioni in scadenza, calcolata come differenza tra attivo corrente e passivo corrente, ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante contenuta nelle Raccomandazioni ESMA (European Securities and Markets Authority) 2013/319
<b>CARAX</b>	Carax S.r.l., società di diritto italiano, con sede legale in Milano, via C. Porta 1, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 07175810964, interamente controllata dall'Emittente e posta in liquidazione volontaria in data 29 gennaio 2015 per aver raggiunto lo scopo sociale
<b>CODICE CIVILE</b>	Il Regio Decreto 16 marzo 1942-XX n. 262
<b>CODICE DI AUTODISCIPLINA</b>	Il Codice di Autodisciplina per le società quotate predisposto dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana aggiornato al luglio 2015
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	Il collegio sindacale dell'Emittente
<b>COMITATO CONTROLLO E RISCHI OVVERO CCR</b>	Il comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2006 con compiti, tra l'altro, di supervisione del sistema di controlli interni della Società e di valutazione e verifica dell'adeguatezza ed efficacia di tale sistema e facente funzioni anche di comitato per le operazioni con Parti Correlate
<b>COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</b>	Il comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2006 con il compito di collaborare e di sottoporre al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati, di amministratori con particolari cariche e di dirigenti e di valutare i criteri per la remunerazione dei predetti soggetti
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE OVVERO CDA</b>	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente

<b>CONSOB</b>	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini 3
<b>CONTRATTO DI AFFITTO VIA LOCCHI</b>	Il contratto stipulato in data 18 gennaio 2013 tra l'Emittente e A.C. Holding S.r.l. avente ad oggetto la sublocazione di una porzione dell'immobile, sito in Milano, Via Locchi n. 3, adibito a sede sociale di IES
<b>CONTRATTO DI SERVICE</b>	Il contratto efficace dal 1 dicembre 2011 al 30 novembre 2014 tra l'Emittente e A.C. Holding Italia S.r.l. avente ad oggetto la fornitura da parte di A.C. Holding Italia S.r.l (oggi in liquidazione) alla Società di servizi amministrativi, informatici, di assistenza fiscale e tributaria, comunicazione d'azienda e servizi generali
<b>CP 1</b>	CP 1 S.r.l., società di diritto italiano, con sede legale in Milano, via C. Porta 1, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 08347560966, società attiva ed operativa ed interamente controllata dall'Emittente
<b>DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO OVVERO DATA DEL PROSPETTO</b>	Il 30 giugno 2016, data di rilascio da parte di Consob del provvedimento di approvazione del presente Prospetto Informativo
<b>DIRITTI DI OPZIONE AZIONI</b>	I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni aventi codice ISIN IT0005159238
<b>DIRITTI DI OPZIONE POC</b>	I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Obbligazioni aventi codice ISIN IT0005159220
<b>EMITTENTE, OVVERO SOCIETÀ, OVVERO CAPOGRUPPO OVVERO IES, OVVERO INVESTIMENTI E SVILUPPO</b>	Investimenti e Sviluppo S.p.A., con sede legale in Milano, via C. Porta 1, codice fiscale e partita IVA n. 00723010153, REA 0000609, sito internet www.investmentiesviluppo.it
<b>FLEMING NETWORK OVVERO FLEMING</b>	Fleming Network S.r.l., con sede legale in Roma, via Bocca di Leone n. 78, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma REA n. 1321445 e C.F. e partita IVA n. 11679311008, di cui l'Emittente ha detenuto una partecipazione di minoranza fino al 2013
<b>GRAFICHE MAZZUCHELLI</b>	Grafiche Mazzucchelli S.p.A. in fallimento, con sede legale in Milano, Via della Chiusa, 15, codice fiscale e partita IVA 01513890168, parte non correlata con l'Emittente avendo sottoscritto esclusivamente una porzione di prestito obbligazionario

**GRUPPO INVESTIMENTI E SVILUPPO**  
OVVERO **GRUPPO IES** OVVERO **GRUPPO**

Investimenti e Sviluppo e le società da questa controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza

**GRUPPO MOVIEMAX** OVVERO **GRUPPO**  
**MMG**

Moviemax Media Group S.p.A. in fallimento e le società da questa controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza, gruppo controllato dall'Emittente fino al giugno 2014

**GRUPPO SINTESI**

Sintesi e le società da questa controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza, controllante dell'Emittente fino al 23 giugno 2015

**GUIDO VENEZIANI EDITORE** OVVERO  
**GVE**

Guido Veneziani Editore S.p.A. in fallimento, società di diritto italiano, con sede in Milano, Via della Chiusa 15, capitale sociale pari a Euro 6.526.315, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 06743900968, società di cui l'Emittente ha detenuto il 5% del capitale sociale fino al mese di aprile 2015

**IAS** OVVERO **IFRS**

Tutti gli International Accounting Standards e tutti gli International Financial Reporting Standards, tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRS) precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC)

**IMPEGNI**

Gli impegni di sottoscrizione irrevocabili di strumenti finanziari oggetto dell'Offerta per un importo complessivo massimo di Euro 3,9 milioni ricevuti dai Pattisti, dal socio Andrea Tempofosco e dalla Sig.ra Anna Rubini, di cui massimi Euro 2,9 milioni da destinare, anche mediante conversione di crediti, alla sottoscrizione delle Azioni (in parte esercitando i propri diritti in opzione ed in parte esercitando i diritti eventualmente rimasti inoptati), e massimi Euro 1 milione da destinare, anche mediante conversione di crediti, alla sottoscrizione delle Obbligazioni (in parte esercitando i propri diritti in opzione ed in parte esercitando diritti eventualmente rimasti inoptati); le risorse rivenienti dall'Offerta saranno destinate alla copertura integrale del fabbisogno finanziario complessivo del Gruppo IES per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, oltre a dotare la Società di sufficiente patrimonio per poter far rientrare l'Emittente entro i limiti previsti dall'art. 2466 c.c. attraverso la copertura integrale

delle perdite ad opera dell'Assemblea mediante utilizzo delle riserve esistenti *post* Aumento di Capitale e parziale riduzione del capitale sociale

**INDUSTRIA CENTENARI & ZINELLI  
OVVERO ICZ**

Industria Centenari & Zinelli S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, società di diritto italiano, con sede in Cuggiono (MI), Via IV Novembre 5, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 04889740157, entità interamente controllata dall'Emittente

**INTERMEDIARI AUTORIZZATI**

Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli

**INVESTIMENTI E SVILUPPO SGR O SGR**

Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, società di diritto italiano, con sede in Milano, Via Locchi 3, capitale sociale pari a Euro 1.684.269, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 05960390960, entità le cui quote sono interamente detenute dall'Emittente, gestita e amministrata dal liquidatore giudiziario

**INVESTITORI QUALIFICATI**

Gli investitori qualificati come definiti dall'art. 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti

**MANOVRA FINANZIARIA**

La manovra finanziaria contenuta nel Piano Strategico 2014-2016 (Piano 2014), parzialmente aggiornata dal Piano Strategico Aggiornato 2015-2016 (Piano 2015), in cui si prevede, *inter alia*:

- il pagamento dei residui debiti secondo quanto stabilito dagli accordi di ristrutturazione sottoscritti con i creditori sociali;
- un aumento di capitale per massimi Euro 5.244.197,80 da offrire in opzione ai soci;
- l'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile per massimi Euro 6.992.000;
- l'emissione di Warrant da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale e del POC

**MARGOT O FONDO MARGOT**

Fondo comune di investimento immobiliare chiuso riservato ad investitori istituzionali, autorizzato da Banca d'Italia il 20 novembre 2006 e gestito da Valore Reale SGR S.p.A con sede in Milano Piazza Diaz 5, autorizzata da Banca d'Italia da gennaio 2005, di cui l'Emittente detiene il 30% circa delle quote emesse

<b>MONTE TITOLI</b>	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari 6
<b>MOVIEMAX MEDIA GROUP OVVERO MOVIEMAX OVVERO MMG</b>	Moviemax Media Group S.p.A. in fallimento, con sede legale in Milano, via V. Locchi 3, codice fiscale e partita IVA n. 06767271007, REA 1678320, società controllata dall'Emittente fino al giugno 2014
<b>MTA</b>	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana
<b>OBBLIGAZIONI O OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI OVVERO POC</b>	Le n. 6.992 obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000, codice ISIN IT0005159261, emesse per massimi Euro 6.992.000 da offrirsi in opzione agli attuali azionisti nel rapporto di n. 1 obbligazione ogni n. 1.000 azioni possedute.
<b>OFFERTA</b>	Congiuntamente, (i) l'Offerta delle Azioni e (ii) l'Offerta del POC
<b>OFFERTA IN OPZIONE DELLE AZIONI OVVERO OFFERTA DELLE AZIONI</b>	L'offerta in opzione delle Azioni
<b>OFFERTA IN OPZIONE DELLE OBBLIGAZIONI OVVERO OFFERTA DEL POC</b>	L'offerta in opzione del POC
<b>OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI DI OPZIONE AZIONI</b>	L'offerta in asta al mercato dei Diritti di Opzione Azioni rimasti inoptati all'esito dell'Offerta in Opzione delle Azioni ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile
<b>OFFERTA IN BORSA DEI DIRITTI DI OPZIONE POC</b>	L'offerta in asta al mercato dei Diritti di Opzione POC rimasti inoptati all'esito dell'Offerta in Opzione del POC ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile
<b>OPERAZIONE CON PARTI CORRELATE</b>	Ai sensi dell'Allegato n. 1 del Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato in data 23 giugno 2010 con delibera n. 17389, qualunque trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo
<b>PARTI CORRELATE</b>	I soggetti definiti nell'Allegato n. 1 del Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate adottato con delibera Consob n.

**PARTECIPANTI AL PATTO PARASOCIALE  
DI CONSULTAZIONE OVVERO PATTISTI**

17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato

I soci (i) Gadolla Trading S.r.l., con sede legale a Genova, Via Ceccardi 4/42, codice fiscale n. 02658520107, titolare di n. 423.566 azioni pari al 6,06% del capitale sociale; (ii) AZ Partecipazioni S.r.l., con sede legale a Genova, P.zza Savonarola 3/7, codice fiscale n. 02256000999, titolare di n. 200.000 azioni pari al 2,86% del capitale sociale; (iii) Nicola Fossati residente a Genova, Via Salgari 209/24, titolare di n. 42.147 azioni pari allo 0,6% del capitale sociale e (iv) Enrico Antonj residente a Genova, Via dei Maristi 7/3, titolare di n. 276.389 azioni pari al 3,95% del capitale sociale. I partecipanti al patto parasociale detengono complessivamente il 13,47% del capitale sociale dell'Emittente

**PATTO PARASOCIALE DI CONSULTAZIONE  
OVVERO PATTO**

Il patto di reciproca informazione e di preventiva consultazione prima delle Assemblee di IES sottoscritto tra i Pattisti in data 22 giugno 2015, successivamente modificato in data 10 luglio 2015, avente ad oggetto n. 942.102 azioni ordinarie dell'Emittente, pari al 13,47% del capitale sociale

**PIANO STRATEGICO 2014-2016 OVVERO  
PIANO 2014**

Il piano strategico della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2014 predisposto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare per la ristrutturazione dei debiti. Tale Piano 2014 ha ottenuto l'asseverazione da parte di un esperto indipendente, nonché in data 26 giugno 2014 l'omologa del Tribunale di Milano

**PIANO STRATEGICO AGGIORNATO 2015-  
2016 OVVERO PIANO 2015**

L'aggiornamento del Piano 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2015 ed integrato il 24 marzo 2016 con il piano degli investimenti 2016-2018

**PYXIS 1**

Pyxis 1 S.r.l., società di diritto italiano, con sede legale in Milano, via C. Porta 1, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA n. 07237510966, società interamente controllata dall'Emittente e posta in liquidazione volontaria in data 29 gennaio 2015 per aver raggiunto lo scopo sociale

**PERIODO DI OFFERTA AZIONI**

Il periodo di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione delle Azioni, compreso tra il 4 luglio 2016 ed il 21 luglio 2016, estremi inclusi

<b>PERIODO DI OFFERTA POC</b>	Il periodo di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione del POC, compreso tra il 4 luglio 2016 ed il 21 luglio 2016, estremi inclusi
<b>PREZZO DI OFFERTA AZIONI</b>	Il prezzo unitario a cui ciascuna Azione è offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente nell'ambito dell'Offerta, pari ad Euro 0,05, di cui Euro 0,02 da imputare a capitale sociale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo
<b>PREZZO DI OFFERTA POC</b>	Il prezzo unitario a cui ciascuna Obbligazione è offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente nell'ambito dell'Offerta, pari ad Euro 1.000,00
<b>PROCEDURA PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE OVVERO PROCEDURA</b>	La procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2010, e aggiornata dall'organo amministrativo in data 28 marzo 2012, ai sensi del Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato
<b>PROSPETTO INFORMATIVO OVVERO PROSPETTO</b>	Il presente prospetto informativo
<b>REGOLAMENTO DI BORSA</b>	Il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data del Prospetto Informativo
<b>REGOLAMENTO EMITTENTI</b>	Il Regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato
<b>REGOLAMENTO POC</b>	Il regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, denominato "IES Convertibile 4% 2016-2021", riportato in Appendice
<b>REGOLAMENTO WARRANT</b>	Il regolamento dei warrant denominato "Warrant Investimenti e Sviluppo 2016-2019", riportato in Appendice
<b>SINTESI S.P.A. OVVERO SINTESI</b>	Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A., con sede legale in Milano, via Cosimo del Fante 7, iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e C.F. n. 00849720156, partita IVA n. 12592030154, REA n. 1571217, sito internet <a href="http://www.sinpar.it">www.sinpar.it</a> , soggetto controllante del Gruppo IES fino al

23 giugno 2015

**SOCIETÀ DI REVISIONE OVVERO  
KRESTON OVVERO RSM**

Kreston GV Italy Audit S.r.l. (già RSM Italy A&A Srl), con sede legale in Milano, P.zza Diaz 7, C.F. e P.IVA. e Registro delle Imprese di Milano n. 04387290150, società iscritta al Registro dei Revisori Contabili e all'Albo Consob con Delibera n. 18025 del 14.12.2011 Registro Imprese di Milano 186339, società di revisione della Società e del Gruppo IES in carica dal 3 dicembre 2012

**STATUTO**

Lo statuto della Società vigente alla Data del Prospetto Informativo

**SUGARMOVIES**

Sugarmovies Limited Ltd., con sede in Londra (UK), 85 Tottenham Court Road W1T 4TQ, iscritta al Registro delle Companies House per l'Inghilterra e il Galles con n. 09045133, soggetto terzo e non correlato con l'Emittente

**TESTO UNICO BANCARIO OVVERO TUB**

Il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato

**TESTO UNICO DELLA FINANZA OVVERO  
TUF**

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato

**TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI  
REDDITI OVVERO TUIR**

Il Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato

**“WARRANT INVESTIMENTI E SVILUPPO  
S.P.A. 2016-2019” OVVERO WARRANT**

I massimi n. 244.723.956 warrant denominati “Warrant Investimenti e Sviluppo S.p.A. 2016-2019”, codice ISIN IT0005159253, assegnati gratuitamente (i) agli azionisti in ragione di n. 1 (uno) warrant ogni n. 1 (una) nuova azione sottoscritta in esecuzione dell'Aumento di Capitale e che conferiscono il diritto ai portatori di sottoscrivere, nelle modalità e nei termini indicati nel Regolamento Warrant, n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 1 (uno) warrant presentato per l'esercizio, secondo le modalità ed i termini del Regolamento dei Warrant e (ii) agli obbligazionisti in ragione di n. 20.000 warrant ogni n. 1 obbligazione sottoscritta che conferiscono diritto ai portatori di sottoscrivere, nelle modalità ed nei termini indicati nel Regolamento Warrant, n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio, secondo le modalità ed i termini del Regolamento dei Warrant

## NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'Allegato XXII del Regolamento 809/2004/CE e della Direttiva 2003/71/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente, al Gruppo Investimenti e Sviluppo, nonché agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

La presente Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti "Elementi". Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

E' possibile che per alcuni Elementi non vi siano informazioni disponibili; in tal caso essi figureranno con la menzione "non applicabile".

I termini riportati con la lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione Definizioni del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Prospetto Informativo.

### **SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE**

<b>A.1</b>	<p><b>Avvertenza</b></p> <p>Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.</p> <p>Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.</p> <p>In particolare, si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>(i) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;</li><li>(ii) qualsiasi decisione di investire nelle Azioni e/o nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;</li><li>(iii) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;</li><li>(iv) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa e incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme alle altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta.</li></ul>
<b>A.2</b>	L'Emittente non presta il suo consenso all'utilizzo del presente Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari terzi per la successiva rivendita ovvero per il collocamento finale delle Azioni e delle Obbligazioni.

## **SEZIONE B – EMITTENTE E EVENTUALI GARANTI**

### **B.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente**

Investimenti e Sviluppo S.p.A.

### **B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione**

Investimenti e Sviluppo S.p.A. è stata costituita in Italia nella forma giuridica di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

L’Emittente ha sede sociale ed amministrativa in Milano, via C. Porta n. 1 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Milano, C.F. e partita IVA n. 00723010153, REA n. 0000609.

### **B.3 Descrizione della natura delle operazioni dell’Emittente, delle sue principali attività e relativi fattori chiave**

La Società è una *holding* di partecipazioni quotata sul MTA che svolge prevalentemente attività di investimento nel *private equity*, con interesse anche verso altri *asset* finanziari e non finanziari. Alla Data del Prospetto Informativo l’Emittente detiene il 100% di Pyxis 1, Ares Investimenti, Carax, CP1, Investimenti e Sviluppo SGR e Industria Centenari & Zinelli; le prime tre società sono in liquidazione volontaria perché hanno raggiunto il loro scopo sociale, mentre Investimenti e Sviluppo SGR e Industria Centenari & Zinelli sono escluse dal perimetro di consolidamento perché soggette a procedure concorsuali (la prima in liquidazione coatta amministrativa e la seconda in liquidazione e concordato preventivo). Pertanto alla Data del Prospetto, tra le società controllate dall’Emittente, l’unica società operativa è CP 1 che nel corso dell’esercizio 2015 ha generato un fatturato di circa Euro 100 mila e che presenta attivi per Euro 1,2 milioni.

La Società detiene inoltre: (i) n. 42 quote del fondo immobiliare chiuso denominato “Margot” gestito da Valore Reale SGR S.p.A e (ii) n. 1.203 obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna emesse da Grafiche Mazzucchelli, in scadenza nel 2018. Si precisa che alla Data del Prospetto Informativo Grafiche Mazzucchelli è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano.

### **B.4a Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera**

Nel contesto di una situazione economica e finanziaria esogena ancora in lenta ripresa per il 2016, che costituisce il contesto in cui il Gruppo IES opera, per l’esercizio in corso le società del Gruppo prevedono comunque di ottenere un risultato di gestione in linea con le proiezioni di conto economico stimate nel Piano Strategico 2014-2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione di IES tenutosi in data 27 marzo 2014 e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2015, fatto salvo il realizzarsi di eventuali operazioni straordinarie e/o gli effetti derivanti dalle svalutazioni delle poste dell’attivo.

Il Gruppo IES opera nel settore del *private equity*. L’attività di investimento dell’Emittente è caratterizzata principalmente da investimenti a medio/lungo termine per i quali non sussiste la certezza del rimborso e della remunerazione del capitale investito. Inoltre in considerazione del fatto che il piano degli investimenti 2016-2018 del Gruppo IES prevede, sia pure per una quota minore, investimenti in Startup, si richiama l’attenzione dell’investitore circa il fatto che l’investimento in azioni dell’Emittente è caratterizzato da un elevato rischio correlato tra l’altro alla notevole incertezza circa la probabilità di successo delle Startup.

La storia operativa del Gruppo IES è caratterizzata da investimenti in strumenti finanziari da cui sono conseguiti risultati economici fortemente negativi. Nel triennio 2013-2015 il Gruppo IES ha riportato significative perdite ascrivibili sia alla carenza di

ricavi sia alla rilevazione di svalutazioni delle proprie attività. Inoltre nel suddetto periodo il Gruppo IES è stato caratterizzato da una significativa variazione dell'area di consolidamento che pone limiti alla idoneità delle informazioni finanziarie storiche di detto Gruppo a fornire indicazioni in merito alle prospettive reddituali dello stesso. La dinamica reddituale dell'Emittente ha comportato il verificarsi in capo all'Emittente stessa, al 31.12.2014, al 31.12.2015 e da ultimo al 31.3.2016, della fattispecie di cui all'articolo 2446 del Codice Civile. A causa della rilevanza delle molteplici incertezze sulla prospettiva della continuità aziendale con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio, la Società di Revisione ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sui bilanci d'esercizio e consolidato del Gruppo IES al 31.12.2015. Il Collegio Sindacale, nella sua relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in merito al tema della continuità aziendale, ha dichiarato, tra l'altro, stante le molteplici e significative incertezze evidenziate dalla Società di Revisione di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio e quindi di fare proposte all'Assemblea dei soci deputata ad approvare il suddetto progetto di bilancio.

L'Assemblea che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale. L'esercizio 2015 si chiude con una perdita per l'Emittente di Euro 2,5 milioni afferenti principalmente alla svalutazione di attivi sociali (le quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni e le obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni), oltre ad aver iscritto fondi rischi per Euro 0,25 milioni.

L'Emittente evidenzia le incertezze connesse all'attitudine dell'Aumento di Capitale a far rientrare la Società entro i limiti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile, anche alla luce del risultato economico negativo consuntivato al 31.12.2015 e al 31 marzo 2016.

Si segnala che l'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale "[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)". Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, comma 3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.

Si segnala che solo nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale le perdite maturate dall'Emittente fino al 1° trimestre 2016, al netto delle riserve, rientrerebbero nella soglia prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile. Per tutti gli altri casi diversi dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, post Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile. Al riguardo si evidenzia che nel caso in cui l'Assemblea dei soci deliberasse la riduzione del capitale sociale senza annullamento delle azioni, la parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subirebbe una riduzione direttamente correlata alla misura dell'abbattimento del capitale sociale. Si precisa che qualora l'Aumento di Capitale fosse sottoscritto unicamente dai soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, l'Assemblea avrebbe la possibilità di coprire integralmente le perdite formatesi fino al

31 dicembre 2015 mediante l'utilizzo delle riserve e la riduzione parziale del capitale sociale.

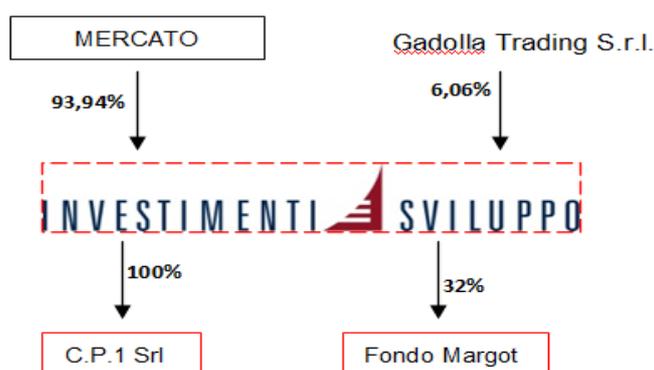
Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, alla Data del Prospetto, fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sull'esercizio in corso e quindi condizionarne, in positivo o in negativo, l'attività.

## B.5 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che alla Data del Prospetto Informativo l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% è quella detenuta da Gadolla Trading S.r.l. (con una partecipazione del 6,06%), preso atto che Sintesi S.p.A. è scesa al 4,969% e che la partecipazione di Andrea Tempofosco, pari al 4,50%, è sotto soglia rilevante.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione prima, Capitolo 7 e Capitolo 18 del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'organigramma societario è il seguente:



**B.6** Alla Data del Prospetto Informativo sulla base delle informazioni disponibili al pubblico in virtù delle comunicazioni richieste ai sensi dell'art. 120 del TUF, solo il seguente soggetto risulta detenere direttamente ed indirettamente una partecipazione nella Società superiore al 5% (cinque per cento) del capitale sociale:

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Stratos di Paola Alberti & C. S.n.c.	Gadolla Trading S.r.l.	6,06%

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo la Società non detiene azioni proprie.

Si informa, inoltre, che n. 4 soci dell'Emittente hanno sottoscritto un Patto Parasociale di Consultazione conferendo nel Patto n. 942.102 azioni da essi possedute rappresentanti congiuntamente il 13,47% del capitale sociale dell'Emittente. In particolare il Patto è stato sottoscritto dai soci (i) Gadolla Trading S.r.l., con sede legale a Genova, titolare di n. 423.566 azioni pari al 6,06% del capitale sociale; (ii) AZ

Partecipazioni S.r.l., con sede legale a Genova, titolare di n. 200.000 azioni pari al 2,86% del capitale sociale; (iii) Nicola Fossati residente a Genova, titolare di n. 42.147 azioni pari allo 0,6% del capitale sociale e (iv) Enrico Antonj residente a Genova, titolare di n. 276.389 azioni pari al 3,95% del capitale sociale. Il Patto prevede l'impegno alla reciproca informazione ed alla preventiva consultazione prima delle Assemblee di IES ed è stato sottoscritto in data 22 giugno 2015.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società è qualificabile come PMI e preso atto dell'attuale compagine societaria come sopra rappresentata, nessun soggetto controlla la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Infatti a seguito della variazione intervenuta nella compagine societaria e del rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nominato dall'Assemblea dei Soci in data 6 agosto 2015, IES ha deliberato la revoca dell'assoggettamento alla direzione e al coordinamento da parte di Sintesi ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1, al Capitolo 18 e al Capitolo 21, Paragrafo 21.1 del Prospetto Informativo.

## **B.7 Informazioni finanziarie selezionate**

Sono riportate di seguito le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie consolidate selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Sono inclusi mediante riferimento nel presente Capitolo i seguenti documenti:

- bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni rispettivamente in data 16 maggio 2016, 19 giugno 2015 e 3 novembre 2014.

L'Emittente ha ommesso le informazioni finanziarie riferite ai propri dati individuali, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelle relative ai dati consolidati di Gruppo.

Si segnala che la Consob in data 11 marzo 2014 ha assunto la delibera avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, nonché del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 di Investimenti e Sviluppo. Conseguentemente, i dati comparativi al 31 dicembre 2012, presentati nel presente Prospetto Informativo e oggetto delle contestazioni, sono stati rideterminati.

E' opportuno infine ricordare che i dati afferenti alle informazioni finanziarie selezionate non sono comparabili a causa delle variazioni dell'area di consolidamento occorsa nel periodo di riferimento del Prospetto Informativo.

### *Dati economici selezionati*

La Società segnala che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Paragrafo, il Gruppo Investimenti e Sviluppo ha riportato risultati consolidati negativi afferenti le attività in funzionamento; infatti negli esercizi 2013, 2014 e 2015 il risultato è stato negativo rispettivamente per Euro 12.108, 4.591 e 2.501 migliaia. Le citate perdite sono state generate principalmente per la svalutazione di attivi sociali della Capogruppo. In particolare il risultato dell'esercizio 2015 è influenzato dalla svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni e dalle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni, oltre ad aver iscritto fondi rischi per Euro 0,25 milioni. Pertanto nel periodo preso in

esame, i risultati economici consolidati derivanti dalle attività in funzionamento sono stati negativi a causa della scarsità del fatturato in rapporto ai costi sostenuti.

Negli ultimi esercizi la Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente. L'Assemblea dell'Emittente che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale.

Qualora non vi sia l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverà, *post* Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile e pertanto la prossima Assemblea soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - dovrà ridurre il capitale sociale per copertura delle perdite con conseguenti significativi effetti sulla parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subendo quest'ultima una riduzione direttamente correlata alla misura dell'abbattimento del capitale sociale.

Di seguito si riportano i principali dati economici del Gruppo IES per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(importi espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-13
Ricavi netti dalle vendite e dalle prestazioni	43	28	-
Altri ricavi	208	635	1.443
Ricavi totali	251	663	1.443
Margine operativo lordo EBITDA	(487)	(658)	(2.502)
Risultato operativo EBIT	(2.475)	(4.237)	(7.018)
Risultato derivante dall'attività di funzionamento	(2.501)	(4.591)	(6.877)
Risultato derivante dall'attività cessate	0	5.799	(13.073)
Risultato netto totale	(2.501)	1.208	(19.950)
- di cui risultato di terzi	0	(3.852)	(7.842)
- di cui risultato di Gruppo	(2.501)	5.060	(12.108)

Il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2013 è stato influenzato principalmente dai risultati negativi conseguiti dalla controllata Moviemax.

Il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2014 è stato influenzato dalla cessione della partecipazione in Moviemax (avvenuta nell'ambito della Manovra Finanziaria del piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare) e dal conseguente deconsolidamento degli attivi e dei passivi afferenti il Gruppo Moviemax.

Il risultato delle attività in funzionamento dell'esercizio 2014 è stato determinato principalmente dalla svalutazione per circa Euro 2,7 milioni del Fondo Margot.

Il risultato dell'esercizio 2015 è stato determinato principalmente da una svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni, ulteriore rispetto quella dell'esercizio precedente, dalla svalutazione delle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni, oltre ad aver iscritto fondi rischi per Euro 0,25 milioni.

### Dati patrimoniali e finanziari selezionati

Di seguito si riportano i principali dati patrimoniali del Gruppo IES al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-13 (*)
Totale attività non correnti	4.815	6.505	9.871
Totale attività correnti	188	240	897
Attività destinate alla dismissione	-	-	18.020
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.003</b>	<b>6.745</b>	<b>28.788</b>
Patrimonio netto	984	2.045	(31.500)
Totale passività non correnti	1.302	1.517	1.077
Totale passività correnti	2.717	3.182	5.745
Passività destinate alla dismissione	-	-	53.465
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.019</b>	<b>4.700</b>	<b>60.287</b>
<b>TOTALE PASSIVO E P.N.</b>	<b>5.003</b>	<b>6.745</b>	<b>28.788</b>

(\*) In esecuzione della Delibera Consob n. 18825 dell'11 marzo 2014 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato rideterminato. Inoltre le attività/passività riconducibili a Moviemax sono state riclassificate ai sensi del disposto IFRS 5, in quanto attività in via di dismissione.

Si riporta di seguito la dinamica dei flussi di cassa del Gruppo IES relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-13
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operative	(839)	(2.896)	(231)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività d'investimento	4	6.758	(6.870)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di finanziamento	833	(3.865)	5.811
Incrementi/(decrementi) delle disponibilità del periodo	(3)	(4)	(1.290)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	30	34	1.449
Disponibilità liquide alla fine del periodo	27	30	159
- di cui relative alle Continuing Operation	27	30	34

Di seguito si riporta l'indebitamento del Gruppo IES al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-13
Liquidità	27	30	139
Crediti finanziari correnti	0	48	764

Indebitamento finanziario corrente	997	1.633	28.658
Indebitamento finanziario corrente netto	970	1.555	27.755
Indebitamento finanziario non corrente	871	1.343	6.028
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.841</b>	<b>2.899</b>	<b>33.783</b>

In esecuzione di quanto previsto dal piano di ristrutturazione dei debiti di IES ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2015 è migliorato di circa Euro 1 milione rispetto alla situazione del 31 dicembre 2014 in virtù della riduzione dei debiti bancari correnti e non correnti. Invece il notevole miglioramento rispetto al 31 dicembre 2013 è legato al deconsolidamento del Gruppo Moviemax. Si precisa inoltre che, alla data del 31 dicembre 2015, il 65% dell'indebitamento finanziario corrente è verso il socio Andrea Tempofosco, parte correlata, mentre l'indebitamento finanziario non corrente è afferente ad un contratto di *leasing* su un immobile in zona centrale a Milano adibito a sede sociale.

*Dati infrannuali patrimoniali e finanziari selezionati*

Di seguito si riportano i principali dati patrimoniali del Gruppo IES al 31 marzo 2016.

ATTIVITA' (importi in migliaia di euro)	31-mar-16	31-dic-15	Variazione
Attività immateriali	0	0	0
Attività materiali	1.121	1.134	(13)
Altre attività non correnti	86	86	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.595	3.595	0
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>4.802</b>	<b>4.815</b>	<b>(13)</b>
Altre attività correnti	2	2	0
Crediti commerciali	55	46	9
Crediti d'imposta	113	113	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45	27	18
<b>Totale attività correnti</b>	<b>216</b>	<b>188</b>	<b>28</b>
Attività destinate alla dismissione	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.018</b>	<b>5.003</b>	<b>15</b>

<b>PASSIVITA'</b> (importi in migliaia di euro)	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>Variazione</b>
Capitale sociale	5.770	5.770	0
Riserva sovrapprezzo azioni	314	314	0
Versamento soci c/ futuro aum cap	3.703	3.658	45
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(8.758)	(6.258)	(2.501)
Risultato del periodo del Gruppo	(173)	(2.501)	2.328
<b>Patrimonio netto</b>	<b>856</b>	<b>984</b>	<b>(128)</b>
Fondo TFR	11	11	0
Fondi rischi e oneri	304	304	0
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	891	891	0
Altri debiti non correnti	96	96	0
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>1.302</b>	<b>1.302</b>	<b>0</b>
Fondi rischi e oneri	59	59	0
Debiti d'imposta	243	239	4
Altri debiti correnti	249	222	27
Debiti commerciali e altri debiti	1.401	1.299	102
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	908	898	10
<b>Totale passività correnti</b>	<b>2.860</b>	<b>2.717</b>	<b>143</b>
Passività destinate alla dismissione			
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.162</b>	<b>4.019</b>	<b>143</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.018</b>	<b>5.003</b>	<b>15</b>

### Dati economici infrannuali selezionati

Di seguito si riportano i principali dati economici del Gruppo IES al 31 marzo 2016.

(importi in migliaia di euro)	<b>31-mar-16</b>	<b>31-mar-15</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi e proventi diversi	9	19	(10)
Altri ricavi e proventi	0	2	(2)
Costi per servizi	(143)	(127)	(16)
Costi del personale	(12)	(27)	16
Altri costi operativi	(6)	(4)	(2)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(151)</b>	<b>(138)</b>	<b>(14)</b>
Ammortamenti	(13)	(14)	1
<b>Risultato operativo</b>	<b>(164)</b>	<b>(152)</b>	<b>(12)</b>
Proventi/Oneri finanziari	(9)	(11)	2
<b>Totale risultato netto di Gruppo</b>	<b>(173)</b>	<b>(163)</b>	<b>(10)</b>

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo verificatisi successivamente al 31 marzo 2016.

### **B.8 Informazioni finanziarie proforma**

Non applicabile. Il Prospetto non contiene informazioni finanziarie proforma.

### **B.9 Previsione o stima degli utili**

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni in merito a stime di risultato.

### **B.10 Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati**

Relativamente al bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione in data 16 maggio 2016 nella quale non ha evidenziato

rilievi e/o limitazioni. A causa della rilevanza delle molteplici incertezze sulla prospettiva della continuità aziendale con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio, la Società di Revisione ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio.

Relativamente al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione in data 19 giugno 2015 nella quale ha evidenziato elementi di incertezza in merito alla continuità aziendale tali da non essere in grado di esprimere un giudizio.

La Società di Revisione è giunta alle medesime conclusioni anche nella relazione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013, emessa in data 3 novembre 2014.

#### **B.11 Dichiarazione relativa al capitale circolante netto**

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della Raccomandazione ESMA n. 319/2013, il Gruppo non dispone di Capitale Circolante sufficiente a coprire il proprio fabbisogno finanziario complessivo netto per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, stimato in Euro 3,1 milioni. La prospettiva della continuità aziendale del Gruppo è pertanto legata al buon esito dell'Aumento di Capitale e del POC per un ammontare minimo di Euro 3,1 milioni.

Alcune assunzioni ed ipotesi su cui si basa la suddetta stima sono fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ragione per cui non si esclude che il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES possa risultare significativamente più elevato di quello stimato. L'Emittente prevede di coprire il suddetto fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo mediante i proventi rivenienti dall'Offerta in Opzione, stimati – al netto delle spese dell'Offerta e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale – per un importo pari ad Euro 11,1 milioni.

Sebbene alla Data del Prospetto Informativo sussistano impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione vincolanti ed irrevocabili per un importo complessivo di 3,9 euro/mln (da eseguire anche mediante conversione di versamenti in conto futuro aumento di capitale), si evidenzia che i soggetti che hanno assunto detti impegni non si sono obbligati in solido e che i medesimi impegni non sono assistiti da garanzia, pertanto non vi è alcuna certezza che vengano eseguiti o che vengano eseguiti nella loro interezza. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.3.1 e al Capitolo 21, paragrafo 21.1.5 del Prospetto Informativo.

Si evidenzia che alla Data del Prospetto Informativo nessuna comunicazione in ordine all'esercizio dei diritti di opzione è pervenuta dall'azionista Sintesi. Detto azionista negli esercizi 2014 e 2015 - allorchè deteneva il 29,9% del capitale sociale dell'Emittente ed esercitava su di essa attività di direzione e coordinamento - ha effettuato in favore dell'Emittente versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 3.051 mila. Sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 del TUF, Sintesi detiene il 4,969% del capitale sociale dell'Emittente. Ove detto azionista esercitasse i diritti di opzione ad esso spettanti, i suddetti versamenti in conto futuro aumento di capitale verrebbero utilizzati solo parzialmente. Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che Sintesi instauri un contenzioso finalizzato alla restituzione dei residui versamenti in conto futuro aumento di capitale non convertiti nell'ambito del presente Aumento di Capitale e/o all'attribuzione di strumenti finanziari, con ciò potendosi determinare, nel caso di soccombenza dell'Emittente, significativi effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o variazioni rilevanti dell'azionariato dell'Emittente stessa.

Inoltre si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che anche in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, ove l'Emittente fosse tenuta alla

restituzione dei citati versamenti in conto futuro aumento di capitale di Sintesi, detta circostanza produrrebbe un significativo deterioramento del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo. Tale evenienza potrebbe comportare per l'Emittente il configurarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile (*"Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale"*). Inoltre in tale evenienza il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES subirebbe un significativo incremento e i proventi netti rivenienti dall'Aumento di Capitale e dall'Emissione del POC non sarebbero sufficienti per la sua copertura; in tale circostanza - in assenza di ulteriori azioni finalizzate a reperire risorse finanziarie - la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata. Nessuna pattuizione e/o impegno è giunto all'Emittente con riferimento alla conversione del POC e all'esercizio dei Warrant.

L'Aumento di Capitale e l'Emissione del POC (deliberati dal CdA in data 8 febbraio 2016 per importi complessivi massimi pari rispettivamente a circa Euro 5,2 milioni e a circa Euro 7 milioni) costituiscono l'elemento essenziale del più ampio progetto di riequilibrio finanziario e rafforzamento della struttura patrimoniale di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e del gruppo ad essa facente capo ("Gruppo IES") previsto dal Piano Strategico Aggiornato 2015-2016, che ha aggiornato la Manovra Finanziaria contenuta nel Piano Strategico 2014-2016 redatto ai sensi e per gli effetti dell'Accordo di Ristrutturazione di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Pertanto la prospettiva della continuità aziendale della Società e del Gruppo è strettamente legata al buon esito dell'Aumento di Capitale e del POC per un ammontare minimo di Euro 3,1 milioni necessari per assicurare la copertura integrale del fabbisogno finanziario.

Nel caso di mancata esecuzione dell'Offerta in Opzione in misura solo sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, ove la Società non fosse in grado di reperire le risorse finanziarie a ciò necessarie mediante ulteriori azioni (non avviate e/o non completate alla Data del Prospetto Informativo e in relazione alle quali non vi è alcuna certezza che possano concludersi positivamente in tempi brevi e/o che possano produrre i positivi risultati attesi), le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo si esaurirebbero entro i due mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo e la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo IES sarebbe pregiudicata. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.1 e alla Sezione II, Capitolo 3, paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo.

Si segnala che la storia operativa del Gruppo IES è caratterizzata da investimenti in strumenti finanziari da cui sono conseguiti risultati economici fortemente negativi. Nel triennio 2013-2015 il Gruppo IES ha riportato significative perdite ascrivibili sia alla carenza di ricavi sia alla rilevazione di svalutazioni delle proprie attività. Negli ultimi esercizi la Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente. L'Assemblea dell'Emittente che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale.

Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 migliaia, confermano che l'Emittente si trova alla suddetta data nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale.

Si segnala che solo nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale le perdite maturate dall'Emittente fino al 1° trimestre 2016, al netto delle riserve, rientrebbero nella soglia prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile. Per tutti gli altri casi diversi dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, post Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del

Codice Civile. Al riguardo si evidenzia che nel caso in cui l'Assemblea dei soci deliberasse la riduzione del capitale sociale senza annullamento delle azioni, la parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subirebbe una riduzione direttamente correlata alla misura dell'abbattimento del capitale sociale. Si segnala che l'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale "[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)". Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, c.3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.

### **B.13 Fatti recenti rilevanti**

Oltre a quanto indicato nel presente documento, non si sono verificati ulteriori fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

### **B.17 Rating**

Alla Data del Prospetto Informativo non è stato assegnato un *rating* all'Emittente e/o alle Obbligazioni Convertibili, su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione, e non è previsto che tale *rating* venga assegnato.

## **SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI**

<b>C.1</b>	<p><b>Descrizione degli strumenti finanziari offerti</b></p> <p>Gli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo consistono in sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nelle massime n. 104.883.956 azioni ordinarie senza valore nominale (le "Azioni"), con codice ISIN IT0004942915, da offrirsi in opzione agli attuali azionisti nel rapporto di n. 15 nuove Azioni ogni n. 1 azione posseduta, al prezzo unitario di Euro 0,05, di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo;</li> <li>- nelle massime n. 6.992 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 1.000,00 ognuna (il "POC"), con codice ISIN IT0005159261, da offrirsi in opzione agli attuali azionisti nel rapporto di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni possedute;</li> <li>- nei massimi n. 244.723.956 Warrant (che saranno abbinati gratuitamente ai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale e ai sottoscrittori del POC) con codice ISIN IT0005159253, che daranno il diritto di sottoscrivere massime n. 244.723.956 Azioni di Compendio.</li> </ul>
------------	--

<b>C.2</b>	<b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</b> La valuta di emissione delle Azioni, delle Obbligazioni e delle Azioni di Compendio è l'Euro
<b>C.3</b>	<b>Capitale sociale</b> Il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato ammonta, alla Data del Prospetto Informativo, a Euro 5.769.983,98, suddiviso in n. 6.992.264 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.
<b>C.4</b>	<b>Diritti connessi agli strumenti finanziari</b> Le Azioni e le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni e le Azioni di Compendio avranno godimento regolare. I Warrant sono liberamente trasferibili e possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Azioni cui sono abbinati in sede di emissione. Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria. Esse sono disciplinate dal Regolamento POC e conferiscono ai loro titolari il diritto: (i) al pagamento di un interesse lordo annuo pari al 4% del valore nominale, pagabile in via posticipata, semestralmente, il 30 giugno e il 30 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni, (ii) alla partecipazione all'Assemblea degli Obbligazionisti, (iii) alla conversione in Azioni IES, in base al rapporto di conversione di n. 20.000 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 Obbligazione presentata per la conversione (salvo le ipotesi di aggiustamento); (iv) al rimborso in denaro a scadenza del 100% del valore nominale, in caso di mancata conversione dell'Obbligazione da parte dell'Obbligazionista. Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate, e saranno considerate di pari grado tra di loro e con tutte le altre obbligazioni non privilegiate e non subordinate, presenti e future dell'Emittente. Le Azioni, le Obbligazioni ed i Warrant saranno ammessi al sistema di gestione e amministrazione accentrata presso Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili. In caso di riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni, con riferimento alle Obbligazioni non saranno modificati né il Prezzo di Conversione, né il Rapporto di Conversione, mentre con riferimento ai Warrant non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio, né il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant.
<b>C.5</b>	<b>Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b> I Warrant sono al portatore, non sono frazionabili e sono liberamente trasferibili, potranno circolare in modo autonomo e separato rispetto alle Azioni cui sono abbinati in sede di emissione e saranno assoggettati al regime di circolazione dei titoli dematerializzati. Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili, con godimento regolare alla data della loro emissione e saranno assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati. Le Obbligazioni sono al portatore, non sono frazionabili e sono liberamente trasferibili e saranno assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.
<b>C.6</b>	<b>Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato</b> Le Azioni, le Obbligazioni e i Warrant saranno negoziati sul MTA.
<b>C.7</b>	<b>Politica dei dividendi</b>

	<p>Alla Data del Prospetto non esiste una politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri, che pertanto sarà demandata di volta in volta alle decisioni degli azionisti. La Società non ha distribuito dividendi negli ultimi tre esercizi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, gli utili netti, risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, e previo accantonamento alla riserva legale del cinque per cento del loro ammontare fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale, sono destinati secondo la determinazione che assumerà l'Assemblea.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare, ricorrendone i presupposti ed alle condizioni di legge, la distribuzione di acconti sul dividendo.</p>
<b>C.8</b>	<p><b>Ranking delle Obbligazioni ed eventuali restrizioni ai diritti</b></p> <p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e quindi, segnatamente, il diritto alla percezione delle cedole d'interesse alle Date di Pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla Data di Scadenza. Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita dall'Emittente. Non sussistono clausole di subordinazione. Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri crediti chirografari cioè non garantiti e non privilegiati dell'Emittente stesso.</p> <p>Non vi sono restrizioni ai diritti indicati al precedente Paragrafo C.4 della presente Nota di Sintesi.</p>
<b>C.9</b>	<p><b>Descrizione del tasso di interesse nominale, della data di godimento e di scadenza degli interessi, della data di scadenza e delle modalità di ammortamento delle Obbligazioni, del tasso di rendimento e del rappresentante degli obbligazionisti</b></p> <p>Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4% annuo lordo. Le Obbligazioni saranno emesse da Investimenti e Sviluppo in data 21 luglio 2016 ed hanno godimento dalla medesima data. Gli obbligazionisti avranno diritto di ricevere le cedole, senza deduzione di spese, pagabili semestralmente in via posticipata, il giorno 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni.</p> <p>Le Obbligazioni non convertite saranno rimborsate al valore nominale alla data di scadenza fissata per il 31 marzo 2021, unitamente agli interessi maturati e non corrisposti per ciascuna Obbligazione, senza alcun aggravio di spese e/o commissioni.</p> <p>Le Obbligazioni cesseranno di essere fruttifere alla data stabilita per il rimborso ovvero dalla data in cui viene esercitato il Diritto di Conversione. Non sono previste modalità di ammortamento del POC.</p> <p>L'assemblea degli obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (artt. 2415 e 2416 del Codice Civile).</p> <p>Qualora l'assemblea degli obbligazionisti che verrà convocata dall'Emittente non proceda alla nomina del rappresentante comune degli obbligazionisti, l'Emittente chiederà la nomina del rappresentante degli obbligazionisti al Tribunale competente, ai sensi dell'articolo 2417 del Codice Civile.</p>
<b>C.10</b>	<p><b>Componente derivata per quanto riguarda il pagamento degli interessi</b></p> <p>Non applicabile.</p>
<b>C.11</b>	<p><b>Quotazione delle Obbligazioni e dei Warrant</b></p> <p>L'Emittente ha presentato richiesta di ammissione delle Obbligazioni e dei Warrant</p>

	<p>alla quotazione ufficiale nel MTA. L'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni e dei Warrant è stata disposta da Borsa Italiana con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016.</p>
<b>C.22</b>	<p><b>Azione sottostante</b></p> <p>Le Azioni di Compendio sono (i) le massime n. 244.723.956 Azioni a Servizio dei Warrant e (ii) le massime n. 139.840.000 Azioni a Servizio del POC.</p> <p>La valuta di emissione delle Azioni di Compendio è l'Euro.</p> <p>Le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie di Investimenti e Sviluppo in circolazione alla data della loro emissione.</p> <p>Le Azioni di Compendio saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni ordinarie di Investimenti e Sviluppo al momento dell'emissione.</p> <p>Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio ai sensi di legge o dello Statuto sociale.</p>

## **SEZIONE D – RISCHI**

<b>D.1</b>	<p><b>Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo</b></p> <p>L'Offerta descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari, in obbligazioni convertibili e in warrant quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui opera, come di seguito indicati.</p> <p><b>-Rischi connessi al deficit di Capitale Circolante e alla continuità aziendale, nonché alla sussistenza della fattispecie ex art. 2446 c.c.</b></p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia (i) i rischi connessi all'insufficienza del Capitale Circolante rispetto al fabbisogno finanziario del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo ed indica le modalità di copertura dello stesso e (ii) i rischi connessi all'eventuale verificarsi di fatti o circostanze che non consentano all'Emittente e alle sue controllate di rispettare regolarmente le obbligazioni assunte, con conseguente pregiudizio della capacità di operare in condizioni di continuità aziendale.</p> <p>Si invita l'investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che, sebbene l'Aumento di Capitale e l'Emissione del POC siano finalizzate prioritariamente a reperire le risorse finanziarie necessarie per la prosecuzione dell'attività aziendale del Gruppo IES, la prospettiva della continuità aziendale di tale Gruppo rimane esposta a numerose e significative incertezze anche nel caso di buon esito integrale delle suddette operazioni. Ciò in considerazione tra l'altro (i) dell'evenienza che le ipotesi e le assunzioni poste alla base delle azioni intraprese dall'Emittente per il risanamento aziendale possano non verificarsi o verificarsi secondo tempi e misure diverse dalle attese, (ii) del verificarsi di eventi o di circostanze fuori dalla sfera di controllo della Società, non note alla Data del Prospetto Informativo o non valutabili nella loro portata alla suddetta data, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo.</p> <p>Si richiama altresì l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che nel caso di mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale, l'Emittente dovrà ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 2 del Codice Civile (<i>"Perdite oltre un terzo del capitale"</i>), ciò comportando una significativa riduzione della parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione). Inoltre anche nel caso di buon esito integrale dell'Aumento di</p>
------------	--

Capitale non si esclude che eventi o circostanze non note o non valutabili nella loro portata alla Data del Prospetto Informativo possano determinare la necessità di ulteriori abbattimenti del capitale sociale dell'Emittente con conseguenti significativi effetti sulla parità contabile delle azioni.

In occasione dell'approvazione del bilancio del 31.12.2014, l'Assemblea rilevava la fattispecie di cui all'art. 2446 c.c. avendo accumulato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale. Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015 confermano che la Società si trova alla suddetta data ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 c.c.. L'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata a (i) approvare il progetto di bilancio al 31.12.2015, (ii) nominare il Collegio Sindacale che resterà in carica per il prossimo triennio e (iii) ridurre il capitale sociale ai sensi del comma 2 dell'art. 2446 del Codice Civile. Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, comma 3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni. Con riguardo a tale proposta non è possibile escludere il rischio di una diversa valutazione in ordine alla legittimità dell'interpretazione dell'art. 2446 del codice civile, ciò che potrebbe condurre a contestare il comportamento del Consiglio di Amministrazione nonché ad impugnare la delibera assembleare, eventualmente assunta in tal senso e, in caso di accoglimento del ricorso, determinare la dichiarazione di invalidità o inesistenza della delibera stessa.

#### **- Rischi connessi all'Accordo di Ristrutturazione**

L'Emittente alla Data del Prospetto non ha le risorse finanziarie necessarie per chiudere i residui Accordi di Ristrutturazione, i quali prevedono come termine di pagamento "alla conclusione dell'aumento di capitale".

Nel caso di mancato buon esito dell'Offerta in Opzione per almeno Euro 0,5 milioni, l'Emittente non avrà la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni residui derivanti dall'Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis della Legge Fallimentare. Il mancato rispetto del suddetto Accordo comporterebbe la decadenza dell'Emittente dai benefici previsti dall'art. 182-bis della Legge Fallimentare con la conseguenza della dichiarazione di insolvenza dell'Emittente stessa.

#### **- Rischi connessi ai risultati economici negativi del Gruppo**

La storia operativa del Gruppo IES è caratterizzata da investimenti in strumenti finanziari da cui sono conseguiti risultati economici fortemente negativi. Nel triennio 2013-2015 il Gruppo IES ha riportato significative perdite ascrivibili sia alla carenza di ricavi sia alla rilevazione di svalutazioni delle proprie attività. Inoltre nel suddetto periodo il Gruppo IES è stato caratterizzato da una significativa variazione dell'area di consolidamento che pone limiti alla idoneità delle informazioni finanziarie storiche di detto Gruppo a fornire indicazioni in merito alle prospettive reddituali dello stesso. Negli esercizi 2013, 2014 e 2015 il risultato è stato negativo rispettivamente per Euro 12.108, 4.591 e 2.501 migliaia.

#### **- Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Strategico Aggiornato 2015-2016**

Qualora l'Aumento di Capitale e l'emissione del POC non andassero a buon fine, la Società non avrebbe la disponibilità di adeguate risorse finanziarie in denaro per effettuare nuovi investimenti. Nel caso l'Emittente non fosse in grado di effettuare nuovi investimenti, ciò comporterebbe il mancato conseguimento di flussi finanziari positivi necessari per la copertura delle spese di funzionamento per tutto l'arco di Piano.

**- Rischi connessi ai contenziosi in cui è parte l'Emittente ed alle sanzioni amministrative irrogate dalla Consob**

Alla Data del Prospetto, il Gruppo IES è coinvolto in procedimenti e contenziosi passivi il cui *petitum* è rilevante. Dall'eventuale soccombenza della Società nei giudizi passivi di cui la stessa è parte potrebbero emergere significative perdite. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.5 del Prospetto Informativo.

**- Rischi connessi all'indebitamento**

Alla Data del Prospetto l'Emittente non dispone di risorse finanziarie sufficienti per far fronte ai debiti scaduti. Nel caso di mancata esecuzione dell'Offerta in Opzione in misura sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, ove la Società non fosse in grado di reperire le risorse finanziarie a ciò necessarie mediante ulteriori azioni (non avviate e/o non completate alla Data del Prospetto Informativo e in relazione alle quali non vi è alcuna certezza che possano concludersi positivamente in tempi brevi e/o che possano produrre i positivi risultati attesi), le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo si esaurirebbero entro i due mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo e la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo IES sarebbe pregiudicata.

Si invita l'investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che ove sottoscriva le Obbligazioni Convertibili e dall'esecuzione dell'Offerta in Opzione (delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili) non affluiscono al Gruppo IES risorse finanziarie sufficienti per effettuare nuovi investimenti, il Gruppo non sarebbe in grado di invertire l'andamento negativo dei ricavi e dei margini reddituali operativi, in tal caso l'Emittente - ove non ponesse tempestivamente in atto iniziative funzionali a generare flussi di cassa positivi - non sarebbe in grado di onorare gli impegni di pagamento degli interessi delle Obbligazioni Convertibili lungo la vita del prestito e/o gli impegni di rimborso della quota capitale delle Obbligazioni Convertibili alla scadenza (31 marzo 2021), nell'evenienza che a tale data dette Obbligazioni non vengano convertite in azioni.

Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.1 e alla Sezione II, Capitolo 3, paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo.

**-Rischi connessi al rendimento degli investimenti**

L'attività di investimento dell'Emittente è caratterizzata principalmente da investimenti nell'attività di private equity a medio/lungo termine che non possono garantire la certezza del rimborso e della remunerazione del capitale investito. E' possibile che tali investimenti producano flussi di cassa insufficienti a remunerare l'investimento effettuato dall'Emittente. Pur nel caso di integrale esecuzione dell'Offerta in Opzione sussiste il rischio che il Gruppo IES non sia in grado di individuare investimenti atti a generare flussi di cassa coerenti per ammontare e tempistica con i flussi di cassa in uscita connessi al debito del Gruppo IES relativo all'Emissione del POC, con ciò pregiudicando la sostenibilità economico-finanziaria del suddetto debito.

**-Rischi connessi al presidio di alcune funzioni aziendali**

L'Emittente si avvale di n. 5 consulenti esterni per presidiare alcune funzioni

	aziendali. Qualora tali consulenti dovessero interrompere l'attività prestata e non dovessero rispettare i termini di preavviso, il Gruppo potrebbe temporaneamente rimanere sguarnita nel presidio di tali funzioni aziendali.
<b>D.2</b>	<p><b>Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano</b></p> <p>L'Emittente evidenzia che il settore del <i>private equity</i> in cui opera è soggetto ai seguenti ulteriori rischi esogeni non controllabili dall'Emittente stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rischi connessi all'evoluzione del mercato di riferimento;</li> <li>-rischi connessi all'elevata concorrenza del settore in cui opera l'Emittente;</li> <li>-rischi connessi ad una modifica (anche fiscale) del quadro normativo di riferimento.</li> </ul>
<b>D.3</b>	<p><b>Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta</b></p> <p><b>-Rischi connessi agli Impegni di Sottoscrizione e all'assenza di un consorzio di garanzia dell'Aumento di Capitale</b></p> <p>Non è stato costituito un consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti. Sebbene alla Data del Prospetto Informativo sussistano impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione vincolanti ed irrevocabili per un importo complessivo di 3,9 euro/mln (da eseguire anche mediante conversione di versamenti in conto futuro aumento di capitale), si evidenzia che i soggetti che hanno assunto detti impegni non si sono obbligati in solido e che i medesimi impegni non sono assistiti da garanzia, pertanto non vi è alcuna certezza che vengano eseguiti o che vengano eseguiti nella loro interezza. Per maggiori informazioni si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.3.1 e al Capitolo 21, paragrafo 21.1.5 del Prospetto Informativo.</p> <p><b>-Rischi connessi all'Aumento di Capitale</b></p> <p>In caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione del POC, anche per la parte relativa agli Impegni di sottoscrizione, non assistiti da garanzie, la Società potrebbe non disporre di sufficienti risorse finanziarie per coprire integralmente il fabbisogno finanziario netto complessivo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.</p> <p>Inoltre la Società nell'esercizio 2015 ha conseguito perdite pari ad Euro 2,5 milioni, confermando così che al 31.12.2015 si trova nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale. In caso di mancato integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'Assemblea - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.2015 e dovrà provvedere a far rientrare le perdite entro i limiti previsti dal comma secondo dell'art. 2446 del Codice Civile, oltre che mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo, anche attraverso la riduzione del capitale sociale.</p> <p><b>-Rischi connessi al raggiungimento e mantenimento dei requisiti per la quotazione delle Obbligazioni Convertibili</b></p> <p>Relativamente all'Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si invita l'investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che ove l'investitore sottoscriva tale Offerta e dall'esecuzione dell'Offerta in Opzione (delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili) non affluiscano al Gruppo IES risorse finanziarie</p>

sufficienti per effettuare nuovi investimenti, il Gruppo non sarebbe in grado di contrastare l'andamento negativo dei ricavi e dei margini reddituali operativi, in tal caso l'Emittente - ove non ponesse tempestivamente in atto iniziative funzionali a generare flussi di cassa positivi - non sarebbe in grado di onorare gli impegni di pagamento degli interessi delle Obbligazioni Convertibili lungo la vita del prestito e/o gli impegni di rimborso della quota capitale delle Obbligazioni Convertibili alla scadenza (31 marzo 2021), nell'evenienza che a tale data dette Obbligazioni non vengano convertite in azioni.

Con riferimento all'Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si segnala altresì che l'art. 2.2.7 del Regolamento di Borsa Italiana prevede, tra l'altro, al comma 1 lett. a), che ai fini dell'ammissione alla quotazione le obbligazioni convertibili debbano essere emesse a fronte di un prestito "il cui ammontare residuo sia [...] di almeno 5 milioni di euro o importo equivalente" e che "Borsa Italiana potrà, tuttavia, accettare un ammontare inferiore a quell[o] appena indicat[o] ove ritenga che per le obbligazioni in questione si formerà un mercato sufficiente".

Alla Data del Prospetto Informativo gli impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione di Obbligazioni Convertibili ammontano ad un importo massimo di Euro 1 milione, ed in caso di mancata o parziale sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili, le Obbligazioni Convertibili sottoscritte potrebbero risultare inferiori alla soglia minima per la quotazione delle stesse. Per tale motivo la Società in data 18 aprile 2016 ha conferito a Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni Convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista su tali titoli al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili stesse.

In caso di mancato buon esito del contratto con il suddetto operatore e di mancata evidenza di un "mercato sufficiente" ovvero nel caso in cui allo scadere del contratto lo stesso non sia rinnovato e l'Emittente non conferisca o non sia in grado di conferire l'incarico ad un altro operatore specialista, sussiste il rischio che per le Obbligazioni Convertibili Borsa Italiana non disponga l'avvio delle negoziazioni oppure che, successivamente all'avvio delle negoziazioni, le Obbligazioni Convertibili medesime vengano escluse dalle negoziazioni per intervenuta mancanza dei requisiti previsti. La conseguenza dell'eventuale non negoziabilità delle Obbligazioni Convertibili consisterebbe nell'impossibilità per i detentori delle Obbligazioni stesse di poter vendere tali titoli sul MTA al fine di addivenire ad una immediata ed agevole liquidazione del proprio investimento.

Si segnala che le Obbligazioni Convertibili sono composte da un'obbligazione *senior* unita ad un derivato. Considerata la natura complessa dello strumento e di conseguenza del procedimento di determinazione del valore del medesimo strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato in modo diverso rispetto a quanto effettuato dall'Emittente al momento dell'emissione, circostanza che potrebbe riflettersi negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili successivamente all'emissione. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della Data di Scadenza, potrebbero pertanto ricavare un importo inferiore al valore nominale di emissione. Alla Data del Prospetto Informativo non è stato assegnato un rating all'Emittente e/o alle Obbligazioni Convertibili e non è previsto che tale rating venga assegnato.

#### **-Rischi connessi alla sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili**

La sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili presentano i seguenti rischi:

-Rischi connessi alla natura complessa delle Obbligazioni Convertibili

	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Rischi connessi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza</li> <li>-Rischio tasso di interesse</li> <li>-Rischio di liquidità</li> <li>-Rischio connesso al deterioramento del merito creditizio dell'Emittente</li> <li>-Rischio connesso all'assenza di rating per l'Emittente e per le Obbligazioni</li> <li>-Rischi connessi alla facoltà di conversione facoltativa delle Obbligazioni</li> </ul> <p><b>-Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi sugli azionisti esistenti</b></p> <p>Tale fattore rappresenta il rischio che, in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione, gli azionisti della Società subiscano, a seguito dell'emissione delle Azioni e delle Azioni di Compendio per effetto dell'integrale esercizio dei Warrant e dell'integrale conversione del POC, una diluizione della propria partecipazione.</p> <p>Fermo restando che l'Aumento di Capitale e le Obbligazioni Convertibili sono offerti in opzione agli azionisti e pertanto non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'emissione di tali strumenti finanziari in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che (i) sottoscriveranno la quota di loro spettanza dell'Aumento di Capitale e del POC, (ii) convertiranno le Obbligazioni ed (iii) eserciteranno i <i>Warrant</i> - nel caso di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale gli azionisti che non avessero esercitato i loro diritti subirebbero una diluizione di circa il 94% post-Aumento. Per le informazioni in ordine agli effetti diluitivi nel caso di conversione integrale del POC e esercizio integrale dei <i>Warrant</i> si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.3.6 del Prospetto Informativo.</p>
--	---

## **SEZIONE E – OFFERTA**

<b>E.1</b>	<p><b>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/Offerta, incluse le stime di spese imputate all'investitore dall'Emittente</b></p> <p>In caso di integrale sottoscrizione, l'Emittente ha stimato proventi netti per cassa derivanti dall'Aumento di Capitale e dal POC pari a massimi Euro 11,1 milioni, già al netto dei versamenti in conto futuro aumento di capitale (pari ad Euro 1,1 milioni) che saranno eventualmente convertiti dalla Società nell'esercizio dei diritti di opzione derivanti dall'Aumento di Capitale e delle spese connesse all'Offerta che sono state stimate in circa Euro 50 migliaia.</p> <p>Non sarà addebitata alcuna spesa ai sottoscrittori.</p>
<b>E.2a</b>	<p><b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b></p> <p>Obiettivo dell'Offerta è, pertanto, quello di assicurare alla Società risorse finanziarie che si ritengono adeguate per garantire la continuità aziendale e quindi per il ritorno allo svolgimento dell'attività operativa, nonché per effettuare investimenti che garantiscano le basi necessarie allo sviluppo delle linee guida del Piano 2015.</p> <p>Si precisa che gli Impegni di sottoscrizione irrevocabili e vincolanti ricevuti da taluni soggetti, non solidali tra loro, per un totale di circa Euro 3,9 milioni, non sono assistiti da garanzie. Pertanto qualora detti Impegni venissero totalmente disattesi, i proventi rivenienti dall'Offerta varierebbero fino ad un importo massimo di Euro 11,1 milioni in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del POC.</p> <p>I proventi netti per cassa saranno destinati con il seguente ordine di priorità: (i) chiusura dell'Accordo di Ristrutturazione e pagamento dei debiti scaduti, (ii) garantire la continuità aziendale per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, e (iii) rilancio e sviluppo del <i>business</i> dell'Emittente mediante esecuzione di nuovi</p>

	<p>investimenti.</p> <p>Si ricorda che, nelle more dell'avvio dell'Aumento di Capitale, la Società è stata in grado di far fronte ai propri impegni previsti dagli Accordi di Ristrutturazione nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis Legge Fallimentare, grazie ai (i) proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione Moviemax, (ii) versamenti ricevuti da Sintesi in conto futuro aumento di capitale, (iii) versamenti ricevuti da Tempofosco Andrea a titolo di finanziamenti infruttiferi a breve termine, (iv) proventi rivenienti dall'aumento di capitale riservato e (v) versamenti ricevuti dai Pattisti in conto futuro aumento di capitale. Pertanto, i debiti v/terzi sono stati parzialmente estinti e sostituiti da debiti v/soci. Inoltre il piano di ristrutturazione dei debiti non aveva ad oggetto solo il mero pagamento dei debiti ma anche il rilancio del business di IES. Ed invero, entrambi i piani strategici (Piano 2014 e Piano 2015) hanno previsto nel contesto dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare un'operazione straordinaria di ricapitalizzazione e raccolta di risorse finanziarie. Tutto quanto sopra considerato, in pendenza dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare, l'Emittente ritiene sussista tutt'ora lo stato di crisi ai fini dell'applicazione dell'esenzione automatica prevista dall'art. 106, c. 5, TUF e dall'art. 49, c. 1, lett. b), n. (ii).</p> <p>Nel caso di esecuzione dell'Offerta in Opzione in misura sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non disporrebbe di risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti e tale circostanza - ove l'Emittente non fosse in grado di porre in essere ulteriori iniziative/azioni quali scambi di asset o cessioni di attività non strategiche per le quali alla Data del Prospetto Informativo non sussiste alcuna trattativa - non consentirebbe di contrastare il deterioramento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo IES. Per maggiori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo 4, paragrafo 4.1.9 del Prospetto Informativo.</p>						
<b>E.3</b>	<p><b>Termini e condizioni dell'Offerta</b></p> <p>L'Offerta è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016, revocando la precedente delibera del 27 novembre 2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016 ha deliberato le condizioni dell'Offerta, stabilendo l'emissione di (i) massime n. 104.883.956 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale con abbinati gratuitamente massimi n. 104.883.956 Warrant e (ii) massime n. 6.992 Obbligazioni con abbinati gratuitamente massimi n. 139.840.000 Warrant.</p> <p>L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p> <p>Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di fissare al più tardi alla data del 31 dicembre 2016 il termine ultimo di raccolta delle sottoscrizioni, decorso il quale, ai sensi dell'articolo 2439, comma 2, del Codice Civile, l'aumento di capitale deliberato si intenderà eseguito nei limiti in cui le azioni di nuova emissione siano state sottoscritte, stabilendosi sin da ora che l'aumento manterrà efficacia anche se parzialmente sottoscritto.</p> <p>La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta delle Azioni:</p> <table border="1" data-bbox="316 1877 1433 2060"> <tr> <td>Controvalore totale dell'Offerta</td> <td>Euro 5.244.197,80</td> </tr> <tr> <td>Numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta</td> <td>n. 104.883.956</td> </tr> <tr> <td>Prezzo unitario di Offerta delle Azioni</td> <td>Euro 0,05, di cui Euro 0,02 da</td> </tr> </table>	Controvalore totale dell'Offerta	Euro 5.244.197,80	Numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta	n. 104.883.956	Prezzo unitario di Offerta delle Azioni	Euro 0,05, di cui Euro 0,02 da
Controvalore totale dell'Offerta	Euro 5.244.197,80						
Numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta	n. 104.883.956						
Prezzo unitario di Offerta delle Azioni	Euro 0,05, di cui Euro 0,02 da						

	imputare a capitale e Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo
Rapporto di opzione dell'Offerta delle Azioni	n. 15 Azioni ogni n. 1 azione posseduta
Numero di azioni ordinarie dopo l'Aumento di Capitale (in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta)	n. 111.876.220
Capitale sociale dopo l'Aumento di Capitale (in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta delle Azioni)	Euro 7.867.663,10
% del capitale sociale rappresentato dalle Azioni oggetto dell'Offerta delle Azioni dopo l'Aumento di Capitale (in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta delle Azioni)	36,4%

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta del POC:

Controvalore totale dell'Offerta del POC	Euro 6.992.000
Numero massimo di obbligazioni oggetto dell'Offerta	n. 6.992
Prezzo unitario di Offerta POC	Euro 1.000,00
Rapporto di conversione	n. 1.000 azioni ogni n. 1 Obbligazione
Capitale sociale dopo la conversione del POC (in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta POC e dell'Aumento di Capitale)	n. 258.708.484 azioni
% del capitale sociale rappresentato dalle Azioni di Compendio a servizio delle Obbligazioni oggetto dell'Offerta del POC (in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e dell'Offerta del POC ipotizzando la conversione)	48,5%

Dopo la conversione del POC (in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta POC e dell'Aumento di Capitale), in caso di esercizio integrale dei n. 244.723.956 Warrant abbinati gratuitamente alle Azioni e alle Obbligazioni di nuova emissione, il capitale sociale sarà pari a Euro 15.558.942,22, composto da n. 496.440.176 azioni.

L'Offerta delle Azioni si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio del Periodo di Offerta Azioni e primo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione Azioni	04 luglio 2016
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione Azioni	15 luglio 2016
Termine del Periodo di Offerta Azioni e termine ultimo per la sottoscrizione delle nuove Azioni	21 luglio 2016
Comunicazione dei risultati dell'Offerta delle Azioni	Entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta Azioni

L'Offerta del POC si svolgerà secondo il seguente calendario:	
Inizio del Periodo di Offerta POC e primo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione POC	04 luglio 2016
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione POC	15 luglio 2016
Termine del Periodo di Offerta POC e termine ultimo per la sottoscrizione delle Obbligazioni	21 luglio 2016
Comunicazione dei risultati dell'Offerta POC	Entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta POC
<p>Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà della Società, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo. Resta, comunque, inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob nel rispetto delle regole di aggiornamento delle informazioni finanziarie ai sensi della normativa applicabile.</p>	
<b>E.4</b>	<p><b>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/Offerta compresi interessi confliggenti</b></p> <p>Le Azioni, le Obbligazioni e i Warrant sono offerti direttamente dall'Emittente. Investimenti e Sviluppo è, dunque, emittente, offerente e agente per il calcolo (cfr. art. 18 del Regolamento POC e art. 3 del Regolamento Warrant). Sotto tale profilo esiste, dunque, un potenziale conflitto di interessi.</p>
<b>E.5</b>	<p><b>Soggetti collocatori e accordi di lock up</b></p> <p>Le Azioni, le Obbligazioni e i Warrant saranno collocati dall'Emittente nell'ambito dell'Offerta. Alla data della presente Nota di Sintesi non sono stati conclusi accordi di <i>lock up</i>.</p>
<b>E.6</b>	<p><b>Effetti diluitivi</b></p> <p>L'Aumento di Capitale e le Obbligazioni sono offerti in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile e, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'emissione di tali strumenti in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Società che eserciteranno i diritti di loro spettanza relativi all'Aumento di Capitale e al POC.</p> <p>Nel caso invece di mancata sottoscrizione delle Azioni e dell'Offerta del POC, gli azionisti che non esercitassero i diritti subirebbero, a seguito dell'emissione delle Azioni e delle Azioni di Compendio, una diluizione della propria partecipazione variabile sulla base della effettiva sottoscrizione all'Aumento di Capitale e al POC.</p> <p>Pertanto, in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli attuali azionisti che non avessero esercitato i loro diritti subirebbero una diluizione del 93,75%.</p> <p>Inoltre, nel caso in cui un attuale azionista non sottoscrivesse né l'Aumento di Capitale né il POC e quest'ultimo venisse integralmente convertito in azioni alla</p>

	<p>scadenza, la diluizione per il socio sarebbe pari al 97,30%.</p> <p>Infine, nell'ipotesi di integrale esercizio dei Warrant da parte dei sottoscrittori dell'Aumento di Capitale e del POC, la diluizione finale di un attuale azionista che non avesse esercitato nessuno dei propri diritti per gli strumenti finanziari offerti in opzione sarebbe pari al 98,59%.</p>
<b>E.7</b>	<p><b>Spese addebitate all'investitore dall'Emittente</b></p> <p>Non sarà addebitata alcuna spesa agli investitori.</p>

## **SEZIONE PRIMA**

### **CAPITOLO 1 - Persone responsabili**

#### **Persone Responsabili del Prospetto Informativo**

Investimenti e Sviluppo, con sede legale in Milano, Via Carlo Porta n. 1, in qualità di Emittente, si assume la responsabilità della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto Informativo.

#### **Dichiarazione di responsabilità**

Il presente Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 01 luglio 2016 a seguito di autorizzazione comunicata con nota n. 60855/16 del 30 giugno 2016.

La Società dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## CAPITOLO 2 - Revisori legali dei conti

### 2.1. Società di Revisione

Alla Data del Prospetto Informativo la società di revisione è la Kreston GV Italy Audit S.r.l. (già RSM Italy Audit & Assurance S.r.l.), con sede in Milano, Piazza Diaz 5, incaricata dall'Assemblea del 3 dicembre 2012 di: (i) effettuare la revisione legale ai sensi del TUF, nonché del D.Lgs 39/2010, del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; (ii) effettuare la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno per gli esercizi 2013–2020, come raccomandato dalla Consob con comunicazione n° 97001574 del 20 febbraio 1997, punto 1.2.d; (iii) espletare le funzioni e le attività previste dall'articolo 14 del D.Lgs 39/2010, dagli articoli 155 e seguenti del TUF e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il bilancio d'esercizio al **31 dicembre 2013** presenta una perdita di Euro 6.052 migliaia ed è stato riapprovato dall'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria in data 24 novembre 2014 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione. RSM ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato in data 8 agosto 2014. Nelle suddette relazioni RSM ha evidenziato molteplici limitazioni e incertezze in merito alla continuità aziendale e non è stata conseguentemente in grado di esprimere un giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 di IES. Le predette relazioni di RSM sono riportate in Appendice al Prospetto Informativo.

Il bilancio d'esercizio al **31 dicembre 2014** presenta una perdita di Euro 4.658 migliaia ed è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria in data 23 giugno 2015. Kreston (già RSM) ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato in data 19 giugno 2015. Nelle suddette relazioni Kreston ha evidenziato alcune incertezze in merito alla continuità aziendale e, conseguentemente, non è stata in grado di esprimere un giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 di IES. Le predette relazioni di Kreston sono riportate in Appendice al Prospetto Informativo.

Per il testo integrale delle incertezze evidenziate dalla Società di Revisione nelle proprie relazioni relative al bilancio separato e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si rinvia alle relazioni di revisione riportate in *Appendice*.

Il bilancio d'esercizio al **31 dicembre 2015** è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2016. In data 16 maggio 2016 Kreston ha emesso la propria relazione sul bilancio d'esercizio e consolidato, nelle quali non ha evidenziato rilievi e/o limitazioni; sono state indicate molteplici incertezze legate al buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione del POC che non le hanno consentito di esprimere un giudizio. In particolare, nelle relazioni di revisione emesse il 16.5.2016 relativamente al bilancio separato e consolidato chiuso al 31.12.2015, è evidenziato, tra l'altro, che dagli elementi considerati alla base dell'impossibilità ad esprimere un giudizio "(...) *il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio*".

La citata relazione di Kreston è riportata integralmente in *Appendice* al Prospetto Informativo.

### 2.2. Rapporti con le società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 3 dicembre 2012 ha deliberato, tra l'altro: 1) di procedere con la revoca per giusta causa dell'incarico di revisione legale dei conti precedentemente conferito alla società Ria Grant Thornton S.p.A. ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010; 2) di conferire l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio separato alla società RSM

ITALY AUDIT & ASSURANCE S.r.l. (ora Kreston GV Italy Audit S.r.l.), ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2012/2020; 3) di fissare il compenso annuo da corrispondere alla società di revisione secondo i termini e le condizioni di cui alla proposta della stessa Società di Revisione datata 5 ottobre 2012.

Le giuste cause di revoca che hanno determinato l'Assemblea della Società del 3 dicembre 2012 a deliberare la revoca di Ria Grant Thornton S.p.A. dall'incarico di revisore legale dei bilanci dell'Emittente e del Gruppo IES sono dettagliate nella Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF relativa all'Assemblea ordinaria degli azionisti del 3 dicembre 2012, pubblicata dalla Società in data 19 ottobre 2012, a cui si rimanda per maggiori informazioni.

Relativamente ai periodi 2013-2015, cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, Kreston non ha rinunciato all'incarico, né è stata rimossa dallo stesso, né l'incarico è stato revocato.

Si riferisce, infine, che in data 17 aprile 2014 RSM aveva emesso il "Prestito Obbligazionario RSM Italy 8% 2014 – 2019" e, per l'attività di collocamento dello stesso, si era avvalsa del supporto operativo di Millennium SIM S.p.A., il cui A.D., in quel periodo, era Andrea Tempofosco che, sempre in quel periodo, ricopriva anche la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di IES. Il dott. Tempofosco aveva altresì sottoscritto personalmente delle obbligazioni del suddetto prestito RSM, cedute interamente in data 16 luglio 2014. Tali circostanze hanno indotto il Collegio Sindacale della Società ad attuare verifiche circa le salvaguardie poste in essere da RSM al momento della sottoscrizione del contratto di collocamento al fine di eliminare o ridurre adeguatamente eventuali minacce per l'indipendenza della Società di Revisione, nonché ad attuare approfondimenti circa il mantenimento del requisito di indipendenza della Società di Revisione. RSM (ora Kreston) ha provveduto a formulare le proprie osservazioni in merito alla questione della propria indipendenza, come riportato nel documento informativo predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 114, comma 5, TUF, in occasione dell'Assemblea dei Soci di IES che ha avuto luogo in data 8 settembre 2014, a cui si rimanda.

Si riferisce che la Consob, con delibera n. 19512 dell'11.02.2016, ad esito del procedimento aperto nei confronti della RSM avente ad oggetto l'emissione del citato prestito obbligazionario, ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 100.000 a carico della RSM per l'accertata violazione: a) in relazione al prestito obbligazionario "RSM ITALY 8% 2014-2019" dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2010, dell'art. 149-*quinquies*, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti e del Documento 100 "Principi sull'indipendenza del revisore", paragrafo 4.3, "Responsabilità e ambito di applicazione", nella parte in cui prevede che "Spetta al Revisore, ed in particolare al Responsabile dell'incarico qualora il Revisore sia una società di revisione, assicurare l'osservanza del rispetto dell'indipendenza [...]"; b) in relazione all'omesso scambio di informazioni con i Comitati per il controllo interno e la revisione contabile degli Emittenti circa i rischi all'indipendenza della società di revisione connessi ... al "prestito obbligazionario RSM ITALY 8% 2014-2019", ... dell'art. 17, comma 9, lett. b), del D.Lgs. n. 39/2010.

Si riferisce che in data 21 aprile 2016, a seguito dei provvedimenti cautelari che hanno colpito anche il dott. Giovanni Varriale, *partner* e socio di Kreston, nell'ambito di un'indagine condotta dalla Procura della Repubblica di Milano in cui sono stati ipotizzati i reati di bancarotta e manipolazione del mercato, la Kreston ha comunicato alla Società che il dott. Varriale non è stato sottoposto ad alcuna misura interdittiva dell'attività professionale e che per motivi di opportunità e trasparenza, ha assegnato al dott. Paolo Franzini (socio e amministratore delegato di Kreston) l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di IES. La Kreston ha confermato l'intenzione di continuare a svolgere tutte le attività di revisione legale previste contrattualmente in favore della Società, assicurando che le attività saranno svolte nel rispetto delle procedure interne e che ogni funzione aziendale risulta adeguatamente presidiata. Sulla base delle sommarie informazioni raccolte fino alla Data del Prospetto, l'Emittente esclude che le indagini della Procura della Repubblica di Milano

possano riguardare la Società o suoi attuali amministratori o eventuali attività svolte dalla Kreston in favore di IES.

Alla Data del Prospetto Informativo il Collegio Sindacale della Società ritiene che in capo alla società di revisione permanga il requisito di indipendenza e ciò all'esito delle verifiche svolte in occasione della riunione del 28 gennaio 2016, del 22 aprile 2016, del 29 aprile 2016 e della riunione del 18 maggio 2016. In particolare, il Collegio Sindacale ha chiesto e prontamente ottenuto dalla Società di Revisione la conferma scritta che permangono su di essa i requisiti di indipendenza e che, rispetto all'ultima verifica annuale, non sono intervenuti elementi potenzialmente idonei a minare la citata indipendenza. Inoltre il Collegio Sindacale ha potuto verificare che i servizi offerti dalla Kreston al di fuori dal contratto di revisione legale si sono limitati nell'anno 2015 alla sola certificazione del credito IVA. Infine il Collegio Sindacale ha potuto verificare che nell'ultimo anno non sono intervenute variazioni e/o aggiornamenti nelle procedura di indipendenza adottati dalla Kreston.

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono pendenze in essere da parte della Società né nei confronti dell'attuale Società di Revisione, né nei confronti delle precedenti.

## CAPITOLO 3 - Informazioni finanziarie selezionate

### Premessa

Nei paragrafi seguenti sono riportate le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

La Società segnala che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie il Gruppo Investimenti e Sviluppo ha riportato risultati consolidati negativi afferenti le attività in funzionamento; infatti negli esercizi 2013, 2014 e 2015 il risultato è stato negativo rispettivamente per Euro 12.108, 4.591 e 2.501 migliaia. Le citate perdite sono state generate principalmente per la svalutazione di attivi sociali. In particolare il risultato dell'esercizio 2015 dell'Emittente è influenzato dalla svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni e dalle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni, oltre ad aver iscritto fondi rischi per Euro 0,25 milioni. Pertanto nel periodo preso in esame, i risultati economici consolidati derivanti dalle attività in funzionamento sono stati negativi a causa della scarsità del fatturato in rapporto ai costi sostenuti. Negli ultimi esercizi la Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente. L'Assemblea dell'Emittente che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale. Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 migliaia, confermano che si trova alla suddetta data nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale.

L'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale “[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)”. Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, comma 3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.

Le informazioni finanziarie selezionate relative ai suddetti esercizi sono state estrapolate e/o calcolate sulla base dei dati consolidati del Gruppo predisposti in conformità agli IFRS e assoggettati a revisione contabile.

Tali informazioni e documenti, ove non riportati nel Prospetto Informativo, devono intendersi qui inclusi mediante riferimento ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del regolamento 809/2004/CE e sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it), nella Sezione *Investor Relations*. I prospetti di bilancio per tutti i periodi presentati, estratti dai bilanci consolidati a disposizione del pubblico, sono anche presentati nella Sezione Prima, Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

Si informa inoltre che in esecuzione di quanto disposto dalla Consob con delibera n. 18825 dell'11 marzo 2014 avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio

consolidato al 31 dicembre 2012 nonché del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, la Società ha pubblicato, in data 13 maggio 2014, le informazioni supplementari necessarie a ripristinare una corretta informazione del mercato, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del TUF, dando evidenza degli effetti che una contabilizzazione conforme a quanto richiesto dalla Consob avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 e del periodo chiuso al 30 giugno 2013. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 dell'Emittente, recepisce gli effetti della contabilizzazione conforme a quanto rilevato dalla Consob. Per maggiori dettagli in merito alle contestazioni mosse dalla Consob sui suddetti bilanci si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20 del Prospetto Informativo.

E' opportuno ricordare che i dati afferenti alle informazioni finanziarie selezionate non sono comparabili a causa delle variazioni dell'area di consolidamento occorse nel periodo di riferimento del Prospetto Informativo.

L'Emittente ha omissso dal presente Capitolo 3 le informazioni finanziarie riferite ai propri dati individuali, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi rispetto a quelle relative ai dati consolidati di Gruppo.

Le informazioni finanziarie selezionate di seguito riportate devono essere lette congiuntamente alla Sezione Prima, Capitoli 9, 10 e 20 del presente Prospetto Informativo.

### **3.1. Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013**

La Società segnala che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie il Gruppo Investimenti e Sviluppo ha riportato risultati consolidati negativi afferenti le attività in funzionamento; infatti negli esercizi 2013, 2014 e 2015 il risultato è stato negativo rispettivamente per Euro 12.108, 4.591 e 2.501 migliaia.

Al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 si è venuta a configurare in capo all'Emittente la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile e pertanto l'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in data 8 settembre 2014, ha deliberato la riduzione del capitale (da Euro 12.948.913,74 a Euro 5.766.808,98) a copertura integrale delle perdite accumulate fino al 31 maggio 2014. Successivamente, Emittente è ricaduta nuovamente nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 principalmente a causa della svalutazione del Fondo Margot per Euro 2,7 milioni. Alla data del 31 dicembre 2015 l'Emittente si trova ancora nella fattispecie ex art. 2446 del codice civile e pertanto la prossima Assemblea - che si terrà il 4 luglio 2016 in seconda convocazione - dovrà ridurre il capitale sociale per copertura delle perdite ai sensi dell'art. 2446 comma 2 del Codice Civile.

Per maggiori dettagli rispetto all'influenza che le operazioni effettuate con parti correlate hanno avuto sull'andamento reddituale del Gruppo, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 9.2, unitamente alla Sezione Prima, Capitolo 19, del Prospetto Informativo.

Le tabelle riportate di seguito riportano i principali dati economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 redatti secondo gli IAS/IFRS.

#### *Informazioni economiche selezionate del Gruppo Investimenti e Sviluppo*

<i>(importi espressi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Ricavi netti dalle vendite e dalle prestazioni	43	28	-
Altri ricavi	208	635	1.443

<b>Ricavi totali</b>	<b>251</b>	<b>663</b>	<b>1.443</b>
<b>Margine operativo lordo EBITDA</b>	<b>(487)</b>	<b>(658)</b>	<b>(2.502)</b>
Risultato operativo EBIT	(2.475)	(4.237)	(7.018)
Risultato derivante dall'attività di funzionamento	(2.501)	(4.591)	(6.877)
Risultato derivante dall'attività cessate	0	5.799	(13.073)
<b>Risultato netto totale</b>	<b>(2.501)</b>	<b>1.208</b>	<b>(19.950)</b>
- di cui risultato di terzi	0	(3.852)	(7.842)
<b>- di cui risultato di Gruppo</b>	<b>(2.501)</b>	<b>5.060</b>	<b>(12.108)</b>

Il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2013 è stato fortemente influenzato dalle svalutazioni operate nell'anno sul valore delle attività finanziarie proprie e delle controllate.

Il risultato netto di Gruppo dell'esercizio 2014 è stato positivamente influenzato dal risultato della cessione della partecipazione in Moviemax (nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis della Legge Fallimentare) e dal conseguente deconsolidamento degli attivi e dei passivi afferenti il Gruppo Moviemax. Il risultato delle attività in funzionamento dell'esercizio 2014 è stato determinato principalmente dalla svalutazione per circa Euro 2,7 milioni del Fondo Margot.

Il risultato dell'esercizio 2015 è stato determinato principalmente da una svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni, ulteriore rispetto quella dell'esercizio precedente, dalla svalutazione delle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni, oltre ad aver iscritto fondi rischi per Euro 0,25 milioni.

La seguente tabella illustra il risultato base per azione, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>Utile/(perdita) per azione base e diluito</i>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
Risultato netto di spettanza del gruppo (Euro/000)	(2.501)	5.060	(12.108)
Risultato per azione ordinaria €	(0,372)	0,796	(1,906)

### *Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Investimenti e Sviluppo*

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13 (*)</b>
Totale attività non correnti	4.815	6.505	9.871
Totale attività correnti	188	240	897
Attività destinate alla dismissione	-	-	18.020
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.003</b>	<b>6.745</b>	<b>28.788</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>984</b>	<b>2.045</b>	<b>(31.500)</b>
Totale passività non correnti	1.302	1.517	1.077
Totale passività correnti	2.717	3.182	5.745
Passività destinate alla dismissione	-	-	53.465

<b>TOTALE PASSIVO</b>	4.019	4.700	60.287
<b>TOTALE PASSIVO E P.N.</b>	<b>5.003</b>	<b>6.745</b>	<b>28.788</b>

(\*) In esecuzione della Delibera Consob n. 18825 dell'11 marzo 2014 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato rideterminato. Le attività/passività riconducibili a Moviemax sono state riclassificate ai sensi del disposto IFRS 5, in quanto attività in via di dismissione.

### Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Investimenti e Sviluppo

La tabella che segue, redatta in conformità con la Raccomandazione ESMA 2013/319, riepiloga la situazione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Investimenti e Sviluppo riferita agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
<b>Liquidità</b>	27	30	139
<b>Crediti finanziari correnti</b>	0	48	764
Debiti bancari correnti	4	866	2.582
Altri debiti finanziari correnti	993	767	26.076
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>997</b>	<b>1.633</b>	<b>28.658</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>970</b>	<b>1.555</b>	<b>27.755</b>
Debiti bancari non correnti	-	392	-
Altri debiti finanziari non correnti	871	951	6.028
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>871</b>	<b>1.343</b>	<b>6.028</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.841</b>	<b>2.899</b>	<b>33.783</b>

Per informazioni più dettagliate sull'indebitamento e sulla struttura finanziaria dell'Emittente e del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo 10 del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito la dinamica dei flussi di cassa del Gruppo relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13 (*)</b>
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operative	(839)	(2.896)	(231)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività d'investimento	4	6.758	(6.870)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di finanziamento	833	(3.865)	5.811
Incrementi/(decrementi) delle disponibilità e mezzi equivalenti del periodo	(3)	(4)	(1.290)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	30	34	1.449

Disponibilità liquide alla fine del periodo	27	30	159
-di cui relative alle Attività in Funzionamento	27	30	34

(\*) In esecuzione della Delibera Consob n. 18825 dell'11 marzo 2014 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato rideterminato. Le attività/passività riconducibili a Moviemax sono state riclassificate ai sensi del disposto IFRS 5, in quanto attività in via di dismissione.

### 3.2. Informazioni finanziarie selezionate relative a periodi infrannuali

La Società segnala che il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2016, ha riportato un risultato negativo pari ad Euro 173 migliaia, come riportato nella tabella sottostante.

#### Informazioni patrimoniali infrannuali del Gruppo Investimenti e Sviluppo

ATTIVITA' (importi in migliaia di euro)	31-mar-16	31-dic-15	Variazione
Attività immateriali	0	0	0
Attività materiali	1.121	1.134	(13)
Altre partecipazioni	0	0	0
Attività fiscali differite	0	0	0
Altre attività non correnti	86	86	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.595	3.595	0
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>4.802</b>	<b>4.815</b>	<b>(13)</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Altre attività correnti	2	2	0
Altri crediti finanziari correnti	0	0	0
Crediti commerciali	55	46	9
Crediti d'imposta	113	113	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45	27	18
<b>Totale attività correnti</b>	<b>216</b>	<b>188</b>	<b>28</b>
Attività destinate alla dismissione	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.018</b>	<b>5.003</b>	<b>15</b>

<b>PASSIVITA'</b> (importi in migliaia di euro)	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>Variazione</b>
Capitale sociale	5.770	5.770	0
Riserva sovrapprezzo azioni	314	314	0
Riserva legale	0	0	0
Versamento soci c/ futuro aum cap	3.703	3.658	45
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(8.758)	(6.258)	(2.501)
Risultato del periodo del Gruppo	(173)	(2.501)	2.328
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>856</b>	<b>984</b>	<b>(128)</b>
Risultato del periodo di pertinenza di terzi			0
Patrimonio di pertinenza di terzi			0
<b>Patrimonio netto</b>	<b>856</b>	<b>984</b>	<b>(128)</b>
Fondo TFR	11	11	0
Fondi rischi e oneri	304	304	0
Debiti commerciali e altri debiti	0	0	0
Imposte differite passive	0	0	0
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	891	891	0
Altri debiti non correnti	96	96	0
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>1.302</b>	<b>1.302</b>	<b>0</b>
Fondi rischi e oneri	59	59	0
Debiti d'imposta	243	239	4
Altri debiti correnti	249	222	27
Debiti commerciali e altri debiti	1.401	1.299	102
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	908	898	10
<b>Totale passività correnti</b>	<b>2.860</b>	<b>2.717</b>	<b>143</b>
Passività destinate alla dismissione			0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.162</b>	<b>4.019</b>	<b>143</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.018</b>	<b>5.003</b>	<b>15</b>

*Informazioni economiche selezionate infrannuali del Gruppo Investimenti e Sviluppo*

(importi in migliaia di euro)	<b>31-mar-16</b>	<b>31-mar-15</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi e proventi diversi	9	19	(10)
Altri ricavi e proventi	0	2	(2)
Costi per servizi	(143)	(127)	(16)
Costi del personale	(12)	(27)	16
Altri costi operativi	(6)	(4)	(2)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(151)</b>	<b>(138)</b>	<b>(14)</b>
Ammortamenti di attività materiali	(13)	(14)	1
Ammortamenti di attività immateriali	0	0	0
Accantonamenti e svalutazioni	0	0	0
<b>Risultato operativo</b>	<b>(164)</b>	<b>(152)</b>	<b>(12)</b>
Proventi/Oneri finanziari	(9)	(11)	2

<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(173)</b>	<b>(163)</b>	<b>(10)</b>
Imposte sul reddito	0	0	0
<b>Risultato netto di Gruppo attività in funzionamento</b>	<b>(173)</b>	<b>(163)</b>	<b>(10)</b>
Risultato dalle attività cessate	0	0	0
Risultato di pertinenza di terzi	0	0	0
<b>Totale risultato netto di Gruppo</b>	<b>(173)</b>	<b>(163)</b>	<b>(10)</b>

L'andamento economico/gestionale del primo trimestre del 2016 ha confermato il *trend* avuto dal Gruppo nell'esercizio precedente ossia è stato caratterizzato dalla limitata operatività e dalla scarsità di fatturato. Il risultato del 1° trimestre 2016 riflette sostanzialmente il risultato del 1° trimestre dell'esercizio precedente. I costi per servizi del 1° trimestre 2016 sono stati influenzati da un incremento delle consulenze, a cui la Società ha fatto ricorso per la redazione del prospetto e per l'assunzione delle delibere notarili di aumento di capitale, tutti oneri non ricorrenti. Pertanto il risultato al 31.03.2016, depurato da tali costi non ricorrenti, risulta essere in linea con quello del 1° trimestre 2015.

Informazioni finanziarie selezionate infrannuali del Gruppo Investimenti e Sviluppo

La tabella che segue, redatta in conformità con la Raccomandazione ESMA 2013/319, riepiloga la situazione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Investimenti e Sviluppo riferita al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 nonché alla data del 31 marzo 2016, ultima informativa mensile pubblicata dall'Emittente ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>
<b>Liquidità</b>	<b>37</b>	<b>27</b>	<b>30</b>
<b>Crediti finanziari correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>48</b>
Debiti bancari correnti	2	4	866
Altri debiti finanziari correnti	994	993	767
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>996</b>	<b>997</b>	<b>1.633</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>959</b>	<b>970</b>	<b>1.555</b>
Debiti bancari non correnti	0	0	392
Altri debiti finanziari non correnti	0	0	951
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>850</b>	<b>871</b>	<b>1.343</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.809</b>	<b>1.841</b>	<b>2.899</b>

Si precisa che il miglioramento registrato nell'esercizio 2015 è dato principalmente dalla riduzione dei debiti bancari (correnti e non correnti). Infatti alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha estinto i debiti bancari che aveva in essere e ciò nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis L.F..

Si informa che l'indebitamento finanziario corrente e non corrente non è assistito da alcuna forma di garanzia.

Per informazioni più dettagliate sull'indebitamento e sulla struttura finanziaria dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 e alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo.

### 3.3. Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente

Di seguito vengono riportate le informazioni patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2015 e al 31 marzo 2016, specificando che queste ultime non sono state assoggettate a revisione contabile.

#### *Informazioni patrimoniali selezionate di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015*

ATTIVITA'	valori in €/000	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>3.782</b>	<b>5.434</b>	<b>(1.652)</b>
<b>Totale attività correnti</b>		<b>173</b>	<b>295</b>	<b>(121)</b>
Attività finanziarie destinate alla vendita		0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>3.956</b>	<b>5.729</b>	<b>(1.773)</b>

PASSIVITA'	valori in €/000	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Capitale sociale		5.770	5.767	3
Riserva sovrapprezzo azioni		314	0	314
Altre riserve e risultati portati a nuovo		(6.192)	(1.534)	(4.658)
Versamenti in conto futuro aumenti di capitale		3.658	2.536	1.122
Risultato del periodo		(2.498)	(4.658)	2.160
<b>Patrimonio netto</b>		<b>1.052</b>	<b>2.111</b>	<b>(1.059)</b>
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>411</b>	<b>566</b>	<b>(155)</b>
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.493</b>	<b>3.052</b>	<b>(559)</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>2.904</b>	<b>3.618</b>	<b>(714)</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.956</b>	<b>5.729</b>	<b>(1.773)</b>

*Informazioni patrimoniali infrannuali di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 marzo 2016*

<b>ATTIVITA'</b>	valori in €/000	<b>31/03/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>3.779</b>	<b>3.782</b>	<b>(3)</b>
<b>Totale attività correnti</b>		<b>196</b>	<b>173</b>	<b>22</b>
Attività finanziarie destinate alla vendita		0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>3.975</b>	<b>3.956</b>	<b>19</b>

<b>PASSIVITA'</b>	valori in €/000	<b>31/03/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazioni</b>
Capitale sociale		5.770	5.770	0
Riserva sovrapprezzo azioni		314	314	0
Altre riserve e risultati portati a nuovo		(8.690)	(6.192)	(2.498)
Versamenti in conto futuro aucap		3.703	3.658	45
Risultato del periodo		(154)	(2.498)	2.344
<b>Patrimonio netto</b>		<b>943</b>	<b>1.052</b>	<b>(109)</b>
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>411</b>	<b>411</b>	<b>0</b>
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.621</b>	<b>2.493</b>	<b>128</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>3.032</b>	<b>2.904</b>	<b>128</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.975</b>	<b>3.956</b>	<b>19</b>

## CAPITOLO 4 - FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni, obbligazioni convertibili e warrant.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio di seguito descritti devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli ed ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

### 4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo

#### ***4.1.1 Rischi connessi al deficit di Capitale Circolante e alla continuità aziendale, nonché alla sussistenza della situazione prevista dall'art. 2446 del Codice Civile***

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della Raccomandazione ESMA n. 319/2013, il Gruppo non dispone di risorse finanziarie sufficienti per far fronte alle proprie esigenze relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto.

Alla Data del Prospetto Informativo il fabbisogno finanziario complessivo netto del Gruppo per i successivi 12 mesi, ammonta ad Euro 3,1 milioni.

La suddetta stima si basa su assunzioni ed ipotesi che in buona parte sono fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ragione per cui non si esclude che il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES possa risultare significativamente più elevato di quello stimato.

L'Emittente intende utilizzare i proventi netti per cassa derivanti dall'Aumento di Capitale e dall'emissione del POC, stimati - in ipotesi di integrale sottoscrizione - in circa Euro 11,1 milioni (importo già al netto delle conversioni dei versamenti ricevuti dalla Società in conto futuro aumento di capitale da parte dei soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, pari ad Euro 1,1 milioni, e delle spese dell'offerta) per dare integrale copertura al fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, oltre a dare avvio al piano degli investimenti per la parte eccedente.

Sebbene alla Data del Prospetto Informativo sussistano impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione vincolanti ed irrevocabili per un importo complessivo di 3,9 euro/mln (da eseguire anche mediante conversione di versamenti in conto futuro aumento di capitale), si evidenzia che i soggetti che hanno assunto detti impegni non si sono obbligati in solido e che i medesimi impegni non sono assistiti da garanzia, pertanto non vi è alcuna certezza che vengano eseguiti o che vengano eseguiti nella loro interezza.

La continuità aziendale del Gruppo è pertanto strettamente legata al buon esito dell'Aumento di Capitale e del POC per un ammontare minimo di Euro 3,1 milioni. In caso contrario, qualora la Società non riuscisse a reperire nuove risorse finanziarie, anche attraverso il ricevimento di ulteriori versamenti da parte dei soci, il capitale circolante netto del Gruppo andrà ad esaurirsi entro i due mesi successivi alla Data del Prospetto.

L'Emittente non esclude che possano verificarsi circostanze tali da non consentire al Gruppo di reperire, in tutto o in parte, le suddette risorse finanziarie, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Infatti in caso di mancato buon esito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del POC e nel caso non vengano integralmente

onorati gli Impegni – non assistiti da garanzie - ed in assenza di adeguate misure alternative per il reperimento di risorse finanziarie da destinare alla copertura del fabbisogno finanziario netto complessivo consolidato per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto, sarebbe pregiudicato il proseguimento della normale attività e, pertanto, il mantenimento del presupposto di continuità aziendale dell'Emittente che si vedrebbe eventualmente costretta ad avviare le procedure di ricomposizione dei debiti previste dalla vigente Legge Fallimentare.

Nel caso l'Emittente non fosse in grado di effettuare nuovi investimenti andrebbe incontro al mancato conseguimento di flussi finanziari positivi necessari per la copertura delle spese di funzionamento con la conseguenza di non riuscire a raggiungere il pareggio economico.

In caso di mancata o parziale esecuzione degli Impegni nell'ambito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione delle Obbligazioni, le eventuali misure alternative previste dalla Società per la copertura del fabbisogno sono:

- (i) il riscadenziamento dei debiti commerciali;
- (ii) il riscadenziamento delle rate del leasing scadute in capo alla controllata CP1;
- (iii) l'emissione di ulteriori strumenti finanziari.

Tuttavia, alla Data del Prospetto Informativo, nessuna delle suddette attività elencate è stata avviata e/o completata e la Società non è, allo stato attuale, in grado di fornire alcuna certezza che tali iniziative possano concludersi positivamente in tempi brevi e che possano produrre i positivi risultati attesi. Pertanto l'Emittente non esclude che possano verificarsi circostanze tali da non consentire al Gruppo di reperire, in tutto o in parte, le suddette risorse finanziarie, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si invita l'investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che, sebbene l'Aumento di Capitale e l'Emissione del POC siano finalizzate prioritariamente a reperire le risorse finanziarie necessarie per la prosecuzione dell'attività aziendale del Gruppo IES, la prospettiva della continuità aziendale di tale Gruppo rimane esposta a numerose e significative incertezze anche nel caso di buon esito integrale delle suddette operazioni. Ciò in considerazione tra l'altro (i) dell'evenienza che le ipotesi e le assunzioni poste alla base delle azioni intraprese dall'Emittente per il risanamento aziendale possano non verificarsi o verificarsi secondo tempi e misure diverse dalle attese, (ii) del verificarsi di eventi o di circostanze fuori dalla sfera di controllo della Società, non note alla Data del Prospetto Informativo o non valutabili nella loro portata alla suddetta data, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Si richiama altresì l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che nel caso di mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale, l'Emittente dovrà ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 2 del Codice Civile ("*Perdite oltre un terzo del capitale*"), ciò comportando una significativa riduzione della parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione). Inoltre anche nel caso di buon esito integrale dell'Aumento di Capitale non si esclude che eventi o circostanze non note o non valutabili nella loro portata alla Data del Prospetto Informativo possano determinare la necessità di ulteriori abbattimenti del capitale sociale dell'Emittente con conseguenti significativi effetti sulla parità contabile delle azioni.

Si segnala che il Gruppo nel triennio 2013-2015 ha registrato risultati economici da attività in funzionamento fortemente negativi e ciò principalmente a causa della limitata operatività e conseguente carenza di ricavi e per la svalutazione di assets presenti nell'attivo sociale. Negli ultimi esercizi la Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente. L'Assemblea dell'Emittente che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accertato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale. Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 migliaia, confermano che si trova alla suddetta data nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile

avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale.

Con riferimento alla tematica della continuità aziendale, si segnala che, relativamente ai bilanci di esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, la Società di Revisione ha evidenziato nelle proprie relazioni elementi di incertezza in merito alla continuità aziendale tali da non consentirle di esprimere un giudizio. In particolare, nelle relazioni di revisione emesse il 16.5.2016 relativamente al bilancio separato e consolidato chiuso al 31.12.2015, è evidenziato, tra l'altro, che *"(...) il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio"*.

Il Collegio Sindacale, nella sua relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, emessa in data 19 maggio 2016, in merito al tema della continuità aziendale, ha dichiarato, tra l'altro, che stante le molteplici e significative incertezze evidenziate dai revisori *"di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio e quindi di fare proposte all'Assemblea"*.

Si segnala che l'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale *"[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)"*. Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, c.3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.

Si segnala che nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale le perdite maturate dall'Emittente fino al 1° trimestre 2016, al netto delle riserve, rientrebbero nella soglia prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile. Per tutti gli altri casi diversi dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, *post* Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile. Al riguardo si evidenzia che nel caso in cui l'Assemblea dei soci deliberasse la riduzione del capitale sociale senza annullamento delle azioni, la parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subirebbe una riduzione direttamente correlata alla misura dell'abbattimento del capitale sociale..

Con riguardo alla proposta sottoposta alla suddetta Assemblea dei soci di delegare il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a ridurre le perdite entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale in luogo di procedere a tale riduzione in occasione della suddetta Assemblea, non è possibile escludere il rischio di una diversa valutazione in ordine alla legittimità dell'interpretazione dell'art. 2446 del codice civile, ciò che potrebbe condurre a contestare il comportamento del Consiglio di Amministrazione nonché ad impugnare la delibera assembleare, eventualmente assunta in tal senso e, in caso di accoglimento del ricorso, determinare la dichiarazione di invalidità o inesistenza della stessa.

Per maggiori dettagli in relazione al Capitale Circolante si rinvia al Paragrafo 3.1 della Sezione Seconda, mentre per maggiori dettagli sulle relazioni emesse dalla Società di Revisione si rinvia al Capitolo 2.

#### **4.1.2 Rischi connessi all'Accordo di Ristrutturazione**

L'Accordo di Ristrutturazione predisposto ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare si compone di una pluralità di singoli accordi bilaterali sottoscritti dall'Emittente con i creditori sociali in cui sono indicati, di comune accordo, termini e modalità di rimborso del debito. L'Accordo di Ristrutturazione prevedeva, come unica condizione sospensiva della sua efficacia, il rilascio dell'omologa da parte dell'autorità giudiziaria. Con l'emissione del decreto di omologa da parte del Tribunale di Milano, avvenuto in data 26 giugno 2014, l'Accordo di Ristrutturazione è divenuto pienamente efficace ed atto a produrre i propri effetti.

Si precisa che nell'ambito della procedura di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare, la Società nell'arco temporale luglio 2014 – dicembre 2015 ha estinto debiti per Euro 3,8 milioni, mentre l'importo residuo da pagare per giungere alla conclusione della procedura ammonta a circa Euro 0,5 milioni afferenti principalmente ad alcune categorie di creditori che all'epoca in cui venne approvato il Piano 2014 rivestivano il ruolo di Consiglieri di Amministrazione e Sindaci della Società, oltre alle società AC Holding Srl, oggi in fallimento, e AC Holding Italia Srl, oggi in liquidazione, che a quell'epoca erano poste a monte della catena di controllo dell'Emittente. L'Accordo sottoscritto dalla Società con ognuno di tali creditori prevede che gli stessi vengano pagati "*alla conclusione dell'aumento di capitale*" che dovrà avvenire nell'arco temporale 2014-2016 come previsto dal Piano 2014.

Si ricorda che, nelle more dell'avvio dell'Aumento di Capitale, la Società è stata in grado di far fronte ai propri impegni previsti dagli Accordi di Ristrutturazione nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* Legge Fallimentare, grazie ai (i) proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione Moviemax, (ii) versamenti ricevuti da Sintesi (ex azionista di riferimento fino alla data del 24 giugno 2015) in conto futuro aumento di capitale, (iii) versamenti ricevuti da Tempofosco Andrea a titolo di finanziamenti infruttiferi a breve termine, (iv) proventi rivenienti dall'aumento di capitale riservato e (v) versamenti ricevuti dai Pattisti in conto futuro aumento di capitale. Pertanto, i debiti v/terzi sono stati parzialmente estinti e sostituiti da debiti v/soci per un ammontare totale di Euro 3,8 milioni. L'ammontare dei proventi e dei versamenti utilizzati dall'Emittente per far fronte agli impegni dell'Accordo di Ristrutturazione è pari ad Euro 3,8 milioni. Detto piano di ristrutturazione non aveva ad oggetto solo il mero pagamento dei debiti ma anche il rilancio del business di IES. Ed invero, entrambi i piani strategici (Piano 2014 e Piano 2015) hanno previsto nel contesto dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* Legge Fallimentare un'operazione straordinaria di ricapitalizzazione e raccolta di risorse finanziarie. Operazione che nel Piano 2014 era, e nel Piano 2015 è, diretta da un lato al pagamento dei debiti e dall'altro al rilancio del business di IES.

In caso di mancato buon esito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e/o del POC per almeno Euro 0,5 milioni, l'Emittente non avrà la disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni derivanti dai residui Accordi di Ristrutturazione. Il mancato rispetto degli Accordi di Ristrutturazione comporterebbe la decadenza dell'Emittente dai benefici previsti dall'*art. 182-bis* della Legge Fallimentare con la conseguenza della dichiarazione di insolvenza dell'Emittente stessa.

Per maggiori dettagli sull'Accordo di Ristrutturazione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1.1.

#### **4.1.3 Rischi connessi ai risultati economici negativi del Gruppo**

La Società segnala che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Paragrafo, il Gruppo Investimenti e Sviluppo ha riportato risultati consolidati negativi afferenti le attività in funzionamento, le cui perdite negli esercizi 2013, 2014 e 2015 sono state rispettivamente di Euro 6.877, 4.591 e 2.501 migliaia. Come si evince dall'ultima riga della tabella riepilogativa di seguito riportata, nel medesimo periodo il risultato consolidato di Gruppo (comprensivo anche del risultato delle attività cessate) ha avuto un andamento alterno: una perdita di Euro 2.501 e 12.108 migliaia negli esercizi 2015 e 2013, un risultato positivo di Euro 5.060 migliaia nell'esercizio 2014; quest'ultimo risultato trae origine dalla contabilizzazione dell'uscita dal perimetro di consolidamento di Moviemax, società

caratterizzata da un patrimonio netto fortemente negativo, generando così un effetto contabile positivo sul risultato consolidato. Si ricorda che l'Emittente nei suoi bilanci d'esercizio del 2013 e del 2014 ha registrato, invece, una perdita legata alla cessione della partecipazione Moviemax complessivamente di circa Euro 1,8 milioni.

dati in €/000	2015	2014	2013
Risultato consolidato di periodo:			
- da attività in funzionamento	(2.501)	(4.591)	(6.877)
- da attività cessate *	0	5.799	(13.073)
<b>Tot. risultato consolidato di periodo</b>	<b>(2.501)</b>	<b>1.208</b>	<b>(19.950)</b>
<i>di cui risultato di terzi</i>	<i>0</i>	<i>(3.852)</i>	<i>(7.842)</i>
<b>di cui risultato di Gruppo</b>	<b>(2.501)</b>	<b>5.060</b>	<b>(12.108)</b>

\* nel 2013 sono comprese perdite afferenti a Moviemax per Euro 6.948, mentre nel 2014 la voce rappresenta l'effetto del deconsolidamento di tale partecipazione

Nel periodo 2013, 2014 e 2015 i ricavi consolidati conseguiti dal Gruppo sono stati rispettivamente pari ad Euro 1.433 migliaia, Euro 663 migliaia ed Euro 251 migliaia.

Il Gruppo, nel primo trimestre 2016, ha conseguito un risultato negativo di Euro 173 migliaia, rispetto alla perdita di Euro 163 migliaia del primo trimestre dell'esercizio 2015.

Al 31.03.2016 i ricavi consolidati sono stati pari ad Euro 9 migliaia rispetto ad Euro 21 migliaia del primo trimestre dell'esercizio precedente.

Da quanto sopra si desume che le attività in funzionamento detenute dal Gruppo IES nel periodo 2013-2015 hanno prodotto perdite a causa della scarsità di fatturato in rapporto alla struttura dei costi aziendali.

Nel periodo preso in esame dalle informazioni finanziarie del presente Prospetto, il Gruppo ha riportato consistenti perdite dagli investimenti effettuati negli anni precedenti, complessivamente pari a circa Euro 6,7 milioni, principalmente derivanti dalla svalutazione delle quote del Fondo Margot, dall'investimento effettuato nel Gruppo GVE, nonché nell'investimento effettuato nel capitale sociale di Moviemax.

Si precisa che l'Emittente deteneva fino al mese di aprile 2014 il 40,01% del capitale sociale di Moviemax, partecipazione che è stata interamente ceduta, in parte sul mercato ed in parte ad un investitore estero, nel periodo aprile-luglio 2014. Si precisa che Moviemax, operante nel settore delle distribuzioni di opere filmiche, nel periodo durante il quale è stata assoggettata alla direzione e al coordinamento da parte di IES (aprile 2012-luglio 2014), non ha mai registrato risultati economici positivi. La società Moviemax è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano in data 9.01.2015.

Si segnala che l'Emittente nel triennio 2013-2015 ha registrato risultati economici da attività in funzionamento negativi che hanno condotto l'Emittente nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile, situazione in cui l'Emittente si trova anche alla Data del Prospetto Informativo e che è stata confermata dalla perdita d'esercizio registrata dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015.

Si precisa inoltre che, alla Data del Prospetto, gli unici asset presenti nell'attivo dell'Emittente qualificati come disponibili per la vendita, sono le quote del Fondo Margot e la partecipazione CP 1 che hanno un valore di bilancio rispettivamente di Euro 3,6 milioni e di Euro 0,2 milioni. Allo stato attuale non vi è alcuna trattativa per la cessione di tali assets; qualora l'Emittente fosse costretta a cedere a terzi in tempi rapidi le quote del Fondo Margot, potrebbe presentarsi il rischio di incorrere in ulteriori perdite in conto capitale a causa della scarsa domanda per tale tipologia di investimento da parte di investitori qualificati. Con riferimento alle n. 42 quote del Fondo Margot, la Società segnala di aver effettuato nel bilancio d'esercizio chiuso al 31

dicembre 2014 una svalutazione di Euro 2,7 milioni, a cui si aggiunge una ulteriore svalutazione di circa Euro 0,4 milioni operata nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, per adeguare il valore delle quote del fondo al *fair value* stimato alla medesima data. Tale ulteriore svalutazione riflette la diminuzione di valore del NAV attribuito ad ogni singola quota, passato da Euro 159 mila del 31.12.2014 ad Euro 136 mila del 31.12.2015. Pertanto, alla data del 31.12.2015, le 42 quote del Fondo Margot esprimono complessivamente un NAV di Euro 5,7 milioni e sono iscritte in bilancio per Euro 3,6 milioni, rappresentando con ciò il più probabile valore di mercato (*fair value*) delle n. 42 quote del fondo Margot che una controparte terza sarebbe disponibile a riconoscere. L'Emittente non può escludere che in futuro le quote del Fondo Margot possano subire ulteriori svalutazioni.

Per maggiori dettagli sul Fondo Margot si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.

Si precisa infine che l'Emittente, con decorrenza dal 17/3/2010, ma già assoggettata dal 19/12/2007 all'obbligo di diffusione di informazioni con cadenza trimestrale, è stata assoggettata dalla Consob all'obbligo di diffusione di informazioni supplementari mensili ai sensi dell'art. 114 del TUF, concernenti in sintesi l'indebitamento finanziario netto della Società e del Gruppo, le posizioni debitorie scadute, le connesse eventuali iniziative dei creditori e i rapporti verso parti correlate.

Il gruppo facente capo a Investimenti e Sviluppo S.p.A. ("Gruppo IES") opera nel settore del private equity. L'attività di investimento dell'Emittente è caratterizzata principalmente da investimenti a medio/lungo termine per i quali non sussiste la certezza del rimborso e della remunerazione del capitale investito. Inoltre in considerazione del fatto che il piano degli investimenti 2016-2018 del Gruppo IES prevede, sia pure per una quota minore, investimenti in Startup, si richiama l'attenzione dell'investitore circa il fatto che l'investimento in azioni dell'Emittente è caratterizzato da un elevato rischio correlato tra l'altro alla notevole incertezza circa la probabilità di successo delle Startup.

Per maggiori dettagli in relazione ai risultati economici conseguiti dall'Emittente nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto, si rinvia al Capitolo 3.

#### **4.1.4 Rischi connessi alla mancata realizzazione del Piano Strategico aggiornato 2015-2016**

Le attività in funzionamento detenute dal Gruppo IES hanno prodotto perdite nel triennio 2013-2015 a causa della carenza di ricavi e della rilevazione di svalutazioni delle proprie attività. Tale situazione ha determinato una situazione di *deficit* patrimoniale e di tensione finanziaria, nonché l'insufficienza del capitale circolante netto per sostenere il fabbisogno finanziario di breve periodo. Nel tentativo di porre un rimedio a quanto sopra, l'Organo Amministrativo della Società in data 29 settembre 2015 ha approvato un nuovo Piano Strategico aggiornato 2015-2016, successivamente integrato il 24 marzo 2016, le cui linee guida possono essere così sintetizzate:

- aumento di capitale da offrire in opzione ai soci per un importo massimo di Euro 5,2 milioni ed emissione di un prestito obbligazionario convertibile per un importo massimo di circa Euro 7 milioni, entrambi da portare a termine entro il 31 dicembre 2016, finalizzati al rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società;
- utilizzo delle risorse rivenienti dalla sottoscrizione dei suddetti strumenti finanziari per il rimborso dei debiti commerciali secondo gli Accordi di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare, nonché per la copertura delle spese di funzionamento per i successivi 12 mesi;
- piano di investimenti da porre in essere nel periodo 2016-2018, in cui all'attività di *private equity* si affiancherebbero anche investimenti diretti nel settore immobiliare, nonché impieghi in titoli quotati (sia titoli di debito che *equity*) e ciò per una più efficace gestione/ripartizione del rischio; obiettivo della direzione aziendale è riuscire ad avere dagli investimenti un ritorno economico superiore al 4% annuo.

In caso di buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione del POC, gli investimenti verrebbero posti in essere principalmente utilizzando le risorse finanziarie in denaro eccedenti il fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto. Considerato che la direzione aziendale della Società ha già individuato alcune opportunità di investimento (verso cui non ha assunto alcun impegno) e sta continuando lo *screening* di altri progetti, si stima che gli investimenti in denaro potrebbero essere avviati sostanzialmente nell'esercizio in corso.

Qualora l'Aumento di Capitale e l'emissione del POC non andassero a buon fine, la Società non avrebbe la disponibilità di adeguate risorse finanziarie in denaro per effettuare nuovi investimenti, i quali potrebbero essere eventualmente effettuati mediante scambi azionari o scambi di asset non ritenuti più strategici (*i.e.* quote del Fondo Margot). L'Emittente potrebbe tardare ovvero non riuscire affatto ad effettuare nuovi investimenti esclusivamente mediante scambi azionari o mediante scambi di *assets*. Pertanto nel caso in cui l'Aumento di Capitale e l'emissione del POC non andassero a buon fine, l'Emittente potrebbe non riuscire a dare piena esecuzione agli investimenti secondo le linee guida contenute nel Piano 2015.

Si precisa inoltre che, qualora l'Aumento di Capitale e l'emissione del POC non andassero a buon fine ovvero i soci non dovessero onorare gli Impegni di sottoscrizione, peraltro non garantiti, la Società non avrebbe la dotazione di risorse finanziarie sufficienti per rispettare gli Accordi di ristrutturazione con il rischio della conseguente decadenza dell'Emittente dai benefici previsti dall'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare e la conseguente impossibilità di proseguire la propria attività nel presupposto della continuità aziendale.

La Società precisa che il Piano 2015, integrato il 24 marzo 2016 con il piano degli investimenti da porre in essere nel periodo 2016-2018, prevede l'avvio dei primi investimenti nel 2° semestre 2016 con i proventi derivanti dalla sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti.

Non è possibile escludere che le azioni ipotizzate nel Piano 2015 si rivelino inidonee a produrre i risultati previsti ovvero che tali risultati non siano conseguiti nei tempi e nelle modalità prefissate. Il conseguimento dei *target* del Piano potrebbe essere negativamente condizionato anche da fattori estranei al controllo della Società, quali la congiuntura economica nazionale ed internazionale e l'andamento del mercato finanziario, sui quali la Società non ha alcuna influenza. L'investitore potrebbe quindi essere esposto al rischio che tali eventi determinino scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni economico-finanziarie contenute nel Piano.

La mancata realizzazione anche solo di alcuni degli interventi previsti nel Piano 2015, anche a causa dell'andamento di talune variabili non controllabili dall'Emittente (fra cui la congiuntura economica in generale e l'andamento del mercato immobiliare in particolare), potrebbe determinare effetti pregiudizievoli, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori informazioni sul Piano 2014 e sul Piano 2015 si rinvia al Capitolo 12.

#### **4.1.5 Rischi connessi ai contenziosi di cui è parte l'Emittente, nonché alle sanzioni amministrative irrogate dalla Consob**

Alla Data del Prospetto, il *petitum* totale connesso al contenzioso del Gruppo ammonta ad Euro 4,2 milioni, di cui Euro 50 mila per decreti ingiuntivi, il cui rischio è possibile.

L'eventuale soccombenza della Società nei principali giudizi passivi di cui la stessa è parte potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Per i procedimenti passivi per i quali è previsto un esito negativo, remoto o non quantificabile, non è stato effettuato alcun accantonamento a fondo rischi considerato che lo IAS n. 37 impedisce l'iscrizione di un fondo rischi per una passività potenziale laddove non può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*. Ciononostante non è possibile escludere che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere esiti sfavorevoli e dunque oneri significativi a carico della Società. Detti possibili esiti sfavorevoli potrebbero quindi generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

La Consob, con delibera n. 19605 del 06.05.2016, ha comminato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei Sig.ri Paolo Giorgio Bassi e Corrado Coen per violazione dell'art. 187-ter, del D. Lgs. n. 58/1998, nonché nei confronti di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e A.C. Holding S.r.l. in fallimento, ai sensi dell'art. 187-quinquies, del medesimo Decreto Legislativo e dell'art. 6, comma 3, della L. 689/1981. A seguito di tale delibera Consob, all'Emittente è stata comminata una sanzione amministrativa di Euro 250.000 per fatti compiuti nel 2010 dall'allora presidente Sig. Paolo Giorgio Bassi nell'ambito dell'acquisto delle quote del Fondo Margot e della mancata comunicazione al mercato delle modalità con cui l'acquisto delle suddette quote è avvenuto, facendo configurare il reato di manipolazione del mercato.

La Consob, con la medesima delibera e per la medesima fattispecie di reato, ha altresì comminato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 250.000,00 direttamente a carico del Sig. Paolo Giorgio Bassi, per il pagamento della quale la Società è stata ritenuta responsabile in solido.

Inoltre la Consob, con delibera n. 19604 del 06.05.2016, ha comunicato l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 80.000,00 nei confronti del Sig. Paolo Giorgio Bassi per violazione dell'art. 94, comma 2 e 7, del TUF in materia di prospetto d'offerta e supplemento di offerta e, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti dell'Emittente.

La Società sta valutando con i propri legali l'opportunità di proporre ricorso alla Corte d'Appello di Milano avverso le citate delibere Consob ritenendo di aver subito essa stessa un danno da tale operazione di acquisto delle quote del Fondo Margot. Si evidenzia tra l'altro che su tali fatti risalenti al 2010 l'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015 ha già deliberato l'azione sociale di responsabilità ai sensi degli artt. 2392 e art. 2393 c.c. a carico del consiglio di amministrazione allora in carica nel 2010; attualmente il procedimento è già stato instaurato ed è pendente avanti il Tribunale di Milano.

Il Consiglio di Amministrazione, nel progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015, ha prudenzialmente iscritto un fondo rischi di euro 250 mila per sanzioni amministrative ad essa direttamente imputabili. L'Emittente ha incluso l'importo integrale di detta sanzione della stima del fabbisogno finanziario per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, anche se intende proporre un piano di pagamento rateale.

Si riferisce che laddove la Società fosse chiamata in solido con l'autore della violazione per il pagamento della sanzione, vi sarebbe l'obbligo di regresso nei confronti dell'autore medesimo della violazione ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF.

Inoltre Investimenti e Sviluppo è responsabile in solido del pagamento della sanzione amministrativa comminata dalla Consob con delibera n. 18970 in data 8 luglio 2014, notificata in data 17 luglio 2014, per violazione dell'art. 149, comma 1 del TUF da parte del Collegio Sindacale in carica fino alla data del 24 giugno 2013. In particolare la Consob ha provveduto a notificare al Collegio Sindacale di IES in carica fino al 24 giugno 2013 una sanzione pecuniaria, per complessivi Euro 75.000,00, per aver fatturato nel corso dell'esercizio 2012 compensi in misura superiore a quanto deliberato dall'Assemblea di nomina dell'ex organo di controllo.

Si riferisce, inoltre, che la Consob, con delibera n. 18507 del 27.03.2013, ha irrogato una sanzione amministrativa per complessivi Euro 215.000,00, successivamente ridotta ad Euro 173.000,00, nei confronti di ex esponenti aziendali della società Investimenti e Sviluppo SGR (Signori Corrado Coen, Arrigo Maria Alduino Ventimiglia di Monteforte, Nicola Fossati e Vincenzo Dragone), di cui è responsabile in solido la stessa SGR, per violazione (i) dell'art. 6, comma 2-bis, lett. e) e dell'art. 40, comma 1, lett. a), lett. b) e lett. e) del TUF, (ii) degli artt. 65 e 67, comma 1, della delibera Consob n. 16190 del 2007, (iii) degli artt. 16, 37, comma 1, 38, 39, commi 1, 2 e 40 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia del 29/10/2007.

Con riferimento alla società Moviemax, controllata dall'Emittente nel periodo aprile 2012-giugno 2014, dichiarata fallita dal Tribunale di Milano in data 9 gennaio 2015, si precisa che l'Emittente ha ritenuto corretto non appostare nel proprio bilancio alcun fondo rischi per aver svolto attività di direzione e coordinamento di Moviemax nel periodo sopra indicato, avendo considerato che il Consiglio di Amministrazione di Moviemax (composto da 5 membri di cui 3

indipendenti) ha sempre svolto il proprio compito nella propria piena autonomia decisionale, anche in considerazione che non vi era un piano strategico di gruppo a cui le controllate dovevano attenersi.

Si riferisce, infine, che la Società nel giugno 2007 aveva rilasciato una lettera di patronage nell'interesse della sua ex controllata Pontelambro Industrie (di cui ha perso il controllo nel 2009, società dichiarata poi fallita nel 2013) in favore della società Spac S.r.l. a garanzia dei canoni di locazione nascenti dal contratto di locazione per il capannone occupato dalla Pontelambro fino al 2013. Il contratto di locazione era della durata di anni 6+6 e prevedeva un canone annuo di Euro 0,6 milioni e quindi pari ad Euro 3,6 milioni per i secondi sei anni di contratto. A tal riguardo la Società informa che i canoni sono stati integralmente pagati per i primi sei anni di contratto e che il curatore fallimentare ha dato disdetta al contratto di locazione e che l'immobile è rientrato nella piena disponibilità del proprietario. L'Emittente ritiene che detta lettera di patronage abbia perso la propria validità ed efficacia e che nulla possa essere più richiesto all'Emittente stessa che, per maggior tutela e chiarezza, ha dato mandato ai propri legati di verificare quanto sopra esposto. Per tale vicenda la Società non ha appostato alcun fondo rischi.

Per una descrizione più dettagliata dei procedimenti sanzionatori instaurati da Consob e degli altri principali contenziosi passivi, si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.7.

#### ***4.1.6 Rischi connessi ai provvedimenti sanzionatori adottati dalla Consob nei confronti membri dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo dell'Emittente***

La Consob con delibera n. 19487 del 13 gennaio 2016 ha adottato un provvedimento sanzionatorio di Euro 8.000,00 nei confronti di Andrea Temposco, Amministratore Delegato dell'Emittente, per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e comma 1-bis, lett. b) del TUF, nonché dell'art. 23 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29/10/2007 e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con propria delibera n. 16190 del 29/10/2007. La violazione riguarda l'attività di collocamento svolta dalla Millennium Sim nel periodo compreso tra il 9 e il 16 aprile 2014, in cui Andrea Tempofosco ricopriva anche la carica di amministratore delegato della stessa Millennium Sim, in relazione al prestito obbligazionario emesso dalla Società di Revisione.

Inoltre la Consob, con delibera n. 16796 del 17 febbraio 2009 ha adottato un provvedimento sanzionatorio sempre nei confronti del Sig. Andrea Tempofosco, amministratore delegato di Millennium Sim S.p.A. all'epoca dei fatti, nonché della stessa Millennium Sim per responsabilità solidale, comminando una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 100.000,00, successivamente ridotta ad Euro 86.000,00, per violazione dell'art. 21, comma primo, del TUF e dell'art. 26 del Regolamento Consob n. 11522 del 1998 in quanto il Sig. Tempofosco sommò in se le posizioni di cliente e di responsabile della sala di negoziazione dalla quale furono trasmessi gli ordini vendita di azioni e di acquisto di diritti di opzione, comportamento giudicato non corretto e trasparente nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati.

Infine la Consob, con delibera n. 19.423 del 27.10.2015, ha adottato un provvedimento sanzionatorio nei confronti del Sindaco effettivo dott.ssa Cristina Betta, nella sua qualità di presidente del collegio sindacale di Moviemax Media Group, nonché della stessa Moviemax (oggi fallita), applicando una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 30.000,00, per la violazione dell'art. 149, comma 1, lett. a), del TUF per mancata vigilanza dell'organo di controllo sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. Avverso tale provvedimento sanzionatorio la dott.ssa Cristina Betta ha presentato ricorso in opposizione avanti la competente Corte d'Appello di Milano.

Per una descrizione più dettagliata si rinvia al Capitolo 14.

#### 4.1.7 Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo Investimenti e Sviluppo e indicazione delle posizioni debitorie scadute

Il presente rischio evidenzia la possibilità che l'Emittente non riesca a reperire adeguate risorse finanziarie per poter assolvere puntualmente ai propri impegni finanziari.

Nel caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e l'emissione del POC potrebbe essere pregiudicata la prospettiva della continuità aziendale del gruppo.

In tale circostanza, infatti, il Gruppo non avrebbe a disposizione adeguate risorse finanziarie per far fronte ai propri debiti finanziari, con particolare riferimento alla capacità da parte della controllata CP1 di rimborsare puntualmente le rate del leasing sull'immobile. Inoltre qualora il socio Tempofosco non desse esecuzione integralmente al proprio impegno irrevocabile di sottoscrizione da eseguire mediante la conversione del proprio credito finanziario in Azioni e Obbligazioni, la Società potrebbe rimanere debitrice nei suoi confronti.

Al 31 marzo 2016 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo presenta un saldo di Euro 1.809 mila; i debiti finanziari correnti ammontano ad Euro 996 migliaia, di cui il 65% circa verso il socio Tempofosco che si è impegnato irrevocabilmente a convertire i propri crediti in strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo. Al 31 marzo 2016 la quota relativa ai debiti finanziari non correnti è afferente esclusivamente al contratto di locazione finanziaria in capo alla controllata CP 1 relativo all'immobile sito in zona centrale a Milano, attualmente adibita a sede sociale.

La tabella che segue riporta la dinamica dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
<b>Liquidità</b>	<b>37</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>139</b>
Crediti finanziari correnti	0	0	48	764
Debiti bancari correnti	2	4	866	2.582
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0	25.959
Altri debiti finanziari correnti	994	993	767	118
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>996</b>	<b>997</b>	<b>1.633</b>	<b>28.659</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>959</b>	<b>970</b>	<b>1.555</b>	<b>27.755</b>
Debiti bancari non correnti	0	0	392	1.029
Altri debiti finanziari non correnti	850	871	951	4.999
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>850</b>	<b>871</b>	<b>1.343</b>	<b>6.028</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.809</b>	<b>1.841</b>	<b>2.899</b>	<b>33.783</b>

#### DETTAGLIO DEBITI SCADUTI AL 31-12-2015

valori in migliaia di euro	<b>da meno di 12 mesi</b>	<b>da oltre 12 mesi</b>	<b>Totale debiti scaduti</b>
Debiti commerciali e altri debiti	72	147	219

Debiti finanziari	0	0	0
Debiti tributari	90	46	136
Debiti previdenziali	43	28	71
<b>Totale debiti scaduti</b>	<b>205</b>	<b>221</b>	<b>426</b>

**DETTAGLIO DEBITI SCADUTI AL 30-04-2016**

valori in migliaia di euro	da meno di 12 mesi	da oltre 12 mesi	Totale debiti scaduti
Debiti commerciali e altri debiti	124	147	271
Debiti finanziari	46	0	46
Debiti tributari	90	55	145
Debiti previdenziali	43	36	79
<b>Totale debiti scaduti</b>	<b>303</b>	<b>238</b>	<b>541</b>

Alla Data del Prospetto l'Emittente non dispone di risorse finanziarie sufficienti per far fronte ai debiti scaduti. In caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e del POC e in caso mancata o parziale esecuzione degli Impegni, l'Emittente dovrà intraprendere un'attività di ricadenziamento dei debiti commerciali scaduti, di cui allo stato attuale non vi è alcuna certezza che tale iniziativa possa concludersi positivamente e che possano produrre i risultati attesi.

Per maggiori dettagli sull'indebitamento finanziario del Gruppo si rinvia al Capitolo 10 e al Capitolo 20.

**4.1.8 Rischi connessi alla sostenibilità del debito**

Relativamente all'Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si invita l'investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che ove l'investitore sottoscriva tale Offerta e dall'esecuzione dell'Offerta in Opzione (delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili) non affluiscono al Gruppo IES risorse finanziarie sufficienti per effettuare nuovi investimenti, il Gruppo non sarebbe in grado di invertire l'andamento negativo dei ricavi e dei margini reddituali operativi, in tal caso l'Emittente - ove non ponesse tempestivamente in atto iniziative funzionali a generare flussi di cassa positivi - non sarebbe in grado di onorare gli impegni di pagamento degli interessi delle Obbligazioni Convertibili lungo la vita del prestito e/o gli impegni di rimborso della quota capitale delle Obbligazioni Convertibili alla scadenza (31 marzo 2021), nell'evenienza che a tale data dette Obbligazioni non vengano convertite in azioni. Pertanto la Società, alla scadenza naturale delle Obbligazioni, potrebbe non disporre di risorse finanziarie sufficienti a rimborsare in denaro le Obbligazioni esistenti sul mercato di cui non è stata richiesta la conversione in azioni da parte dell'obbligazionista. In tale circostanza di mancata conversione delle Obbligazioni Convertibili, non vi sarebbe certezza che il debito afferente l'emissione delle Obbligazioni si riduca.

Il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi ed ogni altra somma eventualmente dovuta sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni Convertibili non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi.

Per maggiori dettagli sulla situazione reddituale e finanziaria del Gruppo si rinvia ai Capitoli 9 e 10.

#### **4.1.9 Rischi connessi al rendimento degli investimenti**

Sussiste il rischio che il Gruppo IES non sia in grado di individuare investimenti atti a generare flussi di cassa coerenti per ammontare e tempistica con i flussi di cassa in uscita connessi al debito del Gruppo IES relativo all'Emissione del POC, con ciò pregiudicando la sostenibilità economico-finanziaria del suddetto debito.

L'attività di investimento dell'Emittente è caratterizzata principalmente da investimenti nell'attività di private equity a medio/lungo termine che non possono garantire la certezza del rimborso e della remunerazione del capitale investito. E' possibile che tali investimenti producano flussi di cassa insufficienti a remunerare l'investimento effettuato dall'Emittente.

Gli investimenti in partecipazioni societarie sono per loro natura investimenti connotati da un elevato livello di rischio. La Società ha necessità di individuare nuovi investimenti in grado di generare flussi di cassa positivi affinché ognuno di essi possa contribuire alla copertura delle spese di funzionamento dell'Emittente.

Nel caso di esecuzione dell'Offerta in Opzione in misura sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non disporrebbe di risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti e tale circostanza - ove l'Emittente non fosse in grado di porre in essere ulteriori iniziative/azioni quali scambi di *asset* o cessioni di attività non strategiche per le quali alla Data del Prospetto Informativo non sussiste alcuna trattativa - non consentirebbe di contrastare il deterioramento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo IES.

Si precisa che gli investimenti saranno effettuati principalmente con i proventi derivanti dalla sottoscrizione del POC; pertanto laddove il Consiglio non fosse in grado di individuare opportunità di investimento capaci di riconoscere un rendimento medio annuo di almeno il 4% netto, vi sarebbe il rischio che il rendimento degli investimenti non sarebbe in grado di ripagare nemmeno gli interessi sul prestito obbligazionario, con conseguente peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre l'Emittente evidenzia che le risorse finanziarie da destinare agli investimenti dipendono dall'esito dell'Offerta con il conseguente rischio che l'Emittente, in caso di esito negativo o parziale della sottoscrizione delle Azioni e delle Obbligazioni, debba valutare ulteriori operazioni straordinarie per reperire tali risorse finanziarie e poter rilanciare l'attività.

Si precisa che nel settore del private equity l'Emittente compete con investitori istituzionali e operatori specializzati (italiani o esteri) di lunga esperienza, con un track record positivo di investimenti portati a termine e dotati di risorse finanziarie superiori rispetto a quelle dell'Emittente, nonché con un network di contatti che consente loro di individuare i progetti più promettenti e maggiormente remunerativi. Tale situazione di concorrenza potrebbe pertanto ostacolare/rallentare il raggiungimento degli obiettivi di rendimento che si è prefissata l'Emittente. Pertanto i rendimenti realizzati dagli altri operatori non sono confrontabili con quelli conseguibili dall'Emittente e i rendimenti medi del settore potrebbero non essere replicabili dalla Società.

Nel periodo preso in esame dalle informazioni finanziarie del presente Prospetto, l'Emittente ha effettuato alcuni investimenti in strumenti finanziari da cui sono conseguiti risultati economici fortemente negativi. In particolare (i) nell'esercizio 2010 sono state acquistate in denaro n. 42 quote del Fondo Margot per un investimento complessivo di circa Euro 7 milioni ed oggi sono iscritte in bilancio per circa Euro 3,6 milioni, generando una perdita di Euro 3,4 milioni; (ii) nell'esercizio 2012 è stato acquisito il 40% di Moviemax con un investimento in denaro di circa Euro 3 milioni; tale partecipazione è stata interamente ceduta nel 2014 per un introito di Euro 1,2 milioni e pertanto nell'arco temporale 2013-2014 sono state registrate perdite per Euro 1,8 milioni; (iii) nell'esercizio 2012 è stato acquistato il 5% del capitale sociale

di GVE per un investimento di Euro 3 milioni; contestualmente il gruppo IES ha ceduto a GVE la partecipazione Fleming Network per un importo di Euro 1,5 milioni; negli anni successivi la partecipazione GVE è stata prima svalutata fino ad Euro 1,2 milioni e poi impiegata per acquistare le obbligazioni Grafiche Mazzucchelli, le quali alla Data del Prospetto che sono state integralmente svalutate a seguito della dichiarazione di fallimento della stessa Grafiche Mazzucchelli; pertanto nel periodo 2013-2015 l'iniziale investimento nel capitale della GVE per Euro 3 milioni, al netto della plusvalenza realizzata dal gruppo IES per la contestuale cessione della partecipazione Fleming Network, ha comportando una perdita complessiva di Euro 1,5 milioni.

Alla Data del Prospetto non vi sono investimenti del gruppo in corso di realizzazione, né vi sono investimenti futuri oggetto di impegno finanziario.

Per maggiori dettagli sugli investimenti si rimanda al Capitolo 6.

#### **4.1.10 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate**

L'Emittente ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria effettuati a normali condizioni di mercato con soggetti qualificati come Parti Correlate in base alla definizione di cui al Regolamento approvato dalla Consob con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 nonché dallo IAS 24. Tuttavia non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e modalità.

Si riporta di seguito una tabella in cui sono indicate l'incidenza delle operazioni con parti correlate in rapporto con il totale dei costi per servizi sostenuti dal Gruppo.

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Costi derivanti da operazioni con parti correlate	(40)	(284)	(613)	(337)
Costi per servizi totali	(526)	(1.028)	(3.797)	(1.288)
Incidenza %	7,6%	27,6%	16,1%	26,2%

Nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo si segnala che le principali operazioni con parti correlate sono rappresentate da (i) un contratto di locazione per Euro 25 mila annui per l'utilizzo dell'attuale sede sociale sottoscritto con la controllata CP 1, (ii) un contratto di locazione per Euro 113 mila annui per l'utilizzo della precedente sede sociale sottoscritto con la controllante indiretta AC Holding S.r.l. per l'anno 2013 e 2014, (iii) un contratto di service sottoscritto con la controllante Sintesi per l'anno 2015 e non rinnovabile per un corrispettivo di Euro 40 mila, (iv) un contratto di service sottoscritto con la controllante indiretta AC Holding S.r.l. per l'anno 2012-2013-2014 per un corrispettivo di Euro 230 mila annui, nonché (v) due contratti di finanziamento infruttiferi stipulati nel 2015 con il socio Andrea Tempofosco per un importo complessivamente versato di Euro 888 mila, il quale essendo infruttifero di interessi non ha alcun impatto economico.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del Gruppo relative al periodo cui fanno riferimento le informazioni finanziarie inserite nel Prospetto Informativo e sulla relativa procedura si rinvia al Capitolo 19.

#### **4.1.11 Rischi connessi al presidio di alcune funzioni aziendali**

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo IES ha in forza un solo dipendente. Alcune funzioni aziendali di primaria importanza sono svolte da consulenti esterni, quali la registrazione delle scritture contabili, la predisposizione degli adempimenti fiscali, la segreteria societaria e la gestione delle cause legali. Qualora tali consulenti dovessero

interrompere l'attività prestata e non dovessero rispettare i termini di preavviso, il Gruppo potrebbe temporaneamente rimanere sguarnito nel presidio di tali funzioni afferenti principalmente alla contabilità ed alla segreteria societaria. Ciò potrebbe comportare il rischio per l'Emittente, per un limitato lasso temporale, di non poter disporre di dati contabili aggiornati o di libri sociali aggiornati, con la conseguente temporanea difficoltà per la Società di Revisione e per il Collegio Sindacale di effettuare i controlli periodici. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 17.

#### **4.2 Fattori di rischio relativi al settore di attività in cui l'Emittente e il Gruppo operano**

##### **4.2.1 Rischi connessi all'elevata concorrenza del settore in cui operano l'Emittente e il Gruppo**

L'Emittente opera nel settore del *private equity* e, in tale ambito, compete con investitori istituzionali e operatori specializzati (italiani o esteri) di lunga esperienza, con un *track record* positivo di investimenti portati a termine e dotati di risorse finanziarie superiori rispetto a quelle dell'Emittente, nonché con un network di contatti che consente loro di individuare i progetti più promettenti e maggiormente remunerativi, tutti elementi di cui l'Emittente non può avvantaggiarsi.

Tale situazione di concorrenza potrebbe pertanto ostacolare e/o impedire il raggiungimento degli obiettivi di investimento e di rendimento dell'Emittente con conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori dettagli sul settore in cui opera l'Emittente si rinvia al Capitolo 6.

##### **4.2.2 Rischi connessi al quadro normativo di riferimento**

L'Emittente svolge una parte rilevante della propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale e comunitaria. Tale normativa, anche di natura fiscale, attualmente condiziona l'attività dell'Emittente. Eventuali modifiche della normativa applicabile potrebbero condizionare l'attività dell'Emittente e del Gruppo. In particolare, possibili modifiche della normativa fiscale relativamente, tra l'altro, al trattamento delle plusvalenze, delle minusvalenze o dell'utilizzo delle perdite pregresse potrebbero comportare effetti negativi sul rendimento degli investimenti effettuati dall'Emittente e/o dalle altre società del Gruppo. Inoltre, i costi che l'Emittente e le società del Gruppo potrebbero essere obbligati a sostenere per l'adeguamento alla normativa di settore, così come la perdita di eventuali opportunità di *business*, potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 6.

#### **4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta (Azioni, Obbligazioni Convertibili e Warrant)**

##### **4.3.1 Rischi connessi agli Impegni di Sottoscrizione ed all'assenza di un consorzio di garanzia**

Non è stato costituito alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta. Ciononostante taluni soggetti hanno rilasciato Impegni di sottoscrizione che potrebbero consentire alla Società di raccogliere le risorse necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario netto di Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, stimato in Euro 3,1 milioni. Infatti l'Emittente informa di aver ricevuto Impegni di sottoscrizione per un importo complessivo di Euro 3,9 milioni, assunti da (i) Gadolla Trading S.r.l., (ii) AZ Partecipazioni S.r.l., (iii) Nicola Fossati, (iv) Enrico Antonj, (v) Andrea Tempofosco, soci dell'Emittente, e (vi) Anna Rubini.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli Impegni assunti suddivisi tra Azioni e Obbligazioni e tra esercizio dei diritti in opzione ed eventuale inoptato:

<u>Riepilogo Impegni</u>	sottoscrizione di Azioni nell'esercizio dei diritti in opzione	impegni di sottoscrizione di Azioni inoptate (importo massimo)	sottoscrizione di Obbligazioni nell'esercizio dei diritti in opzione	impegni di sottoscrizione di Obbligazioni inoptate (importo massimo)	Totale
importi in €	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	
Gadolla Trading	317.674,50	516.000,00	0	162.000,00	995.674,50
AZ Partecipazioni	150.000,00	251.000,00	0	64.000,00	465.000,00
Fossati Nicola	31.610,20	68.000,00	0	15.000,00	114.610,20
Antonj Enrico	207.291,70	359.000,00	0	98.000,00	664.291,70
Tempofosco Andrea	236.250,00	648.000,00	314.988,00	347.012,00	1.546.250,00
Rubini Anna	-	110.000,00	-	0	110.000,00
<b>Totale</b>	<b>942.826,40</b>	<b>1.952.000,00</b>	<b>314.988,00</b>	<b>686.012,00</b>	<b>3.895.826,40</b>

Si precisa che tali Impegni, ancorché siano irrevocabili e vincolanti, non sono assistiti da garanzie e pertanto non vi è certezza in merito all'esecuzione degli Impegni di sottoscrizione. Coloro che hanno rilasciato gli Impegni non agiscono in solido tra loro.

La tabella, nelle colonne A e C, riporta gli Impegni di sottoscrizione relativi all'esercizio dei diritti d'opzione nell'ambito dell'Aumento di Capitale e del POC. Quanto invece alle Azioni e alle Obbligazioni rimaste eventualmente inoptate, si precisa che, secondo quanto riportato negli Impegni, le stesse saranno sottoscritte dai soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, nella misura massima di Euro 1.952.000 per le Azioni e di Euro 686.012 per le Obbligazioni, a condizione che le sottoscrizioni da parte dei soci diversi da coloro che hanno rilasciato gli Impegni siano state complessivamente inferiori a tali ammontari.

Qualora le sottoscrizioni, complessivamente considerate, raggiungessero un importo di almeno Euro 2,9 milioni per le Azioni e di Euro 1 milione per le Obbligazioni, l'Emittente avrebbe raccolto dall'Offerta sufficienti risorse finanziarie per la copertura integrale del fabbisogno finanziario netto per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, nonché avrebbe sufficiente patrimonio per la copertura integrale delle perdite accumulate fino al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 mila. Tuttavia la Società, post Aumento di Capitale, verserebbe ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

La Sig.ra Anna Rubini, non socia dell'Emittente, si è impegnata a convertire il proprio versamento effettuato in conto futuro aumento di capitale.

Con riferimento alle differenti modalità di copertura degli Impegni, si precisa che gli stessi saranno eseguiti utilizzando nell'ordine (i) la conversione di versamenti effettuati in conto futuro aumento di capitale, (ii) la conversione di crediti finanziari a breve termine, (iii) la conversione di crediti per emolumenti maturati e (iv) mediante ulteriori versamenti in denaro.

Gli ulteriori Impegni di sottoscrizione dell'inoptato saranno eseguiti pro-quota in proporzione alla partecipazione detenuta fino al raggiungimento della soglia massima indicata.

Nessun impegno è pervenuto all'Emittente in merito alla conversione del POC e all'esercizio dei Warrant.

Si evidenzia che alla Data del Prospetto Informativo nessuna comunicazione in ordine all'esercizio dei diritti di opzione è pervenuta dall'azionista Sintesi. Detto azionista negli esercizi 2014 e 2015 - allorchè deteneva il 29,9% del capitale sociale dell'Emittente ed esercitava su di essa attività di direzione e coordinamento - ha effettuato in favore dell'Emittente versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 3.051 mila. Sulla base

dell'ultima comunicazione ricevuta dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 del TUF, Sintesi detiene il 4,969% del capitale sociale dell'Emittente. Ove detto azionista esercitasse i diritti di opzione ad esso spettanti, i suddetti versamenti in conto futuro aumento di capitale verrebbero utilizzati solo parzialmente.

Si informa che Sintesi ha incaricato un legale affinché proceda a recuperare i versamenti effettuati in conto futuro aumento di capitale in favore dell'Emittente. A tal proposito IES, con il conforto di un parere legale, rileva che i versamenti effettuati dall'ex controllante Sintesi sono stati espressamente qualificati come *versamenti in conto futuro aumento di capitale*, non sono riferiti ad un preciso aumento di capitale e non è stata indicata alcuna data di scadenza; si ritiene, pertanto, che tali versamenti siano assimilabili a "conferimenti", escludendo che gli stessi possano essere considerati semplici "finanziamenti soci". Si ricorda, comunque, che l'Emittente si trova nell'ambito di un piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis l.f. e, in tale contesto, deve ottemperare al pagamento dei debiti seguendo un preciso ordine di priorità e di privilegi, escludendo a priori la possibilità di poter rimborsare somme ad un socio. Alla luce di quanto sopra, la Società ritiene che il socio Sintesi non abbia titolo per chiedere la restituzione dei versamenti effettuati in conto futuro aumento di capitale eccependo che le stesse sono state definitivamente acquisite al patrimonio della Società e pertanto non vi sarebbe alcun impatto ai fini della situazione ex art. 2446 c.c..

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che Sintesi instauri un contenzioso finalizzato alla restituzione dei residui versamenti in conto futuro aumento di capitale non convertiti nell'ambito del presente Aumento di Capitale e/o all'attribuzione di strumenti finanziari, con ciò potendosi determinare, nel caso di soccombenza dell'Emittente, significativi effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o variazioni rilevanti dell'azionariato dell'Emittente stessa.

Inoltre si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che anche in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, ove l'Emittente fosse tenuta alla restituzione dei citati versamenti in conto futuro aumento di capitale di Sintesi, detta circostanza produrrebbe un significativo deterioramento del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo. Tale evenienza potrebbe comportare per l'Emittente il configurarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile ("*Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale*"). Inoltre in tale evenienza il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES subirebbe un significativo incremento e i proventi netti rivenienti dall'Aumento di Capitale e dall'Emissione del POC non sarebbero sufficienti per la sua copertura; in tale circostanza - in assenza di ulteriori azioni finalizzate a reperire risorse finanziarie - la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

Si informa che in data 29 giugno 2015 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Sintesi S.p.A. ha, tra l'altro, deliberato ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, l'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'intero Consiglio di Amministrazione della stessa Sintesi, nonché la revoca con effetto immediato dello stesso, motivando tale delibera con la mancata richiesta alla controllata IES della restituzione dei versamenti in conto futuro aumento di capitale. In tale contesto, i consiglieri revocati hanno precisato che tali versamenti sono stati effettuati anche in esecuzione di un pegno a garanzia di una linea di credito di IES rilasciato da Sintesi a favore in un istituto di credito elvetico e sottoscritto dal Sig. Corrado Coen, Amministratore Delegato in carica nell'esercizio 2012. Da tale circostanza ha avuto origine l'ulteriore azione di responsabilità deliberata dalla citata Assemblea nei confronti del Sig. Corrado Coen, Amministratore Delegato della Società fino al 26 giugno 2013.

Per maggiori dettagli in relazione agli Impegni, nonché alle modalità di esecuzione degli stessi, si rinvia al Paragrafo 21.1.5.

Nell'ipotesi di sottoscrizione di strumenti finanziari esclusivamente nella misura degli Impegni, per Euro 3,9 milioni, la Società potrebbe beneficiare di nuove risorse finanziarie in denaro per Euro 2,5 milioni; in tale ipotesi troverebbe integrale copertura il deficit di Capitale Circolante e le spese di funzionamento per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Invece nell'ipotesi di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale e del POC, i proventi netti per cassa ammonterebbero ad Euro 11,1 milioni, come specificato nella tabella sotto riportata.

<b>Gruppo IES</b>	<i>importi in €/000</i>
Ipotesi di sottoscrizione integrale dell'Aumento di capitale	5.244
Ipotesi di sottoscrizione integrale del POC	6.992
Stima costi afferenti l'esecuzione dell'Offerta	(50)
Utilizzi di versamenti in conto aumento di capitale	(1.074)
<b><i>Proventi netti per cassa dell'Aumento di Capitale e del POC in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta</i></b>	<b>11.112</b>

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 3 e Capitolo 5 del Prospetto Informativo.

#### **4.3.2 Rischi connessi all'Aumento di Capitale**

In data 8 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, revocando quanto precedentemente deliberato in data 27 novembre 2015 e confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC, ha deliberato un Aumento di Capitale fino all'ammontare massimo di Euro 5.244.197,80, unitamente all'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile per un ammontare massimo di Euro 6.992.000,00. Quanto sopra è finalizzato al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a dotare IES di mezzi adeguati per dare integrale copertura al fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, oltre a dare avvio al piano degli investimenti per la parte eccedente.

L'Aumento di Capitale è in forma scindibile e pertanto, laddove lo stesso non venisse integralmente sottoscritto, il capitale della Società sarà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino al termine stabilito.

In caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione del POC, anche per la parte relativa agli Impegni di sottoscrizione, non assistiti da garanzie, la Società non disporrà di sufficienti risorse finanziarie per coprire integralmente il fabbisogno finanziario netto corrente per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Il Consiglio di Amministrazione, sebbene la Società versasse all'epoca della delibera consiliare, e versi alla Data del Prospetto, nella situazione di cui all'art. 2446 c.c., ha deliberato l'Aumento di Capitale senza procedere con la contestuale copertura integrale delle perdite accertate di importo superiore al terzo del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti deliberato l'Aumento di Capitale, in forza di una delega assembleare richiamando la massima n. 122 del Consiglio Notarile di Milano, secondo cui l'esistenza di perdite superiori ad un terzo del capitale sociale non impedirebbe l'esecuzione di un aumento di capitale.

La massima n. 122 del Consiglio Notarile di Milano così recita: "*La presenza di perdite superiori al terzo del capitale, anche tali da ridurre il capitale ad un importo inferiore al minimo legale previsto per le s.p.a. e le s.r.l., non impedisce l'assunzione di una deliberazione di aumento del capitale che sia in grado di ridurre le perdite ad un ammontare inferiore al terzo del capitale e di ricondurre il capitale stesso, se del caso, a un ammontare superiore al minimo legale. E' dunque legittimo l'aumento di capitale: [...] (iii) in caso di perdite incidenti sul capitale per più di un terzo, se il capitale non si sia ridotto al di sotto del minimo legale, in qualsiasi momento antecedente l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio successivo rispetto a quello in cui le perdite sono state rilevate; (iv) in caso di perdite incidenti sul capitale per più di un terzo, se il capitale non si sia ridotto al di sotto del minimo legale, in sede di assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio successivo rispetto a quello in cui le perdite sono state rilevate, a condizione che si tratti di un aumento di capitale*

*da sottoscrivere tempestivamente in misura idonea a ricondurre le perdite entro il terzo; [...]"*

Con riguardo alla proposta sottoposta alla suddetta Assemblea dei soci di delegare il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente a ridurre le perdite entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale in luogo di procedere a tale riduzione in occasione della suddetta Assemblea, non è possibile escludere il rischio di una diversa valutazione in ordine alla legittimità dell'interpretazione dell'art. 2446 del codice civile, ciò che potrebbe condurre a contestare il comportamento del Consiglio di Amministrazione nonché ad impugnare la delibera assembleare, eventualmente assunta in tal senso e, in caso di accoglimento del ricorso, determinare la dichiarazione di invalidità o inesistenza della delibera stessa.

Le perdite conseguite nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2,5 milioni, confermano che l'Emittente si trova alla suddetta data nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale. In caso di mancato integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'Assemblea del 4 luglio 2016, chiamata ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.2015, essendo terminato il cd. periodo di grazia, dovrà provvedere a far rientrare le perdite entro i limiti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile, oltre che mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo, anche attraverso la riduzione del capitale sociale.

Nel caso in cui l'assemblea deliberasse la riduzione del capitale sociale senza annullamento delle azioni, la parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subirebbe una riduzione direttamente correlata alla misura dell'abbattimento del capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche dell'Aumento di Capitale si rinvia alla Sezione Seconda – Paragrafo 3.4 e Capitolo 4.

#### ***4.3.3 Rischi connessi al raggiungimento e al mantenimento dei requisiti per la quotazione delle Obbligazioni Convertibili***

Con riferimento all'Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si segnala che l'art. 2.2.7 del Regolamento di Borsa Italiana prevede, tra l'altro, al comma 1 lett. a), che ai fini dell'ammissione alla quotazione le obbligazioni convertibili debbano essere emesse a fronte di un prestito "il cui ammontare residuo sia [...] di almeno 5 milioni di euro o importo equivalente" e che "Borsa Italiana potrà, tuttavia, accettare un ammontare inferiore a quell[o] appena indicat[o] ove ritenga che per le obbligazioni in questione si formerà un mercato sufficiente".

Alla Data del Prospetto Informativo gli impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione di Obbligazioni Convertibili ammontano ad un importo massimo di Euro 1 milione, ed in caso di mancata o parziale sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili, le Obbligazioni Convertibili sottoscritte potrebbero risultare inferiori alla soglia minima per la quotazione delle stesse. Per tale motivo la Società in data 18 aprile 2016 ha conferito a Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni Convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista su tali titoli al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili stesse.

In caso di mancato buon esito del contratto con il suddetto operatore e di mancata evidenza di un "mercato sufficiente" ovvero nel caso in cui allo scadere del contratto lo stesso non sia rinnovato e l'Emittente non conferisca o non sia in grado di conferire l'incarico ad un altro operatore specialista, sussiste il rischio che per le Obbligazioni Convertibili Borsa Italiana non disponga l'avvio delle negoziazioni oppure che, successivamente all'avvio delle negoziazioni, le Obbligazioni Convertibili medesime vengano escluse dalle negoziazioni per intervenuta mancanza dei requisiti previsti. Le principali cause di risoluzione del contratto sono connesse all'inadempimento dell'Emittente per mancato pagamento del corrispettivo ovvero dall'introduzione di modifiche normative che comportino maggiori oneri e responsabilità per l'operatore specialista e/o per l'Emittente, nonché nel caso in cui l'operatore specialista non sia più abilitato a svolgere le funzioni di operatore specialista o a svolgere il servizio di

negoziabile per conto proprio ovvero nel caso l'Emittente abbia svolto operazioni di mercato per conto proprio sulle Obbligazioni, direttamente o per interposta persona, senza preventivo assenso di Integrae.

La conseguenza dell'eventuale non negoziabilità delle Obbligazioni Convertibili consisterebbe nell'impossibilità per i detentori delle Obbligazioni stesse di poter vendere tali titoli sul MTA al fine di addivenire ad una immediata ed agevole liquidazione del proprio investimento.

Si segnala che le Obbligazioni Convertibili sono composte da un'obbligazione senior unita ad un derivato. Considerata la natura complessa dello strumento e di conseguenza del procedimento di determinazione del valore del medesimo strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato in modo diverso rispetto a quanto effettuato dall'Emittente al momento dell'emissione, circostanza che potrebbe riflettersi negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili successivamente all'emissione. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della Data di Scadenza, potrebbero pertanto ricavare un importo inferiore al valore nominale di emissione. Alla Data del Prospetto Informativo non è stato assegnato un rating all'Emittente e/o alle Obbligazioni Convertibili e non è previsto che tale rating venga assegnato.

Relativamente all'Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si invita l'investitore a prestare particolare attenzione alla circostanza che ove l'investitore sottoscriva tale Offerta e dall'esecuzione dell'Offerta in Opzione (delle Azioni e delle Obbligazioni Convertibili) non affluiscano al Gruppo IES risorse finanziarie sufficienti per effettuare nuovi investimenti, il Gruppo non sarebbe in grado di contrastare l'andamento negativo dei ricavi e dei margini reddituali operativi, in tal caso l'Emittente - ove non ponesse tempestivamente in atto iniziative funzionali a generare flussi di cassa positivi - non sarebbe in grado di onorare gli impegni di pagamento degli interessi delle Obbligazioni Convertibili lungo la vita del prestito e/o gli impegni di rimborso della quota capitale delle Obbligazioni Convertibili alla scadenza (31 marzo 2021), nell'evenienza che a tale data dette Obbligazioni non vengano convertite in azioni.

Pur nel caso di integrale esecuzione dell'Offerta in Opzione sussiste il rischio che il Gruppo IES non sia in grado di individuare investimenti atti a generare flussi di cassa coerenti per ammontare e tempistica con i flussi di cassa in uscita connessi al debito del Gruppo IES relativo all'Emissione del POC, con ciò pregiudicando la sostenibilità economico-finanziaria del suddetto debito.

Per maggiori informazioni sulle Obbligazioni si rinvia alla Sezione Seconda – Capitolo 4.

#### ***4.3.4 Rischi connessi agli strumenti finanziari offerti e da ammettere a quotazione***

Per quanto concerne il Prezzo di Offerta delle Azioni si segnala che l'unico criterio che è stato adottato dall'Emittente per la determinazione di tale Prezzo è quello che consentirebbe all'Emittente stessa di raccogliere il maggior numero possibile di sottoscrizioni degli strumenti finanziari offerti, tenuto conto anche delle specifiche situazioni contingenti dei mercati finanziari esistenti nel momento di avvio dell'Offerta.

#### ***Azioni e Azioni di Compendio***

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e le Azioni di Compendio presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate in un mercato regolamentato della medesima natura.

I possessori di tali Azioni possono liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato di quotazione dei titoli medesimi. Potrebbero peraltro presentarsi problemi di liquidabilità dei predetti titoli, comuni e generalizzati ai mercati di quotazione, oppure specifici anche in relazione all'ammontare dei titoli che si intendono monetizzare. L'incertezza della situazione macroeconomica potrebbe, inoltre, avere effetti in termini di aumento della volatilità dei corsi azionari, inclusi quelli delle azioni IES. I mercati azionari hanno fatto

riscontrare, negli ultimi anni, notevoli fluttuazioni in ordine sia al prezzo che ai volumi dei titoli scambiati.

Tali incertezze potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni IES, indipendentemente dagli utili di gestione o dalle condizioni finanziarie della stessa. Il prezzo di mercato delle azioni potrebbe, altresì, essere soggetto a significative oscillazioni dovute a diversi fattori quali, tra gli altri, cambiamenti della situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società o dei suoi concorrenti, la liquidità del mercato delle Azioni, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti. Inoltre, il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione Azioni potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni, in funzione, tra l'altro, del prezzo di mercato delle azioni IES.

Nell'ambito dell'offerta delle Azioni, infine, non si può escludere che alcuni azionisti dell'Emittente decidano di non esercitare i propri Diritti di Opzione Azioni e venderli sul mercato, con conseguenze negative sul prezzo di mercato dei Diritti di Opzione Azioni.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Azioni si rinvia alla Sezione Seconda - Capitolo 4.

### **Obbligazioni convertibili**

#### (a) Rischi connessi alla natura complessa ed al valore delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili sono composte da un'obbligazione *senior* unita ad un derivato. Si segnala che il valore delle Obbligazioni Convertibili dipende principalmente dai seguenti parametri:

- prezzo delle Azioni IES: una diminuzione del prezzo delle Azioni IES può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni IES può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile;
- tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile;
- merito creditizio: un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile.
- vita residua delle Obbligazioni Convertibili: il valore della componente derivativa delle Obbligazioni Convertibili decresce con il diminuire della vita residua delle Obbligazioni Convertibili; pertanto, più è distante la data di scadenza delle Obbligazioni Convertibili, più è elevato il valore della componente derivativa; viceversa, più è vicina la data di scadenza dell'Obbligazione Convertibile, minore è il valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile.

#### (b) Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Considerata la natura complessa dello strumento e di conseguenza del procedimento di determinazione del valore del medesimo strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato in modo diverso rispetto a quanto effettuato dall'Emittente al momento dell'emissione, circostanza che potrebbe riflettersi negativamente sul prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili successivamente all'emissione. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della Data di Scadenza, potrebbero pertanto ricavare un importo inferiore al valore nominale di emissione delle Obbligazioni Convertibili.

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Il valore di mercato (e quindi il prezzo di vendita) delle

Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali al di fuori del controllo dell'Emittente, quali: la variazione dei tassi di mercato (si veda a questo proposito il "Rischio di Tasso"), la struttura dei mercati in cui è possibile rivendere le Obbligazioni (si veda a questo proposito il "Rischio di liquidità"), le variazioni del merito di credito dell'Emittente (si veda a questo proposito il "Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"), la presenza di oneri o la durata residua delle Obbligazioni.

#### (c) Rischio di tasso

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. In particolare, a fronte di un aumento dei tassi di interesse, ci si attende una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni, mentre, a fronte di una riduzione dei tassi di interesse, si attende un rialzo del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Le fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

#### (d) Rischio di liquidità

Potrebbe essere difficile ovvero impossibile per l'investitore vendere prontamente e ad un prezzo in linea con il mercato, le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza. Non vi è difatti alcuna garanzia che in relazione alle Obbligazioni venga ad esistenza un mercato secondario ovvero che un tale mercato secondario, laddove venga ad esistenza, sia un mercato liquido. Il portatore delle Obbligazioni potrebbe quindi trovarsi nell'impossibilità o nella difficoltà di liquidare il proprio investimento prima della sua naturale scadenza a meno di dover accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni pur di trovare una controparte disposta a comprare i titoli. L'eventuale quotazione non costituisce inoltre una garanzia di un adeguato livello di liquidità o del fatto che i prezzi riflettano il valore teorico dei titoli.

Si segnala che in data 28 giugno 2016 Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni Convertibili sul MTA. La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi del Regolamento di Borsa, previa verifica dei risultati dell'Offerta e messa a disposizione delle Obbligazioni Convertibili agli aventi diritto, e resa nota con specifico avviso diffuso da Borsa Italiana. Non vi è tuttavia la certezza che si sviluppi e si mantenga un mercato liquido delle stesse. Si segnala che la Società, ai fini di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni Convertibili, in data 18 aprile 2016 ha conferito a Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle stesse, svolgendo le funzioni di operatore specialista ai sensi e per le finalità di cui al Regolamento di Borsa. Per maggiori informazioni in merito all'incarico conferito all'operatore specialista si rinvia alla Sezione Seconda – Capitolo 6.

Nel caso di mancata negoziabilità delle Obbligazioni Convertibili, le stesse diventerebbero titoli illiquidi ed in tal caso gli investitori potrebbero trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi detti titoli in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

#### (e) Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente e all'assenza di rating per l'Emittente e per le Obbligazioni Convertibili

Con la sottoscrizione del POC, l'Investitore riceve Obbligazioni a tasso fisso e diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un diritto di credito verso lo stesso connesso al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale a scadenza, assumendosi il rischio che l'Emittente divenga insolvente o che, comunque, non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento. Inoltre una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente potrebbe comportare la diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili.

Il *rating* attribuito a una società dalle agenzie abilitate costituisce una valutazione della capacità della stessa di assolvere gli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari emessi.

Alla Data del Prospetto Informativo non è stato assegnato un *rating* all'Emittente e/o alle Obbligazioni Convertibili, su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione, e non è previsto che tale *rating* venga assegnato.

L'assenza di *rating* può rappresentare un rischio per gli investitori in termini di minori informazioni sul grado di solvibilità dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo e durante la vita del Prestito Obbligazionario e potrebbe avere l'effetto di rendere meno liquide le Obbligazioni Convertibili.

*(f) Rischi connessi alla rettifica del rapporto di conversione*

L'Emittente comunicherà agli Obbligazionisti, con le modalità previste nell'art. 19 del Regolamento POC, il verificarsi di un qualsiasi evento previsto nell'art. 11 del Regolamento POC che darebbe luogo ad una rettifica (l'"Aggiustamento") del Rapporto di Conversione. L'Aggiustamento sarà determinato dall'Emittente sulla base di metodologie di generale accettazione al fine di neutralizzare gli effetti distorsivi dell'evento, il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

Qualora l'Emittente effettui per qualunque motivo la riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni, compresa la riduzione per copertura perdite, non saranno modificati né il Prezzo di Conversione, né il Rapporto di Conversione.

*(g) Rischio derivante da modifiche al trattamento fiscale delle Obbligazioni Convertibili*

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati dall'Emittente ai sensi delle Obbligazioni Convertibili sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla Data del Prospetto rimanga invariato durante tutta la vita delle Obbligazioni Convertibili, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

*(h) Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili*

Gli Obbligazionisti potranno, secondo le modalità, i limiti ed i termini stabiliti nel Regolamento del POC, esercitare il diritto di richiedere, in luogo del rimborso in denaro, la conversione totale o parziale in Azioni di Compendio (il "Diritto di Conversione").

Alla Data di Conversione l'Emittente consegnerà agli Obbligazionisti che hanno presentato valida Domanda di Conversione un numero di Azioni di Compendio come determinato ai sensi dell'art. 9.3 del Regolamento del POC.

Si segnala che l'investimento in Azioni IES, per effetto della conversione delle Obbligazioni, comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato. Ai fini della valutazione circa l'opportunità dell'esercizio del Diritto di Conversione, il portatore delle Obbligazioni Convertibili, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni – negoziate sull'MTA – saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato e, pertanto, il prezzo di mercato delle Azioni IES, alla data della domanda o di efficacia della conversione, potrebbe essere inferiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili e, nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe non rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

Si segnala inoltre che successivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili in Azioni IES, gli investitori potrebbero incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a vendere le Azioni consegnate in sede di conversione, qualora non ci fossero corrispondenti richieste di acquisto di Azioni.

*(i) Rischio di scostamento del rendimento dell'Obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato*

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato di durata residua simile.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili alla Sezione Seconda - Capitolo 4.

**Warrant**

I Warrant presentano gli elementi di rischio propri degli strumenti finanziari derivati della medesima natura. I Warrant potranno essere esercitati secondo le modalità ed i termini indicati nel Regolamento Warrant.

Il valore dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici, una volta che gli stessi saranno negoziati nel Mercato Telematico Azionario, sarà direttamente correlato tra l'altro all'andamento dei prezzi delle Azioni. I possessori dei Warrant potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sul Mercato Telematico Azionario, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi i titoli potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dalla Società e dall'ammontare dei titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

In caso di riduzione del capitale sociale, anche per perdite, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche dei Warrant si rinvia alla Sezione Seconda - Capitolo 4.

**Rischi connessi all'andamento del mercato dei Diritti di Opzione**

I Diritti di Opzione relativi alle Azioni e alle Obbligazioni Convertibili saranno negoziabili sul MTA dal 4 luglio 2016 al 15 luglio 2016, estremi compresi. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni, in funzione, fra l'altro, dell'andamento del prezzo di mercato delle Azioni IES, nonché della cessione dei Diritti di Opzione sul mercato da parte degli azionisti.

**4.3.5 Rischi connessi al potenziale conflitto di interessi derivante dai ruoli rivestiti dalla Società**

Si segnala altresì che con riferimento alle Azioni, alle Obbligazioni e ai Warrant IES svolge il ruolo di emittente, offerente e agente per il calcolo (cfr. art. 18 del Regolamento POC e cfr. art. 3 del Regolamento Warrant). Sotto tale profilo esiste, dunque, un potenziale conflitto di interessi.

Per maggiori dettagli sui conflitti di interessi si invia al Capitolo 14.

**4.3.6 Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi sugli azionisti esistenti**

L'Aumento di Capitale e il POC sono emessi in opzione agli aventi diritto e pertanto non vi saranno effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Società che decideranno di sottoscrivere entrambi gli strumenti offerti nell'esercizio dei diritti di loro spettanza, nonché di convertire le Obbligazioni e di esercitare i Warrant.

Nel caso invece di mancato esercizio dei diritti delle Azioni e delle Obbligazioni da parte degli attuali azionisti, essi subirebbero la diluizione della propria partecipazione in forma proporzionale e variabile in funzione dell'effettiva sottoscrizione degli altri soci.

Si richiama la circostanza che - fermo restando che l'Aumento di Capitale e le Obbligazioni Convertibili sono offerti in opzione agli azionisti e pertanto non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall'emissione di tali strumenti finanziari in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che (i) sottoscriveranno la quota di loro spettanza dell'Aumento di Capitale e del POC, (ii) convertiranno le Obbligazioni ed (iii) eserciteranno i Warrant - nel caso di sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale gli azionisti che non avessero esercitato i loro diritti subirebbero una rilevante diluizione. Si stima infatti che, in

caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti che non avessero esercitato i loro diritti subirebbero una diluizione del 93,75% post-Aumento.

Inoltre, nel caso in cui un attuale azionista non sottoscrivesse né l'Aumento di Capitale né il POC e quest'ultimo venisse integralmente convertito in azioni alla scadenza, la diluizione per il socio sarebbe pari al 97,30%.

Infine, nell'ipotesi di integrale esercizio dei Warrant da parte dei sottoscrittori dell'Aumento di Capitale e del POC, la diluizione finale di un attuale azionista che non avesse esercitato nessuno dei propri diritti per gli strumenti finanziari offerti in opzione sarebbe pari al 98,59%.

Per maggiori dettagli si invia alla Sezione Seconda, Capitolo 9.

#### 4.3.7 Rischi connessi all'eventuale riduzione del flottante

Nel caso in cui l'Aumento di Capitale fosse sottoscritto esclusivamente dai soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, vi sarebbe una sensibile riduzione percentuale del flottante in rapporto al totale delle azioni in circolazione che passerebbe dall'attuale 93,94% al 15,36% post aumento di capitale, come rappresentato nella tabella sottostante. Tali soggetti andrebbero ad esercitare integralmente i propri diritti in opzione, oltre a sottoscrivere parte dell'importo per assicurare la copertura del fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi dalla Data del Prospetto.

	Situazione attuale		Situazione post aumento <sup>1</sup>	
	%	Nr. Azioni possedute	%	Nr. Azioni finali
Azionisti rilevanti	6,06%	423.566	84,64%	54.919.280
Mercato	93,94%	6.568.698	15,36%	9.969.514
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.992.264</b>	<b>100,00%</b>	<b>64.888.794</b>

(1) ipotesi in cui l'Aumento di Capitale venisse sottoscritto esclusivamente per gli Impegni

La voce "Azionisti rilevanti", *pre* aumento di capitale, è costituita dal socio Gadolla Trading Srl, mentre nella voce "Mercato" sono stati inclusi tutti gli altri soci, nessuno dei quali possiede una partecipazione superiore al 5%. La voce "Azionisti rilevanti", *post* aumento di capitale sottoscritto esclusivamente per gli Impegni, è costituita invece dai soci Andrea Tempofosco (27,74%), Gadolla Trading Srl (26,35%), Enrico Antonj (17,88%) e AZ Partecipazioni (12,67%). Nel caso di specie, nessun altro socio andrebbe a detenere una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale.

L'eventuale riduzione del flottante dell'Emittente potrà comportare un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle azioni dell'Emittente, a causa di una possibile riduzione degli scambi, con il rischio per l'azionista a non riuscire a smobilizzare facilmente il proprio investimento ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita, con conseguenti perdite in conto capitale.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sulla base delle informazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del TUF e della normativa vigente applicabile, la parte flottante del capitale sociale con diritto di voto della Società è pari a circa il 93,94%.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18 e alla Sezione Seconda, Capitolo 9.

**4.3.8 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza delle autorizzazioni delle Autorità competenti**

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle Autorità competenti (gli "Altri Paesi").

Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero in deroga alle medesime disposizioni.

Le Azioni, le Obbligazioni ed i Warrant non saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Agli azionisti dell'Emittente non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei diritti di opzione relativi alle Azioni e/o all'esercizio di rispettivi diritti ai sensi della normativa straniera loro applicabile. Si consiglia, pertanto, agli stessi soggetti di richiedere specifici pareri in materia prima di intraprendere qualsiasi operazione. Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'esercizio dei diritti di opzione relativi alle Azioni violi leggi o regolamenti negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

## **CAPITOLO 5 - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente**

#### ***5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente***

L'Emittente, costituito in forma di società per azioni, è denominata Investimenti e Sviluppo S.p.A., denominazione assunta a seguito della delibera dell'assemblea straordinaria del 28 aprile 2006, che ha modificato la precedente denominazione sociale "Centenari e Zinelli – Impresa Finanziaria e Industriale S.p.A." in "Investimenti e Sviluppo S.p.A."

#### ***5.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente***

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Milano al numero 00723010153 e nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) al numero 609.

#### ***5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente***

L'Emittente, nella sua precedente denominazione "Centenari e Zinelli – Impresa Finanziaria e Industriale S.p.A.", è stato costituito in data 1 luglio 1907 con atto a rogito del Notaio Guasti Federico, repertorio n. 4536.

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga deliberata dall'Assemblea degli Azionisti.

#### ***5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero telefonico della sede sociale***

La Società ha forma giuridica di società per azioni, è costituita in Italia e svolge la propria attività ai sensi della legge italiana.

Ai fini della normativa vigente, sulla base del parametro del fatturato e della capitalizzazione, l'Emittente rientra nella definizione di "PMI" di cui all'art. 1, comma 1, lett. w-quater, 1) del TUF e, preso atto dell'attuale compagine societaria, nessun soggetto controlla la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Si precisa che la Società non ha esercitato l'opzione statutaria di cui all'art. 106, comma 1-ter, del TUF in materia di modifica di soglia OPA.

La Società ha sede legale ed operativa in Milano, via Carlo Porta 1, numero di telefono +39 02 62086698.

La Società ha intenzione di trasferire nel corso del 2016 la propria sede sociale a Genova.

#### ***5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo***

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative alla storia e allo sviluppo dell'Emittente e del Gruppo a partire dalle sue origini.

#### ***Avvenimenti dalla costituzione al 2011***

Le origini delle attività dell'Emittente risalgono al 1907, anno in cui la stessa Società viene ammessa alla quotazione in Borsa. Sotto la precedente denominazione Centenari e Zinelli –

Impresa Finanziaria e Industriale S.p.A., l'Emittente ha storicamente esercitato, direttamente e indirettamente, anche per il tramite delle società controllate e/o collegate, varie attività industriali e commerciali sia in Italia che all'Estero, nel settore dei tessuti, dei nastri, anche elastici, degli stampati o nobilitati ed in genere dei prodotti affini, nonché nel settore dei prodotti chimici in genere ed in particolare dei calandratati, spalmati ed accoppiati in plastica.

Nel corso del 2004, con il sopraggiungere della crisi economica generale, si sono accentuate le difficoltà del Gruppo e della controllata Industria Centenari e Zinelli S.p.A., ora in liquidazione e in concordato preventivo. Per trovare una soluzione alla difficile situazione venutasi a creare, venne chiesta l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata da parte dell'Emittente e della controllata, la cui ammissione venne concessa dal Tribunale di Milano in data 21 aprile 2005. A seguito di ciò, Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.5.1, comma 1, del Regolamento di Borsa, ebbe a disporre la sospensione delle azioni dell'Emittente dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario.

Per porre rimedio alla situazione sopra descritta, venne deliberato nel marzo 2006 un ampio programma di sviluppo e rilancio dell'Emittente e del Gruppo, che prevedeva, tra l'altro, l'ingresso di Investimenti e Sviluppo Holding S.r.l. nella compagine sociale dell'Emittente ed il successivo aumento del capitale sociale dell'Emittente stessa. Tale programma sostituì il precedente piano industriale predisposto nel gennaio 2006 dalla Società che non trovò pertanto attuazione.

In data 20 aprile 2006 il Tribunale di Milano dichiarò la cessazione della procedura di amministrazione controllata per l'Emittente in seguito al versamento, in data 31 marzo 2006, della somma di Euro 5 milioni da parte di Investimenti e Sviluppo Holding S.r.l. a favore dell'Emittente a titolo di "conto futuro aumento di capitale". Con provvedimento n. 4809 in data 8 settembre 2006, Borsa Italiana dispose la riammissione alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni dell'Emittente con effetto dal 15 settembre 2006.

In data 22 settembre 2006 si chiuse l'offerta pubblica di acquisto, promossa su base volontaria e totalitaria il 7 agosto 2006 da Investimenti e Sviluppo Holding S.r.l., all'esito della quale l'offerente acquisì una partecipazione pari a circa il 74,84% del capitale sociale dell'Emittente.

In data 5 ottobre 2006, l'assemblea degli azionisti dell'Emittente deliberò, tra l'altro:

- un aumento del capitale sociale, scindibile, a pagamento, per massimi euro 45.600.000, con emissione di massime n. 228.000.000 azioni ordinarie al valore nominale di euro 0,20 per azione, con diritto di opzione ai soci in ragione di n. 16 nuove azioni ogni azione vecchia posseduta e con attribuzione gratuita di un warrant "Investimenti e Sviluppo 2006-2009" ogni azione sottoscritta;
- un aumento di capitale, scindibile, a pagamento, per ulteriori massimi euro 45.600.000 a servizio dell'esercizio dei warrant "Investimenti e Sviluppo 2006-2009", tali warrant da assegnarsi gratuitamente ai soci in ragione di 1 warrant per ogni azione acquisita in esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto che precede.

La medesima assemblea in data 5 ottobre 2006 deliberò altresì la modifica dell'oggetto sociale in modo da renderlo coerente con il ruolo di holding che l'Emittente andava ad assumere nell'ambito del programma di rilancio e sviluppo del Gruppo. Il programma di riorganizzazione del Gruppo facente capo all'Emittente, infatti, non solo era volto al rilancio e sviluppo dell'attività sociale, ma aveva soprattutto l'obiettivo strategico di far acquisire alla Società il ruolo di holding di investimento in aziende di piccole e medie dimensioni (ricomprese, in linea di principio, tra quelle con fatturato tra euro 20 e 200 milioni), operanti anche in settori diversi da quelli in cui si collocavano le controllate Tessitura Pontelambro e Pontelambro Industria, attive nel settore tessile e plastico, al fine di favorirne lo sviluppo e la crescita, offrendo contemporaneamente consulenza in finanza strategica e affiancando il management delle stesse società nella crescita e nella progressiva valorizzazione degli asset, in un'ottica di medio periodo.

L'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 5 ottobre 2006 ebbe esecuzione e la Società depositò, in data 13 febbraio 2007, presso il Registro delle Imprese, l'attestazione del capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente che era pari ad euro 48.450.000,00.

Nel corso del 2010, la Società si è trovata ad affrontare una situazione di grave difficoltà finanziaria con la conseguente necessità di essere ricapitalizzata. Così, attraverso un'articolata operazione di aumento del capitale sociale funzionale a dotare la Società di nuove risorse finanziarie, il controllo dell'Emittente è stato assunto da AC Holding S.r.l., la quale successivamente – in data 4 agosto 2011 – ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in IES a Yorkville BHN S.p.A. (successivamente divenuta Sintesi).

#### Avvenimenti nel 2010

L'Emittente nel mese di settembre 2010 ha lanciato un aumento di capitale offerto in opzione ai soci per un importo complessivo di Euro 14,8 milioni; tale aumento è stato sottoscritto per Euro 5,2 milioni mediante esercizio dei diritti in opzione e per Euro 7 milioni da AC Holding mediante sottoscrizione di diritti inopinati.

#### Avvenimenti nel 2011

L'Emittente nell'esercizio 2011, nell'ambito del piano strategico predisposto dal Consiglio in carica in quel momento, ha deliberato l'ingresso nel capitale sociale di Moviemax, ha sottoscritto l'accordo quadro per l'acquisto di Profit Group ed ha ceduto la partecipazione Pinco Pallino.

#### Avvenimenti nel 2012

In data 22 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione di IES ha deliberato un aumento di capitale da offrire in opzione ai soci al prezzo unitario di Euro 0,0436, in ragione di n. 100 nuove azioni ogni n. 11 azioni possedute, per un importo massimo di Euro 4.994.175,08 (massime n. 114.545.300 nuove azioni IES) dando parziale esecuzione alla delega ricevuta dall'assemblea straordinaria dei soci del 19 marzo 2010. L'aumento di capitale di IES si è concluso in data 27 marzo 2012 con la sottoscrizione della totalità delle n. 114.545.300 azioni offerte. L'allora azionista di riferimento Sintesi, che deteneva una partecipazione in IES del 29,99%, ha sottoscritto integralmente la propria quota di competenza dell'aumento di capitale in oggetto, per un importo pari ad Euro 1.498.200,64, al quale hanno corrisposto n. 34.362.400 azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo di nuova emissione.

In data 30 marzo 2012 Ares ha definito con Fleming Network un accordo per la sottoscrizione entro il 15 marzo 2012 di un aumento di capitale di Euro 8.687,50 pari al 38,62% del capitale sociale di Fleming Network e l'erogazione di un finanziamento soci sino ad Euro 125.000. Fleming Network è una società costituita nel dicembre 2011, operativa nel settore della comunicazione radiotelevisiva, audiovisiva ed editoriale, e nella produzione televisiva e cinematografica. L'aumento di capitale è stato sottoscritto e versato integralmente, così come il finanziamento soci è stato erogato. Ares ha, inoltre, venduto un diritto di opzione call, al costo di Euro 1.000, a favore di uno dei soci fondatori di Fleming Network. L'opzione call dava il diritto di acquisire il 18,63% del capitale sociale di Fleming Network ad un prezzo variabile crescente nel tempo, il cui primo valore di esercizio era pari ad Euro 4.191 se esercitato entro il 30 aprile 2012. In data 30 aprile 2012 il suddetto socio ha esercitato l'opzione call.

A seguito di tale cessione, Ares Investimenti deteneva una quota residua pari al 19,99% del capitale sociale di Fleming Network.

Nel corso del 2012 il Gruppo IES ha incrementato progressivamente la propria partecipazione in Moviemax Media Group. In particolare in data 8 giugno 2012 Carax ha sottoscritto integralmente la propria quota di competenza dell'aumento di capitale in opzione di Moviemax Media Group, deliberato dal consiglio di amministrazione della società in data 16 maggio 2012, in parziale esecuzione della delega ad esso conferita, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, dall'assemblea straordinaria del 16 aprile 2012. A conclusione dell'aumento di capitale di Moviemax in data 18 giugno 2012 risultavano sottoscritte n. 48.242.768 azioni ordinarie Moviemax Media Group di nuova emissione, pari a circa il 58,55% delle n. 82.400.000 azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a euro 2.923.511,74 (di cui Euro 1.447.283,04 da imputare a capitale sociale ed Euro 1.476.228,70 a titolo di sovrapprezzo). L'azionista Carax deteneva a tale data n. 25.500.000 azioni Moviemax Media Group, pari al 37,041% del capitale

sociale. A seguito dell'acquisizione del controllo di fatto di Moviemax da parte del Gruppo IES, si è tenuta in data 12 luglio 2012 la delibera di soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'organo amministrativo di Moviemax. In seguito, in data 18 settembre 2012, l'intera partecipazione detenuta in Moviemax Media Group è stata ceduta da Carax alla controllante Investimenti e Sviluppo.

In data 29 novembre 2012 Ares Investimenti ha ceduto a GVE l'intera partecipazione detenuta in Fleming Network, pari a circa il 19,99% del capitale sociale, per il corrispettivo di Euro 1,5 milioni.

In data 29 novembre 2012 Investimenti e Sviluppo ha sottoscritto un aumento di capitale riservato di GVE mediante la sottoscrizione di n. 326.315 azioni ordinarie di nuova emissione, pari a circa il 5% del nuovo capitale sociale per un controvalore complessivo dell'operazione di Euro 3 milioni.

In data 3 dicembre 2012 l'assemblea ordinaria di Investimenti e Sviluppo ha deliberato, tra l'altro: 1) di conferire l'incarico di Revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio separato della Società alla società RSM, ai sensi degli artt. 13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi 2012-2020; 2) di fissare il compenso annuo da corrispondere alla società RSM per gli incarichi di seguito indicati, secondo i termini e le condizioni di cui alla proposta della stessa Società di Revisione datata 5 ottobre 2012. Oggetto dell'incarico conferito alla Società di Revisione è il servizio professionale di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio e bilancio consolidato di Investimenti e Sviluppo per gli esercizi in chiusura al 31 dicembre 2012 - 2020 per il novennio 2012-2020 ai sensi e per gli effetti degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 della comunicazione CONSOB n. DAC/RM/96003556 del 18 aprile 1996. La revisione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato di Investimenti e Sviluppo fa riferimento allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto dei movimenti di patrimonio netto, al rendiconto finanziario e alle note esplicative formulati secondo gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e comporta anche la revisione dei bilanci delle società controllate. La Società di Revisione svolge, inoltre, la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2019.

In data 11 dicembre 2012 Investimenti e Sviluppo ha ceduto alla società Abraxas S.r.l. la partecipazione residua detenuta in Finleasing Lombarda S.r.l., pari al 28,53% del capitale sociale, per un corrispettivo pari a Euro 0,5 milioni.

### Avvenimenti nel 2013

In data 24 gennaio 2013 Investimenti e Sviluppo ha sottoscritto una quota di Euro 1 milione del prestito obbligazionario "Guido Veneziani Editore S.p.A. 2013-2015", emesso da GVE. In particolare Investimenti e Sviluppo aveva sottoscritto n. 50 obbligazioni del valore nominale di Euro 20.000 ciascuna, fruttifere di un interesse nominale fisso annuo pari al 9,9% e con durata di 36 mesi. In data 30 luglio 2013 Investimenti e Sviluppo aveva sottoscritto una ulteriore tranche di Euro 0,4 milioni del suddetto prestito obbligazionario "Guido Veneziani Editore S.p.A. 2013-2015" tramite la sottoscrizione di altre n. 20 obbligazioni del valore di Euro 20.000 cadauna. Nel secondo semestre 2014 GVE ha proceduto al rimborso anticipato di tutte le n. 70 quote del suddetto prestito sottoscritte da IES.

In data 15 aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo aveva approvato il piano strategico 2013-2015, in cui si prevedeva che Investimenti e Sviluppo focalizzasse la propria attività nel settore del *private equity*, con l'obiettivo di creare una piattaforma di investimenti in *equity* comprendente la gestione ed il consolidamento delle partecipazioni in portafoglio attraverso la generazione di valore, nonché l'acquisizione di partecipazioni in società target con interessanti prospettive di sviluppo.

Per dare esecuzione a quanto previsto dal suddetto Piano Strategico, l'Assemblea degli Azionisti di Investimenti e Sviluppo del 24 giugno 2013 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione (i) la facoltà di aumentare il capitale sociale mediante emissione di nuove azioni, per un importo massimo complessivo di Euro 100.000.000 (centomilioni), entro cinque anni dall'indicata Assemblea straordinaria e quindi non oltre il 23 giugno 2018, prevedendo

altresì la facoltà di eventualmente escludere o limitare il diritto di opzione; (ii) di emettere obbligazioni convertibili in azioni, per un importo massimo complessivo di Euro 100.000.000 (centomilioni), entro cinque anni dall'indicata Assemblea straordinaria e quindi non oltre il 23 giugno 2018, prevedendo altresì la facoltà di eventualmente escludere o limitare il diritto di opzione; e (iii) nonché la facoltà di emettere, gratuitamente o in opzione, warrant, per un importo massimo complessivo di Euro 100.000.000 (centomilioni), entro cinque anni dall'indicata Assemblea straordinaria e quindi non oltre il 23 giugno 2018.

In esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 24 giugno 2013, in data 22 luglio 2013 hanno avuto inizio le operazioni di raggruppamento delle azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo. L'operazione prevedeva il raggruppamento delle n. 127.145.283 azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo S.p.A., senza valore nominale - previo annullamento, al solo fine di consentire la complessiva quadratura dell'operazione e senza riduzione del capitale sociale, di n. 3 azioni ordinarie di titolarità di Sintesi - nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria, senza valore nominale (cod. ISIN IT0004942915), ogni n. 20 (venti) azioni ordinarie possedute, senza valore nominale (cod. ISIN IT0004748346). A partire dal giorno 22 luglio 2013 le azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo raggruppate sono negoziate sul MTA. Pertanto il capitale sociale di Investimenti e Sviluppo, pari a Euro 12.948.913,74, risultava suddiviso in n. 6.357.264 azioni ordinarie senza valore nominale.

L'Assemblea ordinaria in data 24 giugno 2013 aveva nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, essendo scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, determinando in 5 il numero dei componenti, nelle persone di Andrea Tempofosco, Carlo Manconi, Gabriella Caruso, Elena Dozio ed Enrico Antonj. La medesima Assemblea aveva nominato il nuovo Collegio Sindacale, essendo scaduto il mandato dell'organo di controllo con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, nelle persone di Marcella Galvani (Presidente), Cristina Betta e Stefano Trotta (Sindaci effettivi), Mauro Peveri e Maria Luisa Maini (Sindaci supplenti).

Il Consiglio di Amministrazione in data 4 ottobre 2013 ha preso atto della richiesta di dichiarazione di fallimento avanzata dalla Procura della Repubblica nei confronti della Società in ragione di un supposto stato di insolvenza. Il Tribunale di Milano, Sezione Fallimentare, con provvedimento depositato in data 29 novembre 2013, ha accolto l'istanza presentata dalla Società ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, concedendo termine fino al 27 gennaio 2014 per la presentazione della relativa documentazione, termine successivamente prorogato al 28 marzo 2014.

Il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo in data 24 ottobre 2013 aveva accettato un'offerta vincolante presentata da Fleming Network per l'acquisto del 29,9% del capitale di Moviemax Media Group, corrispondente a n. 20.639.000 azioni Moviemax di proprietà di Investimenti e Sviluppo al prezzo di Euro 0,29 per azione, per un corrispettivo totale pari ad Euro 5.985.310. L'accordo prevedeva che l'acquisizione delle azioni Moviemax fosse sospensivamente condizionata all'emissione da parte del Tribunale competente dei decreti di rigetto e/o archiviazione delle istanze di fallimento proposte dalla Procura della Repubblica in capo a Investimenti e Sviluppo S.p.A. ed alle controllate Moviemax Media Group S.p.A. e Moviemax Italia S.r.l. entro il 31 gennaio 2014.

L'operazione prospettata rientrava nel più ampio progetto delineato dalla controllante che intendeva modificare la catena di controllo attraverso la dismissione/riduzione delle partecipazioni di maggioranza presenti in quel momento nel portafoglio del Gruppo. Pertanto il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo in data 24 ottobre 2013 ha deliberato essere "disponibile per la vendita" l'intera partecipazione Moviemax.

#### Avvenimenti nel 2014

Il 28 gennaio 2014 Fleming Network ha comunicato di non poter prorogare oltre il 31 gennaio 2014 il termine ultimo per l'avveramento delle condizioni sospensive previste nell'accordo di compravendita della partecipazione in Moviemax Media Group S.p.A., sottoscritto tra IES e Fleming Network in data 30 ottobre 2013.

Il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo del 27 marzo 2014, tenutosi in forma notarile, ha approvato l'Accordo di Ristrutturazione predisposto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare con la relativa Manovra Finanziaria per il riequilibrio delle posizioni debitorie e il rafforzamento patrimoniale, nonché il Piano Strategico 2014-2016, finalizzato al rilancio delle attività della Società. Per maggiori informazioni in merito al Piano Strategico 2014-2016, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, del Prospetto Informativo.

Il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., asseverato il 27 marzo 2014 da un professionista indipendente e munito di decreto di omologa emesso dal Tribunale di Milano in data 26 giugno 2014, prevede che nell'arco temporale preso in esame (2014-2016) ci sia l'estinzione dei debiti commerciali, finanziari e tributari in capo alla Società esistenti alla data del 28 febbraio 2014, pari a circa Euro 3 milioni, oltre alla copertura delle spese di funzionamento stimate in Euro 1,5 milioni per il triennio 2014-2016. L'Accordo di Ristrutturazione ha ottenuto le adesioni del 78% dei creditori sociali.

Il Piano 2014 prevedeva un aumento di capitale in denaro di Euro 10,2 milioni da offrire in opzione ai soci, le cui risorse finanziarie sarebbero state destinate in via prioritaria al pagamento dei creditori sociali secondo i termini indicati nell'Accordo di Ristrutturazione. Il citato aumento di capitale era accompagnato da impegni di sottoscrizione per Euro 5 milioni, tra cui l'impegno di Sintesi di sottoscrivere integralmente i diritti di sua spettanza pari a circa euro 3 milioni, considerato che in quel momento Sintesi deteneva circa il 29,9% del capitale sociale di IES. In aggiunta, la Manovra Finanziaria prevedeva anche proventi per cassa per circa Euro 1 milione derivanti dalla cessione della partecipazione Moviemax.

Il Piano 2014 prevedeva inoltre, come ulteriori azioni di miglioramento, la possibilità di cedere gli altri asset presenti nell'attivo sociale, quali ad esempio le quote del Fondo Margot e le partecipazioni G.V.E e C.P. 1.

L'Emittente non è stata in grado di portare a termine l'iter di approvazione del prospetto informativo entro il 31.12.2014, previsto dalla Manovra Finanziaria del Piano di ristrutturazione dei debiti 2014-2016, determinando la decadenza degli impegni di sottoscrizione ricevuti.

IES ha provveduto a cedere integralmente nell'anno 2014 l'intera partecipazione detenuta in Moviemax, realizzando proventi per cassa per circa Euro 1,2 milioni. Tale partecipazione è stata in parte ceduta gradualmente sul mercato borsistico ed in parte è stata ceduta fuori mercato ad un investitore. In particolare in data 3 luglio 2014 Investimenti e Sviluppo ha sottoscritto un contratto con Sugarmovies, società di diritto inglese che opera nel settore del media entertainment, per la cessione di una quota della partecipazione detenuta dalla Società in Moviemax Media Group S.p.A., costituita da n. 10.000.000 azioni pari a circa il 14% del capitale sociale, ad un prezzo complessivo di Euro 530.000,00, prezzo corrispondente al VWAP (Volume Weighted Average Price) che registrato dal titolo Moviemax Media Group nei 5 giorni di mercato aperto precedenti la data di consegna delle azioni. Il 10% del prezzo di cessione è stato regolarmente corrisposto da Sugarmovies contestualmente al trasferimento delle azioni, mentre il pagamento del saldo prezzo era subordinato all'omologazione da parte del Tribunale di Milano di un piano di ristrutturazione dei debiti presentato da Moviemax. In data 9 gennaio 2015 il Tribunale di Milano ha revocato i benefici del concordato preventivo a Moviemax, decretandone il fallimento. Sugarmovies non ha provveduto al pagamento del saldo prezzo, né a restituire a IES le azioni Moviemax ricevute. La Società ha quindi instaurato a fine 2015 presso il Tribunale di Milano un'azione giudiziaria nei confronti di Sugarmovies volta ad ottenere in via principale la condanna di Sugarmovies al pagamento del saldo prezzo e, in via subordinata, la condanna di Sugarmovies alla restituzione delle azioni di Moviemax Media Group.

#### Avvenimenti nel 2015 e fino alla Data del Prospetto Informativo

In data 21 gennaio 2015 la Società ha perfezionato il trasferimento della propria sede sociale presso un immobile nelle disponibilità del gruppo in zona centrale a Milano, anche al fine di perseguire il riequilibrio economico come previsto dal Piano ex art. 182-bis L.F.. Infatti il nuovo canone di locazione è inferiore di circa l'80% rispetto quello pagato negli anni 2013 e 2014.

In data 16 aprile 2015 la Società ha concluso un contratto con Grafiche Mazzucchelli, per la cessione della partecipazione detenuta dalla Società in GVE pari al 5% del capitale sociale. Il

contratto prevedeva che Grafiche Mazzucchelli, soggetto non correlato alla Società, nell'ambito del progetto di fusione tra la stessa Grafiche Mazzucchelli e GVE, acquistasse l'intera partecipazione detenuta da Investimenti e Sviluppo pari al 5% del capitale sociale di GVE, per un controvalore complessivo di euro 1,2 milioni, prezzo determinato sulla base degli ultimi dati contabili disponibili del Gruppo GVE. Il prezzo concordato è stato corrisposto da Grafiche Mazzucchelli mediante la consegna di un equivalente controvalore di titoli del prestito obbligazionario emesso dalla stessa Grafiche Mazzucchelli denominato "Grafiche Mazzucchelli 8% 2013-2019", titolo quotato sul mercato ExtraMot gestito da Borsa Italiana. Successivamente, però, in data 4 e 8 settembre 2015, il Tribunale di Milano ha emesso due decreti di dichiarazione di fallimento a carico rispettivamente di Grafiche Mazzucchelli e di GVE.

In data 28 maggio 2015, l'Emittente ha deliberato un aumento di capitale riservato a pagamento di Euro 317.500,00 compreso sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5 e 6 del Codice Civile, mediante emissione di n. 635.000 nuove azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo prive di valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie IES quotate in circolazione alla data di emissione. Le azioni di nuova emissione sono state destinate ai seguenti soggetti, qualificabili come parti non correlate alla Società, che hanno dichiarato di voler far parte stabilmente della compagine societaria dell'Emittente:

- Gadolla Trading S.r.l., con sede a Genova, n. 423.566 nuove azioni, pari al 6,06% del capitale sociale;
- AZ Partecipazioni S.r.l., con sede a Genova, n. 169.287 nuove azioni, pari al 2,42% del capitale sociale;
- Dott. Nicola Fossati, residente a Genova, n. 42.147 nuove azioni, pari allo 0,6% del capitale sociale.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione è stato fissato in Euro 0,50/ognuna, corrispondente alla media dei prezzi giornalieri rilevati negli ultimi sei mesi, arrotondato per eccesso di Euro 0,0004 per azione. Il citato aumento di capitale riservato era finalizzato a supportare finanziariamente la Società nel breve periodo per far fronte agli impegni assunti nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare.

In data 23 giugno 2015 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio separato di Investimenti e Sviluppo SpA chiuso al 31 dicembre 2014. Durante la seduta assembleare, i soci Gadolla Trading S.r.l., AZ Partecipazioni S.r.l., Nicola Fossati ed Enrico Antonj hanno dichiarato di aver sottoscritto tra loro in data 22 giugno 2015 un patto parasociale di consultazione, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il quale istituisce tra le parti obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio di voto in occasione delle assemblee ordinarie e straordinarie di Investimenti e Sviluppo.

Il Patto di Consultazione, aggiornato in data 10 luglio 2015, raggruppa n. 942.102 azioni ordinarie della Società, pari al 13,47% del capitale sociale.

Preso atto delle variazioni intervenute nella compagine societaria, in data 24 giugno 2015 l'intero consiglio di amministrazione in carica ha rassegnato le proprie dimissioni per consentire che la Società si dotasse di un nuovo Consiglio di Amministrazione più coerente alla nuova compagine societaria.

Per effetto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 giugno 2015 ha altresì deliberato la revoca della soggezione all'attività di direzione e coordinamento da parte di Sintesi.

L'Assemblea del 6 agosto 2015 ha provveduto a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per tre esercizi, quindi fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. L'Assemblea ha inoltre stabilito in Euro 100.000,00 l'emolumento annuo da corrispondere complessivamente all'intero Organo di Amministrazione, importo ridotto di circa il 70% rispetto a quanto l'Assemblea aveva stabilito nell'anno 2013 e ciò sempre nell'ambito di voler riequilibrare il conto economico dell'Emittente, come previsto dal piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* L.F..

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 29 settembre 2015, ha approvato il Piano Strategico Aggiornato 2015-2016, che aggiorna parzialmente il Piano Strategico 2014-2016.

L'aggiornamento consiste (1) nell'individuazione di *cluster* degli investimenti (come meglio definiti nel Capitolo 6 del presente Prospetto Informativo) e (2) nella definizione del mix degli strumenti offerti agli azionisti: in luogo di un unico strumento finanziario (aumento di capitale di circa Euro 10,2 milioni) è stato previsto un aumento di capitale azionario (per circa Euro 5,2 milioni) unitamente all'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile (per circa Euro 7 milioni) e di Warrant assegnati gratuitamente; la Società ritiene che tale struttura di offerta di strumenti finanziari sia la più idonea a raccogliere risorse finanziarie e permetta agli azionisti: (i) con riferimento alla sottoscrizione del POC, la possibilità che ai medesimi siano offerti strumenti finanziari remunerativi, fruttiferi di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4% e (ii) con riferimento alla sottoscrizione dei Warrant, l'opportunità per gli azionisti di valutare nel corso del tempo, alla luce dei risultati raggiunti dalla Società, la possibilità di sottoscrivere nuove azioni e operare ulteriori investimenti nel capitale sociale dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2015 aveva deliberato l'Aumento di Capitale, scindibile, per un importo massimo di Euro 5.244.197,80 ed il Prestito Obbligazionario Convertibile, per un importo massimo di Euro 6.992.000, entrambi da offrire in opzione agli azionisti, con abbinati Warrant gratuiti, oltre ad un aumento del capitale scindibile per un importo massimo di Euro 6.992.000 al servizio esclusivo della conversione delle Obbligazioni ed un aumento di capitale scindibile per un importo massimo di Euro 12.236.197,80 mediante emissione delle Azioni di Compendio riservate all'esercizio dei Warrant. Il regolamento del POC deliberato in tale seduta consiliare prevedeva, tra l'altro, la facoltà per l'Emittente di estinzione anticipata del prestito mediante consegna di Azioni di Compendio decorsi 24 mesi dall'emissione.

Successivamente in data 8 febbraio 2016 il Consiglio ha revocato la precedente deliberazione del 27 novembre 2015, deliberando nuovamente l'Aumento di Capitale ed il Prestito Obbligazionario Convertibile da offrire in opzione agli azionisti, con abbinati Warrant gratuiti, oggetto del presente Prospetto Informativo, lasciando invariati gli importi e modificando il regolamento del POC eliminando la facoltà di estinzione anticipata concessa all'Emittente.

In data 31 maggio 2016 l'Emittente, nell'ambito dei propri obiettivi strategici volti a focalizzare sempre più la propria attività di private equity nell'area ligure, ha raggiunto un accordo non in esclusiva con Capitalimpresa (soggetto nato nel 2004 per iniziativa di Confindustria Genova) per lo sviluppo di progetti di affiancamento di piccole e medie imprese ubicate in Liguria.

## 5.2. Investimenti

### 5.2.1 Principali investimenti effettuati

Si forniscono di seguito informazioni in sintesi concernenti gli investimenti in immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie effettuati dal Gruppo negli esercizi 2012, 2013 e 2014, nel primo semestre del 2015 e sino alla Data del Prospetto Informativo.

#### Immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue illustra gli investimenti in immobilizzazioni immateriali effettuati dal Gruppo IES nel corso dei periodi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Migliaia di Euro	31-dic-15	31-dic-14	31-dic-13
Concessioni e licenze ( <i>library</i> )	-	-	14
Avviamento	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	14

Le immobilizzazioni immateriali registrate nell'anno 2013 erano afferenti il Gruppo Moviemax, entrato nell'area di consolidamento di IES il 24 aprile 2012 e uscito il 3 luglio 2014.

### Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue illustra gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati dal Gruppo IES nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>migliaia di Euro</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Terreni e fabbricati	1.115	1.153	1.191
Impianti e macchinari	19	61	80
Altre Immobilizzazioni materiali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.134</b>	<b>1.214</b>	<b>1.271</b>

Gli investimenti effettuati direttamente dall'Emittente sono principalmente relativi all'acquisto di mobili, *hardware* e macchine d'ufficio elettroniche.

### Investimenti immobiliari

Il Gruppo IES non detiene investimenti immobiliari diretti. Ha in corso investimenti immobiliari indiretti attraverso l'acquisto delle quote del fondo Margot (oggi classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita), oltre ad aver sottoscritto, tramite la controllata CP 1, un contratto di leasing finalizzato all'acquisto di una porzione di immobile ad uso ufficio in zona centrale in Milano, adibito attualmente a sede sociale.

### Immobilizzazioni finanziarie

La tabella che segue illustra gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie effettuati dal Gruppo IES nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>migliaia di Euro</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Partecipazioni in società collegate	-	-	-
Altre partecipazioni	-	1.200	1.367
Attività finanziarie non correnti	-	4.016	6.959
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.595	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.595</b>	<b>5.216</b>	<b>8.326</b>

La voce "Altre partecipazioni" riportava il valore della partecipazione di minoranza della GVE acquisita nel novembre 2012 per un importo di Euro 3 milioni e corrispondente al 5% del capitale sociale. Per maggiori informazioni sulla suddetta acquisizione si rimanda al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Emittenti, pubblicato in data 14 dicembre 2012, e successive modifiche e integrazioni messe a disposizione del pubblico su

richiesta della Consob. Tenuto conto che le azioni di GVE non sono quotate in un mercato attivo, la Società ha determinato, di volta in volta, il valore recuperabile della partecipazione mediante l'utilizzo di tecniche valutative. In data 14 maggio 2015 la partecipazione GVE è stata ceduta alla Grafiche Mazzucchelli per un controvalore di Euro 1,2 milioni ricevendo come contropartita obbligazioni quotate emesse dalla stessa Grafiche Mazzucchelli. Alla data del 31 dicembre 2015 tali obbligazioni sono state interamente svalutate a seguito della dichiarazione di fallimento avvenuta in data 4 settembre 2015 da parte del Tribunale di Milano.

La voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014 includeva principalmente il valore delle n. 42 quote del Fondo Margot. Alla data del 31 dicembre 2015 le quote del Fondo Margot sono riclassificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per maggiori dettagli in merito alla valutazione delle quote del Fondo Margot alla data del 31.12.2015 si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.

#### *Investimenti/dismissioni effettuate dal 1° gennaio 2015 fino alla Data del Prospetto Informativo*

Nel suddetto periodo la Società, anche in esecuzione di quanto indicato nella Manovra Finanziaria alla base del piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare, ha ceduto il 5% della partecipazione in GVE alla Grafiche Mazzucchelli, ricevendo a titolo di corrispettivo n. 1.203 obbligazioni emesse dalla stessa Grafiche Mazzucchelli del valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna, aventi durata fino al 2018, al tasso dell'8% annuo. L'obiettivo perseguito da IES era quello di sostituire titoli partecipativi al capitale di rischio con titoli di debito, che avrebbero inoltre generato flussi cedolari e che prevedevano il rimborso alla scadenza del capitale investito. Successivamente, però, in data 4 e 8 settembre 2015, il Tribunale di Milano ha emesso due decreti di dichiarazione di fallimento a carico rispettivamente di Grafiche Mazzucchelli e di GVE.

#### **5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione**

Alla Data del Prospetto non vi sono investimenti in corso di realizzazione.

#### **5.2.3 Principali investimenti futuri**

Alla Data del Prospetto non vi sono investimenti futuri che siano già stati oggetto di impegno definitivo e vincolante da parte dell'Emittente.

## CAPITOLO 6 - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 6.1. Principali attività

Investimenti e Sviluppo è una società quotata sul segmento MTA di Borsa Italiana che svolge la propria attività nel settore del *private equity*.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene il 100% di: Ares Investimenti S.r.l., Carax S.r.l., Pyxis 1 S.r.l., CP 1 S.r.l., Investimenti e Sviluppo SGR e Industria Centenari & Zinelli; le prime tre società sono in liquidazione volontaria dal 19 gennaio 2015 per aver conseguito il proprio scopo sociale, mentre Investimenti e Sviluppo SGR e Industria Centenari & Zinelli sono soggette a procedure concorsuali (la prima si trova in liquidazione coatta amministrativa e la seconda è inconcordato preventivo). Pertanto alla Data del Prospetto, la società attiva facente parte del perimetro di consolidamento è, oltre all'Emittente, la sola CP 1.

Come si dirà in seguito nel Paragrafo 6.1.3, l'Emittente ha ceduto la partecipazione di maggioranza relativa detenuta nella Moviemax Media Group nell'anno 2014 e la partecipazione di minoranza detenuta nella GVE nell'anno 2015.

#### 6.1.1 Attività di investimento

##### Funding

L'Emittente ha stimato in Euro 3,1 milioni il fabbisogno finanziario complessivo netto di Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Il Piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F. (Piano 2014), nonché l'aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2015 (Piano 2015), prevedono che siano destinati ai nuovi investimenti esclusivamente le risorse finanziarie eccedenti il fabbisogno finanziario complessivo netto di Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Potranno essere destinate ad investimenti le risorse finanziarie rivenienti dalla eventuale dismissione di *asset* presenti nell'attivo sociale (quali le quote del Fondo Margot e la partecipazione della controllata CP 1 che hanno un valore di bilancio rispettivamente di Euro 3,6 milioni e di Euro 0,2 milioni). Alla Data del Prospetto non vi è alcuna trattativa per la cessione delle quote del Fondo Margot e della partecipazione della controllata CP 1 e non vi sono certezze in merito alla tempistica del loro realizzo (totale o parziale).

Alla Data del Prospetto Informativo non sono previsti investimenti mediante il ricorso a nuovo indebitamento.

In funzione di quante Azioni e Obbligazioni saranno sottoscritte, l'importo da destinare a nuovi investimenti potrà essere compreso in un *range* da zero fino ad un massimo di Euro 8 milioni in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Convertibile.

##### Piano degli investimenti 2016-2018

Il Piano 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2015, è stato integrato in data 24 marzo 2016 con il piano degli investimenti da porre in essere nel periodo 2016-2018, in cui si prevede l'avvio dei primi investimenti nel 2° semestre 2016 con i proventi derivanti dalla sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti con il presente Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo non dispone di risorse finanziarie per l'attuazione del piano degli investimenti e, alla medesima data, il Gruppo non ha sottoscritto alcun accordo di investimento per dare attuazione, anche parziale, al piano stesso.

Alla direzione aziendale, composta dal Presidente e dagli amministratori delegati dell'Emittente, compete l'attività di *scouting* e di analisi economico-finanziaria dei progetti di investimento.

Il piano degli investimenti 2016-2018 prevede che le risorse finanziarie per investimenti siano impiegate nelle seguenti macro-aree (o "cluster"):

- 1) in strumenti finanziari quotati (azioni e/o obbligazioni) che abbiano sufficiente flottante per poter essere smobilizzati all'occorrenza; si prevede un investimento a breve termine e, nel caso di obbligazioni *corporate*, con una *duration* massima di 24 mesi;
- 2) in attività e progetti di *private equity*, ossia in operazioni di acquisizione e valorizzazione nel medio e lungo termine di quote di partecipazione al capitale di società; il target di investimento è rappresentato da società già esistenti, generalmente non quotate, appartenenti al segmento *small cap*, senza esclusioni settoriali preventive, preferibilmente attive in settori non *capital intensive*, fatturato inferiore ai 10 milioni di euro, dotate di forte vocazione estera, buon posizionamento nel mercato di riferimento ed esistenza di un *track record* positivo in termini di performance; considerato che l'Emittente intende trasferire nei prossimi mesi la propria sede a Genova, guarderà con particolare interesse investimenti radicati in Liguria;
- 3) nell'acquisto di immobili o porzioni di immobili da riqualificare e valorizzare nel medio periodo per la loro conduzione, locazione e gestione nonché per l'eventuale costruzione edilizia, preferibilmente a destinazione turistico/residenziale;
- 4) infine, per una quota minore, in operazioni di *start-up*, di medio e lungo termine, ad elevato potenziale di sviluppo a fronte dell'assunzione di un maggior rischio ossia in operazioni finalizzate a sostenere l'avvio di nuove imprese o per sostenere le fasi iniziali di un'impresa o di un *business* rivolti principalmente al settore del terziario avanzato con particolare riferimento alle applicazioni *web & mobile*.

Nell'ambito di tali macro-aree l'Emittente, anche nell'intento di rispondere all'esigenza di una diversificazione del rischio, ha elaborato un dettagliato piano degli investimenti, la cui esecuzione è strettamente correlata all'ammontare delle risorse raccolte dall'Offerta di strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo.

La Società intende porre in essere tali nuovi investimenti utilizzando la conoscenza dei mercati borsistici e del mercato immobiliare maturata dalla direzione aziendale coadiuvati, di volta in volta, da professionisti esterni per le operazioni di *due-diligence*, auspicando con ciò di poter ridurre e ponderare i rischi insiti nelle varie tipologie di investimento.

Con riferimento ai *cluster* di investimento di cui ai precedenti punti *sub 2)* e *sub 3)*, la Società ritiene che l'attuale contesto economico nazionale consenta di individuare opportunità di investimento a sconto rispetto al loro normale valore di mercato e conseguentemente di poter rilevare la maggioranza di un'operazione e svolgere un ruolo attivo anche avendo a disposizione risorse finanziarie limitate.

Si precisa che nel settore del *private equity* l'Emittente compete con investitori istituzionali e operatori specializzati (italiani o esteri) di lunga esperienza, con un *track record* positivo di investimenti portati a termine e dotati di risorse finanziarie superiori rispetto a quelle dell'Emittente, nonché con un network di contatti che consente loro di individuare i progetti più promettenti e maggiormente remunerativi. Tale situazione di concorrenza potrebbe pertanto ostacolare/rallentare il raggiungimento degli obiettivi di rendimento che si è prefissata l'Emittente. Pertanto i rendimenti realizzati dagli altri operatori non sono confrontabili con quelli conseguibili dall'Emittente e i rendimenti medi del settore potrebbero non essere replicabili dalla Società

Si ritiene che una parte delle risorse finanziarie che saranno destinate agli investimenti potrebbero derivare dalla sottoscrizione delle Obbligazioni. In tal caso la direzione aziendale dovrà individuare investimenti in società *target* capaci di generare un ritorno sull'investimento

superiore al 4% annuo riconosciuto dall'Emittente ai sottoscrittori delle Obbligazioni, così da poter compensare gli oneri finanziari.

Con riferimento all'attività di *private equity* che l'Emittente intende porre in essere, si richiama l'accordo di collaborazione, non in esclusiva, raggiunto in data 31 maggio 2016 tra l'Emittente e Capitalimpresa (soggetto nato nel 2004 per iniziativa di Confindustria Genova), per lo sviluppo di progetti di affiancamento di piccole e medie imprese ubicate in Liguria, in cui sia prevista la fornitura di servizi personalizzati di consulenza aziendale allo scopo di reperire risorse finanziarie, di realizzare progetti di fusione, di acquisizione e di internazionalizzazione. Tale accordo rientra pienamente negli obiettivi strategici della Società che intende focalizzare la propria operatività principalmente nell'area ligure, visto che trasferirà nel corso dell'anno la propria sede nella città di Genova.

### ***Ipotesi A – Disponibilità di risorse finanziarie da destinare a nuovi investimenti inferiore ad Euro 0,5 milioni***

Nell'ipotesi in cui le risorse finanziarie rivenienti dall'Offerta fossero pari ad un importo complessivo massimo di Euro 4,4 milioni (pari a circa un terzo dei diritti offerti), le risorse finanziarie in denaro a disposizione dell'Emittente per nuovi investimenti sarebbero pari ad un importo massimo di Euro 0,5 milioni, avendo detratto i versamenti già incassati in conto futuro aumento di capitale e le risorse necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto. In tal caso le risorse finanziarie a disposizione sarebbero di importo troppo esiguo per poter effettuare investimenti nell'attività di *private equity* e pertanto sarebbero interamente impiegate in titoli quotati (azioni e/o obbligazioni con una *duration* massima di 24 mesi) dotati di adeguato flottante per poter smobilizzare l'investimento all'occorrenza, anche per dare copertura finanziaria alle spese di funzionamento dell'Emittente oltre i 12 mesi dalla Data del Prospetto.

### ***Ipotesi B – Disponibilità di risorse finanziarie da destinare a nuovi investimenti superiore ad Euro 0,5 milioni ed inferiore ad Euro 2 milioni***

Nell'ipotesi in cui le risorse finanziarie rivenienti dall'Offerta fossero pari ad un importo complessivo massimo di Euro 6 milioni (pari a circa la metà dei diritti offerti), le risorse finanziarie in denaro a disposizione dell'Emittente per nuovi investimenti sarebbero pari ad un importo massimo di Euro 2 milioni, avendo detratto i versamenti già incassati in conto futuro aumento di capitale e le risorse necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

In tal caso il *mix* degli impieghi sarebbe così composto:

- a. 35% in operazioni di *private equity*;
- b. 30% in progetti immobiliari;
- c. 20% in titoli azionari e obbligazionari quotati;
- d. 15% in operazioni in start-up.

Il *mix* degli investimenti calibrato come sopra illustrato consentirebbe di diversificare gli impieghi per una migliore ripartizione del rischio e consentirebbe alla Società di poter dare copertura finanziaria alle spese di funzionamento anche oltre i 12 mesi dalla Data del Prospetto mediante lo smobilizzo graduale dei titoli azionari e obbligazionari secondo le necessità di cassa.

L'Emittente si riserva di modificare le percentuali di destinazione delle risorse, rispetto a quelle indicate, in funzione dei casi concreti che si andranno via via ad analizzare e delle risorse effettivamente raccolte.

### ***Ipotesi C – Disponibilità di risorse finanziarie da destinare a nuovi investimenti superiore ad Euro 2 milione ed inferiore ad Euro 5 milioni***

Qualora le sottoscrizioni dell'Offerta fossero pari ad un importo complessivo massimo di Euro 9 milioni (pari a circa il 75% dei diritti offerti), le risorse finanziarie in denaro a disposizione dell'Emittente per nuovi investimenti sarebbero pari ad un importo massimo di Euro 5 milioni, avendo detratto i versamenti già incassati in conto futuro aumento di capitale e le risorse necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

In tal caso il *mix* degli impieghi sarebbe così composto:

- a. 37% in progetti immobiliari;
- b. 36% in operazioni di *private equity*;
- c. 17% in titoli azionari e obbligazionari quotati;
- d. 10% in operazioni in start-up.

Il mix degli investimenti come sopra ipotizzato consentirebbe di diversificare gli impieghi per una migliore ripartizione del rischio e consentirebbe alla Società di poter dare copertura finanziaria alle spese di funzionamento anche oltre i 12 mesi dalla Data del Prospetto mediante lo smobilizzo graduale dei titoli azionari e obbligazionari secondo le necessità di cassa.

L'Emittente si riserva di modificare le percentuali di destinazione delle risorse, rispetto a quelle indicate, in funzione dei casi concreti che si andranno via via ad analizzare e delle risorse effettivamente raccolte.

### ***Ipotesi D – integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari***

In caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta, l'Emittente avrebbe la disponibilità di risorse finanziarie in denaro per nuovi investimenti per un importo massimo di Euro 8 milioni, avendo detratto i versamenti già incassati in conto futuro aumento di capitale e le risorse necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

In tal caso il *mix* degli impieghi sarebbe così composto:

- a. 40% in operazioni di *private equity*;
- b. 38% in progetti immobiliari;
- c. 12% in operazioni in start-up;
- d. 10% in titoli azionari e obbligazionari quotati.

In questa situazione l'Emittente avrebbe la possibilità di realizzare un numero di investimenti sufficientemente ampio da assicurare una più efficiente diversificazione del rischio, anche all'interno del medesimo *cluster*.

Anche in caso di integrale sottoscrizione degli strumenti finanziari dell'Offerta, l'Emittente ritiene di destinare al settore delle *start-up* una quota residuale delle risorse finanziarie per l'alto indice di rischio insito in questa tipologia di investimento, legati alla difficoltà di acquisire sufficienti quote di mercato per arrivare al pareggio economico-finanziario, nonché legati alla bassa patrimonializzazione dell'azienda *target*.

L'Emittente si riserva di modificare le percentuali di destinazione delle risorse, rispetto a quelle indicate, in funzione dei casi concreti che si andranno via via ad analizzare e delle risorse effettivamente raccolte.

#### **6.1.1.2 Attività di selezione, analisi e approvazione degli investimenti**

L'*iter* approntato dall'Emittente per la valutazione e l'approvazione di un investimento prevede le seguenti fasi principali:

##### 1. Analisi e scouting

- Tramite l'attività operativa interna e le relazioni con il diversificato *network* di contatti professionali, i mercati di riferimento sono monitorati e analizzati in via continuativa per

l'identificazione di opportunità coerenti con la strategia definita dal Consiglio di Amministrazione.

- Per ogni opportunità identificata e oggetto di valutazione si procede alla predisposizione e all'aggiornamento del relativo *dossier* di investimento.

## 2. Selezione e primo esame

- I *dossier* di maggiore interesse vengono presentati al Consiglio di Amministrazione dopo il vaglio degli Amministratori Delegati. Il Consiglio di Amministrazione analizza i *dossier*, chiede approfondimenti, fa una prima valutazione di interesse.
- Qualora la proposta sia ritenuta interessante, il Consiglio di Amministrazione può deliberare una prima intenzione a procedere all'investimento e autorizzare il processo di *due diligence*, segnalando gli aspetti critici da approfondire.

## 3. Valutazioni finali e delibera di investimento

- Se l'indicazione del Consiglio di Amministrazione è di procedere allo studio dell'operazione, saranno opportunamente approfonditi gli aspetti finanziari dell'operazione per il tramite di professionisti esterni che dovranno coadiuvare la direzione aziendale nella stima del rendimento atteso sul capitale da investire, le esigenze di *funding*, nonché avviate le attività negoziali e le attività di *due diligence*.
- Per le attività di *due diligence* la Società potrà avvalersi di *advisor* finanziari, legali, contabili e fiscali di comprovata affidabilità ed esperienza, sempre nel rispetto della *policy* aziendale di controllo e attento monitoraggio dei costi.
- Il Consiglio di Amministrazione può avvalersi di pareri di valutazione di esperti esterni e attribuire deleghe per condurre le negoziazioni.
- Al termine della *due diligence*, i risultati dell'attività sono presentati al Consiglio di Amministrazione ed una proposta finale di investimento viene corredata di materiale informativo completo.
- Il Consiglio di Amministrazione può decidere di respingere, di approvare l'investimento o di chiedere ulteriori approfondimenti.
- Il Consiglio di Amministrazione provvede a verificare la coerenza dell'investimento rispetto alla strategia della Società e all'*asset allocation* perseguita, nonché si occupa di monitorare i rischi specifici del singolo investimento e a livello di portafoglio.
- Al Comitato per il Controllo Interno e Rischi può essere chiesto specifico parere in caso di operazioni che coinvolgono parti correlate.

## 4. Closing

La direzione aziendale, opportunamente delegata dal Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio di professionisti esterni di volta in volta incaricati, gestisce le fasi negoziali e contrattuali legate alla realizzazione degli investimenti, con gli opportuni supporti interni ed esterni, e, successivamente, coordina il monitoraggio e la gestione operativa delle attività in portafoglio.

## Strategie di disinvestimento

IES investe con un orizzonte di medio periodo e, grazie allo *status* di società per azioni quotata, ha il vantaggio di avere una dotazione di capitale "permanente" e di non dover, pertanto, sottostare a rigidi vincoli di durata degli investimenti, potendo altresì valutare con maggiore flessibilità ed elasticità *timing* e modalità di disinvestimento.

La Società si riserva di valutare caso per caso la strategia ottimale di disinvestimento tra le seguenti opzioni di dismissione:

- mandato per l'identificazione di potenziali acquirenti,
- contatti diretti nel settore di riferimento o in settori sinergici,
- cessione a fondi di *private equity* o ad altri fondi, investitori o controparti istituzionali,
- vendita quote ad altri azionisti o co-investitori,
- quotazione anche indiretta attraverso fusione o incorporazione.

### **6.1.2 Attività in portafoglio**

Alla Data del Prospetto Informativo, le principali partecipazioni detenute da IES sono:

- n. 42 quote (pari al 32%) del Fondo Margot gestito da Valore Reale SGR S.p.A.,
- il 100% del capitale sociale della CP 1 in cui è stato conferito il contratto di *leasing* relativo all'immobile in zona centrale a Milano ad uso uffici.

Alla Data del Prospetto, le altre società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento non hanno alcun *asset* tra le loro attività.

#### CP1

CP 1 è stata costituita in data 6 agosto 2013 mediante conferimento di ramo d'azienda da parte dell'Emittente. Ad essa sono state conferite le attività e le passività legate alla gestione del contratto di *leasing* avente ad oggetto un immobile sito nel centro di Milano ad uso uffici. La società CP 1 non detiene nessun asset, fatto salvo il contratto di leasing che le consente di poter utilizzare e locare l'immobile di cui sopra che le ha consentito nell'esercizio 2015 di fatturare canoni di locazione per un importo totale di Euro 0,1 milioni non sufficienti, tra l'altro, alla copertura integrale delle spese di funzionamento. La società CP 1 non ha dipendenti e l'attività viene svolta dal suo amministratore unico, oltre che da alcuni professionisti esterni. In data 30 maggio 2016 la controllata CP1 ha sottoscritto un contratto di locazione attivo della durata di anni 6+6 con una multinazionale americana leader nel settore della cosmetica per Euro 90.000 annui. Detto canone di locazione copre la quasi totalità delle rate del leasing sull'immobile.

#### Quote Fondo Margot

Alla Data del Prospetto, Investimenti e Sviluppo detiene n. 42 quote del Fondo Margot. L'acquisto delle quote è avvenuto nel settembre/ottobre 2010 per un importo complessivo di circa Euro 7.030 migliaia (pari ad Euro 167,4 mila per ciascuna quota, valore determinato sulla base del NAV espresso dal Fondo Margot al 30 giugno 2010).

L'operazione di acquisto è avvenuta senza il ricorso a nuovo indebitamento bancario ed è stata eseguita in due separate transazioni a settembre 2010 (n. 16 quote acquisite dalla So.Fin.C S.r.l, con sede a Milano) e ottobre 2010 (n. 26 quote acquisite da CCF S.A., con sede legale in Lussemburgo).

Per maggiori informazioni sulla correlazione di So.Fin.C. S.r.l. che all'epoca dell'operazione era stata qualificata come parte correlata essendo direttamente riconducibile al Sig. Corrado Coen, si rimanda al Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 71-bis del Regolamento Emittenti in data 28 ottobre 2010, relativo all'acquisto di n. 16 quote del Fondo Margot. A seguito delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza e dalla Procura della Repubblica di Milano, sarebbe emerso che anche la società estera CCF S.A. sarebbe riconducibile al Sig. Corrado Coen.

Il Fondo Margot è un fondo immobiliare chiuso riservato ad investitori qualificati con una durata di 15 anni a decorrere dalla data di chiusura definitiva delle sottoscrizioni e con facoltà di proroga di ulteriori 5 anni. Il Fondo Margot è gestito da Valore Reale SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, specializzata nella gestione di fondi comuni di investimento di tipo immobiliare. Si precisa che Valore Reale SGR, con lettera del 23.02.2016, ha comunicato ai quotisti di aver ceduto il ramo d'azienda di gestione di fondi immobiliari alla Castello SGR S.p.A.

Il regolamento del Fondo Margot è stato approvato dalla Banca d'Italia in data 20 Novembre 2006 ed il periodo di sottoscrizione si è concluso definitivamente in data 20 Maggio 2008 con un ammontare complessivo di prima emissione pari ad Euro 30.250.000.

La strategia d'investimento del Fondo Margot è *value-added*, perseguita tramite la diversificazione delle caratteristiche e delle strategie di investimento per la realizzazione degli investimenti.

Si informa che il Dott. Gianfranco Gadolla (Presidente dell'Emittente) e il Dott. Umberto Gadolla (Amm. Delegato dell'Emittente) sono stati nominati membri dell'Advisory Committee dall'assemblea dei quotisti del Fondo Margot del 17 dicembre 2015. L'Advisory Committee è composto da tre membri e restano in carica per tre esercizi. Il terzo componente è espressione dell'altro maggior quotista del fondo, la Cassa di Risparmio di Bolzano. I componenti

dell'Advisory Committee non percepiscono un compenso. Ad essi competono principalmente funzioni consultive, quali ad esempio, formulare proposte ed esprimere il proprio parere in relazione ad operazioni di investimento/disinvestimento dei beni del Fondo.

Il patrimonio del Fondo Margot è investito in beni immobili, terreni e diritti reali immobiliari. In fase di avvio operativo del Fondo Margot sono stati apportati immobili e terreni oggetto di operazioni di sviluppo e/o riconversione (portafoglio "seed"). Successivamente, è stato apportato un portafoglio di n. 4 immobili a reddito (portafoglio "a reddito") costituito da beni ad uso ufficio condotti in locazione da società appartenenti al gruppo ENEL. In particolare l'attuale portafoglio del Fondo Margot è composto da:

- (i) un complesso immobiliare sito nel Comune di Castelletto di Branduzzo composto da 8 unità immobiliari a destinazione residenziale, oltre a n. 26 box e posti auto il tutto sviluppato su una superficie fondiaria di 3.126 mq; la strategia prevede la vendita frazionata delle unità immobiliari nel corso del prossimo biennio;
- (ii) un complesso immobiliare sito nella periferia del Comune di Roma, costituito da terreni agricoli per una superficie di oltre 31 ettari su cui attualmente insistono fabbricati per circa 3.500 mq.; la SGR ha incaricato un professionista locale per svolgere la *due-diligence* della volumetria sviluppabile e la possibile destinazione d'uso; in origine lo sviluppo ipotizzato prevedeva la ristrutturazione delle unità abitative già esistenti con l'obiettivo di realizzare un complesso residenziale di pregio costituito da 15 ville di circa 300 mq. ognuna con ampi spazi verdi a disposizione; nella relazione semestrale al 30.06.2015 del Fondo, la società di gestione comunica che è in corso la valutazione in merito alla dismissione dell'area nella stato di fatto in cui attualmente si trova;
- (iii) un complesso immobiliare sito nel Comune di Biella, costituito da tre corpi di fabbrica a destinazione uffici, archivi, autorimesse e depositi, avente una superficie complessiva di circa 5.000 mq.; l'immobile è interamente locato ad Enel Servizi Spa, con scadenza del contratto nel dicembre 2017;
- (iv) un complesso immobiliare sito nel Comune di Beinasco, costituito da 10 fabbricati a destinazione uffici, archivi, depositi, autorimessa e mensa, avente una superficie complessiva di circa 9.600 mq.; l'immobile è interamente locato ad Enel, con scadenza del contratto nel dicembre 2017;
- (v) un complesso immobiliare sito nel Comune di Perugia, costituito da 5 piani fuori terra a destinazione uffici per una superficie complessiva di circa 7.700 mq, oltre ad un terreno di circa 9.300 mq. sul quale è disponibile una cubatura residua di circa 13.250; fino al 31.12.2015 l'intero edificio era dato in locazione all'Enel; alla Data del Prospetto quattro piani su 5 dell'immobile sono stati locati nuovamente all'Enel con un contratto avente decorrenza 01.01.2016 della durata di anni sei con possibilità di rinnovo per ulteriori sei anni; la SGR ha avviato le procedure per individuare un nuovo conduttore per il piano rimasto sfitto;
- (vi) un complesso immobile sito nel Comune di Savona, costituito da 5 fabbricati ad uso uffici, deposito, archivi, parchetti e mensa per una superficie complessiva di circa 4.400 mq all'interno di un'area di circa 12.200 mq.; l'immobile è interamente locato ad Enel il cui contratto scade nel dicembre 2017.

La tabella successiva riporta i principali dati del Fondo Margot aggiornati al 31 dicembre 2015.

<b>Valori del Fondo Margot</b>	
<i>Totale attività</i>	35.012 migliaia di Euro
<i>Totale passività</i>	17.221 migliaia di Euro
<i>Net Asset Value</i>	17.791 migliaia di Euro
<i>Nr. quote esistenti</i>	131
<i>Valore quota</i>	135.783 Euro

Le quote del Fondo Margot sono state acquistate dalla Società nell'esercizio 2010 per un valore complessivo di Euro 7 milioni, pari al NAV espresso dalle quote all'epoca del loro acquisto e, fino alla Data del Prospetto, non hanno mai distribuito dividendi.

Alla Data del Prospetto le quote del Fondo Margot sono classificate in bilancio come "Attività disponibili per la vendita". In linea con i principi contabili utilizzati nell'esercizio 2014, per la stima del *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot al 31.12.2015, inteso come il prezzo che una controparte terza è disponibile a riconoscere, si è fatto ricorso al combinato disposto dello IAS 39 e del IFRS 13. La Società ha così condotto un test di *impairment* interno avvalendosi dello studio condotto da BNP Paribas Real Estate, pubblicato il 1° febbraio 2016. Tale studio analizza, a livello dell'intero settore dei fondi immobiliari chiusi quotati italiani, l'andamento dello scostamento tra prezzo della quota in Borsa e il NAV espresso al 31.12.2015, definito come *Discount to NAV* ("Indice BNPP REIM DTN"). L'Indice BNPP REIM DTN è costruito considerando per ogni titolo l'ultimo valore del NAV disponibile al mercato, al fine di rispecchiare le informazioni a disposizione degli investitori. Con riferimento al 31.12.2015, l'Indice BNPP REIM DTN rilevava mediamente nei fondi immobiliari chiusi quotati italiani uno sconto del 36,97% del valore di Borsa rispetto al NAV. Sulla base di quanto sopra, l'Emittente ha applicato tale indice di sconto al NAV del Fondo Margot al 31.12.2015, facendo emergere una svalutazione di Euro 0,4 milioni rispetto al valore iscritto in bilancio al 31.12.2014, dove le quote erano già state svalutate per Euro 2,7 milioni. Tale ulteriore svalutazione riflette la diminuzione di valore del NAV attribuita ad ogni singola quota del Fondo Margot, passato da Euro 159 mila del 31.12.2014 ad Euro 136 mila del 31.12.2015. Pertanto alla data del 31.12.2015 le 42 quote del Fondo Margot esprimono complessivamente un NAV di Euro 5,7 milioni e sono iscritte in bilancio per Euro 3,6 milioni, rappresentando con ciò il più probabile valore di mercato (*fair value*) delle n. 42 quote del fondo Margot che una controparte terza sarebbe disponibile a riconoscere.

Pertanto dalla data del loro acquisto, le quote del Fondo Margot hanno generato nel bilancio di IES perdite per circa Euro 3,4 milioni.

### **6.1.3 Partecipazioni dismesse**

#### Fleming Network

La controllata Ares Investimenti ha definito in data 29 febbraio 2012 un accordo di investimento in Fleming Network S.r.l., società attiva nel settore della comunicazione radiotelevisiva, audiovisiva ed editoriale, nonché nella produzione televisiva e cinematografica.

L'accordo di investimento prevedeva la sottoscrizione al valore nominale da parte di Ares Investimenti di un aumento di capitale sociale in Fleming Network di Euro 8.687,50, pari al 38,62% del capitale sociale. Tale importo è stato versato in data 15 marzo 2012. In quel momento la restante parte del capitale sociale della Fleming Network era equamente detenuta dai Sigg. Marcotulli Andrea, Irace Ernesto e Maddalena Marco.

L'operazione nel suo complesso era finalizzata al sostegno finanziario di Fleming Network, non solo in termini di sottoscrizione del capitale sociale, ma anche attraverso l'apporto da parte di Ares Investimenti di linee di credito e fonti di finanziamento alternative fino all'importo massimo di Euro 3 milioni. Successivamente, in data 30 marzo 2012, le parti hanno ritenuto opportuno modificare i termini dell'accordo prevedendo la riduzione dell'impegno finanziario in capo ad Ares Investimenti fino ad un importo massimo di Euro 125.000, somma che è stata erogata da Ares Investimenti in data 4 aprile 2012 in favore di Fleming a titolo di finanziamento soci fruttifero di interessi al tasso di Euribor tre mesi + 425 bps.

Inoltre Ares Investimenti in data 4 aprile 2012 ha assegnato un diritto di opzione call a favore del Sig. Marcotulli Andrea, uno dei soci fondatori di Fleming Network, a fronte del versamento di un prezzo pari a Euro 1.000. Il diritto call ha ad oggetto l'acquisto di una quota del capitale sociale di Fleming Network pari al 18,63% di proprietà di Ares Investimenti, corrispondente a Euro 4.191. L'opzione call prevedeva diverse finestre per l'esercizio del diritto, a prezzi via via crescenti, a

partire dal 30 aprile 2012 sino al 31 dicembre 2015. In data 30 aprile 2012 il suddetto socio ha esercitato l'opzione call versando ad Ares il corrispettivo pattuito di Euro 1.000,00.

In data 29 novembre 2012 Ares Investimenti ha ceduto la quota residua detenuta in Fleming Network, pari a circa il 19,99% del capitale sociale, alla GVE per il corrispettivo di Euro 1,5 milioni, incassato dalla Società il giorno seguente.

La GVE, attiva nel settore televisivo, evidentemente intravedeva nella Fleming Network possibili sinergie da poter sviluppare nel settore delle produzioni televisive e quindi il corrispettivo concordato teneva conto anche del possibile sviluppo industriale che avrebbe generato la cooperazione tra Fleming Network e GVE.

### Finleasing Lombarda

In data 30 settembre 2011 IES ha ridotto la propria partecipazione in Finleasing Lombarda, società fino a quel momento controllata al 100% e specializzata nel *leasing* di piccoli impianti industriali e nella ristorazione, per effetto dell'ingresso nel capitale sociale di tale società di Erone Finance S.r.l., società con sede a Conegliano (TV) attiva nel settore finanziario. L'ingresso di Erone Finance S.r.l. nel capitale sociale di Finleasing Lombarda è avvenuto tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale di Finleasing Lombarda per un importo pari a nominali Euro 1.800.000, senza sovrapprezzo, che ha portato Erone Finance S.r.l. ad acquisire una partecipazione di maggioranza del 71,47% in Finleasing Lombarda.

A quella data Finleasing era iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari presso Banca d'Italia, ma successivamente è stata cancellata dall'elenco dell'ex art. 106 TUB su proposta della Banca d'Italia con decreto del MEF del 15.3.2013 per gravi violazioni degli obblighi informativi. Inoltre in data 24.9.2013 la stessa Banca d'Italia ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti del Sig. Stefano Ferrari, amministratore unico di Finleasing Lombarda e della Alea Solution, quest'ultima nella sua qualità di partecipante al capitale sociale della stessa Finleasing, rispettivamente per omesse comunicazioni alla Banca d'Italia e violazioni nelle disposizioni riguardanti gli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti al capitale degli intermediari finanziari ai sensi degli artt. 140 e 144 del TUB.

L'11 dicembre 2012 Investimenti e Sviluppo ha ceduto la residua partecipazione detenuta in Finleasing Lombarda, pari al 28,53% del capitale sociale, alla Abraxas S.r.l. per un controvalore di Euro 548 mila; si precisa che l'Emittente ha tentato invano nell'anno 2014 di incassare il proprio credito mediante un'attività stragiudiziale, senza mai essersi attivata giudizialmente presso atto dell'inconsistenza degli attivi aggredibili presenti nel bilancio della debitrice; alla Data del Prospetto l'Emittente ha svalutato interamente detto credito.

### Moviemax Media Group

A far data dall'inizio del mese di aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione di IES ha dato esecuzione alla riduzione della partecipazione di controllo detenuta in Moviemax Media Group S.p.A., come previsto nel Piano Strategico 2014-2016, vendendo sul mercato azioni ordinarie Moviemax e cedendo fuori mercato n. 10.000.000 azioni ordinarie a Sugarmovies Limited. In particolare in data 3 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha sottoscritto un contratto con Sugarmovies Limited, società di diritto inglese che opera nel settore del *media & entertainment*, per la cessione di una quota della partecipazione detenuta nella Moviemax pari a circa il 14% del capitale sociale. Il contratto prevedeva che Sugarmovies Limited acquistasse n. 10.000.000 azioni Moviemax di proprietà di Investimenti e Sviluppo, ad un prezzo per azione corrispondente al VWAP (Volume Weighted Average Price) registrato dal titolo Moviemax nei 5 giorni di mercato aperto precedenti la data di consegna delle azioni. In data 4 settembre 2014 si è perfezionato il trasferimento delle azioni Moviemax a Sugarmovies Limited al prezzo unitario di Euro 0,053, corrispondente al VWAP (come sopra definito) degli ultimi 5 giorni. Pertanto alla data odierna Investimenti e Sviluppo ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Moviemax Media Group S.p.A.. Il contratto di cessione di n. 10.000.000 di azioni Moviemax a Sugarmovies Limited prevedeva che il 10% del prezzo (pari ad Euro 53.000) venisse pagato contestualmente alla consegna delle azioni, mentre il pagamento del restante 90% del prezzo (pari ad Euro 477.000), non assistito da alcuna garanzia, sarebbe stato soggetto ad una condizione sospensiva in funzione

dell'eventuale omologa da parte del Tribunale di Milano di un piano concordatario presentato dalla stessa Moviemax, evento che non si è mai verificato a seguito della dichiarazione di fallimento della Moviemax avvenuto in data 9 gennaio 2015. Pertanto Sugarmovies, ad oggi, ha provveduto al pagamento del solo acconto del 10% del prezzo. IES non avendo ottenuto alcun riscontro positivo da parte di Sugarmovies in via stragiudiziale, per il tramite dei propri legali, si è negli ultimi mesi attivata giudizialmente a richiedere a Sugarmovies il pagamento del saldo prezzo ovvero la restituzione delle azioni.

Si riferisce che nell'esercizio 2012 è stato acquisito il 40% di Moviemax con un investimento in denaro di circa Euro 3 milioni; tale partecipazione è stata interamente ceduta nel 2014 per un introito di Euro 1,2 milioni e pertanto nell'arco temporale 2013-2014 sono state registrate perdite per Euro 1,8 milioni, anche a seguito della dichiarazione di fallimento di Moviemax da parte del Tribunale di Milano avvenuta il 9.01.2015.

#### Guido Veneziani Editore

Il 16 aprile 2015 la Società, anche in esecuzione di quanto indicato nella Manovra Finanziaria alla base del piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare, ha ceduto il 5% della partecipazione GVE alla Grafiche Mazzucchelli, ricevendo a titolo di corrispettivo n. 1.203 obbligazioni emesse dalla stessa Grafiche Mazzucchelli del valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna, aventi durata fino al 2018, al tasso dell'8% annuo. L'obiettivo perseguito da IES era quello di sostituire titoli partecipativi al capitale di rischio con titoli di debito, che avrebbero inoltre generato flussi cedolari e che prevedevano il rimborso alla scadenza del capitale investito. Purtroppo gli effetti positivi in capo all'Emittente derivanti da questa operazione di *switch* sono stati annullati e vanificati dall'intervenuta dichiarazione di fallimento delle società Grafiche Mazzucchelli e GVE avvenuta rispettivamente in data 4 e 8 settembre 2015. Si precisa che l'Emittente, prima di concludere tale operazione, non aveva compiuto una approfondita attività di *due diligence* sulla società Grafiche Mazzucchelli, sapendo che si trattava di una società grafica attiva sul mercato da vari decenni e dotata di impianti all'avanguardia, limitandosi a verificare la regolarità nel pagamento degli interessi sulle obbligazioni nei semestri precedenti.

Alla partecipazione GVE è stato attribuito un valore di Euro 1,2 milioni sulla base del corrispettivo indicato nel contratto preliminare sottoscritto in data 16 aprile 2015. La Società non si è avvalsa di valutatori esterni, ma ha condotto internamente un test di *impairment* per la verifica del valore della partecipazione GVE in cui, preso atto che non esiste un mercato attivo per le partecipazioni di minoranza di società non quotate, è stata utilizzata una tecnica valutativa: ai dati di bilancio del gruppo GVE, aggiornati al 30 novembre 2014, è stata dunque applicata la mediana dei multipli rilevati in altre società operanti nel medesimo settore di appartenenza di GVE (fonte Reuters) arrivando così a stimare il più probabile *fair value* della partecipazione. Da tale esercizio di *impairment* è emerso un valore sostanzialmente in linea con quello indicato nel contratto preliminare di cessione della partecipazione.

Si riferisce che la partecipazione GVE venne acquistata da IES nel novembre 2012 per Euro 3 milioni contestualmente alla cessione a GVE della partecipazione Fleming Network per un importo di Euro 1,5 milioni, vendita che ha consentito al gruppo IES di realizzare una plusvalenza di Euro 1,5 milioni. Pertanto la perdita conseguita dal gruppo IES per l'investimento nella partecipazione GVE, al netto della citata plusvalenza, è pari ad Euro 1,5 milioni.

#### **6.1.4 Tratti distintivi di Investimenti e Sviluppo**

Premesso che le caratteristiche operative di seguito descritte non possono che essere eventuali stante l'attuale assenza di attività sostanziale del Gruppo, Investimenti e Sviluppo opera con la logica di un *private equity* e lo *status* di società quotata, con i seguenti tratti peculiari:

- non passa attraverso l'*iter* di costituzione di un fondo chiuso (raccolta del capitale, investimenti, *way out*, chiusura del fondo e successiva eventuale costituzione di un nuovo fondo), non ha una durata prestabilita ed è pertanto priva di vincoli temporali fissi per il disinvestimento, mentre mantiene piena flessibilità decisionale nella definizione dei *timing* di investimento ed uscita;

- è soggetta alla vigilanza della Consob e al rispetto di regole della trasparenza;
- ha la possibilità di accedere direttamente al mercato dei capitali per finanziarsi anche attraverso l'impiego di strumenti innovativi di *fundings*, immediatamente disponibili, aventi come sottostante l'*equity* (aumenti di capitale, riservati, in opzione, per *tranche – warrants*, prestiti obbligazionari – prestiti obbligazionari convertibili – *equity line*);
- adotta una struttura semplice e orizzontale nella gestione degli investimenti.

## 6.2 Il mercato

### 6.2.1 Il mercato del *private equity*

L'attività di investimento nel *private equity* svolta da Investimenti e Sviluppo si realizza mediante investimenti in società *target* come individuate nei paragrafi precedenti.

#### 6.2.1.2 Investimenti in società non quotate

Per identificare e descrivere la situazione attuale del mercato degli investimenti in società non quotate a livello italiano ed europeo, si riportano di seguito alcuni dati e statistiche che traggono origine dalla seguente fonte istituzionale:

- AIFI, *Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital*, con riferimento al mercato italiano (periodo di riferimento giugno 2015).

Di seguito si riporta il significato della terminologia specifica del settore utilizzata dalle fonti sopra-indicate e riportata nel seguito del Paragrafo.

*Buy-out*: tecnica di investimento finanziario volta all'acquisizione di un'impresa mediante il ricorso prevalente al capitale di debito che verrà per lo più rimborsato con l'utilizzo dei flussi di cassa positivi generati dall'impresa stessa.

*Start-up* e *Early stage*: investimento in capitale di rischio effettuato nelle primissime fasi di sviluppo di un'impresa.

*Expansion*: investimento in capitale di rischio effettuato nelle fasi di sviluppo di un'impresa, realizzato attraverso un aumento di capitale e finalizzato all'espansione di un'attività già esistente.

*Replacement*: investimento finalizzato alla ristrutturazione della compagine societaria di un'impresa, in cui l'investitore nel capitale di rischio si sostituisce, temporaneamente, a uno o più soci non più interessati a proseguire nell'attività di impresa.

*Small and mid-market deal*: investimento di importo inferiore a Euro 150 milioni.

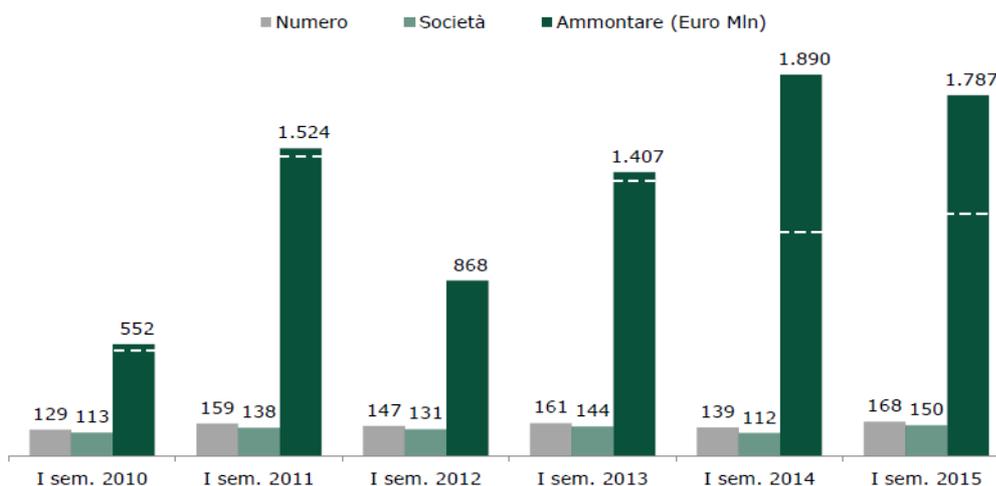
*Secondaries*: disinvestimenti tramite cessione ad altri fondi di *private equity* o altri fondi/investitori.

*Trade sales*: disinvestimento tramite cessione con operazioni di M&A ad una società industriale o comunque ad un operatore interessato all'acquisto per motivi strategici.

### Il mercato Italiano del *private equity* e del *venture capital*

*Aifi - Survey Aifi e PricewaterhouseCoopers "Il mercato italiano del Private Equity e Venture Capital" - (dati in milioni di Euro)*

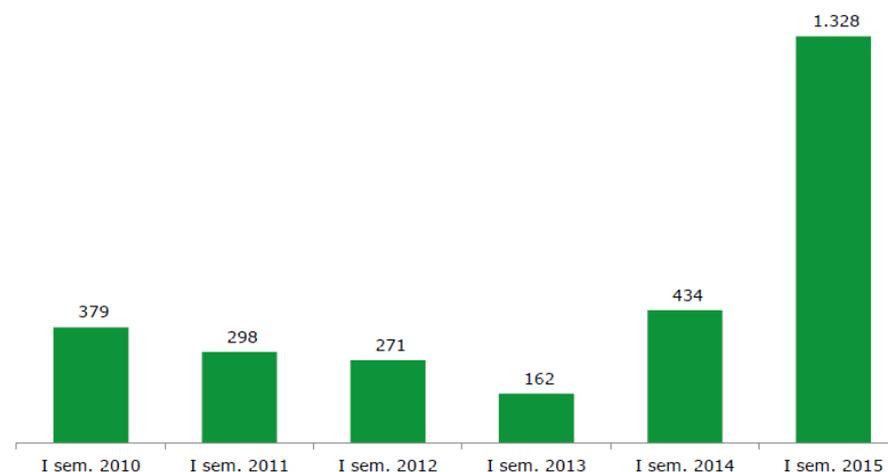
### Andamento del mercato in Italia (2010- 1° sem. 2015)



Fonte: AIFI

INVESTIMENTI – Nel corso del 1° semestre 2015 in Italia si sono registrate n. 168 nuove operazioni con un incremento del 21% rispetto alle nuove operazioni del 1° semestre 2014, per un controvalore complessivo pari a 1.787 milioni di Euro.

### Evoluzione dei capitali raccolti sul mercato in Italia



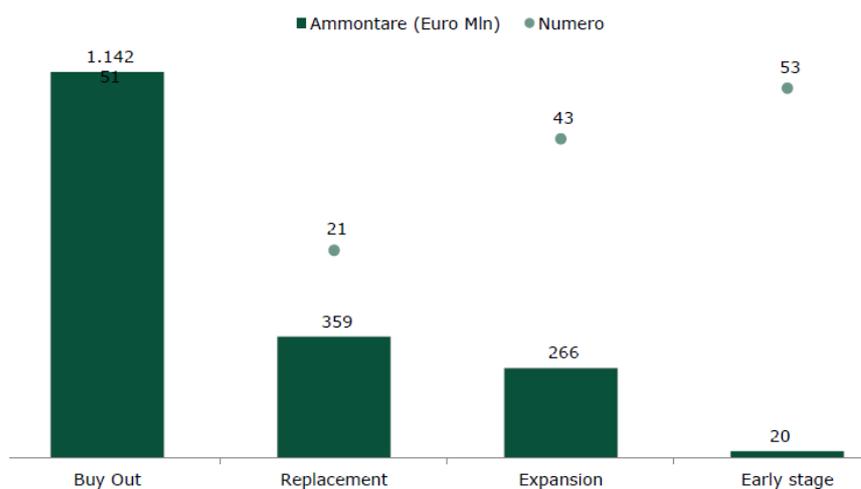
Fonte: AIFI

Interessante rilevare che i fondi di *private equity* e di *venture capital*, nel corso del 1° semestre 2015, hanno complessivamente raccolto sul mercato Euro 1.328 milioni, con un incremento del 205% rispetto ai capitali raccolti nel 1° semestre 2014.

Nel 1° semestre 2015 i fondi raccolti sono stati destinati per il 24% a progetti di *Expansion*, mentre il 73% a progetti di *Buy-out*; nessuna risorsa è stata destinata a progetti di *Early Stage*.

In termini di ammontare investito, al primo posto troviamo le operazioni di *Buy-out*, che hanno assorbito un totale di Euro 1.142 milioni con n. 51 operazioni, mentre al secondo posto troviamo il segmento *Replacement* con 359 milioni di euro di capitali assorbiti in n. 21 operazioni.

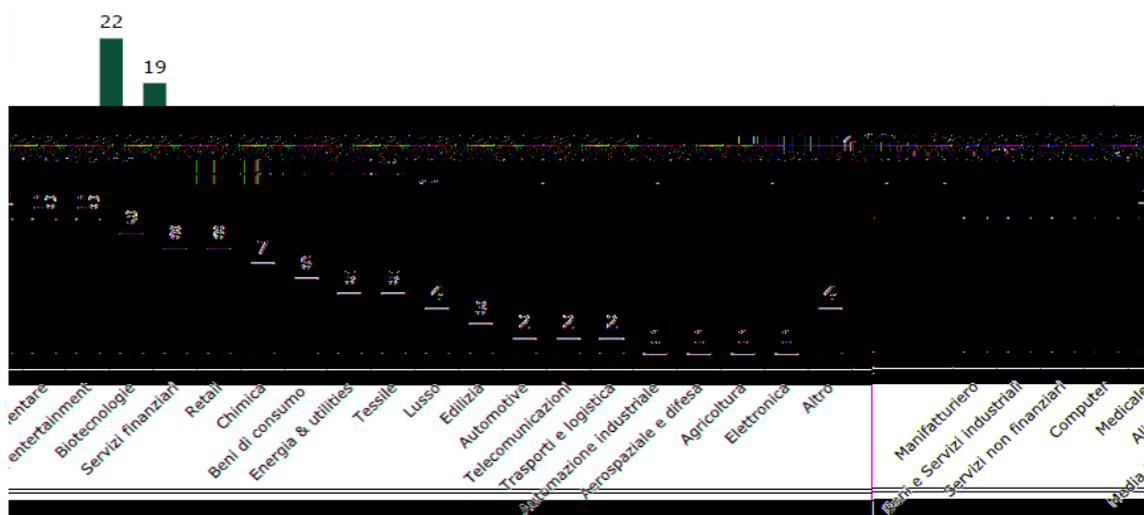
Ammontare investito e numero di investimenti effettuati (1° sem. 2015)



Fonte: AIFI

Con il grafico seguente si rappresenta la distribuzione per settore degli investimenti di *private equity* avvenuta nel 1° semestre 2015.

Investimenti per settore (1° sem. 2015)



Fonte: AIFI

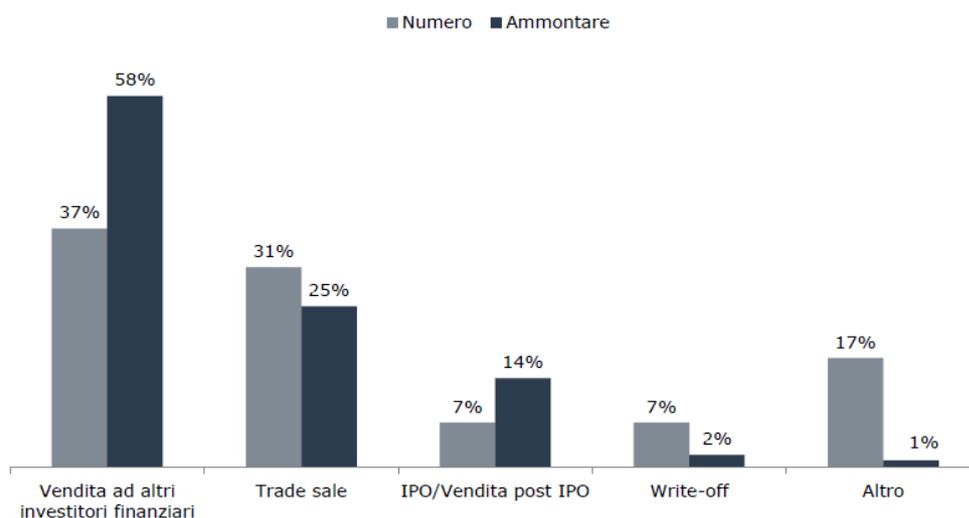
Come si nota dal grafico riportato, i settori che più attraggono i fondi di *private equity* sono il manifatturiero e quello dei beni e servizi legati al settore industriale, segno tangibile di come i fondi ritengano che la ripresa economica sia ormai alle porte e che quindi questo potrebbe essere il momento migliore per effettuare investimenti in tali settori per massimizzare il ritorno economico.

**DISINVESTIMENTI E RACCOLTA DI CAPITALE** - Per quanto concerne i disinvestimenti, nel corso del 1° semestre 2015 sono state dismesse n. 99 partecipazioni (+46% rispetto al 1° semestre

2014), mentre l'ammontare disinvestito, calcolato al costo storico di acquisto, è passato da 886 milioni di Euro del 1° semestre 2014 ad Euro 1.914 milioni del 1° semestre 2015.

Con riferimento alla distribuzione dei disinvestimenti per tipologia, nel 1° semestre 2015 hanno prevalso le cessioni ad altri investitori finanziari (37% del numero totale), che in termini di ammontare disinvestito hanno rappresentato il 58% della cifra complessiva.

Evoluzione della distribuzione % dei disinvestimenti per categoria (1° sem. 2015)



FONTE: AIFI

Rendimento dell'investimento per fase del ciclo di vita dell'azienda target (IRR Lordo Aggregato)

	Early Stage		Development		Replacement		MBO/MBI	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
No. transazioni	37	20	32	33	3	12	30	30
IRR Lordo Aggregato	-1,6%	-0,8%	18,4%	2,6%	20,0%	26,5%	18,9%	22,0%

Fonte: KPMG, Italian Private Equity and Venture Capital, performance 2014

La tabella riporta i rendimenti ottenuti nell'anno 2014 nelle varie fasi in cui si trova l'azienda target. In particolare, emerge che nell'anno 2014 le operazioni di replacement (acquisto di partecipazioni di minoranza assumendo un ruolo finanziario con ritorni nel medio periodo) hanno dato il ritorno più alto, pari al 26,5% del capitale investito in termini di IRR lordo.

**6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui al precedente Paragrafi 6.1 e 6.2**

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono fattori eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente o del Gruppo, nonché sul mercato di riferimento, ad eccezione di quanto individuato nel precedente Capitolo 5.

**6.4 Quadro normativo e regime autorizzatorio**

L'Emittente è soggetto alle disposizioni del Codice Civile, del TUF ed in tema di emittenti quotati.

L'Emittente è una holding di partecipazioni e, sino al 19 settembre 2010, la Società è stata iscritta nell'elenco speciale di cui all'art. 113 del TUB, al n. 25431. A decorrere da tale data, l'elenco

previsto dall'art.113 del TUB è stato abrogato e i soggetti *ivi* iscritti sono stati cancellati, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 7, del D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141.

#### **6.5 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione**

##### Dipendenza da brevetti, licenze, marchi o procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non dipende da alcun brevetto, licenza o marchio di proprietà di terzi.

##### Dipendenza da contratti industriali, commerciali o finanziari

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non dipende da clienti, fornitori e finanziatori al di fuori delle normali esigenze di *business*.

#### **6.6 Posizione competitiva dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo, a seguito dell'approvazione del Piano 2015, che ha parzialmente aggiornato il Piano 2014, sono state definite le strategie di investimento dell'Emittente. Il nuovo posizionamento del Gruppo dipenderà in gran parte dalle opportunità di investimento che verranno ricercate e perseguite, dall'effettiva capacità di investimento e dalla possibilità di realizzare il Piano 2015, nonché del contesto macro-economico e di settore più o meno favorevole che andrà a definirsi.

L'Emittente ad oggi opera nel settore del *private equity* e, in tale ambito, compete con investitori istituzionali e operatori specializzati (italiani o esteri) di lunga esperienza, con un *track record* positivo di investimenti portati a termine e dotati di risorse finanziarie superiori rispetto a quelle dell'Emittente, nonché con un network di contatti che consente loro di individuare i progetti più promettenti e maggiormente remunerativi.

Pertanto l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ritiene di avere una irrilevante posizione competitiva nel mercato del *private equity*.

#### **6.7 Basi delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Le stime sulla dimensione dei mercati di riferimento contenute nel Prospetto Informativo sono formulate dall'Emittente sulla base di studi e ricerche nonché, ove non diversamente specificato, sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato.

## CAPITOLO 7 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1. Descrizione del Gruppo di cui l'Emittente fa parte

Investimenti e Sviluppo è la società Capogruppo del Gruppo IES; l'azionista rilevante è Stratos di Paola Alberti & C. che indirettamente, tramite la Gadolla Trading Srl, detiene n. 423.566 azioni ordinarie pari al 6,06% del capitale sociale di IES.

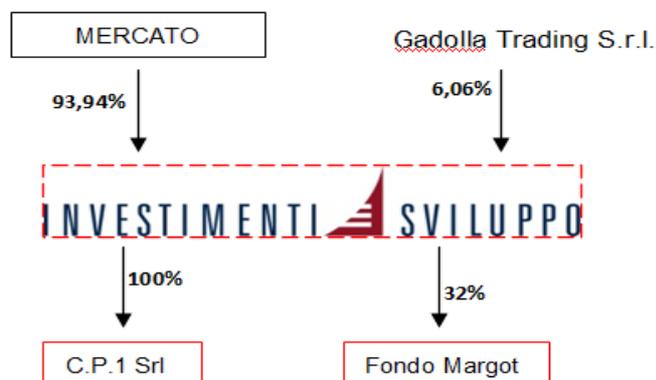
In data 22 giugno 2015, successivamente modificato in data 10 luglio 2015, alcuni soci hanno perfezionato un Patto di Consultazione contenente alcune pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. a), del TUF. I partecipanti al Patto detengono complessivamente n. 942.102 azioni ordinarie, pari al 13,47% del capitale sociale di IES.

Per ulteriori informazioni sul Patto si rinvia al Capitolo 18.4.

Si evidenzia altresì che Sintesi, sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 TUF, risulta detenere alla data del 30 maggio 2016 il 4,969% del capitale sociale, avendo progressivamente ceduto sul mercato la propria partecipazione (nel dicembre 2014 era del 29,9%).

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2015, espressione della nuova compagine azionaria, il Consiglio di Amministrazione di IES ha deliberato di non essere più assoggettata alla direzione e coordinamento da parte di Sintesi.

Il grafico seguente rappresenta la struttura del Gruppo IES e gli azionisti rilevanti alla Data del Prospetto Informativo.



Alla Data del Prospetto Informativo, ai fini della normativa vigente, sulla base del parametro del fatturato e della capitalizzazione, la Società è qualificabile come PMI e, preso atto dell'attuale compagine societaria come sopra rappresentata, nessun soggetto controlla la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

### 7.2. Società controllate dall'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene le seguenti partecipazioni in società controllate.

<b>Società</b>	<b>Sede legale</b>	<b>Data di costituzione</b>	<b>Sedi operative</b>	<b>Settore di attività</b>	<b>Quota di partecipazione</b>
Carax S.r.l. in liquidazione	Via Carlo Porta 1, Milano	28 settembre 2010	Via Carlo Porta 1, Milano	Assunzione di partecipazioni	100%
Ares Investimenti S.r.l. in liquidazione	Via Carlo Porta 1, Milano	28 settembre 2010	Via Carlo Porta 1, Milano	Assunzione di partecipazioni	100%
Pyxis 1 S.r.l. in liquidazione	Via Carlo Porta 1, Milano	25 novembre 2010	Via Carlo Porta 1, Milano	Assunzione di partecipazioni	100%
CP1 S.r.l.	Via Carlo Porta 1, Milano	6 agosto 2013	Via Carlo Porta 1, Milano	Assunzione di partecipazioni	100%

Investimenti e Sviluppo detiene altresì le seguenti partecipazioni:

a) il 100% di Investimenti e Sviluppo SGR S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Milano, via Locchi, 3, per la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 7 luglio 2011 ha disposto con decreto la revoca all'esercizio dell'attività e la sua sottoposizione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa; si precisa che Investimenti e Sviluppo SGR è stata posta in liquidazione coatta amministrativa su proposta della Banca d'Italia con D.M. del 7.7.2011 per irregolarità nell'amministrazione e violazioni normative di eccezionale gravità, diffuse anomalie nelle decisioni di investimento riconducibili sostanzialmente ad uno dei due amministratori delegati in carica in quel momento, il Sig. Corrado Coen, il quale ha posto in essere operazioni in palese conflitto di interesse non adeguatamente rappresentate in sede consiliare;

b) il 100% di Industria Centenari & Zinelli S.p.A. in liquidazione ammessa alla procedura di concordato preventivo in data 1 dicembre 2005, con sede in Cuggiono (MI).

## **CAPITOLO 8 - Immobili, impianti e macchinari**

### **8.1. Informazioni relative ad immobilizzazioni materiali**

Il presente Capitolo descrive gli immobili materiali di proprietà e in uso da parte del Gruppo.

#### **8.1.1 Beni immobili di proprietà**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non possiede beni immobili di proprietà.

#### **8.1.2 Beni immobili in uso**

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha la disponibilità, in forza di un contratto di *leasing* finanziario, di un immobile sito in Milano, Via Carlo Porta 1, adibito a sede sociale.

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 8.1.3.

#### **8.1.3 Beni immobili in leasing**

In data 1 luglio 2011 Investimenti e Sviluppo è subentrata in un contratto di *leasing* relativo all'unità immobiliare specificata nel presente Paragrafo, per un valore di subentro pari a Euro 1.272 mila. Tale valore è stato stabilito sulla base di una perizia indipendente la quale ha giudicato congrua la valutazione del bene oggetto del suddetto contratto. Si precisa che il suddetto contratto di *leasing* è stato contabilizzato nel consolidato da Investimenti e Sviluppo in conformità al dettato del principio contabile IAS 17. In data 29 ottobre 2013 la controllata CP1 è subentrata al contratto di *leasing*. Il contratto ha scadenza in data 1 dicembre 2025 e prevede esborsi mensili di circa Euro 8 mila, oltre oneri fiscali. Il valore di riscatto alla scadenza è previsto in Euro 660 mila. Alla Data del Prospetto, il debito residuo, comprensivo del valore di riscatto, gravante sul suddetto bene immobile è pari a circa Euro 1,5 milioni.

Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo l'immobile è stato parzialmente locato ed in parte è adibito a sede sociale da parte delle società del Gruppo IES.

Si precisa che l'immobile in *leasing* non è soggetto ad alcun gravame.

### **8.2. Problematiche ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali**

Alla Data del Prospetto Informativo né l'Emittente né le sue controllate sono a conoscenza di alcun problema di carattere ambientale che possa influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al presente Capitolo del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 9 - Resoconto della situazione gestionale e finanziaria

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Tali informazioni sono state estratte dai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni rispettivamente in data 16 maggio 2016, 19 giugno 2015 e 3 novembre 2014.

Con riferimento al contenuto delle suddette relazioni della Società di Revisione si rimanda anche a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1 del Prospetto Informativo.

Le informazioni finanziarie consolidate e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai dati e alle informazioni contenuti nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, documenti che devono intendersi qui inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11, secondo comma, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente ([www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it)), nonché presso la sede dell'Emittente.

Si precisa che i risultati economici consolidati di seguito indicati sono espressione sia delle *continuing operation*, sia delle attività cessate. In conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, i prospetti di conto economico complessivo includono nella voce relativa al "Risultato delle attività cessate" gli effetti economici riconducibili alle attività destinate alla vendita rappresentate dal Gruppo Moviemax, in coerenza con il Piano Strategico 2014-2016 deliberato dal Consiglio di Amministrazione di IES il 27 marzo 2014.

Si informa che in esecuzione di quanto disposto dalla Consob con delibera n. 18825 dell'11 marzo 2014 avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, nonché del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, a seguito dei rilievi sollevati in merito alle modalità di valutazione della *library* (intesa come il complesso dei diritti di sfruttamento di opere filmiche per gli anni residui della licenza d'uso), dell'avviamento, dei crediti e del fondo rischi ed oneri principalmente riferiti alla controllata Moviemax, la Società ha pubblicato, in data 13 maggio 2014, le informazioni supplementari necessarie a ripristinare una corretta informazione del mercato, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del TUF, dando evidenza degli effetti che una contabilizzazione conforme a quanto richiesto dalla Consob avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, a livello di bilancio consolidato e del periodo chiuso al 30 giugno 2013. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013 dell'Emittente recepisce gli effetti della contabilizzazione conforme a quanto rilevato dalla Consob. Inoltre la Consob, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del TUF, ha altresì richiesto alla Società di rendere nota al mercato, con apposito comunicato stampa, la situazione economico-patrimoniale consolidata pro-forma, corredata dei dati comparativi, con l'evidenza degli effetti che una contabilizzazione conforme avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto consolidato dell'esercizio 2012, nonché del primo semestre 2013.

Al riguardo si precisa che la Consob, anche relativamente alla Moviemax, controllata dall'Emittente fino alla data del 3.07.2014, con Delibera n. 18823 dell'11.3.2014, ha accertato la non conformità dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31.12.2012 richiedendo la pubblicazione di informazioni supplementari ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del TUF.

Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni e i dati numerici inseriti nel presente Capitolo e i commenti *ivi* riportati sono finalizzati a fornire una visione sintetica della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Investimenti e Sviluppo, delle variazioni

intercorse tra i periodi di riferimento, nonché degli eventi significativi che hanno influenzato la gestione ed i rispettivi risultati di periodo.

Per quanto riguarda le fonti dalle quali sono estratte le informazioni contenute nel presente Capitolo e le relative modalità di presentazione, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 3 e Capitolo 20, del presente Prospetto Informativo.

### **9.1. Situazione finanziaria**

La situazione finanziaria dell'Emittente e i principali fattori che l'hanno influenzata negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono esaminati nella presente Sezione, Capitoli 3 e 10 del Prospetto Informativo, cui si rinvia.

### **9.2. Gestione operativa**

Di seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa e hanno avuto ripercussioni economiche sull'attività dell'Emittente e del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

Per maggiori dettagli sull'Accordo di Ristrutturazione predisposto dall'Emittente ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare e sulla cessione di Moviemax Media Group si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

Si segnala che il Gruppo nel triennio 2013-2015 ha registrato risultati economici da attività in funzionamento negativi e ciò principalmente per la svalutazione di assets presenti nell'attivo sociale, nonché a causa della limitata operatività. Infatti negli esercizi 2013, 2014 e 2015 il risultato è stato negativo rispettivamente per Euro 12.108, Euro 4.591 ed Euro 2.501 migliaia. Negli ultimi esercizi la Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente. L'Assemblea dell'Emittente che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale.

Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 migliaia, confermano che l'Emittente si trova nella fattispecie di cui al secondo comma dell'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale.

Le citate perdite sono state generate principalmente per la svalutazione di attivi sociali. In particolare il risultato dell'esercizio 2015 è influenzato dalla svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni e dalle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni, oltre ad aver iscritto fondi rischi per Euro 0,25 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione, sebbene la Società versasse all'epoca della delibera consiliare, e versi alla Data del Prospetto, nella situazione di cui all'art. 2446 c.c., ha deliberato l'Aumento di Capitale senza procedere con la contestuale copertura integrale delle perdite accertate di importo superiore al terzo del capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti deliberato l'Aumento di Capitale, in forza di una delega assembleare richiamando la massima n. 122 del Consiglio Notarile di Milano, secondo cui l'esistenza di perdite superiori ad un terzo del capitale sociale non impedirebbe l'esecuzione di un aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene legittima la propria decisione sulla base della massima n. 122 del Consiglio Notarile di Milano dando esecuzione alla delega ricevuta dall'assemblea prima del manifestarsi delle perdite. Ciò sia in quanto l'assemblea stessa, già pronunciata il 23 giugno 2015 sulle perdite, non ha ritenuto in tale occasione di revocarla, sia perché l'attuazione dell'aumento delegato oltre che in se legittima, potrà produrre, direttamente, l'effetto voluto in sede di delega di una maggiore capitalizzazione della società e, indirettamente, l'effetto virtuoso di ricondurre le perdite entro il terzo del capitale con evidente beneficio per la società e i terzi.

L'Emittente precisa che l'andamento economico/gestionale del primo trimestre del 2016 ha confermato il *trend* avuto dal Gruppo nell'esercizio precedente ossia è stato caratterizzato dalla limitata operatività e dalla scarsità di fatturato. Infatti il resoconto intermedio di gestione chiuso al 31 marzo 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2016, rileva una perdita di periodo di Euro 173 mila, confermando sostanzialmente il risultato del 1° trimestre dell'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 si era venuta a configurare in capo all'Emittente la fattispecie di cui all' art. 2446 del Codice Civile e pertanto l'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in data 8 settembre 2014, ha deliberato la riduzione del capitale a copertura integrale delle perdite accumulate fino al 31 maggio 2014.

### **9.2.1 Informazioni riguardanti fattori rilevanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente**

#### **Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015**

Il risultato economico consolidato del Gruppo IES al 31.12.2015 è stato negativo per Euro 2.501 migliaia principalmente a causa della limitata operatività e per la svalutazione di attivi sociali. In particolare il risultato dell'esercizio 2015 è influenzato principalmente dalla svalutazione integrale delle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli, dichiarata fallita dal Tribunale di Milano il 4 settembre 2015, iscritte in bilancio per Euro 1.200 migliaia, dalla svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni e dall'aver iscritto fondi rischi per Euro 0,25 milioni.

Nell'esercizio 2015 l'andamento gestionale ha evidenziato una gestione attenta ai costi e l'eliminazione di possibili inefficienze, raggiungendo gli obiettivi posti dal piano di ristrutturazione dei debiti laddove veniva indicata una riduzione dei costi di funzionamento del 50% rispetto a quelli sostenuti nel 2013 prima del deposito del piano medesimo.

Di seguito si riporta la tabella che sintetizza le voci del **Conto Economico consolidato** del Gruppo IES per il periodo chiuso al 31 dicembre 2015, confrontato con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di euro)	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi e proventi diversi	251	663	(412)
Costi operativi	(738)	(1.321)	614
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(487)</b>	<b>(658)</b>	<b>202</b>
Ammortamenti di attività materiali	(52)	(57)	5
Ammortamenti di attività immateriali	0	(14)	14
Accantonamenti e svalutazioni	(1.516)	(756)	(780)
Rettifiche di valore su attività finanziarie	(421)	(2.752)	2.331
<b>Risultato operativo</b>	<b>(2.475)</b>	<b>(4.237)</b>	<b>1.773</b>
Proventi/Oneri finanziari	(25)	(95)	70
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(2.501)</b>	<b>(4.332)</b>	<b>1.842</b>
Imposte sul reddito	0	(259)	259
<b>Risultato netto di Gruppo attività in</b>	<b>(2.501)</b>	<b>(4.591)</b>	<b>2.101</b>

<b>funzionamento</b>			
Risultato dalle attività cessate	0	5.799	(5.799)
Risultato di pertinenza di terzi	0	(3.852)	(3.852)
<b>Totale risultato netto di Gruppo</b>	<b>(2.501)</b>	<b>5.060</b>	<b>(7.550)</b>

Dalla tabella che precede si può ricavare il miglioramento del margine operativo lordo rispetto a quello rilevato nell'esercizio precedente principalmente per la riduzione dei costi operativi.

Il risultato consolidato delle attività in funzionamento del Gruppo per il 2014 era negativo per circa Euro 4,6 milioni, mentre il risultato consolidato netto di Gruppo del 2014 è stato positivo perché fortemente influenzato dal risultato delle attività cessate.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva delle voci che compongono il margine operativo lordo consolidato al 31 dicembre 2015 raffrontate con i medesimi dati registrati al 31 dicembre 2014.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>Variazioni</b>
Ricavi e proventi diversi	43	28	15
Altri ricavi e proventi	208	635	(427)
Variazione delle rimanenze	0	0	0
Costi per servizi	(564)	(1.028)	464
Costi del personale	(77)	(131)	54
Altri costi operativi	(97)	(162)	65
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(487)</b>	<b>(658)</b>	<b>171</b>

La tabella sopra esposta evidenzia che il risultato negativo del margine operativo lordo è dato dallo scarso fatturato che non ha consentito di coprire i costi di funzionamento nonostante questi siano stati fortemente ridotti rispetto il medesimo periodo dell'anno precedente.

### **Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014**

Di seguito si riporta la tabella delle voci di conto economico consolidato al 31 dicembre 2014 raffrontate con i medesimi dati al 31 dicembre 2013.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi e proventi diversi	28	0	28
Altri ricavi e proventi	635	1.443	(808)
Costi per servizi	(1.028)	(1.438)	410
Costi del personale	(131)	(119)	(12)
Altri costi operativi	(161)	(2.388)	2.227
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(658)</b>	<b>(2.502)</b>	<b>1.844</b>
Ammortamenti di attività materiali	(57)	(58)	1

Ammortamenti di attività immateriali	(14)	(3)	(11)
Accantonamenti e svalutazioni	(756)	(1.851)	1.095
Rettifiche di valore su partecipazioni	(2.752)	(2.604)	(148)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(4.237)</b>	<b>(7.018)</b>	<b>2.781</b>
Proventi/Oneri finanziari	(95)	(118)	23
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(4.332)</b>	<b>(7.136)</b>	<b>2.804</b>
Imposte sul reddito	(259)	259	(518)
<b>Risultato netto di Gruppo attività in funzionamento</b>	<b>(4.591)</b>	<b>(6.877)</b>	<b>2.286</b>
<b>Risultato derivante dalle attività cessate</b>	<b>5.799</b>	<b>(13.073)</b>	<b>18.872</b>
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>1.208</b>	<b>(19.950)</b>	<b>21.158</b>
Risultato di pertinenza di terzi	(3.852)	(7.842)	11.694
<b>Totale risultato netto di Gruppo</b>	<b>5.060</b>	<b>(12.108)</b>	<b>9.464</b>

### Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Di seguito si riporta la tabella delle voci di conto economico consolidato al 31 dicembre 2013 raffrontate con i medesimi dati al 31 dicembre 2012 rideterminato.

(importi in migliaia di euro)	<b>31-dic-13</b>	<b>31-dic-12 rideterminato</b>	<b>Variazione</b>
Ricavi e proventi diversi	0	1.537	(1.537)
Altri ricavi e proventi	1.443	477	966
Costi per servizi	(1.438)	(1.288)	(150)
Costi del personale	(119)	(214)	95
Altri costi operativi	(2.388)	(329)	(2.059)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>(2.502)</b>	<b>183</b>	<b>(2.319)</b>
Amm.ti di immobili, impianti e macchinari	(58)	(70)	12
Ammortamenti di attività immateriali	(3)	(8)	5
Accantonamenti e svalutazioni	(1.851)	(162)	(1.689)
Rettifiche di valore su partecipazioni	(2.604)	0	(2.604)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(7.018)</b>	<b>(58)</b>	<b>(6.960)</b>
Proventi/Oneri finanziari	(118)	(102)	16
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(7.136)</b>	<b>(159)</b>	<b>(6.977)</b>
Imposte sul reddito	259		259
<b>Risultato netto di Gruppo attività in funzionamento</b>	<b>(6.877)</b>	<b>(159)</b>	<b>(6.718)</b>

<b>Risultato attività in via di dismissione</b>	<b>(13.073)</b>	<b>(18.391)</b>	<b>5.318</b>
<b>Risultato netto d'esercizio</b>	<b>(19.950)</b>	<b>(18.551)</b>	<b>(1.399)</b>
Risultato di pertinenza di terzi	(7.842)	(9.065)	1.223
<b>Totale risultato netto di Gruppo</b>	<b>(12.108)</b>	<b>(9.485)</b>	<b>(2.623)</b>

### 9.2.2 Variazioni delle vendite o delle entrate nette e relative ragioni

Di seguito è fornita l'analisi dei ricavi consolidati da vendita di prodotti e servizi con riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

#### Ricavi consolidati (\*)

<i>importi espressi in migliaia di Euro</i>			
	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Ricavi da settore media (Moviemax Media Group)	0	537	14.248
Ricavi vendita titoli e partecipazioni (Investimenti e Sviluppo)	0	0	66
Ricavi da canoni di locazione (CP 1)	43	0	0
<b>Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>43</b>	<b>537</b>	<b>14.314</b>

(\*) Incluse le grandezze economiche riconducibili al risultato delle attività in via di dismissione; sono stati elisi i ricavi intercompany.

Nell'esercizio 2013 e nell'esercizio 2014 la voce "Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni" è riconducibile quasi esclusivamente alla controllata Moviemax Media Group, la quale è uscita dall'area di consolidamento in data 3 luglio 2014 a seguito della cessione del pacchetto azionario di controllo a Sugarmovies

Al 31 dicembre 2015 il fatturato del gruppo è generato dai contratti di locazione attivi sottoscritti dalla controllata CP 1.

### 9.2.3 Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Nel periodo cui le informazioni finanziarie ed i risultati economici del Prospetto Informativo fanno riferimento, l'attività della Società non è stata influenzata da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria e politica.

## CAPITOLO 10 - Risorse finanziarie

### Premessa

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni riguardanti le risorse finanziarie del Gruppo. Per ulteriori dettagli si rinvia ai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, tutti a disposizione del pubblico nei luoghi e con le modalità indicati nel Capitolo 24 del Prospetto Informativo.

Le informazioni finanziarie consolidate e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente alle note contenute nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 e nei bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, documenti che devono intendersi qui inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11, secondo comma, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE. Tali documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente ([www.investmentsviluppo.it](http://www.investmentsviluppo.it)), nonché presso la sede dell'Emittente.

Si informa che in esecuzione di quanto disposto dalla Consob con delibera n. 18825 dell'11 marzo 2014 avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, nonché del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, la Società ha pubblicato, in data 13 maggio 2014, le informazioni supplementari necessarie a ripristinare una corretta informazione del mercato, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del TUF, dando evidenza degli effetti che una contabilizzazione conforme a quanto richiesto dalla Consob avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, a livello di bilancio consolidato e del periodo chiuso al 30 giugno 2013. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013 dell'Emittente recepisce gli effetti della contabilizzazione conforme a quanto rilevato dalla Consob.

Pertanto gli schemi definitivi del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 rideterminato sono inclusi nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013.

I dati finanziari in seguito riportati evidenziano alcune misure utilizzate dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa e del Gruppo. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria. L'Emittente ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un importante parametro per la misurazione della *performance* del Gruppo, in quanto permettono di analizzare l'andamento economico, patrimoniale e finanziario dello stesso. Poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dalla Società potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e pertanto queste misure potrebbero non essere comparabili.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nella Sezione Prima, Capitoli 3, 9 e 20 del Prospetto Informativo.

Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo hanno l'obiettivo di fornire una visione della situazione patrimoniale, finanziaria del Gruppo e delle relative variazioni intercorse da un periodo di riferimento all'altro.

Alla Data del Prospetto Informativo, le risorse finanziarie del Gruppo sono principalmente rappresentate da:

- mezzi propri, costituiti dal capitale sociale sottoscritto dai soci e dalle riserve di patrimonio netto;

- finanziamenti prevalentemente ricevuti dai soci;
- finanziamenti a medio/lungo termine nella forma di *leasing*.

### 10.1. Informazioni riguardanti le risorse finanziarie

La tabella che segue riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo con riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>importi in migliaia di Euro</i>	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
<b>Liquidità</b>	<b>37</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>139</b>
Crediti finanziari correnti	0	0	48	764
Debiti bancari correnti	2	4	866	2.582
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	0	25.959
Altri debiti finanziari correnti	994	993	767	118
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>996</b>	<b>997</b>	<b>1.633</b>	<b>28.659</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>959</b>	<b>970</b>	<b>1.555</b>	<b>27.755</b>
Debiti bancari non correnti	0	0	392	1.029
Altri debiti finanziari non correnti	850	871	951	4.999
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>850</b>	<b>871</b>	<b>1.343</b>	<b>6.028</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.809</b>	<b>1.841</b>	<b>2.899</b>	<b>33.783</b>

Al 31 marzo 2016 l'indebitamento finanziario netto del Gruppo presenta un saldo di Euro 1.809 mila; i debiti finanziari correnti ammontano ad Euro 996 migliaia, di cui il 65% circa verso il socio Tempofosco che si è impegnato irrevocabilmente a convertire i propri crediti in strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo. Al 31 marzo 2016 la quota relativa ai debiti finanziari non correnti è afferente esclusivamente al contratto di locazione finanziaria in capo alla controllata CP 1 relativo all'immobile sito in zona centrale a Milano, attualmente adibita a sede sociale.

La riduzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo dal 31.12.2013 al 31.12.2014 è dovuta all'uscita di Moviemax dall'area di consolidamento a seguito della vendita della partecipazione. Inoltre la riduzione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo dal 31/12/2014 al 31/12/2015 è ascrivibile alla graduale estinzione dei debiti bancari dell'Emittente in esecuzione a quanto stabilito nel piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare in cui è previsto l'integrale rimborso dei debiti verso banche, avvenuto grazie ai finanziamenti ricevuti dai soci Sintesi e Tempofosco Andrea.

Il sensibile miglioramento dell'indebitamento rispetto alla situazione del 31 dicembre 2013 è dovuto all'uscita di Moviemax dall'area di consolidamento a seguito della vendita della partecipazione.

L'indebitamento finanziario netto non corrente del Gruppo IES è così come segue costituito:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Finanziamenti soci	-	-	-	-
Debiti verso enti finanziari per <i>leasing</i>	850	871	951	1.029
Mutui bancari ipotecari	-	-	-	-
Finanziamenti bancari	-	-	392	-
Prestiti obbligazionari	-	-	-	4.999
<b>Totale</b>	<b>850</b>	<b>871</b>	<b>1.343</b>	<b>6.028</b>

Si conferma che il sensibile miglioramento tra l'indebitamento finanziario netto non corrente esistente al 31.12.2014 rispetto alla situazione esistente al 31 dicembre 2013 è dato dal deconsolidamento del Gruppo Moviemax. Inoltre la riduzione dell'indebitamento finanziario del Gruppo dal 31.12.2014 al 31.12.2015 è ascrivibile all'estinzione dei debiti bancari dell'Emittente in esecuzione a quanto stabilito nel piano di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare in cui è previsto l'integrale rimborso dei debiti verso banche dell'Emittente.

## **10.2. Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa di Gruppo**

### **10.2.1 Indicazioni delle fonti del Gruppo**

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
<b>MEZZI PROPRI:</b>			
Capitale sociale	5.770	5.767	12.949
Riserva sovrapprezzo azioni	314	-	-
Altre riserve e risultati portati a nuovo	-6.258	-11.318	-13.304
Versamento soci c/ aumento capitale	3.658	2.536	1.565
Utile (perdita) d'esercizio di Gruppo	-2.501	5.060	-12.108
Utile (perdita) d'esercizio di terzi	-	-	-7.842
Capitale e riserve di terzi	-	-	-12.759
<b>TOTALE MEZZI PROPRI</b>	<b>984</b>	<b>2.045</b>	<b>-31.500</b>
 <u><i>Debiti a medio lungo:</i></u>			
Debiti verso banche	891	1.343	1.048
Fondo rischi e altri fondi	315	80	1494
Debiti verso obbligazionisti	-	-	4.999
Debiti commerciali e debiti vari	96	94	-
<b>Totale</b>	<b>1.302</b>	<b>1.517</b>	<b>7.541</b>
 <u><i>Debiti a breve:</i></u>			
Fondo rischi	59	61	6.838
Debiti a breve per leasing	109	112	89

Debiti a breve verso banche	4	428	28.519
Debiti commerciali	1.186	1.134	14.556
Altri debiti correnti	461	1.009	2.745
Debiti verso soci e altri finanziatori	898	438	0
<i>Totale</i>	<i>2.717</i>	<i>3.182</i>	<i>52.747</i>
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>4.019</b>	<b>4.700</b>	<b>60.288</b>

La tabella sopra riportata evidenzia che il patrimonio netto e le posizioni debitorie del gruppo sono andate via via migliorando grazie all'uscita di Moviemax Media Group dall'area di consolidamento e dal graduale estinzione dei debiti bancari in esecuzione delle linee guida del piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Al 31.12.2015 i debiti sono stati ridotti complessivamente di circa Euro 1 milione principalmente grazie ai finanziamenti soci ricevuti dall'Emittente.

### **10.2.2 Flussi finanziari del Gruppo**

I flussi finanziari del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono esposti nella tabella che segue.

Per maggiori dettagli sulla composizione delle singole voci si rimanda al rendiconto finanziario di cui alla Sezione Prima, Capitolo 20 del presente Prospetto Informativo.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Risultato	-2.501	5.060	-12.108
<i>Flussi di cassa generati (assorbiti) da attività operativa</i>	-839	-2.896	-231
<i>Flusso di cassa generati (assorbiti) da attività di investimento</i>	4	6.758	-6.870
<i>Flusso di cassa generati (assorbiti) da attività finanziaria</i>	833	-3.865	5.811
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>-3</b>	<b>-4</b>	<b>-1.290</b>

I flussi di cassa generati (assorbiti) dal Gruppo costituiscono indici che sono stati calcolati come riclassificazioni di dati finanziari già oggetto di commento in altri paragrafi del presente Prospetto Informativo a cui si rinvia.

In particolare, per dettagli sull'andamento della gestione operativa che ha determinato gli andamenti dei flussi di cassa del Gruppo, si vedano il Capitolo 9 e il Capitolo 20, Sezione Prima, del presente Prospetto Informativo.

### **10.3. Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento del Gruppo**

La Società stima che il fabbisogno finanziario netto complessivo consolidato del Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto sia pari ad Euro 3,1 milioni, all'interno del quale vi sono crediti a breve termine per Euro 0,8 milioni che sarebbero convertiti in strumenti finanziari nell'ambito dell'Offerta in esecuzione agli Impegni. Ciò significa che il gruppo ha la necessità di raccogliere dall'Offerta risorse finanziarie nette per cassa per almeno euro 2,3 milioni per dare integrale copertura al fabbisogno finanziario netto del gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del Prestito Obbligazionario Convertibile, i proventi netti per cassa ammonterebbero ad Euro 11,1 milioni, come specificato nella tabella sotto riportata.

<b>Gruppo IES</b>	<i>importi in €/000</i>
Ipotesi di sottoscrizione integrale dell'Aumento di capitale	<i>5.244</i>
Ipotesi di sottoscrizione integrale del POC	<i>6.992</i>
Stima costi afferenti l'esecuzione dell'Offerta	<i>(50)</i>
Utilizzi di versamenti in conto aumento di capitale	<i>(1.074)</i>
<b><i>Proventi netti per cassa dell'Aumento di Capitale e del POC in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta</i></b>	<b><i>11.112</i></b>

In considerazione di quanto sopra, in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta, i proventi netti per cassa saranno pari ad Euro 11,1 milioni, sufficienti a dare integrale copertura al fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, oltre a dare avvio al piano degli investimenti.

In relazione agli investimenti che l'Emittente intende porre in essere in funzione delle risorse raccolte, si richiamano le linee guida riportate nel Capitolo 6 del presente Prospetto Informativo.

I fabbisogni finanziari dipenderanno anche da elementi esogeni non determinabili e non dipendenti dalla Società, quali l'andamento del *business* e le generali condizioni del mercato che potrebbero comportare un peggioramento dei risultati economici.

Per ulteriori informazioni relativi ai rischi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Prospetto Informativo.

#### **10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente**

L'Emittente non è soggetta ad alcuna limitazione in merito all'uso delle proprie risorse finanziarie.

#### **10.5 Fonti previste dei finanziamenti necessari a fronteggiare gli investimenti**

Non vi sono ulteriori previsioni di finanziamento, salvo quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.3 del Prospetto Informativo.

## **CAPITOLO 11 - Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze**

### **11.1. Ricerca e Sviluppo**

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non esercita attività di ricerca e sviluppo.

### **11.2. Marchi, Brevetti e Licenze**

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non possiede marchi e brevetti.

## CAPITOLO 12 - Informazioni sulle tendenze previste

### 12.1. Tendenze significative

#### Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis Legge Fallimentare dell'Emittente

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, sta dando esecuzione a quanto previsto nel Piano Strategico 2014-2016, aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2015 ed integrato il 24 marzo 2016 con il piano degli investimenti 2016-2018. In particolare il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare, asseverato il 27 marzo 2014 da un professionista indipendente e omologato dal Tribunale di Milano in data 26 giugno 2014, prevede che nell'arco temporale preso in esame (2014-2016) si proceda all'estinzione dei debiti commerciali, finanziari e tributari in capo alla Società esistenti alla data del 28 febbraio 2014, principalmente attraverso un'operazione straordinaria sul capitale sociale.

L'Accordo di Ristrutturazione predisposto ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge Fallimentare si compone di una pluralità di singoli accordi bilaterali sottoscritti dall'Emittente con i creditori sociali in cui sono indicati, di comune accordo, termini e modalità di rimborso del debito. L'Accordo di Ristrutturazione prevedeva, come unica condizione sospensiva della sua efficacia, il rilascio dell'omologa da parte dell'autorità giudiziaria. Con l'emissione del decreto di omologa da parte del Tribunale di Milano, avvenuto in data 26 giugno 2014, l'Accordo di Ristrutturazione è divenuto pienamente efficace ed atto a produrre i propri effetti.

Si precisa che nell'ambito della procedura di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, la Società nell'arco temporale luglio 2014 – dicembre 2015 ha estinto debiti per circa Euro 3,7 milioni, mentre l'importo residuo da pagare per giungere alla conclusione della procedura ammonta a circa Euro 0,5 milioni afferenti principalmente ad alcune categorie di creditori, quali alcuni componenti dell'Organo Amministrativo della Società, oltre a crediti commerciali maturati da società che, all'epoca in cui sono sorti i citati crediti, erano poste a monte della catena di controllo, quali AC Holding Srl, oggi in fallimento, e AC Holding Italia Srl, oggi in liquidazione. L'Accordo sottoscritto dalla Società con ognuno di tali creditori prevede che gli stessi vengano pagati *“alla conclusione dell'aumento di capitale”* che dovrà avvenire nell'arco temporale 2014-2016.

Si ricorda che, nelle more dell'avvio dell'Aumento di Capitale, la Società è stata in grado di far fronte ai propri impegni previsti dagli Accordi di Ristrutturazione nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis Legge Fallimentare, grazie ai (i) proventi rivenienti dalla cessione della partecipazione Moviemax, (ii) versamenti ricevuti da Sintesi in conto futuro aumento di capitale, (iii) versamenti ricevuti da Tempofosco Andrea a titolo di finanziamenti infruttiferi a breve termine, (iv) proventi rivenienti dall'aumento di capitale riservato e (v) versamenti ricevuti dai Pattisti in conto futuro aumento di capitale. Pertanto, i debiti v/terzi sono stati parzialmente estinti e sostituiti da debiti v/soci.

Detto piano di ristrutturazione non aveva ad oggetto solo il mero pagamento dei debiti ma anche il rilancio del business di IES. Ed invero, entrambi i piani strategici (Piano 2014 e Piano 2015) hanno previsto nel contesto dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare un'operazione straordinaria di ricapitalizzazione e raccolta di risorse finanziarie. Operazione che nel Piano 2014 era, e nel Piano 2015 è, diretta da un lato al pagamento dei debiti e dall'altro al rilancio del business di IES.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dei pagamenti afferenti gli Accordi di Ristrutturazione dalla data di omologa fino alla Data del Prospetto.

Dati in migliaia di euro

Dettaglio debiti ex art. 182-bis L.F.	PAGAMENTO DEBITI											
	Totale	lug '14	ago '14	set '14	ott '14	nov '14	dic '14	gen '15	feb '15	mag '15	ago '15	chiusura aucap
CREDITORI ADERENTI	4.125	806	150	123	89	34	486	1.326	316	250	31	514
CREDITORI NON ADERENTI	165				165							
	4.290											
		3.776 debiti estinti										514 debiti residui

In caso di mancato buon esito della sottoscrizione dell'Offerta e di mancato adempimento degli Impegni, non assistiti da garanzie, l'Emittente non avrà la disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie per far fronte ai residui Accordi di Ristrutturazione. Il mancato rispetto degli Accordi di Ristrutturazione comporterebbe la decadenza dell'Emittente dai benefici previsti dall'art. 182-bis della Legge Fallimentare con la possibile dichiarazione di insolvenza dell'Emittente stessa.

Si informa che alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo per l'esecuzione dell'aumento di capitale da offrire in opzione ai soci che è oggetto del presente Prospetto Informativo, la Società ha dato compimento alle altre azioni indicate nella Manovra Finanziaria contenuta nel Piano 2014, avendo provveduto a: (i) ridurre di circa il 50% le spese fisse di funzionamento dell'Emittente rispetto a quelle che venivano sostenute prima del deposito del Piano 2014, (ii) cedere la partecipazione in Moviemax e (iii) estinguere i debiti verso il ceto bancario.

Si precisa che il Piano 2014 e il Piano 2015 prevedono, nel caso risultassero insufficienti le azioni sopra descritte, come ulteriori azioni da porre in essere per assicurare il buon fine della procedura 182-bis L.F., la cessione delle quote del Fondo Margot e la cessione della partecipazione CP 1, assets non ritenuti più strategici. Per dare esecuzione a ciò, la Società ha affidato incarichi professionali finalizzati ad individuare potenziali acquirenti degli assets stessi. Si precisa che le quote del Fondo Margot e l'edificio sito in Milano ad uso ufficio, attualmente adibito a sede sociale (unico asset detenuto dalla controllata CP 1 attraverso un contratto di leasing), hanno un valore di bilancio rispettivamente di Euro 3,6 milioni e di Euro 0,2 milioni. Si precisa che alla Data del Prospetto la Società non ha in essere alcuna trattativa per la cessione di tali assets, classificati in bilancio come attività disponibili per la vendita.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato chiusi al 31.12.2015. La perdita consolidata conseguita dal Gruppo nell'esercizio 2015 è pari ad Euro 2.501 mila, mentre la perdita dell'esercizio 2015 della sola Emittente è pari ad Euro 2.498 mila riconducibile principalmente alla svalutazione delle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni, alla svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni e dall'iscrizione di fondi rischi per Euro 0,25 milioni. Tale risultato negativo deriva anche dalla limitata operatività dell'Emittente.

Alla luce di quanto sopra, gli sforzi del management e della direzione aziendale saranno orientati allo sviluppo dei ricavi attraverso la realizzazione di nuovi investimenti mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie rivenienti dall'Aumento di Capitale e dall'emissione del POC oggetto del presente Prospetto Informativo. Si precisa che in caso di mancato buon esito della sottoscrizione dell'Offerta, la Società non disporrà di risorse finanziarie in denaro per effettuare nuovi investimenti e quindi la possibilità di aumentare l'operatività ed il fatturato della Società.

Rispetto al Piano 2014, il Piano 2015 si è limitato ad aggiornare i termini dell'aumento di capitale ed ha meglio definito i criteri da seguire per porre in essere gli eventuali futuri investimenti. Il Piano 2015 riflette le intenzioni del nuovo C.d.A. in relazione all'individuazione degli investimenti futuri da porre in essere.

Il Piano 2014, così come il Piano 2015, non contiene alcuna ipotesi di ricavo riveniente dai nuovi investimenti da effettuare nell'arco di piano e quindi non contiene alcuna ipotesi di utili futuri, ma si limita a dimostrare l'idoneità della manovra finanziaria in essa contenuta al rimborso integrale nel triennio dei debiti esistenti in capo all'Emittente alla data del 28.02.2014.

Elemento essenziale per il buon esito dell'Accordo di Ristrutturazione è l'esecuzione dell'aumento di capitale da offrire in opzione ai soci.

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31.12.2015 evidenzia ricavi per euro 189 mila, costi totali per euro 714 mila, da cui ne consegue che l'Ebitda è stato negativo per euro 525 mila. Il Piano 2015 stimava per l'esercizio 2015 ricavi per euro 83 mila, costi totali per euro 545 mila e Ebitda negativo per euro 462 mila.

I maggiori ricavi consuntivati dall'Emittente sono afferenti alle sopravvenienze attive per lo stralcio di alcune posizioni debitorie pregresse nell'ambito del Piano di ristrutturazione dei debiti. I maggiori costi totali registrati nell'esercizio 2015, rispetto a quanto stimato nel Piano, sono legati principalmente alle maggiori consulenze professionali cui l'Emittente ha fatto ricorso nel periodo. Con riferimento ai costi totali si evidenzia che da euro 1.273 mila dell'esercizio 2014 sono scesi ad euro 714 mila dell'esercizio 2015, con una riduzione di circa il 44% rispetto all'anno precedente.

I dati consuntivi sopra commentati evidenziano la necessità per l'Emittente ed il Gruppo di incrementare l'operatività aziendale ed il conseguente incremento del fatturato al fine di giungere all'equilibrio economico.

#### Fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile

Si segnala che il Gruppo nel triennio 2013-2015 ha registrato risultati economici da attività in funzionamento negativi e ciò principalmente per la svalutazione di assets presenti nell'attivo sociale, nonché a causa della limitata operatività. Negli ultimi esercizi la Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente. L'Assemblea dell'Emittente che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accertato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale. Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 migliaia, confermano che si trova alla suddetta data nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale.

L'Emittente evidenzia le incertezze connesse all'attitudine dell'Aumento di Capitale a far rientrare la Società entro i limiti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Infatti qualora non vi sia l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, *post* Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

Si segnala che l'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale "[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)". Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, c.3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.

Si segnala che solo nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale le perdite maturate dall'Emittente fino al 1° trimestre 2016, al netto delle riserve, rientrerebbero nella soglia prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile. Per tutti gli altri casi diversi dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, *post* Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile. Nel caso in cui l'assemblea deliberasse la riduzione del capitale sociale senza annullamento delle azioni, la parità contabile

delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subirebbe una riduzione direttamente correlata alla misura dell'abbattimento del capitale sociale.

Qualora l'Aumento di Capitale fosse sottoscritto unicamente dai soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, la Società si troverebbe ancora sopra la soglia di rilevanza prevista dall'art. 2446 c.c.; infatti in tale situazione le perdite complessive al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale sarebbero pari al 51,8% del capitale sociale. In tale circostanza la prossima Assemblea del 4 luglio 2016 è chiamata ad approvare il progetto di bilancio al 31.12.2015 e, per la parte straordinaria, dovrà far rientrare le perdite entro i limiti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile, oltre che mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo, anche attraverso la riduzione del capitale sociale.

#### Andamento reddituale del Gruppo nel 1° trimestre 2016

Il gruppo nel primo trimestre 2016 ha registrato un calo dei ricavi: al 31.03.2016 erano pari ad euro 9 mila rispetto ad euro 21 mila del primo trimestre 2015. La riduzione è afferente al calo dei canoni di locazione attivi maturati nel periodo. I costi per servizi del 1° trimestre 2016 sono stati pari ad euro 143 mila, in incremento di euro 16 mila rispetto al primo trimestre 2015; tale incremento è afferente alle maggiori consulenze a cui la Società ha fatto ricorso per la redazione del prospetto e per l'assunzione delle delibere notarili di aumento di capitale, oneri considerati non ricorrenti. Il risultato netto del gruppo al 31.3.2016 presentava una perdita di euro 173 mila rispetto alla perdita di euro 163 mila del primo trimestre 2015. Il risultato al 31.03.2016, depurato da tali costi non ricorrenti, risulta essere in linea con quello del 1° trimestre 2015 e riflette la scarsa operatività del gruppo.

#### Andamento reddituale dal 1° aprile 2016 fino alla Data del Prospetto

Dal 1° aprile 2016 fino alla Data del Prospetto, il Gruppo IES non ha registrato eventi che abbiano potuto influenzare il risultato della Società rispetto l'ordinario andamento sopra rappresentato. In tale periodo il Gruppo ha sostenuto costi di funzionamento per circa euro 100 mila e dunque in linea con i costi dei mesi precedenti; si conferma la limitata operatività e la scarsità di fatturato.

A giudizio della Società, dal 1° aprile 2016 fino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento economico del Gruppo, ossia nell'evoluzione dei costi e dei ricavi, in grado di condizionare in maniera rilevante, in positivo o in negativo, l'attività del Gruppo.

La direzione aziendale sta continuando l'attività di *scouting* dei progetti di investimento, i quali potranno essere avviati solo ad esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione del POC.

#### **12.2. Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente**

Fatto salvo quanto indicato alla Sezione prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.3 del Prospetto Informativo, non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo per l'esercizio in corso.

### **CAPITOLO 13 - Previsioni o stime degli utili**

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni in merito alle previsioni o stime degli utili.

## **CAPITOLO 14 - Organi di amministrazione, di direzione e di controllo e alti dirigenti**

### **14.1. Organi sociali e principali dirigenti**

#### **14.1.1 Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri nominati dall'Assemblea degli Azionisti. Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, i membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili e durano in carica per un periodo stabilito dall'Assemblea sino ad un massimo di tre esercizi. Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi componenti il Presidente e può eleggere uno o due Vice Presidenti, i quali durano in carica per il periodo di tempo per il quale sono stati nominati Amministratori.

Alla Data del Prospetto Informativo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato dall'Assemblea del 6 agosto 2015 ed in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, è composto dai seguenti sei membri:

<b>nome e cognome</b>	<b>luogo e data di nascita</b>	<b>Carica</b>
Gianfranco Gadolla	Genova, 24 agosto 1949	Presidente (1)(2)
Andrea Tempofosco	Genova, 27 dicembre 1964	Amministratore delegato (1)(2)
Umberto Gadolla	Genova, 28 ottobre 1981	Amministratore delegato (1)(2)
Elena Dozio	Milano, 11 agosto 1979	Consigliere indipendente (2)(3)
Gabriella Caruso	Milano, 16 agosto 1967	Consigliere indipendente (2)(3)
Enrico Antonj	Genova, 5 luglio 1966	Consigliere (2)

(1) nominato dal Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2015

(2) nominato Amministratore dall'Assemblea del 6 agosto 2015

(3) Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, del TUF, e dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina elaborato dal comitato per la *corporate governance* delle società quotate e dalle istruzioni di Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2015 ha nominato Gianfranco Gadolla Presidente conferendogli, oltre alla legale rappresentanza della Società, i seguenti poteri:

- (i) curare la comunicazione sociale verso l'esterno, con potere di firma: il presidente avrà, tra l'altro, il potere di firmare la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare i rapporti e la comunicazione con i media e il pubblico;
- (iii) presiedere l'assemblea e curare i rapporti con gli investitori: in particolare, convocare l'assemblea nei casi previsti dalla legge, ovvero in caso di richiesta da parte della minoranza dei soci o dal collegio sindacale o dall'organo amministrativo, curare la pubblicazione dell'avviso di convocazione secondo i termini stabiliti dalle norme del testo unico finanziario; ove richiesto curare l'integrazione dell'ordine del giorno e le risposte ad eventuali quesiti pervenuti prima della riunione assembleare, curare il coordinamento dei lavori durante la riunione garantendo il corretto svolgimento della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2015 ha nominato Andrea Tempofosco Amministratore delegato conferendogli i seguenti poteri:

- (i) firmare gli atti e la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro imprese, Borsa Italiana S.p.A., Consob, ministeri e altri enti ed uffici pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare i rapporti con i soci e l'attività di investor relation;
- (iii) curare le tematiche legali e societarie della società;
- (iv) proporre al consiglio di amministrazione l'adozione di procedure per la gestione dei flussi informativi sia interni alla società ed al gruppo sia esterni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- (v) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- (vi) rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la società nei confronti di stati, ministeri, regioni, province, comuni, pubbliche autorità, organizzazioni, enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, amministrazioni e uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario ecc., in qualunque sede e grado, nonché' nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;
- (vii) promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la corte costituzionale, la corte di cassazione, il consiglio di stato, le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nei giudizi di revocazione ed opposizione di terzo;
- (viii) rappresentare legalmente la società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati, sia nazionali che esteri o internazionali;
- (ix) nominare e revocare avvocati e procuratori legali, transigere controversie di ogni natura che comportino un esborso fino a euro 100.000,00 dandone informativa al primo consiglio di amministrazione successivo, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi;
- (x) rappresentare la società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di costituire mandatari e delegati ai sensi di legge, il tutto previa istruzioni del Consiglio di Amministrazione;
- (xi) dare esecuzione alle deliberazioni del consiglio di amministrazione;
- (xii) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo consiglio di amministrazione successivo;
- (xiii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni;
- (xiv) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo;
- (xv) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a euro 100.000,00;
- (xvi) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro i limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa;
- (xvii) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla società;

- (xviii) effettuare pagamenti ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedi di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della società firmando le occorrenti girate;
- (xix) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
- (xx) firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
- (xxi) assumere, trasferire, sospendere, licenziare il personale anche dirigente, fissarne le condizioni, le qualifiche, la categoria e il grado, determinare le retribuzioni, i compensi e le attribuzioni;
- (xxii) rappresentare la società nei confronti dell'ispettorato del lavoro, degli istituti previdenziali, mutualistici, assicurativi, infortunistici, delle organizzazioni sindacali, per tutti i rapporti in materia di lavoro;
- (xxiii) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori ed igiene dei luoghi di lavoro;
- (xxiv) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali;
- (xxv) firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;
- (xxvi) subdelegare in tutto o in parte i suddetti poteri, fissando di volta in volta espressamente i limiti di tali deleghe.

Il Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2015 ha inoltre nominato Umberto Gadolla Amministratore delegato conferendogli i seguenti poteri:

- (i) firmare gli atti e la corrispondenza sociale, sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio e al registro imprese riguardanti adempimenti posti a carico della società da leggi e regolamenti;
- (ii) curare i rapporti con i soci e l'attività di investor relation;
- (iii) curare le tematiche legali e societarie della società;
- (iv) proporre al consiglio di amministrazione l'adozione di procedure per la gestione dei flussi informativi sia interni alla società ed al gruppo sia esterni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- (v) istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- (vi) rappresentare, con ogni più ampia facoltà e senza limitazione alcuna, la società nei confronti di stati, ministeri, regioni, province, comuni, pubbliche autorità, organizzazioni, enti pubblici e privati italiani, stranieri, internazionali e sopranazionali, amministrazioni e uffici finanziari e tributari, centrali e periferici, organi del contenzioso tributario ecc., in qualunque sede e grado, nonché' nei confronti di qualsiasi persona fisica o giuridica;
- (vii) promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice, ricorrente e convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione, e quindi anche avanti la corte costituzionale, la corte di cassazione, il consiglio di stato, le magistrature regionali e ogni altra magistratura, anche speciale, pure nei giudizi di revocazione ed opposizione di terzo; rappresentare legalmente la società anche in sede stragiudiziale e in particolare in sede di arbitrati, sia nazionali che esteri o internazionali;
- (viii) nominare e revocare avvocati e procuratori legali, transigere controversie di ogni natura che comportino un esborso fino a euro 100.000,00, dandone informativa al primo consiglio di amministrazione successivo, compromettere, fare elevare protesti, precetti, atti conservativi ed esecutivi;
- (ix) rappresentare la società nelle assemblee ordinarie e straordinarie delle società ed enti di partecipazione, con ogni inerente potere di rappresentanza e con facoltà, a tal fine, di

costituire mandatari e delegati ai sensi di legge, il tutto previa istruzioni del Consiglio di Amministrazione;

- (x) dare esecuzione alle deliberazioni del consiglio di amministrazione;
- (xi) acquistare, vendere e compiere ogni atto dispositivo, per contanti e a termine, su valori mobiliari, comprese azioni, quote, obbligazioni, titoli a reddito fisso, per importi fino a euro 100.000,00 annui dandone informativa al primo consiglio di amministrazione successivo;
- (xii) acquistare, vendere nonché permutare beni mobili, automezzi, arredi e dotazioni;
- (xiii) stipulare, rinnovare, risolvere contratti di locazione, affitto, comodato, di beni mobili ed immobili ed inoltre contratti di assicurazione, noleggio, deposito, mediazione, procacciamento di affari, agenzia, mandato, somministrazione, acquisto e concessione di licenze, marchi e brevetti, contratti di leasing passivo;
- (xiv) conferire e revocare incarichi di consulenza fino a euro 100.000,00;
- (xv) compiere qualsivoglia operazione di ordinaria amministrazione nei confronti di banche, istituti di credito ed enti finanziari in genere, sia attiva che passiva, e nei confronti dell'amministrazione postale, con facoltà, in particolare, di trattare e perfezionare affidamenti e finanziamenti in euro o valuta estera, utilizzabili in qualsiasi forma; aprire e chiudere conti correnti bancari e postali, depositi e cassette di sicurezza; operare sui conti medesimi mediante ordini di pagamento e/o emissione di assegni, entro limiti degli affidamenti concessi; ricevere e approvare estratti di conto corrente; chiedere la concessione e utilizzare aperture di credito, trattare e definire condizione e modalità di provvista e di impiego anche nell'interesse delle società in cui partecipa;
- (xvi) esigere crediti, incassare somme e ritirare valori da chiunque e a qualsiasi titolo dovuti alla società;
- (xvii) effettuare pagamenti ed in generale disporre di somme, valori, crediti; girare, negoziare, esigere assegni, cheques, vaglia postali, telegrafici e bancari, buoni, mandati, fedeli di credito e qualunque altro titolo ed effetto di commercio emesso a favore della società per qualsivoglia causale, ivi comprese le cambiali (tratte e pagherò), firmando i relativi documenti e girate e rilasciando le necessarie quietanze; scontare il portafoglio della società firmando le occorrenti girate;
- (xviii) ricevere e costituire, restituire e ritirare, depositi di somme, titoli, sia nominativi che al portatore e valori a cauzione, a custodia o in amministrazione, rilasciando e ricevendo liberazioni e quietanze;
- (xix) firmare denunce, dichiarazioni e modelli, nonché ogni altro atto e documento di natura tributaria;
- (xx) assicurare il puntuale ed integrale adempimento di tutti gli obblighi e oneri previsti dalla normativa vigente sulla protezione dei dati personali;
- (xxi) firmare la corrispondenza, atti e documenti nell'ambito dei sopra elencati poteri;
- (xxii) subdelegare in tutto o in parte i suddetti poteri, fissando di volta in volta espressamente i limiti di tali deleghe.

Le decisioni in relazione ad operazioni straordinarie e ad operazioni ordinarie con valore al di sopra delle soglie sopra indicate restano nella competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione in via collegiale.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica sono domiciliati presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni membro del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

**Gianfranco Gadolla** si è sempre occupato della gestione delle aziende di famiglia, operative nell'area genovese, attive nel settore dell'edilizia, dell'immobiliare e della gestione di sale cinematografiche. Ha ricoperto in ruolo di Presidente dell'Associazione costruttori della provincia di Genova ed ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Consigliere Regionale della Liguria, durante i quali ha, tra l'altro, ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione per lo Sviluppo Economico della Regione Liguria.

**Andrea Tempofosco** è stato dal 2000 al 2014 amministratore delegato di Millennium Sim, ed ha curato dal suo inizio lo *start up* aziendale e lo sviluppo sul territorio dell'attività rivolta al *trading online*. Prima di allora è stato dal 1996 al 2000 responsabile della negoziazione presso un agente di cambio a Genova, dal 1993 al 1996 amministratore delegato di Abbacus Sim, curando in particolare la fase iniziale dell'organizzazione aziendale, e dal 1990 al 1992 collaboratore presso un agente di cambio presso la Borsa Valori di Milano con l'incarico di ricezione e trasmissione ordini. È stato Presidente e Amministratore delegato di Sintesi fino al 29 giugno 2015. Attualmente non detiene alcuna partecipazione nel capitale della AC Holding Srl (ora in fallimento), né della AC Holding Investment SA. Andrea Tempofosco è laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Genova.

**Umberto Gadolla**, dopo essersi laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova, ha iniziato la propria esperienza professionale presso una importante società di revisione. Dal 2010 gestisce società di sviluppo immobiliari attive nell'area genovese.

**Elena Dozio**, laureata in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Milano, nonché al Registro Nazionale dei Revisori contabili. Nell'ambito dell'attività professionale si occupa principalmente di consulenza societaria e tributaria, operazioni di finanza straordinaria, assistenza e consulenza in tema di bilanci di esercizio, attività di due diligence, rilascio pareri in tema di fiscalità, *risk assessment* e modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001. Ricopre la carica di membro dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 di IES.

**Gabriella Caruso**, iscritta all'Albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano, nonché al Registro dei Revisori Legali, svolge la libera professione dal novembre 1989 presso lo Studio commercialista di cui è titolare. Si occupa di consulenza in materia societaria e tributaria, adempimenti amministrativi, fiscali, redazione e analisi di bilanci, nonché controllo di gestione ed analisi economico-finanziaria per conto e presso imprese industriali, commerciali, finanziarie.

**Enrico Antonj**, laureato in Ingegneria Elettronica (specializz. in robotica) presso l'Università di Genova, inizia la propria carriera come responsabile commerciale in società operanti nel settore della nautica, curando progetti di cooperazione con i produttori a livello mondiale. Dal 2000 è imprenditore nel settore della logistica legata alle *commodities*. Dal 2011 è presidente Europeo della Federazione European Warehousekeeper Federation sita in Amsterdam e riconosciuta da Liffe Euronext come controparte relazionale.

La seguente tabella indica, per ciascuno dei Consiglieri di Amministrazione, tutte le società di cui i medesimi siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o soci, direttamente o indirettamente anche attraverso società fiduciarie, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Società/enti in cui sono ricoperte cariche o detenute partecipazioni</b>	<b>Carica ricoperta/partecipazione detenuta</b>	<b>Stato della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo</b>
Gianfranco Gadolla	Gadolla Trading S.r.l.	Amministratore	Attiva
	Investimenti e sviluppo S.p.A.	Presidente	Attiva
	Fondo Margot	Advisory Committee	Attiva
Andrea Tempofosco	Investimenti e sviluppo S.p.A.	Amministratore Delegato	Attiva
	CP 1 S.r.l.	Amministratore Unico	Attiva
	AT Gestioni S.r.l.	Amministratore Unico	Attiva
	Fonti del Tigullio S.r.l.	Amministratore Unico	Attiva
	Immobiliare Borgogna S.r.l.	Amministratore Unico	Attiva
	G.M.G. S.r.l.	Amministratore Unico	Attiva
	Sintesi S.p.A.	Presidente e Amm. Delegato	Cessata
Millennium Sim	Amministratore Delegato	Cessata	
Umberto Gadolla	Gate S.r.l.	Amministratore Unico	Attiva
	Compagnia Genovese Parcheggi S.r.l.	Amministratore Delegato	Attiva

	Gadolla Trading S.r.l.	Amministratore	Attiva
	Investimenti e sviluppo S.p.A.	Amministratore Delegato	Attiva
	Fondo Margot	Advisory Committee	Attiva
Gabriella Caruso	Investimenti e sviluppo S.p.A.	Amministratore	Attiva
	F.lli Omini S.p.A.	Pres. Collegio Sindacale	Attiva
	Stock's House S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
Elena Dozio	Investimenti e sviluppo S.p.A.	Amministratore	Attiva
	Investimenti e sviluppo S.p.A.	Organismo di Vigilanza	Attiva
	REA Dalmine S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Ambienthesis S.p.A.	Organismo di Vigilanza	Attiva
	Ind.Eco Srl	Sindaco Effettivo	Cessata
	San Martino Green in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
Enrico Antonj	Investimenti e sviluppo S.p.A.	Amministratore	Attiva
	Olisped S.r.l.	Amministratore	Attiva
	Romani & C. S.p.A.	Amministratore	Attiva

Per quanto a conoscenza della Società, ad eccezione dei Consiglieri Gianfranco Gadolla e Umberto Gadolla, non vi sono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ovvero con i principali dirigenti della Società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione.

Sempre per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato, negli ultimi cinque anni, oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate) ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per la sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 100.000,00 applicata dalla Consob al dott. Andrea Tempofosco, in qualità di amministratore delegato di Millennium SIM S.p.A., con delibera n. 16796 del 17 febbraio 2009. Tale provvedimento è stato adottato all'esito dell'accertamento delle violazioni degli artt. 21, comma 1 del TUF (criteri generali da adottare nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento da parte dei soggetti abilitati, tra cui a) comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; b) acquisire, le informazioni necessarie dai clienti e operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati; c) utilizzare comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti; d) disporre di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività) e 26 del Regolamento Consob n. 11522/98 (regole generali a cui gli intermediari autorizzati, nell'interesse degli investitori e dell'integrità del mercato mobiliare, devono attenersi tra cui a) operare in modo indipendente e coerente con i principi e le regole generali del TUF; b) rispettare le regole di funzionamento dei mercati in cui operano; c) astenersi da ogni comportamento che possa avvantaggiare un investitore a danno di un altro; d) eseguire con tempestività le disposizioni loro impartite dagli investitori; e) acquisire una conoscenza degli strumenti finanziari, dei servizi nonché dei prodotti diversi dai servizi di investimento, propri o di terzi, da essi stessi offerti, adeguata al tipo di prestazione da fornire; f) operare al fine di contenere i costi a carico degli investitori e di ottenere da ogni servizio d'investimento il miglior risultato possibile, anche in relazione al livello di rischio prescelto dall'investitore). Il suddetto provvedimento includeva altresì la contestuale richiesta alla Millennium SIM S.p.A., ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF di pagare detta sanzione, con obbligo di regresso nei confronti del dott. Andrea Tempofosco. La sanzione è stata ridotta ad Euro 86 migliaia con decreto della Corte di Appello di Genova in data 10 dicembre 2009 condannando altresì Millennium SIM S.p.A. al pagamento dei due terzi delle spese di lite liquidate in Euro 3 migliaia.

Sempre nei confronti di Andrea Temposco la Consob ha emesso nel 2016 un provvedimento sanzionatorio definitivo di Euro 8.000 per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e comma 1-bis, lett. b) del TUF, nonché dell'art. 23 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29/10/2007 e dell'art. 40 del Regolamento Intermediari adottato dalla Consob con propria delibera n. 16190 del 29/10/2007. La violazione riguarda l'attività di collocamento svolta dalla Millennium Sim nel periodo compreso tra il 9 e il 16 aprile 2014, in cui Andrea Tempofosco ricopriva anche la carica di amministratore delegato della stessa Millennium Sim, in relazione al prestito obbligazionario emesso dalla Società di Revisione.

Si precisa altresì che Investimenti e Sviluppo è responsabile in solido del pagamento della sanzione amministrativa comminata dalla Consob con delibera n. 18970 in data 8 luglio 2014, notificata in data 17 luglio 2014, per violazione dell'art. 149, comma 1 del TUF da parte del Collegio Sindacale in carica fino alla data del 24 giugno 2013. In particolare la Consob ha provveduto a notificare al Collegio Sindacale di IES in carica fino al 24 giugno 2013 una sanzione pecuniaria, per complessivi Euro 75.000,00, per aver fatturato nel corso dell'esercizio 2012 compensi in misura superiore a quanto deliberato dall'Assemblea di nomina dell'ex organo di controllo.

Si ricorda che nella relazione ex art. 153, comma 1 del TUF per l'Assemblea in data 8 settembre 2014 di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, in merito alla procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri Consiglieri, il Collegio Sindacale della Società ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione ed il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nella sua collegialità.

#### *Patto Parasociale di Consultazione*

I soci:

- (i) Gadolla Trading S.r.l., con sede legale a Genova, Via Ceccardi 4/42, codice fiscale n. 02658520107, titolare di n. 423.566 azioni pari al 6,06% del capitale sociale;
- (ii) AZ Partecipazioni S.r.l., con sede legale a Genova, P.zza Savonarola 3/7, codice fiscale n. 02256000999, titolare di n. 200.000 azioni pari al 2,86% del capitale sociale;
- (iii) Nicola Fossati residente a Genova, Via Salgari 209/24, titolare di n. 42.147 azioni pari allo 0,6% del capitale sociale e
- (iv) Enrico Antonj residente a Genova, Via dei Maristi 7/3, titolare di n. 276.389 azioni pari al 3,95% del capitale sociale

hanno sottoscritto tra loro un patto di reciproca informazione e di preventiva consultazione prima delle Assemblee di IES sottoscritto in data 22 giugno 2015, successivamente modificato in data 10 luglio 2015, avente ad oggetto n. 942.102 azioni ordinarie dell'Emittente, pari al 13,47% del capitale sociale.

I partecipanti al Patto Parasociale di Consultazione detengono complessivamente il 13,47% del capitale sociale dell'Emittente.

#### **14.1.2 Collegio Sindacale**

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 3 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti. Esso dura in carica tre esercizi sociali e viene nominato dall'Assemblea ordinaria che ne determina anche il compenso per tutta la durata dell'incarico.

L'Assemblea degli Azionisti, che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016, dovrà deliberare anche in merito alla nomina del nuovo Collegio Sindacale che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2018.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale dell'Emittente, nominato dall'Assemblea del 24 giugno 2013, integrato dall'Assemblea del 15 dicembre 2014, e in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, è composto dai seguenti membri:

<i>nome e cognome</i>	<i>luogo e data di nascita</i>	<i>Carica</i>	<i>Data di nomina assembleare</i>
Gianluca Palombo	Viterbo, 3 marzo 1969	Presidente	14.12.2014
Cristina Betta	Piacenza, 17 luglio 1970	Sindaco effettivo	24.06.2013
Tatiana Bertonati	La Spezia, 23 gennaio 1948	Sindaco effettivo	14.12.2014
Franco Carlo Fravolini	Bassano Romano (VT), 11 luglio 1951	Sindaco supplente	14.12.2014

Il Rag. Stefano Trotta ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo in data 15 dicembre 2015 per sopraggiunti impegni lavorativi ed è stato sostituito dal Sindaco supplente Dott.ssa Tatiana Bertonati.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni membro dell'attuale Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

**Gianluca Palombo**, dottore commercialista e revisore legale dei conti, iscritto dal 2004 all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Viterbo, svolge l'esercizio della professione con studio in Viterbo. E' sindaco e consulente di società di medie dimensioni del settore industriale e di *utilities* operanti sul territorio nazionale. Consulente tecnico presso il Tribunale di Viterbo, Roma e Milano. E' componente della commissione studio per il diritto societario e tributario presso O.D.C.E.C. di Viterbo.

**Cristina Betta**, dottore commercialista e revisore legale dei conti, svolge l'esercizio della professione con studio in Piacenza dal 1996. È sindaco effettivo, presidente del collegio sindacale e revisore contabile in società industriali, commerciali e finanziarie (private, municipalizzate e quotate), nonché membro del comitato di sorveglianza di società cooperative. È curatore fallimentare e Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Piacenza, nonché commissario giudiziale e commissario liquidatore di società cooperative in L.C.A.. Riveste il ruolo di consigliere della Camera Arbitrale presso la C.C.I.A.A. di Piacenza.

**Tatiana Bertonati**, dottore commercialista e revisore legale dei conti dal 1985, svolge l'esercizio della professione dal 1985 con studio in Milano, si occupa di consulenza aziendale e societaria, fiscale e tributaria, redazione di bilanci.

La seguente tabella indica, per ciascuno dei membri del Collegio Sindacale, le società di cui i medesimi siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o di controllo o soci, direttamente o indirettamente anche attraverso società fiduciarie, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo.

**Franco Carlo Fravolini**, dottore commercialista iscritto all'Ordine di Roma dal 1979 e revisore legale dei conti dal 1995, docente di Economia Aziendale presso l'Istituto tecnico commerciale Odescalchi di Tarquinia, nonché presso il Centro Studi Civita 2000 di Civita Castellana (VT). Ricopre ruoli di consulente, curatore fallimentare e liquidatore presso il Tribunale di Viterbo-Civitavecchia.

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Società/enti in cui sono ricoperte cariche o detenute partecipazioni</b>	<b>Carica ricoperta/partecipazione detenuta</b>	<b>Stato della carica/partecipazione alla Data del Prospetto Informativo</b>
Gianluca Palombo (nominato dall'Assemblea del 14.12.2014)	Investimenti e Sviluppo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	Comune di Leonessa (RI)	Revisore legale dei conti	Attiva
	Hi Real S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	Unoceramiche S.r.l.	Liquidatore	Attiva
	Fondazione Quartiero Sarti	Revisore legale dei conti	Attiva
	Monti Del Nero S.r.l.	Sindaco Effettivo	Attiva
	CMP S.r.l.	Sindaco Effettivo	Attiva
	Coop Arl Centro Agricolo Viterbese	Sindaco Supplente	Attiva
Cristina Betta (nominata dall'Assemblea del 24.06.2013)	Investimenti e Sviluppo S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Furia S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	Furia S.r.l.	Organismo di Vigilanza	Attiva
	River Volley Soc. Sportiva dil.	Sindaco Unico	Attiva
	Eniatel S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Cipi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	Moviemax Media Group S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	Arix S.p.A.	Sindaca effettivo	Attiva
Franco Carlo Fravolini (nominato dall'Assemblea del 14.12.2014)	Investimenti e Sviluppo S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	Colavene S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Kerasan S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	Colbam S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	HGA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	T.C.C. S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Sate S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Unionceramiche S.r.l. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Attiva
	ECM S.r.l.	Sindaco effettivo	Attiva
	Banca C.Coop. Capranica	Sindaco effettivo	Cessata
Banca C.Coop. Bassano Romano	Sindaco effettivo	Cessata	
Tatiana Bertonati (nominata dall'Assemblea del 14.12.2014 e subentrata al dimissionario Stefano Trotta nominato dall'Assemblea del 24.06.2013)	Investimenti e Sviluppo S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Fugas S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Hi Real S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	Sintesi S.p.A.	Sindaco effettivo	Attiva
	L. Terenzio S.r.l. in liquidazione	Sindaco effettivo	Attiva
	P.M.G. S.p.A.	Sindaco supplente	Attiva
	I.B.S. Investimenti Basa S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	GDO Press S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	Plastic Proget European S.r.l.	Sindaco supplente	Attiva
	S.V.V. S.r.l.	Amministratore Unico	Attiva
	Centro Design Italiano S.r.l. Unip.	Amministratore Unico	Attiva

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ovvero con i principali dirigenti della Società.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione.

Sempre per quanto a conoscenza della Società, fatto eccezione per il Sindaco effettivo Cristina Betta di cui si dirà nel successivo capoverso, nessuno dei membri del Collegio Sindacale è stato, negli ultimi cinque anni, oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate) ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, direzione o di controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente.

Si precisa altresì che la Consob, con delibera n. 19.423 del 27.10.2015, ha adottato un provvedimento sanzionatorio nei confronti del Sindaco effettivo dott.ssa Cristina Betta, nella sua qualità di presidente del collegio sindacale di Moviemax Media Group, nonché della stessa Moviemax (oggi fallita), applicando una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 30.000,00, per la violazione dell'art. 149, comma 1, lett. a), del TUF. Avverso tale provvedimento sanzionatorio la dott.ssa Cristina Betta ha presentato ricorso in opposizione avanti la competente Corte d'Appello di Milano.

### **14.1.3 Alti dirigenti**

Alla Data del Prospetto Informativo la Società presenta nel proprio organico un unico alto dirigente nella persona di Antonio Gallo, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché responsabile amministrativo della Società.

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto e in conformità a quanto previsto dall'art. 154 *bis* del TUF, al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti i compiti e le funzioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti. Alla Data del Prospetto Informativo la carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è ricoperta dal dottor Antonio Gallo a partire dal 14 novembre 2012.

Antonio Gallo ha conseguito nel 1997 la laurea in economia e commercio presso l'Università degli Studi di Pavia e un Master in Finanza Immobiliare presso la SDA Bocconi nel 1998. Inizia la propria carriera nel 1997 presso un ente di formazione controllato dalla Fondazione Confcommercio la cui *mission* era l'erogazione di corsi di formazione per i dirigenti del settore commercio, con la qualifica di Responsabile Amministrativo e Tesoreria. Nel 2000 entra con la carica di Direttore Generale in un'importante gruppo attivo nel settore degli investimenti immobiliari che gestisce 9 società proprietarie di 5 hotel gestiti direttamente e ulteriori immobili. Nel settembre 2007 riveste la carica di Responsabile Area Finanza e Controllo in un importante gruppo che gestisce 17 hotel di proprietà distribuiti in tutto il mondo. Entrato a far parte del Gruppo Sintesi nel gennaio 2012, ha rivestito presso la capogruppo Sintesi il ruolo di Responsabile area finanza e controllo nonché di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il dottor Antonio Gallo nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo non ha fatto parte di organi di amministrazione, di direzione o di controllo, fatta eccezione per il ruolo di Consigliere non esecutivo in Sintesi dal 14.11.2013 fino al 29.06.2015, nonché non deteneva partecipazioni, direttamente o indirettamente, anche attraverso società fiduciarie, in società che hanno rilevanza per l'Emittente. Si informa che in data 29 giugno 2015 l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Sintesi S.p.A. ha, tra l'altro, deliberato ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, l'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'intero Consiglio di Amministrazione della stessa Sintesi, nonché la revoca con effetto immediato dello stesso, motivando tale delibera con la mancata richiesta alla controllata IES della restituzione dei versamenti in conto futuro aumento di capitale. In tale contesto, i consiglieri revocati hanno precisato che tali versamenti sono stati effettuati anche in esecuzione di un pegno a garanzia di una linea di credito di IES rilasciato da Sintesi a favore in un istituto di credito elvetico e sottoscritto dal Sig. Corrado Coen, Amministratore Delegato in carica nell'esercizio 2012. Da tale circostanza ha avuto origine l'ulteriore azione di responsabilità deliberata dalla citata Assemblea nei confronti del Sig. Corrado Coen, Amministratore Delegato della Società fino al 26 giugno 2013.

Per quanto a conoscenza della Società, il dottor Gallo non ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Amministrazione né con i componenti del Collegio Sindacale.

Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, il dottor Antonio Gallo non ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione. Sempre per quanto a conoscenza della Società, il dottor Antonio Gallo non è stato, negli ultimi cinque anni, oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinataria di sanzioni da parte di autorità pubbliche o regolamentari (comprese le associazioni professionali designate) ovvero di interdizione da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, direzione o di controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di gestione o direzione di qualsiasi emittente.

#### **14.1.4 Soci fondatori**

Le medesime informazioni rese nei precedenti Paragrafi del presente Capitolo, previste dalla normativa vigente, in capo ai soci fondatori non vengono riportate nel presente Prospetto Informativo in quanto la Società è stata fondata da più di cinque anni.

#### **14.1.5 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di controllo e degli alti dirigenti**

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione della Società si trovano in condizioni di potenziale conflitto di interesse con la Società.

In particolare, si segnala che alla Data del Prospetto Informativo:

- il dott. Andrea Tempofosco, Amministratore Delegato dell'Emittente, possiede n. 315.000 azioni ordinarie di IES, pari al 4,50% del capitale sociale; il dott. Tempofosco è anche creditore della Società per Euro 888.200 (di cui 236.250 convertiti in conto futuro aumento di capitale), oltre ad Euro 140.000 per emolumenti maturati per le cariche sociali ricoperte;
- il dott. Gianfranco Gadolla e il dott. Umberto Gadolla, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato della Società, possiedono tramite la società Gadolla Trading S.r.l. n. 423.566 azioni ordinarie di IES, pari al 6,06% del capitale sociale; si ricorda che la società Gadolla Trading S.r.l. partecipa al Patto Parasociale di Consultazione che, congiuntamente ad altri soci, racchiude il 13,47% del capitale sociale dell'Emittente;
- il dott. Enrico Antonj, Amministratore della Società senza deleghe, detiene personalmente n. 276.389 azioni ordinarie di IES, pari al 3,95% del capitale sociale; si ricorda che anche il socio Antonj partecipa al Patto Parasociale di Consultazione. Il dott. Enrico Antonj è anche creditore della Società per Euro 23 mila per emolumenti maturati per le cariche sociali ricoperte.

Per quanto a conoscenza della Società nessun altro membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né alcun alto dirigente dell'Emittente è portatore di ulteriori interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperti all'interno dell'Emittente.

Si segnala altresì che le Azioni, le Obbligazioni e i Warrant sono offerti direttamente dall'Emittente. IES è, dunque, emittente, offerente e agente per il calcolo (cfr. art. 18 del Regolamento POC e cfr. art. 3 del Regolamento Warrant). Sotto tale profilo esiste, dunque, un potenziale conflitto di interessi.

## **14.2. Esistenza di eventuali accordi e/o restrizioni**

### ***14.2.1 Accordi o intese a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati***

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non esistono accordi o intese a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, o gli alti dirigenti dell'Emittente sono stati nominati.

### ***14.2.2 Restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o a trasferire le azioni dell'Emittente possedute***

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né gli alti dirigenti dell'Emittente ha acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni IES possedute.

## CAPITOLO 15 – REMUNERAZIONI E BENEFICI

### **15.1 Remunerazioni corrisposte a qualsiasi titolo agli organi di amministrazione, di controllo e agli alti dirigenti**

Si segnala che i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto sono stati nominati dall'Assemblea del 6 agosto 2015 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, mentre i componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 24 giugno 2013 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Alla **Data del Prospetto Informativo**, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è così composto:

- Gianfranco Gadolla (Presidente)
- Andrea Tempofosco (Amministratore Delegato)
- Umberto Gadolla (Amministratore Delegato)
- Gabriella Caruso (Amministratore indipendente)
- Elena Dozio (Amministratore indipendente)
- Enrico Antonj.

Alla **Data del Prospetto Informativo**, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da:

Sindaci effettivi:

- Gianluca Palombo (Presidente)
- Cristina Betta
- Tatiana Bertonati

Sindaco supplente:

- Franco Carlo Fravolini

La prossima Assemblea degli Azionisti, che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016, dovrà anche nominare il nuovo Collegio Sindacale che resterà in carica per il prossimo triennio.

Alla data del **31 dicembre 2014** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente era composto da Andrea Tempofosco (Presidente e Amministratore delegato), Andrea Rozzi (Amministratore Delegato), Gabriella Caruso (Amministratore indipendente), Elena Dozio (Amministratore indipendente) e Enrico Antonj, mentre il Collegio Sindacale era composto da Gianluca Palombo (Presidente), Cristina Betta (Sindaco effettivo) e Stefano Trotta (Sindaco effettivo).

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale alla Data del Prospetto Informativo, nonché alle modifiche intervenute successivamente al 31 dicembre 2014, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del presente Prospetto Informativo.

#### **15.1.1 Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione di IES attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 agosto 2015, determinando altresì i compensi spettanti all'organo amministrativo per l'importo di Euro 100.000,00 lordi, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese, comprensivo dell'emolumento da riconoscere al Comitato Controllo Interno e Rischi, nonché al Comitato Remunerazione ai quali è stato attribuito un compenso lordo di Euro 7.500 ciascuno, da suddiversi tra i relativi componenti del comitato stesso.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2015 ha deliberato di suddividere il compenso complessivo annuo per il Consiglio di Amministrazione in ragione di un compenso annuo forfettario di Euro 5.000,00 per ciascun Amministratore non investito di particolari cariche, ad esclusione dei compensi eventualmente destinati ai membri dei comitati interni all'organo amministrativo.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere espresso dal Comitato per la Remunerazione, ha attribuito un compenso complessivo in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Gianfranco Gadolla, pari a Euro 15.000,00 lordi annui, e un compenso complessivo fisso in favore dei due Amministratori Delegati, Andrea Tempofosco e Umberto Gadolla, pari a Euro 20.000,00 lordi annui.

Nell'anno 2013 gli emolumenti in favore del Consiglio di Amministrazione ammontavano complessivamente ad Euro 350.000, successivamente ridotti ad Euro 140.000 nell'anno 2014 secondo quanto stabilito dal Piano Strategico 2014-2016 redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F. di ristrutturazione dei debiti.

Con riferimento ai componenti del Consiglio di Amministrazione si riporta nella tabella seguente l'ammontare della remunerazione maturata e corrisposta nell'anno 2014 e nell'anno 2015 per le cariche ricoperte nelle società del Gruppo IES.

Consiglio di Amministrazione	ANNO 2014		ANNO 2015	
	Emolumento maturato	Emolumento corrisposto	Emolumento maturato	Emolumento corrisposto
Andrea Tempofosco	111.250	-	44.411	-
Andrea Rozzi	17.801	-	34.342	20.000
Elena Dozio	22.000	-	18.174	-
Gabriella Caruso	22.000	-	18.174	-
Enrico Antonj	15.000	-	10.973	-
Carlo Manconi	26.849	-	-	-
Gianfranco Gadolla	-	-	8.055	-
Umberto Gadolla	-	-	10.068	-
<b>TOTALE</b>	<b>214.900</b>	<b>-</b>	<b>144.197</b>	<b>20.000</b>

La Società non riconosce ai Consiglieri benefici in natura, né ha adottato piani di *stock-option*.

Con riferimento agli emolumenti maturati e/o accantonati dai Consiglieri dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014 per attività svolte in favore dell'Emittente, si rinvia alla Relazione sulla *Corporate Governance* resa pubblica sul sito [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it), sezione Assemblee.

### 15.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di IES in carica al 31 dicembre 2015 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2013 la quale ha determinato in Euro 30.000,00 il compenso lordo annuo spettante ai Sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, così suddiviso: Euro 12.500,00 per il Presidente e euro 8.750,00 *pro-rata temporis* per ciascun Sindaco effettivo.

Si precisa che il Collegio Sindacale di IES in carica fino al 24 giugno 2013 è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 dicembre 2010 che aveva determinato in Euro 50.000,00 il compenso lordo annuo spettante ai Sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per

l'espletamento dell'incarico, così suddiviso: Euro 20.000,00 per il Presidente (Luciano Godoli); Euro 15.000,00 per ciascun Sindaco effettivo (Giacomo Bianchi e Giorgio De Simone).

Con riferimento ai componenti del Collegio Sindacale si riporta nella tabella seguente l'ammontare della remunerazione maturata e corrisposta nell'anno 2014 e nell'anno 2015.

Collegio Sindacale	ANNO 2014		ANNO 2015	
	Emolumento maturato	Emolumento corrisposto	Emolumento maturato	Emolumento corrisposto
Gianluca Paolombo	548	-	12.500	-
Cristina Betta	8.750	6.690	8.750	-
Stefano Trotta	10.086	-	8.366	-
Gabriella Galvani	10.582	9.885	-	-
Tatiana Bertonati	-	-	384	-
<b>TOTALE</b>	<b>29.966</b>	<b>16.575</b>	<b>30.000</b>	<b>-</b>

Con riferimento ai compensi maturati e/o accantonati dai componenti del Collegio Sindacale per l'esercizio 2015 per attività svolte in favore dell'Emittente, si rinvia alla Relazione sulla *Corporate Governance* resa pubblica sul sito [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it), Sezione Assemblee. Si precisa che ex Sindaco Stefano Trotta è stato l'unico componente del Collegio Sindacale ad aver sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione dei debiti redatto dall'Emittente ai sensi dell'art. 182-bis L.F.; l'Accordo prevede che i suoi compensi saranno liquidati "alla conclusione dell'aumento di capitale".

Si precisa che la Consob in data 17 luglio 2014, a conclusione della fase istruttoria dibattimentale, ha provveduto a notificare al Collegio Sindacale di IES in carica fino al 24 giugno 2013 una sanzione pecuniaria, per complessivi Euro 75.000,00, per aver fatturato nel corso dell'esercizio 2012, compensi in misura superiore a quanto deliberato dall'Assemblea di nomina dell'ex organo di controllo. Il provvedimento è stato notificato anche all'Emittente, in quanto responsabile in solido con obbligo di rivalsa sui membri dell'ex Collegio Sindacale.

### **15.1.3 Alti dirigenti**

Nel corso dell'esercizio 2014 l'ammontare della remunerazione lorda corrisposta agli alti dirigenti (dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) ammonta a circa Euro 40.000. Non sono stati corrisposti "fringe benefits".

## **15.2 Ammontare degli importi accantonati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi**

### **15.2.1 Membri degli organi sociali**

In relazione all'esercizio 2014 e alla Data del Prospetto Informativo, i membri degli organi sociali non hanno maturato alcun importo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

### **15.2.2 Alti dirigenti**

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano obblighi in capo alla Società per la corresponsione di pensioni o indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dei dirigenti.

## CAPITOLO 16 - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 16.1 Scadenza e durata in carica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato con delibera assembleare in data 6 agosto 2015, , come meglio specificato nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo. L'organo amministrativo rimarrà in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si riporta di seguito l'elenco dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo con l'indicazione della data di nomina.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Data di nomina</b>	<b>Data di cessazione</b>
Gianfranco Gadolla	Presidente	Nominato Consigliere dall'Assemblea del 6 agosto 2015  Nominato Presidente e Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2015	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017
Andrea Tempofosco	Amministratore Delegato	Nominato Consigliere dall'Assemblea del 6 agosto 2015  Nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2015	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017
Umberto Gadolla	Amministratore Delegato	Nominato Consigliere dall'Assemblea 6 agosto 2015  Nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2015	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017
Elena Dozio	Consigliere indipendente*	Nominato Consigliere dall'Assemblea del 6 agosto 2015	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017
Gabriella Caruso	Consigliere indipendente*	Nominato Consigliere dall'Assemblea del 6 agosto 2015	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017
Enrico Antonj	Consigliere	Nominato Consigliere dall'Assemblea del 6 agosto 2015	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017

\* Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, del TUF, e dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina elaborato dal comitato per la corporate governance delle società quotate e dalle istruzioni di Borsa Italiana.

Successivamente all'Assemblea del 24 giugno 2013, che ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale in carica per tre esercizi ai sensi dell'art. 2400 del Codice Civile, sono pervenute in data 5 novembre 2014 le dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale, Dott.ssa Marcella Galvani e dei Sindaci supplenti Mauro Peveri e Maria Luisa Maini, originariamente nominati dalla suddetta Assemblea sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista di riferimento Sintesi in data 30 maggio 2013. Alla data del 5 novembre 2014, pertanto, il Collegio Sindacale di IES risultava essere composto da due Sindaci effettivi, nelle persone di Stefano Trotta e Cristina Betta, nominati dall'unica lista presentata in sede assembleare dall'azionista di riferimento Sintesi. Ai

sensi dell'articolo 2401 del Codice Civile il Rag. Stefano Trotta, in qualità di Sindaco più anziano, aveva assunto la carica di Presidente dell'organo di controllo fino alla prossima Assemblea. L'Assemblea di Investimenti e Sviluppo, in data 15 dicembre 2014, ha provveduto all'integrazione dell'organo di controllo nominando Gianluca Palombo quale Sindaco effettivo e Presidente, nonché il Dott. Franco Carlo Fravolini e la Dott.ssa Tatiana Bertonati quali Sindaci supplenti.

In data 15 dicembre 2015 il Rag. Stefano Trotta ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco effettivo per sopraggiunti impegni lavorativi ed è stato sostituito dal Sindaco supplente Dott.ssa Tatiana Bertonati.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito l'elenco dei membri del Collegio Sindacale alla Data del Prospetto Informativo con l'indicazione della data di nomina.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Data di nomina</b>	<b>Data di cessazione</b>
Gianluca Palombo	Presidente	Nominato dall'Assemblea del 15 dicembre 2014	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015
Cristina Betta	Sindaco effettivo	Nominato dall'Assemblea del 24 giugno 2013	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015
Tatiana Bertonati	Sindaco effettivo	Nominato dall'Assemblea del 15 dicembre 2014	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015
Fravolini Franco Carlo	Sindaco supplente	Nominato dall'Assemblea del 15 dicembre 2014	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015

## **16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente in cui è prevista l'indennità di fine rapporto**

Alla Data del Prospetto Informativo non risultano contratti di lavoro stipulati dai componenti gli organi di amministrazione, direzione e controllo con l'Emittente e con le società controllate che prevedano indennità di fine rapporto.

## **16.3 Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi**

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in data 14 settembre 2006 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha istituito al suo interno un Comitato Controllo e Rischi ed un Comitato per la Remunerazione, entrambi rinnovati, nella loro composizione attuale, dal Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2015. Alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha ritenuto opportuno istituire un Comitato per le nomine in quanto ritiene che il meccanismo del voto di lista previsto dallo Statuto per la nomina degli Amministratori sia in grado di garantire adeguata trasparenza e pubblicità all'intera procedura di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Le regole di composizione, le competenze e le regole di funzionamento di ciascun comitato sono definite in appositi regolamenti.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché una sintetica descrizione delle principali caratteristiche e funzioni degli stessi.

### **16.3.1 Comitato per la Remunerazione e Comitato Controllo e Rischi**

#### Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito in data 14 settembre 2006 il Comitato per la Remunerazione, approvandone contestualmente il regolamento di funzionamento, da ultimo aggiornato in data 23 novembre 2015. Sulla base di tale regolamento, il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da due amministratori indipendenti. Esso resta in carica per il periodo determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, o in caso di sua mancata determinazione, per tutto il periodo in cui i suoi componenti rivestiranno la carica di Amministratori della Società.

Il Comitato elegge fra i suoi membri un Presidente al quale spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato e guidare lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Comitato è convocato almeno una volta all'anno presso la sede sociale (o in altro luogo indicato dal Presidente) dal Presidente, o su propria iniziativa, o a seguito di richiesta scritta anche di un solo componente e comunque sempre prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sulla remunerazione degli Amministratori Delegati o investiti di particolari cariche e/o dell'alta direzione della Società, nonché su eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.

Il Comitato, inoltre, deve monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso, nonché valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato deve riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e, ove opportuno, consultarsi con il Presidente del Consiglio di Amministrazione per fornire chiarimenti sulle proposte del Comitato relative alla remunerazione degli Amministratori Delegati.

Il Comitato può, nello svolgimento del suo incarico, richiedere l'ausilio di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e assicurarsi la partecipazione di soggetti esterni con la necessaria esperienza qualora lo ritenesse opportuno.

Il Comitato per la Remunerazione, nello svolgimento delle sue funzioni, ha inoltre la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro, sono firmati da chi presiede e dal segretario nominato di volta in volta, il quale potrà essere designato anche tra estranei al Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione è stato rinnovato nella sua composizione dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2015 nelle persone dei Consiglieri indipendenti Elena Dozio (Presidente) e Gabriella Caruso.

Alla Data del Prospetto Informativo il Comitato per la Remunerazione è composto dai suddetti Consiglieri.

#### Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito in data 14 settembre 2006 il Comitato per il Controllo Interno, a partire dal 7 agosto 2015 ridenominato Comitato Controllo e Rischi ("CCR"), approvandone contestualmente il regolamento di funzionamento, da ultimo aggiornato in data 23 novembre 2015.

Il CCR, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è composto da due Amministratori indipendenti. Almeno un componente del CCR possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il CCR resta in carica per il periodo determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione o in caso di sua mancata determinazione per tutto il periodo in cui i suoi componenti rivestiranno la carica di Amministratori della Società.

Il CCR elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale spetta il compito di coordinare e programmare le attività del CCR e guidare lo svolgimento delle relative riunioni.

Il CCR è convocato presso la sede sociale (o in altro luogo indicato dal Presidente) dal Presidente, o su propria iniziativa, o a seguito di richiesta scritta anche di un solo componente, almeno semestralmente e comunque sempre prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale.

Al CCR sono attribuiti, in ossequio alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, in particolare, i seguenti compiti:

- a. valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c. esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- d. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- e. eventualmente chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- f. riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g. supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato per il Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale – oltre a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina - si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Nello svolgimento della proprie funzioni, i componenti del CCR hanno la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni entro i termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del CCR partecipa, senza diritto di voto, il Presidente del Collegio Sindacale o altro membro del Collegio Sindacale da quest'ultimo designato. Possono inoltre partecipare, senza diritto di voto, gli Amministratori Delegati. Salvo che non si tratti già di un suo componente il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del CCR, in considerazione degli argomenti all'ordine del giorno, anche rispetto a singoli punti all'ordine del giorno, senza diritto di voto, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, il responsabile della funzione di Internal Audit, un rappresentante dell'Organismo di Vigilanza, i responsabili della società di revisione di volta in volta nominata e/o qualsivoglia collaboratore e/o dipendente della Società.

Le riunioni del CCR devono risultare da verbali che, trascritti su apposito libro, sono firmati da chi presiede e dal segretario nominato di volta in volta, il quale potrà essere designato anche tra estranei al CCR.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato rinnovato nella sua composizione dal Consiglio di Amministrazione del 7 agosto 2015 nelle persone dei Consiglieri indipendenti Gabriella Caruso (Presidente) ed Elena Dozio.

Alla Data del Prospetto Informativo il Comitato Controllo e Rischi è composto dai suddetti Consiglieri indipendenti.

#### Comitato Controllo e Rischi in funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Il Comitato Controllo e Rischi, in forza della Procedura di IES del 29 novembre 2010 e successivamente aggiornata 28 marzo 2012, svolge le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

#### **16.4 Norme in materia di governo societario**

La struttura di *governance* di IES - fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale - si compone dei seguenti organi: Assemblea degli Azionisti, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite del Presidente, degli Amministratori Delegati ed è assistito dal Comitato Controllo e Rischi e dal Comitato per la Remunerazione) e Collegio Sindacale. La Società ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società presenta un modello di *corporate governance* parzialmente conforme a quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina. L'Emittente, in considerazione delle proprie dimensioni e della propria struttura organizzativa e operativa, non ha ritenuto opportuno adottare integralmente il Codice di Autodisciplina. In particolare la Società si discosta dal Codice di Autodisciplina nel non prevedere un comitato per le nomine e nell'ambito della politica della remunerazione laddove non è stato previsto un piano di incentivazione a medio e lungo termine per i consiglieri muniti di particolari deleghe attraverso l'attribuzione di strumenti monetari e finanziari (cd. "stock option"). Tuttavia la Società, oltre ad allineare le proprie strutture di *corporate governance* alle previsioni di legge al riguardo, ha recepito le principali raccomandazioni contenute nel suddetto Codice di Autodisciplina, in parte adeguandole al proprio contesto organizzativo e operativo.

#### *Statuto e Testo Unico Finanziario*

Si segnalano di seguito le previsioni statutarie assunte in conformità alla citata normativa, nonché ai regolamenti attuativi di quest'ultima.

#### *Consiglio di Amministrazione*

La Società è amministrata da un Consiglio composto da tre a undici membri nominati dall'Assemblea degli azionisti. Tutti gli Amministratori debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa – anche regolamentare - di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi. La nomina dei Consiglieri avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore indipendente ex art. 147-ter. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile. Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti. Le liste non presentate nei termini e con le modalità ai sensi dello Statuto non sono ammesse in votazione. Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso

la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Ogni Azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 T.U.F. (D.lgs. n. 58/1998) e successive modifiche, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata e avente diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, o la diversa percentuale prevista dalla disciplina tempo per tempo vigente.

#### *Collegio Sindacale*

L'articolo 22 dello Statuto prevede che il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria, sia costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, e duri in carica tre esercizi sociali. Ai sensi del medesimo articolo, alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione. La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo le procedure di cui al medesimo articolo 22, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari. Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione Sindaci effettivi, sezione Sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente). Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà. Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

L'articolo 23 dello Statuto, in adempimento di quanto previsto dall'art. 154 *bis* del TUF, prevede le modalità di nomina e i requisiti del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In data 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, aggiornata dall'organo amministrativo in data 5 marzo 2012, per la cui descrizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19 del presente Prospetto Informativo.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di istituire il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ottemperanza al dettato dell'art. 115 *bis* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato una procedura di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e dei documenti riguardanti la Società e gli strumenti finanziari da essa emessi, che ha lo scopo di regolamentare i processi di gestione interna e di comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società e le sue controllate. La procedura è collegata alla procedura relativa alla tenuta e aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate in Investimenti e Sviluppo e a quella in materia di *internal dealing*.

L'Emittente ha adottato un codice di *internal dealing* in conformità a quanto disposto dall'art. 114, comma 7, del TUF e dalle relative disposizioni di attuazione contenute negli articoli 152-sexies e segg. del Regolamento Emittenti.

In ottemperanza al D.Lgs. 39/2010, l'Assemblea dell'Emittente tenutasi in data 3 dicembre 2012 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti, alla società RSM Audit & Assurance S.r.l., in possesso dei requisiti previsti dal citato decreto, per una durata di nove esercizi (2012-2020) (per maggiore informazioni in merito alla revisione legale dei conti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 2 del presente Prospetto Informativo).

#### *Modello di governance*

La Società ha adottato principi e regole di *corporate governance* conformi al modello descritto dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, oltre quanto già illustrato con riferimento al Comitato per il Controllo Interno e al Comitato per la Remunerazione (cfr. Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3 del Prospetto Informativo), si segnala che l'Emittente:

- ha posto al centro della gestione sociale il Consiglio di Amministrazione. Alla Data del Prospetto Informativo il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, di cui due esecutivi rappresentati dall'Amministratore Delegato Andrea Tempofosco e dall'Amministratore Delegato Umberto Gadolla, ai quali il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe e poteri operativi in data 7 agosto 2015. Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione I, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del presente Prospetto Informativo;
- ha valutato l'indipendenza dei propri Amministratori, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 148, terzo comma, del TUF (richiamato dall'art. 147-ter, quarto comma, del TUF) e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, verificando all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione la presenza di un numero adeguato di Amministratori non esecutivi e indipendenti. In particolare, con la delibera consiliare del 7 agosto 2015, sono stati ritenuti in possesso del suddetto requisito di indipendenza i Consiglieri Elena Dozio e Gabriella Caruso. Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri di accertamento del requisito di indipendenza. In tale sede l'organo di amministrazione ha innanzitutto riesaminato la documentazione presentata dai Consiglieri Gabriella Caruso ed Elena Dozio in occasione del deposito delle liste di candidati per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, che comprendeva le dichiarazioni di: i) accettazione della carica, ii) inesistenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità e decadenza, iii) possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e da altre disposizioni applicabili, i curricula vitae e l'elenco delle cariche degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. Alla presenza dei suddetti Consiglieri, è stato verificato che non esistessero relazioni tra gli stessi e l'Emittente, o soggetti legati all'Emittente, tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. In particolare, è stato verificato che nessuno dei Consiglieri dichiaratisi indipendenti:
  - 1) controlli direttamente o indirettamente la Società o sia in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipi a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
  - 2) sia, o sia stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlli Investimenti e Sviluppo o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

3) abbia, o abbia avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlli la Società, ovvero con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero sia, o sia stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

4) riceva, o abbia ricevuto nei precedenti tre esercizi, da Investimenti e Sviluppo o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

5) sia stato Amministratore di Investimenti e Sviluppo per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

6) rivesta la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;

7) sia socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale del Gruppo Investimenti e Sviluppo;

8) sia uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

- ha nominato il dottor Francesco Pecere *internal auditor* della Società;
- ha adottato un regolamento assembleare.

L'Emittente, inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha creato un'apposita sezione nel proprio sito internet ([www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it)) ove sono messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni concernenti l'Emittente, e il Gruppo, che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Per ogni ulteriore informazione sul sistema di *corporate governance* di Investimenti e Sviluppo, si rimanda alla relazione annuale sulla *corporate governance* disponibile presso la sede della Società e sul sito internet della Società all'indirizzo [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it).

Per ulteriori informazioni inerenti lo Statuto dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Prospetto Informativo.

#### *Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01*

Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D. Lgs. 231/01 (il "Modello 231"), e successive modifiche e integrazioni, il quale ha introdotto in Italia e disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati individuati dal medesimo D. Lgs. 231/01 e commessi da soggetti apicali o a questi sottoposti.

Il Modello 231 di IES è stato rivisto, aggiornato e approvato nella seduta consiliare del 13 maggio 2014: tale aggiornamento è stato predisposto in ossequio ai provvedimenti normativi successivi al D.Lgs. 231/2001 con particolare riferimento ai delitti contro la personalità individuale (artt. 24 quater.1 e 25 quinquies del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, come modificato dal d.lgs. 4 marzo 2014, n.39), nonché all'aggiornamento operato dalla legge 17 aprile 2014, n. 62, alla fattispecie di cui all'art. 416-ter c.p..

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, nella sua Relazione del 18.05.2016, sul bilancio al 31.12.2015, ha evidenziato "(...) la necessità di adeguamento del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

*in ragione delle intervenute modifiche legislative ex L. 186 del 15 dicembre 2014 e L.69 del 27 maggio 2015”.*

In coerenza con quanto previsto dal citato D.Lgs. 231/01, la Società ha altresì istituito un apposito organismo collegiale (c.d. “Organismo di Vigilanza”) quale soggetto preposto alla vigilanza sul funzionamento e sul rispetto del Modello 231, nonché al costante aggiornamento del medesimo. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2015, a seguito delle avvenute dimissioni di un membro dell’Organismo di Vigilanza, si è proceduto all’integrazione dello stesso. Alla Data del Prospetto Informativo l’Organismo di Vigilanza è composto da tre membri: Dott. Enrico Cimpanelli, Dott.ssa Elena Dozio, e Avv. Laura Parolini,

All’Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti i compiti previsti dal D.Lgs. 231/01, così come successivamente modificato ed integrato. L’Organismo di Vigilanza svolge attività di controllo nell’ambito della Società tali da consentire l’efficace esercizio delle funzioni previste dal Modello 231. In particolare, nel vigilare sull’effettiva attuazione del Modello 231, l’Organismo di Vigilanza rivede annualmente (e tempestivamente nel caso di modifiche sostanziali di attività e/o del Modello 231 e/o nel caso di modifiche/integrazioni normative) la mappatura delle aree/attività potenzialmente a rischio dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, svolge periodica attività ispettiva, verifica i principali atti societari e contratti di maggiore rilevanza conclusi dalla Società, riceve periodicamente informazioni dai responsabili delle attività sensibili, monitora le iniziative per la diffusione e la conoscenza del Modello 231.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, l’Organismo di Vigilanza può avvalersi della collaborazione di esperti esterni, nonché avere accesso a informazioni e documentazione della Società.

Si sottolinea infine che l’Emittente è dotato di un Codice Etico – aggiornato e approvato nella seduta consiliare del 15 aprile 2013 – che definisce i principi e i valori etici della Società e prescrive i canoni di comportamento a cui sono soggetti tutti i destinatari dello stesso.

Il nuovo Codice Etico è il cardine del Modello 231 di IES ed è rivolto ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori, nonché a tutti coloro che stabilmente o temporaneamente interagiscono con la Società.

## CAPITOLO 17 - DIPENDENTI

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti dell'Emittente e delle società da essa controllate, risultante al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, ripartiti secondo le principali categorie.

<i>Categoria</i>	<i>31.12.2015</i>		<i>31.12.2014</i>		<i>31.12.2013</i>	
	<i>Emittente</i>	<i>Società controllate</i>	<i>Emittente</i>	<i>Società controllate</i>	<i>Emittente</i>	<i>Società controllate</i>
Dirigenti	-	-	-	-	-	0
Impiegati	1	-	2	-	3	11
Operai	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>11</b>

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente presenta n. 1 dipendente con la qualifica di impiegato a tempo indeterminato, mentre le società controllate non hanno dipendenti.

Il Gruppo si avvale di n. 5 consulenti esterni per presidiare le seguenti funzioni aziendali: contabilità clienti/fornitori, fiscale, segreteria societaria, affari legali e gestione personale.

### **17.1 Partecipazioni azionarie e stock option**

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha attivato piani di partecipazione al capitale, né riconosce benefici addizionali ad Amministratori, Sindaci e dirigenti.

### **17.2 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente**

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

## CAPITOLO 18 – PRINCIPALI AZIONISTI

### 18.1 Soggetti che detengono una quota del capitale o dei diritti di voto superiore al 5% del capitale sociale

Alla Data del Prospetto Informativo, ai fini della normativa vigente, sulla base del parametro del fatturato e della capitalizzazione, la Società è qualificabile come PMI e, preso atto dell'attuale compagine societaria come sotto rappresentata, nessun soggetto controlla la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF. Essendo pertanto IES qualificabile come PMI, le partecipazioni rilevanti sono quelle superiori al 5% del capitale sociale.

Alla Data del Prospetto Informativo sulla base delle informazioni disponibili al pubblico in virtù delle comunicazioni richieste ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché delle informazioni disponibili alla Società, soltanto il seguente soggetto risulta detenere direttamente ed indirettamente partecipazioni nella Società superiori al 5% del capitale sociale:

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Stratos di Paola Alberti & C. S.n.c.	Gadolla Trading S.r.l.	6,06%

Nell'ambito dell'Offerta alcuni soggetti hanno rilasciato Impegni di sottoscrizione. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.1.5.

In caso di integrale sottoscrizione da parte degli attuali azionisti dei propri diritti d'opzione afferenti l'Aumento di Capitale, non vi sarebbe alcuna variazione/diluizione nella compagine societaria.

Nel caso, invece, a sottoscrivere l'Aumento di Capitale fossero esclusivamente i soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, l'Aumento di Capitale sarebbe sottoscritto per un importo complessivo di Euro 2.894.826, verrebbero emesse n. 57.896.530 nuove azioni e la situazione finale della compagine societaria alla chiusura dell'Aumento di Capitale sarebbe quella rappresentata nella tabella sotto riportata.

<i>Compagine Azionaria</i>	Situazione attuale		Nr. nuove Azioni sottoscritte		Situazione post aumento	
	%	Nr. Azioni possedute	nell'esercizio diritti in opzione	su diritti inoptati	%	Nr. Azioni finali
Gadolla Trading	6,06%	423.566	6.353.490	10.320.000	26,35%	17.097.056
AZ Partecipazioni	2,86%	200.000	3.000.000	5.020.000	12,67%	8.220.000
Fossati Nicola	0,60%	42.147	632.205	1.360.000	3,14%	2.034.352
Antonj Enrico	3,95%	276.389	4.145.835	7.180.000	17,88%	11.602.224
Tempofosco Andrea	4,50%	315.000	4.725.000	12.960.000	27,74%	18.000.000
Rubini Anna			-	2.200.000	3,39%	2.200.000
Sintesi	4,97%	347.465	-		0,54%	347.465
Mercato	77,05%	5.387.697	-	-	8,30%	5.387.697
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>6.992.264</b>	<b>18.856.530</b>	<b>39.040.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>64.888.794</b>

L'Emittente precisa che gli Impegni ricevuti sono vincolanti e irrevocabili, ma non essendo garantiti, non vi è alcuna certezza che vengano eseguiti nella loro interezza. Tali Impegni sono condizionati alla circostanza che l'Offerta sia effettuata entro il termine del 31 dicembre 2016; gli ulteriori Impegni assunti sull'ipotato diverranno efficaci qualora le risorse finanziarie raccolte siano inferiori all'importo minimo necessario per la copertura integrale del fabbisogno finanziario per i successivi 12 mesi dalla Data del Prospetto. Tali ulteriori Impegni sull'ipotato saranno eseguiti pro-quota in proporzione alla partecipazione detenuta.

Nessun impegno è pervenuto all'Emittente in merito alla conversione del POC ed alla sottoscrizione dei Warrant.

In pendenza dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* Legge Fallimentare, qualora a sottoscrivere l'Offerta fossero esclusivamente i soggetti che hanno sottoscritto gli Impegni, l'Emittente ritiene sussistano gli estremi per l'applicazione dell'esenzione prevista dall'art. 106, c. 5, TUF e dall'art. 49, c. 1, lett. b), n. (ii). Con riferimento alle motivazioni di tale orientamento dell'Emittente, si rinvia al Paragrafo 12.1. Sul punto non si esclude che la Consob effettui valutazioni differenti al riguardo.

Per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo 3.4 della Sezione Seconda.

L'azionista Sintesi negli esercizi 2014 e 2015 ha effettuato in favore dell'Emittente versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 3.051 mila; Sintesi sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 TUF ed effettuata dalla controllante AC Holding Investments SA, risulta detenere alla data del 30 maggio 2016 il 4,969% di IES, avendo progressivamente ceduto sul mercato le azioni IES in suo possesso. Nessuna comunicazione formale è giunta all'Emittente in merito all'esercizio dei diritti in opzione ad essa spettanti nell'ambito dell'Aumento di Capitale mediante la conversione dei versamenti effettuati in conto futuro aumento di capitale.

Si riferisce che il Dott. Andrea Tempofosco e la Sig.ra Anna Rubini sono separati legalmente da diversi anni.

## **18.2 Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi**

Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie; non sono state emesse altre azioni che attribuiscono diritti di voto o di altra natura diversi rispetto a quelli attribuiti dalle azioni ordinarie.

## **18.3 Eventuale soggetto controllante**

Alla Data del Prospetto nessun soggetto detiene il controllo di IES ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Si segnala che in data 22 giugno 2015, alcuni soci hanno perfezionato il Patto contenente alcune pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. a), del TUF e, in data 10 luglio 2015, lo hanno successivamente modificato mutando esclusivamente il numero delle azioni conferite nel Patto.

In virtù di quanto sopra, i partecipanti al Patto detengono complessivamente il 13,47% del capitale sociale di IES.

A seguito della sottoscrizione del Patto, l'Emittente in data 24 giugno 2015 ha revocato l'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Sintesi ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

In virtù del Patto nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.

#### 18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Fatto salvo per il Patto, per quanto occorer possa, la Società non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente, né dell'esistenza di ulteriori patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

In data 22 giugno 2015, alcuni soci hanno perfezionato il Patto contenente alcune pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 5, lett. a), del TUF e, in data 10 luglio 2015, lo hanno successivamente modificato mutando esclusivamente il numero delle azioni conferite nel Patto.

I partecipanti al Patto sono:

- Gadolla Trading S.r.l., con sede a Genova, titolare di n. 423.566 azioni, equivalenti al 6,06% del capitale sociale di IES;
- AZ Partecipazioni S.r.l., con sede a Genova, titolare di n. 200.000 azioni, equivalenti al 2,86% del capitale sociale di IES;
- Dott. Nicola Fossati, residente a Genova, titolare di n. 42.147 azioni, equivalenti al 0,6% del capitale sociale di IES;
- Dott. Enrico Antonj, residente a Genova, titolare di n. 276.389 azioni, equivalenti al 3,95% del capitale sociale di IES.

In virtù di quanto sopra, i partecipanti al Patto detengono complessivamente il 13,47% del capitale sociale di IES.

Si precisa che ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58/1998 gli aderenti al patto non detengono ulteriori azioni della Società Investimenti e Sviluppo fuori dal patto stesso.

Le disposizioni del Patto trovano applicazione anche con riferimento a tutte le ulteriori azioni dell'Emittente che dovessero essere sottoscritte dalle Parti nel periodo di durata del Patto.

In virtù del Patto nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.

Il Patto istituisce fra i Pattisti obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio dei diritti di voto in occasione delle assemblee ordinarie e/o straordinarie dell'Emittente e rientra fra i patti parasociali indicati all'art. 122, comma 5°, lett. a), del TUF.

Il Patto non prevede clausole penali in caso di inadempimento o mancato rispetto del Patto stesso.

Ciascun Pattista potrà recedere in qualsiasi momento dal Patto di Consultazione, la cui durata è stata fissata fino all'assemblea di approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2017 ovvero, se antecedente, trascorsi tre anni dalla sua sottoscrizione.

I partecipanti al Patto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non hanno sottoscritto tra loro accordi di *selling restriction* e/o di *lock up*.

Con riferimento ai partecipanti al Patto, si riporta nella tabella seguente la percentuale delle azioni sindacate in relazione alla totalità delle azioni vincolate al Patto ed al capitale sociale complessivo:

<b>Azionisti</b>	<b>Numero Azioni</b>	<b>% sul totale delle azioni sindacate</b>	<b>% sul capitale sociale</b>
Gadolla Trading S.r.l.	423.566	44,96%	6,06%
AZ Partecipazioni S.r.l.	200.000	21,23%	2,86%
Nicola Fossati	42.147	4,47%	0,60%
Enrico Antonj	276.389	29,34%	3,95%
<b>Totale</b>	<b>942.102</b>	<b>100,00%</b>	<b>13,47%</b>

Si precisa che la società Gadolla Trading S.r.l. è controllata dalla società Stratos di Paola Alberti & C. S.n.c., a sua volta controllata pariteticamente da Gadolla Gianfranco e Paola Alberti. Gadolla Trading ha un capitale sociale di Euro 47.000 interamente versato ed ha come oggetto sociale il commercio all'ingrosso e al dettaglio di articoli di abbigliamento, pelletteria e calzature.

La società AZ Partecipazioni S.r.l. è interamente posseduta dal Dott. Andrea Zanelli, residente a Genova, capitale sociale Euro 90.000 interamente versato ed ha come oggetto sociale l'attività di holding di partecipazioni.

## CAPITOLO 19 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 19.1 Operazioni significative con parti correlate

La Società ha intrattenuto e intrattiene rapporti di natura sia commerciale sia finanziaria con Parti Correlate, intendendosi per tali i soggetti definiti dal Regolamento approvato dalla Consob con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate, l’Emittente ha adottato un’apposita “Procedura per le operazioni con parti correlate”.

In particolare, in data 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo ha approvato la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391-bis del Codice Civile, dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e precisato nella Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 (“Regolamento parti correlate”). La Procedura disciplina le Operazioni con Parti Correlate realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di società da essa controllate ed è entrata in vigore il 1° dicembre 2010, sostituendo la precedente Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 settembre 2006. Ai sensi dell’art. 4 del suddetto Regolamento parti Correlate, la Procedura è stata adottata previo parere favorevole, non vincolante, di un esperto indipendente, nonché aggiornata in data 28 marzo 2012 e in data 15 aprile 2013, previo parere favorevole, non vincolante, del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi ovvero CCR).

La Società, avvalendosi della deroga di cui all’art. 10 del Regolamento parti Correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in quanto “società di minori dimensioni” adotta una procedura semplificata per tutte le Operazioni con Parti Correlate.

Il coordinamento operativo delle attività previste dalla Procedura viene espletato dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi, se nominato, o congiuntamente da tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi. Quest’ultimo svolge anche la funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Dell’esecuzione delle Operazioni con Parti Correlate, preventivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione o dall’Assemblea, è data una completa informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale.

Per maggiori dettagli in merito al contenuto di tale Procedura si rinvia al sito internet dell’Emittente ([www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it)).

Si ritiene che i rapporti in essere con Parti Correlate siano regolati a condizioni di mercato. Non è tuttavia possibile assicurare che ove le operazioni cui i rapporti con Parti Correlate si riferiscono siano state concluse con parti terze e che le stesse parti abbiano negoziato e stipulato i relativi contratti ovvero abbiano eseguito le suddette operazioni alle medesime condizioni di mercato.

#### ***19.1.1 Operazioni con Parti Correlate concluse dall’Emittente fino alla Data del Prospetto Informativo***

Si riportano di seguito, in forma tabellare, i rapporti con parti correlate, rappresentando separatamente anche i rapporti intercompany tra le società rientranti nel perimetro di consolidamento, con riferimento alle date del 31.12.2015, 31.12.2014 e 31.12.2013.

31/12/2015	CREDITI COMM.	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMM.	DEBITI FINANZIARI	COSTI	RICAVI
dati in migliaia di euro						
Tempofosco Andrea			140	652		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>140</b>	<b>652</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Rapporti intercompany</i>						
CP1		74	33		33	
ARES						6
CARAX						
Pyxis						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>74</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>6</b>

Si precisa che alla data del 31.12.2015 la Società non era più soggetta a direzione e coordinamento da parte di Sintesi; pertanto a quella data Sintesi e le sue controllanti non sono più considerate parti correlate e i relativi rapporti non sono riportati in tabella. Si specifica, comunque, che nel periodo gennaio-ottobre 2015 tra IES e Sintesi era in essere un contratto di *service* che avrebbe generato un corrispettivo di periodo di circa Euro 41 mila. Sul punto si precisa che IES ha contestato tale asserito credito di Sintesi adducendo gravi carenze nell'erogazione dei servizi previsti contrattualmente. In aggiunta a ciò, Sintesi vanterebbe ulteriori crediti di carattere commerciale per ulteriori Euro 8 mila risalenti a servizi resi nel 2013. Si riferisce, inoltre, che il Gruppo IES vanta nei confronti di Sintesi crediti di carattere commerciale nascenti dal contratto di locazione in essere fino al 31.12.2015 per un totale di Euro 28 mila.

Con riferimento al debito di Euro 140 mila verso il Dott. Tempofosco, si precisa che è afferente agli emolumenti da lui maturati per aver ricoperto la carica di Presidente della Società (comprensivo del credito maturato anche negli esercizi precedenti di 112 mila euro). Il Dott. Tempofosco si è impegnato ad utilizzare detto credito (oggi iscritto tra i debiti correnti) per la sottoscrizione di Obbligazioni. Con riferimento agli altri impegni di sottoscrizione assunti dal Dott. Tempofosco in relazione all'utilizzo del proprio credito finanziario si rinvia a quanto indicato nella sezione "Contratti di finanziamento tra Andrea Tempofosco e IES" riportato alla fine del presente Paragrafo.

Con riferimento al debito commerciale verso AC Holding Srl (oggi fallita) e AC Holding Italia Srl (oggi in liquidazione) riportato nella tabella sottostante, si conferma la loro sussistenza anche alla data del 31.12.2015, ma non è stato esposto nella tabella sopra riportata perché a quella data dette società non sono più da considerare parti correlate con l'Emittente a seguito della perdita del controllo di IES da parte di AC Holding Investments SA.

(dati in migliaia di euro)						
31/12/2014	CREDITI COMM.	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMM.	DEBITI FINANZIARI	COSTI	RICAVI
SINTESI			8	10	8	
AC Holding S.r.l.			74			
AC Holding Italia S.r.l.			272		272	
Andrea Tempofosco			112	425		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>466</b>	<b>435</b>	<b>280</b>	<b>0</b>
<u>Rapporti intercompany</u>						
CP1		91			2	
CARAX						
ARES				9		
PYXIS						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>91</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

Con riferimento al debito di Euro 112 mila verso il Dott. Tempofosco, si precisa che è afferente agli emolumenti da lui maturati fino al 31.12.2014 per aver ricoperto la carica di Presidente della Società.

(dati in migliaia di euro)						
31/12/2013	CREDITI COMM.	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMM.	DEBITI FINANZIARI	COSTI	RICAVI
SINTESI			27			
AC Holding S.r.l.			62		303	
AC Holding Italia S.r.l.			74		134	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>163</b>	<b>0</b>	<b>437</b>	<b>0</b>
<u>Rapporti intercompany</u>						
CP1		12				
CARAX						
ARES				22		
PYXIS						
Moviemax		26				
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Si precisa che nell'esercizio 2013 la controllata Ares, a seguito della cessione della partecipazione Fleming Network a GVE, ha conseguito una plusvalenza di circa Euro 1,5 milioni; tali proventi sono stati utilizzati in parte per chiudere l'esposizione bancaria a breve termine e la parte residua, pari ad circa Euro 0,9 milioni, per la distribuzione di un dividendo straordinario in favore della capogruppo IES; tale dividendo è transitato dal conto tesoreria accentrato in essere tra IES e Ares, il cui saldo alla data del 31.12.2013, post erogazione del dividendo, presentava un saldo a credito di Euro 22 migliaia in favore di Ares.

Di seguito vengono descritte le Operazioni con Parti Correlate Concluse dall'Emittente nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e fino alla Data del Prospetto Informativo.

Contratto di Service con A.C. Holding S.r.l. (oggi Fallimento A.C. Holding S.r.l.)

Investimenti e Sviluppo aveva sottoscritto, in data 15 novembre 2011, il Contratto di *Service* con A.C. Holding S.r.l. (poi AC Holding S.r.l. in liquidazione – oggi Fallimento AC Holding S.r.l.), contratto poi da quest'ultima ceduto alla sua controllata AC Holding Italia S.r.l. (oggi in liquidazione), in vigore a far data dal 1 dicembre 2011, avente ad oggetto la fornitura da parte di quest'ultima in favore dell'Emittente di servizi amministrativi, informatici, di assistenza fiscale e tributaria, comunicazione d'azienda e servizi generali. La stipula del suddetto Contratto di *Service* da parte di IES ha costituito un'Operazione con Parte Correlata, essendo la controparte A.C. Holding S.r.l.– al tempo della sottoscrizione del contratto – azionista di riferimento di Sintesi (controllante di IES a tale data). IES ha, pertanto, provveduto ad applicare la propria Procedura per le Operazioni con Parti Correlate. Il Comitato per il Controllo Interno di IES, organo preposto ad esprimere un parere sulle Operazioni con Parti Correlate, ha innanzitutto valutato che l'operazione si qualificasse come Operazione con Parte Correlata di minore rilevanza, in quanto gli indici di rilevanza, calcolati sulla base dell'ultima relazione finanziaria di periodo approvata (Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011) non risultavano superare la soglia del 2,5%, soglia prevista dalla normativa per le operazioni realizzate con la controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati, che risultino a loro volta correlati a IES. Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre ritenuto che l'oggetto della proposta rientrasse nelle operazioni ordinarie di IES, in quanto la natura delle prestazioni indicate nella stessa era riconducibile all'ordinario esercizio dell'attività operativa di Investimenti e Sviluppo.

A conclusione dell'*iter* istruttorio, il Comitato per il Controllo Interno di IES: (i) verificata la documentazione a supporto del compimento dell'operazione; (ii) ritenuta l'operazione prospettata conveniente per Investimenti e Sviluppo in quanto garantiva, a parità di attività rese e di servizi acquisiti, un congruo risparmio economico riscontrato sulla base delle informazioni fornite; (iii) tenuto conto che il contratto era rescindibile in qualsiasi momento mediante l'esercizio della facoltà di recesso, da esercitarsi con un preavviso di 45 giorni e che ai sensi del contratto di cui trattasi, i servizi sarebbero stati comunque erogati da A.C. Holding S.r.l. sino ad un termine di 90 giorni lavorativi successivi alla data di recesso; (iv) attesoche era stato confermato al Comitato per il Controllo Interno che la società A.C. Holding S.r.l. presentava una propria struttura organizzativa adeguata in relazione ai servizi oggetto del contratto; ha espresso parere favorevole al compimento dell'Operazione con Parte Correlata, consistente nella redazione del contratto per la fornitura di servizi amministrativi, informatici, di assistenza fiscale e tributaria, comunicazione d'azienda e servizi generali, ad un corrispettivo forfettario annuo pari a Euro 230.000,00 (IVA esclusa), da porsi in essere tra AC Holding S.r.l. ed Investimenti e Sviluppo. Il Comitato per il Controllo Interno aveva sollecitato infine l'aggiornamento tempestivo delle procedure adottate, nonché l'implementazione di nuove procedure per ragioni di natura meramente organizzativa, affinché IES disponesse di un portafoglio di procedure aggiornate e coerenti con le previsioni contrattuali contenute nel Contratto di *Service* sottoscritto con A.C. Holding S.r.l.. Si rileva che alla Data del Prospetto Informativo Investimenti e Sviluppo ha provveduto ad implementare tutte le procedure richieste dal Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi).

Il Contratto di *Service* sottoscritto da IES aveva una durata minima di 2 anni ed era efficace a far data dal 1 dicembre 2011. La prestazione di servizi da parte di A.C. Holding S.r.l. a favore di IES avveniva a fronte di un corrispettivo forfettario annuo pari ad Euro 230.000, da pagarsi in rate trimestrali. A partire dal 1° agosto 2013, A.C. Holding Italia S.r.l. (di seguito "A.C. Holding Italia"), controllata al 100% da A.C. Holding, è subentrata al Contratto di *Service*.

Il Contratto di *Service* a fine 2013 si è rinnovato automaticamente per 1 anno. Il Contratto di *Service* prevedeva espressamente la facoltà sia per l'Emittente che per A.C. Holding Italia di recesso anticipato, da esercitarsi con un preavviso di almeno 45 giorni lavorativi e da inviarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno senza oneri aggiuntivi rispetto al corrispettivo previsto per i servizi erogati. Si precisa che nell'ambito del Piano 2014, A.C. Holding Italia si era resa disponibile a ridurre il corrispettivo annuo a Euro 100 migliaia.

Con la firma del Contratto di *Service*, A.C. Holding Italia si impegnava a prestare i servizi con la diligenza e la professionalità richieste dalla natura dei servizi di volta in volta prestati, garantendo un livello quantitativo e qualitativo in linea con la prassi di settore.

Il 30 novembre 2014 il Contratto di *Service* con A.C. Holding Italia è scaduto e non è stato rinnovato. Alla Data del Prospetto gli effetti del contratto sono cessati e non vi sono pendenze.

#### Contratto di sublocazione degli uffici di via Solferino 7, Milano

In data 17 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione di IES aveva ratificato la sottoscrizione di un contratto di sublocazione con Sintesi per una porzione dell'immobile sito in Milano, Via Solferino 7, adibito in quel periodo a sede sociale. In particolare, con riferimento al contratto di sublocazione con Investimenti e Sviluppo della durata di dodici mesi era stato previsto che Sintesi fornisse a Investimenti e Sviluppo la concessione *pro quota* dell'utilizzo di spazi in uso comune (*reception*, sale riunioni, corridoi, servizi e zona cucina), gli arredi e le attrezzature ad uso ufficio di proprietà di Sintesi, la fornitura di cancelleria da ufficio, toner e materiale per stampanti, computer, fotocopiatrici e fax, servizi accessori dei precedenti e oneri accessori per la gestione dell'immobile, quali la quota parte delle spese condominiali, la quota parte della polizza di assicurazione, dei consumi di acqua e di elettricità. Il contratto prevedeva che a titolo di corrispettivo Investimenti e Sviluppo versasse a Sintesi i seguenti importi:

-Euro 56.000,00 annuali a titolo di canone di sublocazione della porzione di immobile;

-Euro 5.600,00 annuali a titolo di spese per quota parte oneri condominiali ed assicurativi sopra indicati, importo soggetto a conguaglio sulla base delle spese effettivamente sostenute a consuntivo e così per complessivi Euro 61.600, oltre IVA.

Il contratto è stato inquadrato tra le Operazioni con Parti Correlate ai sensi del Regolamento parti Correlate. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario applicare la Procedura, essendo l'operazione qualificabile come operazione di importo esiguo, ossia di valore inferiore ad Euro 100.000.

Alla Data del Prospetto gli effetti del contratto sono cessati e non vi sono pendenze.

#### Contratto di gestione del conto tesoreria accentrata tra IES e Ares

Nel mese di novembre 2012 IES e la controllata al 100% Ares Investimenti hanno sottoscritto un contratto di servizio di tesoreria accentrata (c.d. *cash pooling*) della durata di 3 anni in quanto Ares, non avendo la struttura per poter gestire ed amministrare i propri rapporti bancari, ha affidato detto servizio alla controllante. Il servizio di tesoreria ha per oggetto tutte le operazioni inerenti la gestione finanziaria di Ares, compresa la riscossione di crediti commerciali e tributari, previa cessione degli stessi in favore di IES. Le somme incassate da IES per effetto del contratto di gestione della tesoreria affluiscono su un conto corrente intestato a IES e sono all'occorrenza trasferiti in favore di Ares secondo le necessità di cassa di quest'ultima. Per lo svolgimento dei servizi indicati nel contratto non è previsto il pagamento di nessun prezzo da parte di Ares a IES avendo quest'ultima, in qualità di Capogruppo, l'interesse ad una gestione unitaria dei flussi finanziari. L'operazione sopra descritta si configura come Operazione con Parti Correlate, essendo IES azionista di controllo di Ares. Tuttavia, non si è reso necessario applicare la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate di IES, in quanto, ai sensi della suddetta Procedura, il servizio di tesoreria accentrata si qualifica come operazione ordinaria, riconducibile all'ordinario esercizio dell'attività operativa di IES e rientrante nella normale attività di gestione finanziaria del Gruppo IES.

Il saldo del conto tesoreria in essere tra IES e Ares alla data del 31 dicembre 2015 è inferiore ad Euro 1 migliaio.

Alla Data del Prospetto gli effetti del contratto sono cessati e non vi sono pendenze.

#### Contratto di Affitto Via Locchi tra IES e A.C. Holding S.r.l. (oggi Fallimento A.C. Holding S.r.l.)

Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012 è stata resa nota la necessità del trasferimento della sede legale ed operativa della Società in una sede più adeguata alle esigenze del gruppo facente capo ad A.C. Holding S.r.l. con l'obiettivo di riunire tutte le

società del gruppo in un'unica sede. A.C. Holding S.r.l., avendo nella propria disponibilità un immobile sito in Milano via Locchi 3, ha concesso in sublocazione a IES una porzione di tale immobile da adibire a sede societaria, fornendo altresì servizi accessori alla locazione. In particolare oggetto del contratto di sublocazione è una porzione del suddetto immobile per una superficie commerciale complessiva di circa 400 mq, verso un corrispettivo annuo pari a Euro 113.000,00 oltre agli oneri per i servizi accessori.

Tale immobile è stato concesso in locazione alla stessa A.C. Holding S.r.l. da una parte terza indipendente, e nella fattispecie da un primario gruppo bancario. Trattandosi di Operazione con Parte Correlata di maggiore rilevanza ai sensi della normativa vigente e della Procedura, si è reso necessario attivare la suddetta Procedura, richiedendo al Comitato per il Controllo Interno di esprimere un parere in merito al contratto. Durante il Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2013, il Comitato per il Controllo Interno ha espresso il proprio parere favorevole all'operazione, dopo aver preso visione della documentazione messa a disposizione dalla Società, nonché dopo aver richiesto informazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati all'operazione.

Oggetto del contratto di sublocazione era una porzione del suddetto immobile per una superficie commerciale così composta: mq. 210 di uffici, mq. 90 di sale riunioni, mq. 88 di *reception*, mq. 23 di archivi, mq. 12 di terrazza, mq. 45 di sala conferenza e mq. 93 di parcheggi interrati. La ripartizione dei costi per servizi accessori al canone di locazione veniva effettuata a consuntivo, alla fine di ciascun esercizio e per l'intera durata del contratto allora in essere, utilizzando quale criterio la suddivisione in proporzione ai metri quadri effettivi occupati dall'affittuario. Il contratto aveva durata di sei anni, con primo rinnovo automatico di ulteriori sei anni. Dal terzo anno di locazione entrambe le parti avevano la facoltà di dare disdetta in qualunque momento, a mezzo lettera raccomandata, con un preavviso di almeno dodici mesi.

Inoltre, il corrispettivo stabilito per la sublocazione era stato supportato da una perizia indipendente, commissionata dalla Società e redatta dalla EUROCONSULTANCY – RE di Concept Design 95 Ltd. con oggetto l'analisi della congruità al valore di mercato del canone di locazione della porzione del bene immobiliare destinato a IES. Il predetto consulente aveva verificato che, alla data del 19 dicembre 2012, il corrispettivo era sostanzialmente in linea con quanto applicato nella stessa area dove sorge l'immobile oggetto del contratto. EUROCONSULTANCY – RE era stata selezionata come esperto indipendente dalla Società non sussistendo relazioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra gli esperti e: (i) la società emittente, (ii) i soggetti che controllano l'emittente, le società controllate dall'emittente o soggette a comune controllo con quest'ultima, (iii) gli amministratori delle società di cui ai punti (i) e (ii). L'assenza di conflitti di interesse e di correlazione è stata oggetto di specifica dichiarazione sottoscritta dall'esperto. Lo stesso Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2013 ha deliberato di approvare l'operazione, con la sola astensione dell'allora Amministratore delegato Carlo Manconi ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, avendone valutato l'interesse della Società e di sottoscrivere il contratto di sublocazione tra A.C. Holding S.r.l. e IES.

In data 1 marzo 2014 A.C. Holding S.r.l. (poi AC Holding S.r.l. in liquidazione – oggi Fallimento AC Holding S.r.l.) ha ceduto alla sua controllata AC Holding Italia S.r.l. (oggi in liquidazione) il Contratto di Affitto Via Locchi. Nell'ambito del Piano 2014 A.C. Holding Italia si è resa disponibile a ridurre il corrispettivo annuo ad Euro 50 migliaia.

Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al documento informativo redatto da Investimenti e Sviluppo ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento parti Correlate, come successivamente modificato e integrato, pubblicato in data 24 gennaio 2013.

In data 15 dicembre 2014 la Società ha trasferito i propri uffici in Milano via Carlo Porta 1, avendo ricevuto la risoluzione anticipata del contratto di sublocazione da parte di AC Holding Italia per gli uffici di via Locchi.

Alla Data del Prospetto gli effetti del contratto sono cessati e non vi sono pendenze.

### Contratto di Affitto tra IES e CP1

A fine esercizio 2014 IES ha trasferito la sede legale da via Locchi n. 3, Milano, a via Carlo Porta n. 1, Milano. Si precisa che la variazione della sede legale ed operativa della Società si è resa necessaria a seguito del ricevimento in data 2 dicembre 2014 di una disdetta formale da parte di A.C. Holding Italia del contratto di locazione sottoscritto tra A.C. Holding S.r.l. (poi AC Holding S.r.l. in liquidazione – oggi Fallimento AC Holding S.r.l.) con Sintesi nel gennaio 2013 (contratto successivamente ceduto dalla parte locatrice ad A.C. Holding Italia, società controllata al 100% da A.C. Holding S.r.l. in liquidazione). Con la medesima comunicazione, ricevuta a mezzo PEC, A.C. Holding Italia richiedeva a IES di lasciare liberi i locali di via Locchi da cose e persone entro il 31 dicembre 2014.

In data 27 gennaio 2015 la Società ha sottoscritto con la controllata C.P. 1 S.r.l. un contratto di locazione per l'utilizzo di una porzione di immobile sito in Milano Via Carlo Porta 1, da adibire a sede societaria per l'importo di Euro 25 mila/annui. La durata è di un anno dal 15 dicembre 2014 al 15 dicembre 2015 e non è previsto il rinnovo automatico, fatto salvo accordo scritto tra le parti alla scadenza. Le parti avranno la facoltà di darne disdetta in qualunque momento con un preavviso di almeno 3 mesi. Non si è reso necessario applicare la Procedura per le operazioni con parti correlate della Società, essendo l'operazione qualificabile come operazione di importo esiguo, ossia di valore inferiore ad Euro 100.000, stante l'importo del canone annuo di locazione (Euro 25.000, oltre IVA) e la durata della stessa (1 anno dal 15 dicembre 2014 al 15 dicembre 2015, senza previsione di rinnovo automatico del contratto).

Alla Data del Prospetto gli effetti del contratto non sono ancora cessati e non vi sono pendenze.

### Contratto di service con Sintesi

In data 24 febbraio 2015 la Società ha deliberato la sottoscrizione del contratto di *service* tra la stessa e Sintesi. La formale sottoscrizione è avvenuta in data 11 marzo 2015. Il contratto di *service* prevedeva la fornitura dei servizi amministrativi, contabili, nonché dei servizi generali e di segreteria. Il corrispettivo previsto nella suddetta proposta era pari ad Euro 40 migliaia su base annua, per la durata di un solo anno, a partire dal 1 gennaio 2015, senza previsione di rinnovo automatico. Il suddetto contratto di *service* era da inquadrarsi tra le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento parti Correlate e della Procedura per le parti correlate di Investimenti e Sviluppo, in quanto:

- Investimenti e Sviluppo S.p.A. era controllata di fatto da Sintesi, che esercitava attività di direzione e coordinamento sulla stessa IES;
- Andrea Tempofosco, allora Presidente e Amministratore Delegato di Investimenti e Sviluppo, era altresì Presidente e Amministratore delegato di Sintesi S.p.A.;
- Andrea Rozzi, allora Amministratore Delegato di Investimenti e Sviluppo, era altresì Amministratore di Sintesi.

Tuttavia, non si è reso necessario applicare la Procedura, essendo l'operazione qualificabile come operazione di importo esiguo, ossia di valore inferiore ad Euro 100.000, stante l'importo del corrispettivo e la durata della stessa (un anno dal 1 gennaio 2015, senza previsione di rinnovo automatico del contratto).

Alla Data del Prospetto Informativo il suddetto contratto è cessato. Si riferisce che l'Emittente ha contestato a Sintesi di non aver fornito tutti i servizi previsti nel contratto, rendendolo di fatto eccessivamente oneroso e lamentando una carenza di prestazione. A sua volta Sintesi ha contestato all'Emittente di non aver corrisposto con regolarità e puntualità il corrispettivo contrattuale.

### Contratti di finanziamenti tra Andrea Tempofosco e IES

Tra la Società e Andrea Tempofosco, allora Presidente dell'Emittente, sono stati sottoscritti due contratti di finanziamento rispettivamente fino ad un massimo di Euro 550 mila in data 22 dicembre 2014 e fino ad un massimo di Euro 350 mila in data 23 febbraio 2015. Entrambi i finanziamenti prevedono che le somme possono essere erogate anche a tranches in funzione delle esigenze di cassa di IES. I finanziamenti sono infruttiferi di interessi e prevedono, quale data di scadenza, il 31 dicembre 2015.

A seguito dei citati contratti di finanziamento, il Dott. Tempofosco, attraverso l'utilizzo di fondi propri, ha erogato un finanziamento di Euro 430 mila alla fine del mese di dicembre 2014 ed un finanziamento di Euro 458 mila, in più tranches, nel periodo gennaio-maggio 2015, per un totale erogato di Euro 888.200. Tali risorse sono state utilizzate da IES per chiudere principalmente posizioni debitorie verso banche nell'ambito dell'Accordo di Ristrutturazione.

In data 29.09.2015 il Dott. Tempofosco ha convertito Euro 236.250 del suo credito finanziario in versamento in conto futuro aumento di capitale. A seguito di tale operazione l'Emittente, in occasione della redazione della situazione contabile al 30.09.2015, ha riclassificato l'importo di Euro 236.250,00 dalla voce "Debiti finanziari a breve termine da rimborsare" alla voce "Versamenti in conto futuro aumento di capitale" inserita in apposita riserva all'interno del Patrimonio Netto, quale posta non ripetibile e non rimborsabile, con conseguente vantaggio sia finanziario che patrimoniale per l'Emittente.

In data 08.02.2016 il Dott. Tempofosco ha concordato con l'Emittente la proroga fino al 30.04.2016 della scadenza del suo finanziamento residuo, pari ad Euro 651.950, confermando le altre condizioni del finanziamento, ossia l'assenza di interessi passivi a carico della Società. In data 28.04.2016 il finanziamento è stato ulteriormente prorogato fino al 30.06.2016 alle medesime condizioni.

Nell'ambito degli strumenti finanziari offerti (Azioni e Obbligazioni), Andrea Tempofosco si è impegnato a convertire interamente il proprio credito finanziario residuo di Euro 651.950 in: (i) quanto ad Euro 130.000 nella sottoscrizione dell'Aumento di Capitale rimasto eventualmente inoperto e (ii) quanto ad Euro 521.950 nella sottoscrizione delle Obbligazioni, in parte nell'esercizio dei suoi diritti di opzione (per Euro 314.988) ed in parte mediante sottoscrizione dell'inoperto (per la quota residua di Euro 206.962).

Il finanziamento del Presidente alla Società si configurava come operazione con parte correlata ai sensi della Procedura per le operazioni con parti correlate di Investimenti e Sviluppo. Tuttavia, non si è reso necessario applicare la stessa Procedura trattandosi di un'operazione sotto la soglia di rilevanza (importo non superiore ad Euro 1.000.000), come definito nella Procedura stessa.

### ***19.1.2 Operazioni con Parti Correlate concluse dal Gruppo fino alla Data del Prospetto Informativo***

Dalla data di approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31.03.2016 fino alla Data del Prospetto non vi sono ulteriori operazioni con Parti Correlate concluse dal Gruppo IES.

### **19.2 Rapporti patrimoniali intrattenuti dal Gruppo con parti correlate**

La seguente tabella illustra i rapporti patrimoniali intrattenuti dal Gruppo con Parti Correlate, escludendo i rapporti *intercompany* intercorrenti tra le società rientranti nel perimetro di consolidamento, aggiornati al 31 dicembre 2015 suddivisi per singola controparte, natura del rapporto e per valori assoluti complessivi rilevati con Parti Correlate, con l'indicazione del rapporto percentuale rispetto al totale di voce dello stato patrimoniale.

<b>Società</b>	<b>Parte Correlata</b>	<b>Crediti finanziari correnti</b>	<b>Crediti commerciali</b>	<b>Debiti finanziari correnti</b>	<b>Debiti commerciali</b>
Investimento e Sviluppo S.p.A.	Andrea Tempofosco			652	-
<b>Totale</b>		-	-	<b>652</b>	-
<b>Voce di bilancio</b>		-	-	<b>1.033</b>	-
<i>Incidenza % dei rapporti con parti correlate</i>		-	-	63,1%	-

In base alla definizione prevista dal principio IAS 24 con riferimento ai rapporti con parti correlate, alla data del 31 dicembre 2015, la Società ed il Gruppo avevano in essere un debito di natura finanziaria di Euro 652 mila verso il socio Andrea Tempofosco. Trattasi di finanziamento infruttifero e pertanto non vi è alcuna incidenza di carattere economico.

### **19.3 Rapporti economici intrattenuti dal Gruppo con parti correlate**

La Società riferisce di non avere alla Data del Prospetto rapporti economici con Parti Correlate, escludendo i componenti degli organi societari e i rapporti *intercompany* intercorrenti tra le società rientranti nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2015. Infatti il finanziamento ricevuto dal Sig. Tempofosco Andrea è infruttifero di interessi e quindi non vi è alcun impatto di carattere economico.

## **CAPITOLO 20 – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE**

### **Premessa**

In questo Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, estrapolate dai rispettivi bilanci.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione dei suddetti bilanci mediante riferimento ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Sono inclusi mediante riferimento nel presente Capitolo i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le relative relazioni rispettivamente in data 16 maggio 2016, 19 giugno 2015 e 3 novembre 2014.

Con riferimento al contenuto delle suddette relazioni della Società di Revisione si rimanda anche a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1 del Prospetto Informativo.

E' opportuno ricordare che i dati afferenti alle informazioni finanziarie riportate nel presente Capitolo non sono comparabili a causa delle variazioni dell'area di consolidamento occorsa nel periodo di riferimento del Prospetto Informativo.

I suddetti documenti sono stati pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente, [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it) nella sezione "Investor Relations", nonché presso la sede dell'Emittente.

I dati presentati in questa Sezione del Prospetto Informativo, così come quelli delle altre Sezioni, sono quelli riportati nei bilanci consolidati in quanto i bilanci individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati, fatta eccezione per le informazioni patrimoniali dell'Emittente di cui viene fornita una rappresentazione al 31.12.2015 e al 31.03.2016 nel paragrafo 20.5.

\*\*\*\*\*

### **Rettifica dei saldi dell'esercizio 2012 – Bilancio consolidato**

In esecuzione di quanto disposto da Consob con delibera n. 18825 dell'11 marzo 2014, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, la Società ha pubblicato, in data 13 maggio 2014, le informazioni supplementari necessarie per ripristinare una corretta informazione del mercato, ai sensi dell'art. 154-ter, comma settimo, del TUF, dando evidenza degli effetti che una contabilizzazione conforme a quanto richiesto dalla Consob avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, a livello di bilancio consolidato.

- *Criticità riscontrate da Consob nel bilancio consolidato di Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2012*

Le carenze e criticità rilevate da Consob riguardavano:

- *quanto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012*

- a) il fatto che, in relazione alla valutazione della *library*, (i) alla luce dei significativi scostamenti tra dati previsionali, i risultati ottenuti negli esercizi passati e i dati consuntivati, non fossero adeguati gli elementi a supporto della ragionevolezza e della sostenibilità delle previsioni contenute nel piano industriale di Moviemax, (ii) l'*impairment test* avesse utilizzato flussi per un arco temporale di previsione superiore al

periodo preso a riferimento per la definizione del piano di ammortamento, (iii) la valutazione di alcune opere filmiche, in ordine alla recuperabilità del valore contabile delle stesse, non fosse adeguatamente supportata e (iv) non fosse adeguata l'informativa resa in relazione alle assunzioni effettuate ai fini dell'*impairment test*;

- b) il fatto che, in relazione alla modalità di effettuazione dell'*impairment test* dell'avviamento relativo alla partecipazione nel Gruppo Moviemax, non fossero stati ritenuti adeguati gli elementi a supporto della ragionevolezza e della sostenibilità delle previsioni contenute nel piano industriale del Gruppo Moviemax e dei tassi utilizzati per il calcolo del valore d'uso nonché non fosse adeguata l'informativa resa in relazione agli assunti di base utilizzati per l'*impairment test* dell'avviamento;
- c) il fatto che alcuni crediti non fossero stati iscritti al loro presumibile valore di realizzo;
- d) il fatto che il fondo rischi e oneri non rappresentasse la totalità delle obbligazioni attuali della Società derivanti da eventi passati;
- e) il fatto che le suddette criticità comportassero come conseguenza la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 al postulato che "i bilanci devono presentare attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari di un'entità".

- *I principi contabili internazionali applicabili in merito alle differenze riscontrate al riguardo da Consob*

La Consob ha ritenuto che:

- quanto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

- a) la valutazione della *library*, diritti di sfruttamento delle opere filmiche, non apparisse conforme allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", anche con riguardo all'informativa resa, e allo IAS 38 "Attività immateriali";
- b) la valutazione dell'avviamento relativo alla partecipazione nel Gruppo Moviemax e le informazioni fornite relativamente all'*impairment test* dell'avviamento stesso non fossero conformi allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- c) la valutazione dei crediti non fosse conforme allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione";
- d) la determinazione del valore del fondo rischi non fosse conforme allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali";
- e) la mancata applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", dello IAS 38 "Attività immateriali" e dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" comportasse come conseguenza la non conformità del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 della Società al paragrafo 15 dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

### Sintesi dei risultati

Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza a seguito della revisione degli esercizi valutativi si riporta di seguito la sintesi dei risultati complessivi:

nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo si rileva quanto segue.

- Nello stato patrimoniale:
  - La voce "Avviamento" si è decrementata di Euro 6.411 migliaia;
  - La voce "Diritti immateriali" si è decrementata di Euro 17.010 migliaia;
  - La voce "Altre partecipazioni" si è decrementata di Euro 20 migliaia;

- La voce “Crediti commerciali” si è decrementata di Euro 215 migliaia;
- La voce “Fondo rischi e oneri” si è incrementata di Euro 833 migliaia;
- La voce “Debiti commerciali a lungo termine” si è decrementata di Euro 1.001 migliaia;
- La voce “Imposte differite passive” si è decrementata di Euro 2.726 migliaia;
- Il “Patrimonio netto” si è decrementato di Euro 20.760 migliaia.

•Nel conto economico:

- Le suddette rettifiche patrimoniali hanno impattato a livello economico per Euro 15.749 migliaia, con conseguente aumento della perdita rispetto al risultato 2012 pubblicato, di cui Euro 7.523 migliaia di competenza dei terzi.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013, presentato nel Prospetto Informativo, recepisce gli effetti della contabilizzazione conforme a quanto rilevato dalla Consob.

### **Rettifica dei saldi al 30 giugno 2013 – Bilancio consolidato semestrale abbreviato**

In esecuzione di quanto disposto da Consob con delibera n. 18825 dell'11 marzo 2014, avente ad oggetto l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013, la Società ha pubblicato, in data 13 maggio 2014, le informazioni supplementari necessarie per ripristinare una corretta informazione del mercato, ai sensi dell'art.154-ter, comma settimo, del TUF, dando evidenza degli effetti che una contabilizzazione conforme a quanto richiesto dalla Consob avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto del periodo chiuso al 30 giugno 2013, a livello consolidato.

- *Criticità riscontrate da Consob nel bilancio consolidato semestrale abbreviato di Investimenti e Sviluppo al 30 giugno 2013*

Le carenze e criticità rilevate da Consob riguardavano:

- *quanto al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013*

- a) il fatto che, in relazione alla valutazione della *library*, (i) alla luce dei significativi scostamenti tra dati previsionali, i risultati ottenuti negli esercizi passati e i dati consuntivati, non fossero adeguati gli elementi a supporto della ragionevolezza e della sostenibilità delle previsioni contenute nel piano industriale di Moviemax, (ii) l'*impairment test* avesse utilizzato flussi per un arco temporale di previsione superiore al periodo preso a riferimento per la definizione del piano di ammortamento, (iii) la valutazione di alcune opere filmiche, in ordine alla recuperabilità del valore contabile delle stesse, non fosse ritenuta adeguatamente supportata e (iv) non fosse ritenuta adeguata l'informativa resa in relazione alle assunzioni effettuate ai fini dell'*impairment test*;
- b) il fatto che, in relazione alla modalità di effettuazione dell'*impairment test* dell'avviamento relativo alla partecipazione nel Gruppo Moviemax, non fossero ritenuti adeguati gli elementi a supporto della ragionevolezza e della sostenibilità delle previsioni contenute nel piano industriale del Gruppo Moviemax e dei tassi utilizzati per il calcolo del valore d'uso nonché non fosse ritenuta adeguata l'informativa resa in relazione agli assunti di base utilizzati per l'*impairment test* dell'avviamento;
- c) il fatto che alcuni crediti non fossero stati iscritti al loro presumibile valore di realizzo;
- d) il fatto che il fondo rischi e oneri non rappresentasse la totalità delle obbligazioni attuali della Società derivanti da eventi passati;
- e) il fatto che le suddette criticità comportassero come conseguenza la non conformità del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 ai postulati che “i bilanci devono presentare attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato

economico e i flussi finanziari di un'entità" e che "le procedure di valutazione da seguire nel bilancio intermedio devono essere finalizzate ad assicurare che l'informativa risultante sia attendibile e che tutte le informazioni patrimoniali-finanziarie significative che sono rilevanti per la comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria o dell'andamento economico dell'entità siano correttamente illustrate".

- *I principi contabili internazionali applicabili in merito alle differenze riscontrate al riguardo dalla Consob*

La Consob ha ritenuto che:

- *quanto al bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013*
  - a) la valutazione della *library*, diritti di sfruttamento delle opere filmiche, non apparisse conforme allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", anche con riguardo all'informativa resa, e allo IAS 38 "Attività immateriali";
  - b) la valutazione dell'avviamento relativo alla partecipazione nel Gruppo Moviemax e le informazioni fornite relativamente all'impairment test dell'avviamento stesso non fossero conformi allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
  - c) la valutazione dei crediti non fosse conforme allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione";
  - d) la determinazione del valore del fondo rischi non fosse conforme allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali";
  - e) la mancata applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", dello IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", dello IAS 38 "Attività immateriali" e dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" comportasse come conseguenza la non conformità del bilancio consolidato semestrale abbreviato della Società chiuso al 30 giugno 2013 allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" ed allo IAS 34 "Bilanci intermedi".

### Sintesi dei risultati

Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza a seguito della revisione degli esercizi valutativi si riporta di seguito la sintesi dei risultati complessivi:

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 del Gruppo si rileva quanto segue.

- Nello stato patrimoniale:
  - La voce "Avviamento" si è decrementata di Euro 6.411 migliaia;
  - La voce "Diritti immateriali" si è decrementata di Euro 18.778 migliaia;
  - La voce "Altre partecipazioni" si è decrementata di Euro 20 migliaia;
  - La voce "Crediti commerciali" si è decrementata di Euro 675 migliaia;
  - La voce "Fondo rischi e oneri" si è incrementata di Euro 833 migliaia;
  - La voce "Debiti commerciali a lungo termine" si è decrementata di Euro 1.497 migliaia;
  - La voce "Imposte differite passive" si è decrementata di Euro 2.498 migliaia;
  - Il "Patrimonio netto" si è decrementata di Euro 22.719 migliaia.
- Nel conto economico:
  - Le suddette rettifiche patrimoniali hanno impattato a livello economico per Euro 1.960 migliaia, con conseguente aumento della perdita rispetto al risultato al 30 giugno 2013 pubblicato, di cui Euro 1.176 migliaia di competenza dei terzi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2013, presentato nel Prospetto Informativo, recepisce gli effetti della contabilizzazione conforme a quanto rilevato dalla Consob.

## 20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per comodità di consultazione dei bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, ai quali si fa riferimento nel presente Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente l'indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi incluse mediante riferimento.

<i>(pagine)</i>	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013
<b>Relazione sulla Gestione</b>	da 4 a 46	da 9 a 44	da 11 a 55
<b>Prospetti Consolidati</b>	da 47 a 53	da 48 a 53	da 60 a 66
<b>Note Illustrative</b>	da 54 a 82	da 54 a 89	da 67 a 129

### 20.1.1 Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Di seguito si riportano gli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

#### GRUPPO INVESTIMENTI E SVILUPPO

##### SITUAZIONE PATRIMINIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

*Importi in migliaia di euro*

<b>ATTIVITA'</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Attività immateriali	0	0	14
<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>1.134</i>	<i>1.153</i>	<i>1.191</i>
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	<i>86</i>	<i>61</i>	<i>80</i>
Attività materiali	1.220	1.214	1.271
Investimenti immobiliari	0	0	0
Partecipazioni in società collegate	0	0	0
Altre partecipazioni	0	1.200	1.367
Attività finanziarie non correnti	3.595	4.091	6.960
Attività fiscali differite	0	0	259
Crediti commerciali e altri crediti	0	0	0
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>4.815</b>	<b>6.505</b>	<b>9.871</b>
Altre attività correnti	2	50	855
Rimanenze	0	0	0

Crediti commerciali	46	5	2
Crediti d'imposta	113	154	6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27	30	34
<b>Totale attività correnti</b>	<b>188</b>	<b>240</b>	<b>897</b>
<b>Attività destinate alla dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.020</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.003</b>	<b>6.745</b>	<b>28.788</b>

<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Capitale sociale	5.770	5.767	12.949
Riserva sovrapprezzo azioni	314	0	0
Versamento soci c/futuro aumento capitale	3.658	2.536	1.565
Altre riserve e risultati portati a nuovo	-6.258	-11.318	-13.304
Risultato del periodo di Gruppo	-2.501	5.060	-12.108
<b>Patrimonio di Gruppo</b>	<b>984</b>	<b>2.045</b>	<b>-10.899</b>
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-7.842
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-12.759
<b>Patrimonio netto</b>	<b>984</b>	<b>2.045</b>	<b>-31.500</b>
Fondi di Indennità di fine rapporto	11	24	19
Altri fondi	304	56	0
Passività fiscali differite	0	0	0
Passività finanziarie non correnti	891	1.343	1.048
Altri debiti non correnti	96	94	10
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>1.302</b>	<b>1.517</b>	<b>1.077</b>
Altri fondi	59	61	426
Altri debiti	461	1.009	2.048
Debiti commerciali	1.299	1.134	649
Passività finanziarie	898	978	2.623
<b>Totale passività correnti</b>	<b>2.717</b>	<b>3.182</b>	<b>5.745</b>
Passività destinate alla dismissione	0	0	53.465
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.003</b>	<b>6.745</b>	<b>28.788</b>

## 20.1.2 Conto economico consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Di seguito si riportano gli schemi di bilancio relativi al Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

### GRUPPO INVESTIMENTI E SVILUPPO

#### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

importi in migliaia di euro

	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	43	28	0
Altri ricavi e proventi	208	635	1.443
Costi per servizi	-564	-1.028	-1.438
Costi del personale	-77	-131	-119
Altri costi operativi	-97	-161	-2.388
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>-487</b>	<b>-658</b>	<b>-2.502</b>
Ammortamenti delle attività materiali	-52	-57	-58
Ammortamenti delle attività immateriali	0	-14	-3
Accantonamenti e svalutazioni	-1.516	-756	-1.851
Rettifiche di valore su partecipazioni	-421	-2.752	-2.604
<b>Risultato operativo</b>	<b>-2.475</b>	<b>-4.237</b>	<b>-7.018</b>
Proventi/Oneri finanziari	-25	-95	-118
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>-2.501</b>	<b>-4.332</b>	<b>-7.136</b>
Imposte sul reddito	0	-259	259
<b>Risultato derivante dall'attività di funzionamento</b>	<b>-2.501</b>	<b>-4.591</b>	<b>-6.877</b>
Risultato delle attività cessate	0	5.799	-13.073
<b>Risultato netto consolidato</b>	<b>-2.501</b>	<b>1.208</b>	<b>-19.950</b>
Risultato di pertinenza di terzi	0	-3.852	-7.842
<b>Risultato netto di Gruppo</b>	<b>-2.501</b>	<b>5.060</b>	<b>-12.108</b>
<i>Risultato netto per azione (in unità di Euro)</i>	<i>-0,372</i>	<i>0,19</i>	<i>-0,974</i>

## 20.1.3 Rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

La tabella che segue riepiloga, a colonne affiancate, i rendiconti finanziari estratti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
<b>Utile netto</b>	<b>-2.501</b>	<b>-4.591</b>	<b>-6.877 (*)</b>
Svalutazione e ammortamenti	2.824	2.824	3.298
Decrementi/(incrementi) nei crediti commerciali e diversi	237	237	14.506
Decrementi/(incrementi) nelle rimanenze	0	0	1.065
(Decrementi)/incrementi nei debiti verso fornitori e diversi	-1.066	-1.063	-16.136
Variazione dei benefici per i dipendenti	5	5	-246
(Decrementi)/incrementi dei fondi per rischi e oneri	-308	-308	-974
Variazione degli strumenti finanziari derivati	0	0	0
Proventi per dividendi da riclassificare	0	0	0
Plusvalenze da riclassificare	0	0	0
<i>Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio delle Discontinued Operation</i>			5.133
<b>Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di esercizio</b>	<b>-839</b>	<b>-2.896</b>	<b>-231</b>
Incrementi delle attività materiali e immateriali	0	0	-13.629
(Incrementi) e decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	959	959	2.332
Realizzi da alienazioni di immobilizzazioni materiali e altre variazioni	0	0	-5.133
Risultato attività cessate	5.799	5.799	
<i>Disponibilità generate (assorbite) dalle attività d'investimento delle Discontinued Operation</i>			9.560
<b>Disponibilità liquide nette impiegate nella attività di investimento</b>	<b>4</b>	<b>6.758</b>	<b>-6.870</b>
Variazioni del patrimonio netto	-3.110	-3.110	-11.769
Variazione dei finanziamenti a breve ed a lungo termine	-756	-756	-26.450
Variazione dei finanziamenti tramite leasing	0	0	0
Dividendi corrisposti			
Effetto variazione riserva di conversione	0	0	0
<i>Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento delle Discontinued Operation</i>			44.030
<b>Disponibilità liquide nette derivanti dalla attività di finanziamento</b>	<b>833</b>	<b>-3.865</b>	<b>5.811</b>
<b>INCREMENTO NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>-3</b>	<b>-4</b>	<b>-1.290</b>
DISPONIBILITA' LIQUIDE <b>ALL'INIZIO</b> DELL'ESERCIZIO	30	34	1.449
DISPONIBILITA' LIQUIDE <b>ALLA FINE</b> DELL'ESERCIZIO	27	30	159
<i>di cui relative alle Continuing Operation</i>	27	30	34

(\*) riferito alle Continuing Operation

## 20.1.4 Variazioni di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

Di seguito si riportano le informazioni inerenti le variazioni del patrimonio netto riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Esercizio 2015	Esistenze al 31.12.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2015	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2015
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
					Riserva per adeguam. a FV attività AFS	Versamenti in conto futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Aumento di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.767							3			5.770
Sovrapprezzo emissioni	0							314			314
Riserve:											
a) di utili	(11.318)	5.060									(6.258)
b) altre	0										0
Versamento in c/futuro aucap	2.536					1.122					3.658
Strumenti di capitale	0										
Azioni proprie	0										0
Utile (Perdita) di esercizio	5.060	(5.060)								(2.501)	(2.501)
Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	2.045	-	-	-	-	1.122	-	317	-	(2.501)	984
Risultato di terzi	0	0									0
Patrimonio di terzi	0	0							0		0
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.045</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.122</b>	<b>0</b>	<b>317</b>	<b>0</b>	<b>(2.501)</b>	<b>984</b>

Di seguito si riportano le informazioni inerenti le variazioni del patrimonio netto riferite agli esercizi precedenti.

Movimentazione del Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Riserva auacap	Altre riserve	Utili (Perdite) a nuovo	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto	Patrimonio di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio netto consolidato
<b>Saldi al 31 dicembre 2011 rideterm.</b>	<b>7.955</b>	<b>1.150</b>	<b>-</b>	<b>1.216</b>	<b>(2.059)</b>	<b>8.262</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.262</b>
Riporto a nuovo perdita				(2.059)	2.059	0	0	0	0
Operazione con gli azionisti			488	(3.412)		(2.924)			(2.924)
Variazione di capitale	4.994	(1.150)				3.844			3.844
Altri movimenti				(132)		(132)	(3.353)		(3.485)
Risultato di periodo					(9.486)	(9.486)		(9.056)	(18.542)
<b>Saldi al 31 dicembre 2012 rideterm.</b>	<b>12.949</b>	<b>-</b>	<b>488</b>	<b>(4.387)</b>	<b>(9.486)</b>	<b>(436)</b>	<b>(3.353)</b>	<b>(9.056)</b>	<b>(12.845)</b>
Riporto a nuovo perdita				(9.486)	9.486	0	0		0
Versamento soci c/aumento di capitale		1.565				1.565			1.565
Altri movimenti				80		80	(349)		(269)
Risultato di periodo					(12.323)	(12.323)		(7.628)	(19.951)
<b>Saldi al 31 dicembre 2013</b>	<b>12.949</b>	<b>1.565</b>	<b>488</b>	<b>(13.793)</b>	<b>(12.323)</b>	<b>(11.114)</b>	<b>(3.702)</b>	<b>(16.684)</b>	<b>(31.500)</b>
Riporto a nuovo perdita				(12.323)	12.323	0	0		0
Riduzione capitale per copertura perdite	(7.182)			7.182		0			0
Versamento soci c/aumento di capitale		972				972			972
Altri movimenti				6.912		6.912			6.912
Risultato di periodo					5.060	5.060		20.601	25.661
<b>Saldi al 31 dicembre 2014</b>	<b>5.767</b>	<b>2.537</b>	<b>488</b>	<b>(12.022)</b>	<b>5.060</b>	<b>1.830</b>	<b>(3.702)</b>	<b>3.917</b>	<b>2.045</b>

### 20.1.5 Indebitamento finanziario netto consolidato

Di seguito si riportano le informazioni inerenti l'indebitamento finanziario netto consolidata rilevata ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>	<b>31-dic-13</b>
<b>Liquidità</b>	<b>27</b>	<b>30</b>	<b>139</b>
Crediti finanziari correnti	0	48	764
Debiti bancari correnti	4	866	2.582
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0	25.959
Altri debiti finanziari correnti	993	767	118
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>997</b>	<b>1.633</b>	<b>28.658</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>970</b>	<b>1.555</b>	<b>27.755</b>
Debiti bancari non correnti	0	392	1.029
Altri debiti finanziari non correnti	871	951	4.999
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>871</b>	<b>1.343</b>	<b>6.028</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.841</b>	<b>2.899</b>	<b>33.783</b>

## **20.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

### **20.2.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

Le informazioni finanziarie relative ai bilanci di esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 sono state sottoposte a revisione legale dei conti.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 presentava una perdita di Euro 4.297 migliaia ed è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria in data 8 settembre 2014. La Società di Revisione ha emesso, in data 8 agosto 2014, la propria relazione evidenziando limitazioni e incertezze in merito alla continuità aziendale non potendo con ciò esprimere un giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 di IES.

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2014 presentava una perdita di Euro 4.658 migliaia ed è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria in data 23 giugno 2015. La Società di Revisione ha emesso la propria relazione in data 19 giugno 2015 senza limitazioni ed evidenziando incertezze in merito alla continuità aziendale non potendo con ciò esprimere un giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 di IES.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2016 ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato chiuso al 31.12.2015. La perdita conseguita dall'Emittente nell'esercizio 2015, pari ad Euro 2.501 migliaia, è riconducibile principalmente alla svalutazione delle obbligazioni Grafiche Mazzucchelli per Euro 1,2 milioni, alla svalutazione delle quote del fondo Margot per Euro 0,4 milioni e dall'iscrizione di fondi rischi per Euro 0,25 milioni. L'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione del progetto di bilancio è stata convocata dal Consiglio di Amministrazione in prima convocazione per il giorno 28 giugno 2016 e, non essendo stato raggiunto il quorum costitutivo in tale data, si riunirà nuovamente il giorno 4 luglio 2016 in seconda convocazione. La Società di Revisione ha emesso la propria relazione in data 16 maggio 2016 senza rilievi e limitazioni ed evidenziando, tra l'altro, che dagli elementi considerati alla base dell'impossibilità ad esprimere un giudizio *"(...) il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio"*.

### **20.2.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

In Appendice al presente Prospetto Informativo sono riportate le copie integrali delle relazioni della Società di Revisione relative ai bilanci consolidati degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.

## **20.3 Data delle ultime informazioni finanziarie**

I dati economico-finanziari più recenti del Gruppo revisionati si riferiscono al progetto di bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2015, approvati dall'Organo Amministrativo in data 28 aprile 2016, per i quali la Società di Revisione ha emesso in data 16 maggio 2016 la propria relazione, nella quale pur non rilevando limitazioni, concludeva di non essere in grado di esprimere un giudizio per le molteplici incertezze rilevate sul tema della continuità aziendale.

Anche la citata relazione è riportata in Appendice al Prospetto Informativo.

## **20.4 Informazioni finanziarie infrannuali**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 13 maggio 2016, ha approvato il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2016 che è a disposizione del

pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Via Carlo Porta 1) e sul sito internet della Società ([www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it)), nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", gestito da Borsa Italiana, consultabile all'indirizzo [www.emarketstorage.it](http://www.emarketstorage.it).

Tale documento deve intendersi qui incluso mediante riferimento, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dall'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

L'Emittente ha ritenuto di omettere le informazioni finanziarie riferite ai dati individuali della Società ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelle consolidate del Gruppo.

Si riportano di seguito le informazioni in merito all'andamento gestionale del Gruppo nel primo trimestre 2016, non assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

valori in €/000

<b>ANDAMENTO GESTIONALE GRUPPO IES</b>	<b>1° trim. 2016</b>	<b>1° trim. 2015</b>
Ricavi	9	21
Costi per servizi	(143)	(127)
Costi del personale	(12)	(27)
Altri costi operativi	(6)	(4)
Margine operativo lordo	(152)	(137)
Risultato netto di periodo di Gruppo	(173)	(163)

L'andamento economico/gestionale del primo trimestre del 2016 ha confermato il *trend* avuto dal Gruppo nell'esercizio precedente ossia è stato caratterizzato dalla limitata operatività e dalla scarsità di fatturato.

Si riportano di seguito le informazioni in merito all'andamento finanziario e patrimoniale del Gruppo nel primo trimestre 2016, non assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione.

<b>ATTIVITA'</b> (importi in migliaia di euro)	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>Variazione</b>
Attività immateriali	0	0	0
Attività materiali	1.121	1.134	(13)
Altre partecipazioni	0	0	0
Attività fiscali differite	0	0	0
Altre attività non correnti	86	86	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.595	3.595	0
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>4.802</b>	<b>4.815</b>	<b>(13)</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
Altre attività correnti	2	2	0
Altri crediti finanziari correnti	0	0	0
Crediti commerciali	55	46	9
Crediti d'imposta	113	113	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45	27	18
<b>Totale attività correnti</b>	<b>216</b>	<b>188</b>	<b>28</b>
Attività destinate alla dismissione	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.018</b>	<b>5.003</b>	<b>15</b>

<b>PASSIVITA'</b> (importi in migliaia di euro)	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>Variazione</b>
Capitale sociale	5.770	5.770	0
Riserva sovrapprezzo azioni	314	314	0
Riserva legale	0	0	0
Versamento soci c/ futuro aum cap	3.703	3.658	45
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(8.758)	(6.258)	(2.501)
Risultato del periodo del Gruppo	(173)	(2.501)	2.328
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>856</b>	<b>984</b>	<b>(128)</b>
Risultato del periodo di pertinenza di terzi			0
Patrimonio di pertinenza di terzi			0
<b>Patrimonio netto</b>	<b>856</b>	<b>984</b>	<b>(128)</b>
Fondo TFR	11	11	0
Fondi rischi e oneri	304	304	0
Debiti commerciali e altri debiti	0	0	0
Imposte differite passive	0	0	0
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	891	891	0
Altri debiti non correnti	96	96	0
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>1.302</b>	<b>1.302</b>	<b>0</b>
Fondi rischi e oneri	59	59	0
Debiti d'imposta	243	239	4
Altri debiti correnti	249	222	27
Debiti commerciali e altri debiti	1.401	1.299	102
Debiti verso banche e altre passività finanziarie	908	898	10
<b>Totale passività correnti</b>	<b>2.860</b>	<b>2.717</b>	<b>143</b>
Passività destinate alla dismissione			0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>4.162</b>	<b>4.019</b>	<b>143</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.018</b>	<b>5.003</b>	<b>15</b>

## 20.5 Informazioni patrimoniali di Investimenti e Sviluppo S.p.A.

Di seguito vengono riportate le informazioni patrimoniali dell'Emittente al 31 dicembre 2015 e al 31 marzo 2016, specificando che queste ultime non sono state assoggettate a revisione contabile.

### Informazioni patrimoniali selezionate di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015

<b>ATTIVITA'</b>	valori in €/000	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>3.782</b>	<b>5.434</b>	<b>(1.652)</b>
<b>Totale attività correnti</b>		<b>173</b>	<b>295</b>	<b>(121)</b>
Attività finanziarie destinate alla vendita		0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>3.956</b>	<b>5.729</b>	<b>(1.773)</b>

<b>PASSIVITA'</b>	valori in €/000	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni</b>
Capitale sociale		5.770	5.767	3
Riserva sovrapprezzo azioni		314	0	314
Altre riserve e risultati portati a nuovo		(6.192)	(1.534)	(4.658)
Versamenti in conto futuro aumenti di capitale		3.658	2.536	1.122
Risultato del periodo		(2.498)	(4.658)	2.160
<b>Patrimonio netto</b>		<b>1.052</b>	<b>2.111</b>	<b>(1.059)</b>
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>411</b>	<b>566</b>	<b>(155)</b>
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.493</b>	<b>3.052</b>	<b>(559)</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>2.904</b>	<b>3.618</b>	<b>(714)</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.956</b>	<b>5.729</b>	<b>(1.773)</b>

*Informazioni patrimoniali infrannuali di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 marzo 2016*

<b>ATTIVITA'</b>	valori in €/000	<b>31/03/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>3.779</b>	<b>3.782</b>	<b>(3)</b>
<b>Totale attività correnti</b>		<b>196</b>	<b>173</b>	<b>22</b>
Attività finanziarie destinate alla vendita		0	0	0
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>3.975</b>	<b>3.956</b>	<b>19</b>

<b>PASSIVITA'</b>	valori in €/000	<b>31/03/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazioni</b>
Capitale sociale		5.770	5.770	0
Riserva sovrapprezzo azioni		314	314	0
Altre riserve e risultati portati a nuovo		(8.690)	(6.192)	(2.498)
Versamenti in conto futuro aucap		3.703	3.658	45
Risultato del periodo		(154)	(2.498)	2.344
<b>Patrimonio netto</b>		<b>943</b>	<b>1.052</b>	<b>(109)</b>
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>411</b>	<b>411</b>	<b>0</b>
<b>Totale passività correnti</b>		<b>2.621</b>	<b>2.493</b>	<b>128</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>3.032</b>	<b>2.904</b>	<b>128</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.975</b>	<b>3.956</b>	<b>19</b>

## **20.6 Politica dei dividendi**

Negli esercizi precedenti a quello in corso l'Emittente non ha distribuito dividendi in ragione delle consistenti perdite conseguite. Alla Data del Prospetto Informativo non esistono politiche in merito alla distribuzione di dividendi futuri che, pertanto, saranno demandate alle decisioni dell'Assemblea degli Azionisti.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, dopo le assegnazioni alla riserva legale sino a che non abbia raggiunto il limite di legge, sarà devoluto agli azionisti ed alle altre destinazioni che l'Assemblea riterrà di deliberare su proposta del Consiglio di Amministrazione, *ivi* compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

## **20.7 Procedimenti giudiziari e arbitrati**

Di seguito si riporta la descrizione dei procedimenti giudiziari, amministrativi o arbitrati più significativi nei confronti della Società o di società del Gruppo (ovvero avviati dalla Società o da società del Gruppo per ottenere pronuncia negativa di accertamento in merito a pretese di terzi vantate nei confronti della Società e/o delle società del Gruppo) che sono pendenti alla Data del Prospetto Informativo che possono avere rilevabili ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente o del Gruppo così come configurato alla Data del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto, il totale delle pretese avanzate da terze parti (il cui rischio è possibile) ammonta ad Euro 50 mila. Per contro, il complessivo *petitum* connesso al contenzioso del Gruppo, derivante anche dai provvedimenti sanzionatori proposti dalle Autorità di Vigilanza a carico della Società e degli ex consiglieri delegati della Società, di cui l'Emittente potrebbe essere considerata responsabile in solido, è rappresentato da un importo massimo di Euro 4,2 milioni.

La Società, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, al prudentiale stanziamento di appositi fondi rischi. L'Emittente ha iscritto un fondo rischi di Euro 250 mila nel bilancio chiuso al 31.12.2015 riferito a sanzioni amministrative, importo confermato dalla delibera Consob n. 19605 del 06.05.2016. Per gli altri procedimenti passivi illustrati nel presente paragrafo - per i quali è previsto un esito negativo, remoto o non quantificabile - non è stato effettuato alcun accantonamento a fondo rischi considerato che lo IAS n. 37 impedisce l'iscrizione di un fondo rischi per una passività potenziale laddove non può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*. Ciononostante non è possibile escludere che dalla definizione dei contenziosi in essere possano emergere esiti sfavorevoli e dunque oneri significativi a carico della Società. Detti possibili esiti sfavorevoli potrebbero quindi generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare insufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Di seguito sono descritti i principali contenziosi relativi all'Emittente.

### ***Contenzioso di cui è parte l'Emittente***

Alla Data del Prospetto Informativo, ad esclusione dei contenziosi descritti di seguito, per effetto dell'intervenuta omologa del Piano predisposto dalla Società, il cui decreto è stato emesso in data 26 giugno 2014 dal Tribunale di Milano, sono divenuti pienamente efficaci gli accordi di ristrutturazione sottoscritti con i creditori sociali (con alcuni dei quali vi erano in corso dei contenziosi). Pertanto si è proceduto a riclassificare i relativi debiti come non scaduti e riscadenziarli sulla base degli accordi stessi, con il conseguente abbandono del procedimento giudiziale.

Di seguito vengono descritti i contenziosi più rilevanti ancora in essere sorti successivamente al deposito del Piano e quindi non oggetto di accordo con la controparte.

*Procedimento instaurato da Industria Centenari e Zinelli S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo (“ICZ”) verso IES.*

In data 10 gennaio 2014, è stato notificato alla Società un decreto ingiuntivo per il pagamento della somma di Euro 99.860, sulla base dell'accordo intervenuto tra le parti il 26 settembre 2010, con cui IES, allo scopo di agevolare il concordato preventivo, assumeva formalmente l'onere di accollarsi le spese della procedura di concordato di ICZ. La Società ha depositato opposizione al decreto ingiuntivo ritenendo di non dover sostenere, ai sensi degli accordi, ulteriori somme a supporto della procedura di concordato. La Società, nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, ha provveduto a versare integralmente alla controparte, entro i termini, la somma richiesta in quanto creditore non aderente al piano, senza abbandonare però il giudizio affinché il Giudice possa dichiarare che nulla è più dovuto alla ICZ. In data 13 ottobre 2015 la Società ha depositato la propria comparsa conclusionale. In data 25 novembre 2015 il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di rigetto all'opposizione al decreto ingiuntivo della Società.

*Procedimento sanzionatorio Consob*

In data 12 agosto 2015 Consob ha trasmesso via pec a IES, quale responsabile in solido, due atti con cui ha formalmente contestato ai Paolo Giorgio Bassi e Corrado Coen: (i) ai sensi dell'art. 187-septies del TUF, la violazione prevista dall'art. 187-ter, comma 1 e 3, lettera c) del TUF “Manipolazione del mercato”; e (ii) ai sensi dell'art. 195 del TUF, le violazioni previste dagli artt. 94, comma 2 e 7, e 191, comma 2, del TUF in materia di prospetto d'offerta e supplemento di offerta.

Entrambe le contestazioni hanno ad oggetto l'acquisto delle 42 quote del Fondo Margot nell'ambito dell'aumento di capitale di IES avvenuto nel 2010. In particolare sarebbe stato accertato che Paolo Giorgio Bassi e Corrado Coen, in concorso tra loro, abbiano offerto al mercato una falsa rappresentazione dei fatti attinenti all'aumento di capitale di IES del 2010, in cui sono state fornire indicazioni false e fuorvianti in merito alle azioni Investimenti e Sviluppo, non rendendo percepibile ai sottoscrittori che la partecipazione all'aumento di capitale da parte del nuovo socio di controllo AC Holding S.r.l. non avrebbe comportato un reale afflusso di liquidità.

In sostanza, la partecipazione di AC Holding S.r.l. all'aumento di capitale di IES è avvenuto utilizzando asset di proprietà di società riconducibili a Corrado Coen e non – come invece avrebbe dovuto essere – denaro liquido, con la conseguenza che AC Holding S.r.l. ha assunto il controllo di IES a fronte di un conferimento in natura, tra l'altro con il conferimento di assets di fatto illiquidi, senza che gli assets conferiti venissero in alcun modo valutati e periziati e ciò in totale spregio delle disposizioni sulla stima dei conferimenti di beni in natura di cui all'art. 2343 del Codice Civile. Si rileva, inoltre, che tale modus operandi non sia stato ostacolato dagli altri amministratori di IES.

In data 4 marzo 2016 l'Ufficio Sanzioni Amministrative della Consob ha notificato all'Emittente la proposta di (i) una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 80.000 a carico di Paolo Giorgio Bassi per la violazione dall'art. 94, comma 2 e 7, del TUF, nonché nei confronti dell'Emittente a titolo di responsabilità solidale, (ii) una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 250.000 a carico del Sig. Paolo Giorgio Bassi per la violazione dall'art. 187-ter del TUF, nonché nei confronti dell'Emittente a titolo di responsabilità solidale e (iii) una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 250.000 a carico dell'Emittente per la violazione dall'art. 187-quinquies, comma 1, lett. a), del TUF.

Le medesime sanzioni sono state proposte dalla Consob anche a carico di Corrado Coen e della società AC Holding Srl oggi fallita.

La Consob, a chiusura del procedimento, con delibera n. 19604 del 06.05.2016, ha comunicato l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 80.000,00 nei confronti del Sig. Paolo Giorgio Bassi per violazione dell'art. 94, comma 2 e 7, del TUF in materia di prospetto

d'offerta e supplemento di offerta e, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti dell'Emittente.

Inoltre la Consob, con delibera n. 19605 del 06.05.2016, ha confermato l'applicazione di sanzioni amministrative nei confronti dei Sig.ri Paolo Giorgio Bassi e Corrado Coen per violazione dell'art. 187-ter, del D. Lgs. n. 58/1998, nonché nei confronti di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e A.C. Holding S.r.l. in fallimento, ai sensi dell'art. 187-quinquies, del medesimo Decreto Legislativo e dell'art. 6, comma 3, della L. 689/1981. A seguito di tale delibera Consob, all'Emittente è stata comminata una sanzione amministrativa di Euro 250.000 per fatti compiuti nel 2010 dall'allora presidente Sig. Paolo Giorgio Bassi nell'ambito dell'acquisto delle quote del Fondo Margot e della mancata comunicazione al mercato delle modalità con cui l'acquisto delle suddette quote è avvenuto, facendo configurare il reato di manipolazione del mercato.

La Consob, con la medesima delibera e per la medesima fattispecie di reato, ha altresì comminato una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 250.000,00 direttamente a carico del Sig. Paolo Giorgio Bassi, per il pagamento della quale la Società è stata ritenuta responsabile in solido.

La Società sta valutando con i propri legali l'opportunità di proporre ricorso alla Corte d'Appello di Milano avverso le citate delibere Consob ritenendo di aver subito essa stessa un danno da tale operazione di acquisto delle quote del Fondo Margot. Si evidenzia tra l'altro che su tali fatti risalenti al 2010 l'Assemblea degli Azionisti del 23 giugno 2015 ha già deliberato l'azione sociale di responsabilità ai sensi degli artt. 2392 e art. 2393 c.c. a carico del consiglio di amministrazione allora in carica nel 2010; attualmente il procedimento è già stato instaurato ed è pendente avanti il Tribunale di Milano.

Il Consiglio di Amministrazione, nel progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015, ha prudenzialmente iscritto un fondo rischi di euro 250 mila per sanzioni amministrative ad essa direttamente imputabili.

Si riferisce infine che Investimenti e Sviluppo è responsabile in solido del pagamento della sanzione amministrativa comminata dalla Consob con delibera n. 18970 in data 8 luglio 2014 per violazione dell'art. 149, comma 1 del TUF da parte del Collegio Sindacale in carica fino alla data del 24 giugno 2013. In particolare la Consob ha provveduto a notificare al Collegio Sindacale di IES in carica fino al 24 giugno 2013 una sanzione pecuniaria, per complessivi Euro 75.000,00, per aver fatturato nel corso dell'esercizio 2012 compensi in misura superiore a quanto deliberato dall'Assemblea di nomina dell'ex organo di controllo.

Si riferisce, infine, che laddove la Società fosse chiamata in solido con l'autore della violazione per il pagamento della sanzione, vi sarebbe l'obbligo e il diritto di regresso nei confronti dell'autore medesimo della violazione ai sensi dell'art. 195, comma 9, del TUF.

#### *Procedimento instaurato da IES verso SPAC*

La Società si è resa parte attiva affinché l'Autorità Giudiziaria possa dichiarare che nulla è più dovuto alla società Spac, proprietaria di un capannone industriale, in virtù di una lettera di patronage che l'Emittente rilasciò nel 2007 in favore di Spac e nell'interesse di una società che all'epoca era controllata da IES, a garanzia di canoni di locazione. Il contratto era di anni 6+6 ed il canone di locazione annuo ammontava ad Euro 0,6 milioni. Negli anni successivi IES ha ceduto le quote della controllata che, qualche anno dopo, è fallita. La Curatela ha risolto il contratto di locazione ed ha riconsegnato l'immobile al proprietario. A seguito di un accordo tra IES e Spac, avvenuto nel marzo 2014 nell'ambito del piano di ristrutturazione dei debiti, a tacitazione delle pretese avanzate dalla Spac proprio in forza della lettera di patronage, IES ha provveduto a saldare alla Spac, entro i termini, i canoni pregressi non corrisposti dalla ex controllata relativi ai primi sei anni del contratto, per un importo di circa Euro 0,8 milioni. Alla luce di quanto sopra, IES si è rivolta all'Autorità Giudiziaria affinché venga dichiarato che nulla è più dovuto alla Spac per i secondi sei anni di contratto e che la lettera di patronage ha perso ogni efficacia con la riconsegna dell'immobile al proprietario e che Spac non vanterebbe, quindi, nessun ulteriore credito nei confronti della Società per il secondo periodo di contratto, il cui importo sarebbe pari ad Euro 3,6 milioni. Il Giudice, a scioglimento della riserva assunta all'udienza in data 18 giugno u.s., nell'udienza del 10 marzo 2016, ha rinviato le parti al 20 dicembre 2016 per la precisazione delle conclusioni, senza far emergere eventuali suoi orientamenti sulla causa in discussione.

## **20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente**

Fatta eccezione per quanto descritto nella Sezione Prima, Capitoli 5, 9 e 10 del presente Prospetto Informativo, non vi sono cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o patrimoniale dell'Emittente verificatisi successivamente al 31 dicembre 2015, i cui schemi sono stati inseriti nel Capitolo 20, Paragrafo 20.4 del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 21 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 21.1 Capitale azionario

#### 21.1.1 Ammontare del capitale emesso e classi di capitale azionario

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente è di Euro 5.769.983,98 suddiviso in numero 6.992.264 azioni senza valore nominale.

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono altre classi o categorie di azioni, né strumenti finanziari diversi dalle azioni ordinarie in circolazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nell'esercizio della delega attribuita dall'assemblea del 24.6.2014, come ampiamente illustrata nei dettagli nel successivo paragrafo 21.1.4, in data 28 maggio 2015 ha deliberato un aumento di capitale riservato a pagamento fino ad un valore massimo di Euro 317.500,00 compreso sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5 e 6 c.c., mediante emissione di massime n. 635.000 nuove azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo prive di valore nominale, aventi il medesimo godimento e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie IES quotate in circolazione alla data di emissione. L'aumento di capitale riservato è avvenuto nel limite del 10% del capitale sociale preesistente ed era riservato ai seguenti soggetti qualificabili, in quella data, come parti non correlate:

Sottoscrittore	N. Nuove Azioni da sottoscrivere	% cap. soc. post aucap	Euro
Gadolla Trading S.r.l.	423.566	6,06%	211.783,21
AZ Partecipazioni S.r.l.	169.287	2,42%	84.643,36
Fossati Nicola	42.147	0,60%	21.073,43
	<b>635.000</b>	<b>9,08%</b>	<b>317.500,00</b>

Le nuove azioni emesse sono state sottoscritte al prezzo di Euro 0,50/ognuna, corrispondente alla media dei prezzi giornalieri rilevati negli ultimi sei mesi, arrotondato per eccesso di Euro 0,0004 per azione, di cui l'1% è stato imputato a capitale sociale (pari ad Euro 3.175,00) e il 99% è stato imputato a riserva sovrapprezzo (pari ad Euro 314.325,00).

L'aumento di capitale riservato, come sopra esposto, era finalizzato a: (1) supportare finanziariamente la Società nel breve periodo per far fronte agli impegni assunti nell'ambito degli Accordi di Ristrutturazione ex art. 182-bis L.F., considerato che la Società non gode di nessuna linea di credito rilasciata dal sistema bancario; (2) rafforzare della struttura patrimoniale dell'Emittente; (3) consentire l'ingresso di nuovi soci nella compagine societaria dell'Emittente che, attraverso un nuovo piano strategico, potessero sostenere la continuità aziendale nel medio periodo e ciò anche alla luce del fatto che Sintesi, che era in quel momento la controllante, stava gradualmente dismettendo la partecipazione detenuta nel capitale sociale dell'Emittente (scesa dal 29,9% al 4,969%) in esecuzione al proprio piano strategico secondo cui avrebbe dimesso le proprie partecipazioni di controllo e non avrebbe fornito nessun ulteriore supporto finanziario a IES. Alla luce delle considerazioni che precedono, la decisione del Consiglio di Amministrazione di deliberare l'Aumento di Capitale appare essere stata pienamente nell'interesse della Società al fine di trovare una soluzione alle inderogabili necessità finanziarie di IES, oltre ad essere stata

conforme alle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, la quale, nel conferire al Consiglio medesimo la delega ex art. 2443 cod. civ. in relazione ad aumenti di capitale, ha stabilito, tra l'altro, che la suddetta delega includa la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di eventualmente escludere o limitare il diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4 e 5 cod. civ.

### **21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale**

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

### **21.1.3 Azioni detenute dall'Emittente o, per suo conto, da società controllate**

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non detiene azioni proprie, né l'Assemblea degli Azionisti della Società ha deliberato in merito all'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

### **21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant**

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

Si precisa che l'Emittente non è soggetta ai limiti previsti dall'art. 2412 del Codice Civile in quanto le Obbligazioni Convertibili offerte in opzione ai soci (1) sono destinate ad essere quotate in un mercato regolamentato (*i.e.* l'MTA gestito da Borsa Italiana) e (2) danno il diritto di sottoscrivere azioni quotate. Pertanto il Consiglio di Amministrazione, sulla base della facoltà prevista dall'art. 2412 c.c., nonché nell'esercizio della delega attribuita dall'assemblea del 24.6.2014, come di seguito ampiamente illustrata, in data 8 febbraio 2016, revocando quanto precedentemente deliberato in data 27 novembre 2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile, con abbinati warrant gratuiti, da offrire in opzione agli azionisti, per un importo massimo di Euro 6.990.000,00.

L'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione:

a) la delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare in una o più volte ed in via scindibile il capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 100.000.000 (centomilioni) comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione o mediante l'emissione di azioni di risparmio o mediante l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati;

b) la delega ai sensi dell'articolo 2420-*ter* del Codice Civile ad emettere anche in più tranches obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società od in azioni di risparmio od in azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000 (centomilioni) e comunque nei limiti di volta in volta consentiti dagli articoli 2412 e 2420-*bis* del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà di determinare modalità, termini e condizioni del prestito, compreso il rapporto di conversione e l'aumento di capitale a servizio;

c) la facoltà di emettere warrant, anche in più volte, da assegnare gratuitamente oppure offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000 (centomilioni).

Tutte le deleghe e le facoltà di cui sopra:

- includono la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di eventualmente escludere o limitare il diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto e quinto comma del Codice Civile, riservando le nuove emissioni a terzi che potranno sottoscriverle anche mediante conferimenti in

natura di beni od aziende in coerenza con l'oggetto sociale ed il piano strategico della Società, ritenuti rilevanti e strategici dall'organo amministrativo, nonché per cogliere eventuali opportunità di accordi con partner industriali, finanziari, strategici od investitori di medio-lungo periodo, anche persone fisiche ed investitori qualificati;

- sono da eseguirsi entro cinque anni dalla data odierna di deliberazione e quindi non oltre il ventitre giugno duemiladiciotto; quelle di cui ai punti b) e c) sono a valersi sulla delega di aumento di capitale di cui al precedente punto a), per cui le esecuzioni delle deleghe di cui ai punti b) e c) ridurranno proporzionalmente l'importo complessivo della facoltà delegata al punto a).

Si precisa altresì che l'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013 ha deliberato l'annullamento della parte non eseguita della delibera di aumento di capitale dell'Assemblea straordinaria del 5 ottobre 2006, a servizio dell'esercizio dei warrant azioni ordinarie "Investimenti e Sviluppo 2006-2012". Con riferimento ai warrant azioni ordinarie "Investimenti e Sviluppo 2006-2012" si ricorda che in data 5 ottobre 2006 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Società aveva deliberato, tra l'altro:

(i) un aumento di capitale scindibile, a pagamento, in opzione ai Soci, per massimi Euro 45.600.000,00 con emissione di massime n. 228.000.000 (duecentoventotto milioni) azioni ordinarie da liberarsi in denaro ad un prezzo pari al valore nominale di Euro 0,20 per azione, offerte in opzione ai soci in ragione di n. 16 nuove azioni per ogni azione vecchia posseduta e con attribuzione gratuita di un warrant "Investimenti e Sviluppo 2006-2009" ogni azione sottoscritta;

e

(ii) un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, a servizio dell'esercizio dei "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2009", per massimi Euro 45.600.000,00, tali warrant da assegnarsi gratuitamente ai soci in ragione di 1 warrant per ogni azione acquisita in esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i) che precede.

L'Assemblea del 5 ottobre 2006 aveva pertanto deliberato l'emissione, anche in più riprese di n. 228.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,20 cadauna, da riservarsi esclusivamente per l'esercizio di n. 228.000.000 di "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2009" validi per sottoscrivere dal 1 luglio 2007 al 31 dicembre 2009 azioni ordinarie della Società, tali warrant da assegnarsi gratuitamente in opzione agli azionisti nel rapporto di 1 (uno) warrant ogni 1 (una) nuova azione acquisita in esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto (i) che precede. Sulla base di tale delibera i portatori di "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2009" avevano diritto a sottoscrivere 1 (una) azione ordinaria della Società con godimento regolare, al prezzo di Euro 0,25 (di cui Euro 0,20 quale valore nominale ed Euro 0,05 a titolo di sovrapprezzo azioni) per azione per ogni warrant posseduto, secondo le modalità e nei termini indicati nel regolamento dei "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2009".

In data 2 luglio 2007 Borsa Italiana aveva emesso il provvedimento di ammissione a quotazione di "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2009" sul Mercato Telematico Azionario con codice ISIN IT0004147978.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società in data 29 aprile 2009 aveva:

- eliminato l'indicazione del valore nominale delle azioni della Società, apportando le conseguenti modifiche al testo del regolamento dei "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2009";

- esteso al 31 dicembre 2012 il termine di esercizio dei "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2009".

Il regolamento dei warrant prevedeva che i "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2012" potevano essere esercitati, a pena di decadenza, presentando la relativa richiesta entro il 31 dicembre 2012. I warrant non esercitati entro tale termine sarebbero decaduti da ogni diritto, divenendo privi di validità ad ogni effetto. Alla data del 31 dicembre 2012 risultavano non esercitati n. 227.936.141 "warrant azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo 2006-2012". Conseguentemente, essendo scaduto il termine per l'esercizio dei suddetti warrant, l'Assemblea straordinaria dei Soci del 24 giugno 2013 ha deliberato l'annullamento della parte non eseguita

dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 5 ottobre 2006.

### **21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso e impegni all'Aumento di Capitale e al POC**

Il Consiglio di Amministrazione della Società dell'8 febbraio 2016, revocando quanto precedentemente deliberato in data 27 novembre 2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC, in esercizio parziale della citata delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, ha deliberato l'Aumento di Capitale e l'emissione del POC. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016 ha deliberato le condizioni dell'Offerta.

L'Offerta quindi si configura come di seguito riportato:

- (i) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 104.883.956 Azioni prive di valore nominale, aventi godimento regolare ed aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, nel rapporto di n. 15 Azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria posseduta, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,05 cadauna, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo, con abbinati gratuitamente massimi n. 104.883.956 Warrant nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione di nuova emissione sottoscritta;
- (ii) emettere un prestito obbligazionario convertibile dell'importo di massimi Euro 6.992.000, rappresentato da n. 6.992 obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000,00 ciascuna, convertibili in massime n. 139.840.000 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, nel rapporto di n. 20.000 Azioni di Compendio POC ogni n. 1 obbligazione presentata per la conversione, al prezzo unitario di Euro 0,05, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile nel rapporto di sottoscrizione di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni possedute con abbinati gratuitamente massimi n. 139.840.000 Warrant nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione di Compendio di nuova emissione sottoscritta;
- (iii) un aumento di capitale in denaro, al servizio della conversione del POC, per un controvalore complessivo massimo di Euro 6.992.000;
- (iv) di aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi massimi Euro 12.236.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più riprese, di massime n. 244.723.956 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare ed aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione e riservate esclusivamente all'esercizio dei Warrant.

L'Aumento di Capitale ha quindi ad oggetto:

- massime n. 104.883.956 Azioni ordinarie, senza valore nominale, nel rapporto di sottoscrizione di n. 15 nuove Azioni ogni n. 1 azione posseduta, che avranno godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle altre azioni in circolazione al momento della loro emissione, al prezzo unitario di Euro 0,05 di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo.

L'Aumento di Capitale POC ha quindi ad oggetto:

- massime n. 6.992 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 1.000,00 ciascuna, nel rapporto di sottoscrizione di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni possedute, al prezzo unitario di sottoscrizione pari al valore nominale di Euro 1.000,00, convertibili in massime n. 139.840.000 Azioni di Compendio POC, prive di valore nominale, nel rapporto di n. 20.000 Azioni di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione presentata per la conversione, al prezzo unitario di Euro 0,05, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo.

L'Aumento di Capitale Warrant ha quindi ad oggetto:

- massimi n. 244.723.956 Warrant, assegnati gratuitamente nel rapporto di sottoscrizione rispettivamente di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione di nuova emissione e di n. 20.000 Warrant ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta, che daranno diritto a sottoscrivere n. 244.723.956 Azioni di Compendio, prive di valore nominale, nel rapporto di n. 1 Azioni di Compendio ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio, al prezzo unitario di Euro 0,05, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo.

Le Azioni e le Obbligazioni potranno essere sottoscritte entro il termine massimo del 31 dicembre 2016.

L'Emittente informa di aver ricevuto Impegni di sottoscrizione vincolanti ed irrevocabili per un importo complessivo di Euro 3,9 milioni, impegni non assistiti da garanzie, assunti da (i) Gadolla Trading S.r.l., (ii) AZ Partecipazioni S.r.l., (iii) Nicola Fossati, (iv) Enrico Antonj, (v) Andrea Tempofosco, soci dell'Emittente, e (vi) Anna Rubini, soggetti non solidali tra loro.

Per maggiori dettagli al riguardo si rinvia alle successive tabelle.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli Impegni assunti dal socio Andrea Tempofosco suddivisi tra Azioni e Obbligazioni e tra esercizio dei diritti in opzione ed eventuale inoptato:

sottoscrizione di Azioni nell'esercizio dei diritti in opzione	sottoscrizione di Azioni inoptate (importo massimo)	sottoscrizione di Obbligazioni nell'esercizio dei diritti in opzione	sottoscrizione di obbligazioni inoptate (importo massimo)	totale impegni
236.250	648.000	314.988	347.012	1.546.250

I soci Gadolla Trading S.r.l., AZ Partecipazioni S.r.l., Nicola Fossati e Enrico Antonj si sono impegnati ad esercitare integralmente i diritti di opzione ad essi spettanti nell'ambito dell'Aumento di Capitale, senza aver assunto alcun impegno di sottoscrizione dei diritti di opzione ad essi spettanti nell'ambito dell'emissione POC.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli Impegni ricevuti dall'Emittente assunti suddivisi tra Azioni e Obbligazioni e tra esercizio dei diritti in opzione ed eventuale inoptato:

<u>Riepilogo Impegni</u>	sottoscrizione di Azioni nell'esercizio dei diritti in opzione	ulteriori impegni di sottoscrizione di Azioni inoptate (importo massimo)	sottoscrizione di Obbligazioni nell'esercizio dei diritti in opzione	ulteriori impegni di sottoscrizione di Obbligazioni inoptate (importo massimo)	Totale
importi in €	A	B	C	D	
Gadolla Trading	317.674,50	516.000,00	0	162.000,00	995.674,50
AZ Partecipazioni	150.000,00	251.000,00	0	64.000,00	465.000,00
Fossati Nicola	31.610,20	68.000,00	0	15.000,00	114.610,20
Antonj Enrico	207.291,70	359.000,00	0	98.000,00	664.291,70
Tempofosco Andrea	236.250,00	648.000,00	314.988,00	347.012,00	1.546.250,00
Rubini Anna	-	110.000,00	-	0	110.000,00
<b>Totale</b>	<b>942.826,40</b>	<b>1.952.000,00</b>	<b>314.988,00</b>	<b>686.012,00</b>	<b>3.895.826,40</b>

L'Emittente precisa che gli Impegni ricevuti sono vincolanti e irrevocabili, ma non essendo garantiti, non vi è alcuna certezza che vengano eseguiti nella loro interezza.

La tabella, nelle colonne A e C, riporta gli Impegni di sottoscrizione relativi all'esercizio dei diritti d'opzione nell'ambito dell'Aumento di Capitale e del POC. Quanto invece alle Azioni e alle Obbligazioni rimaste eventualmente inopstate, si precisa che, secondo quanto riportato negli Impegni, le stesse saranno sottoscritte dai soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, nella misura massima di Euro 1.952.000 per le Azioni e di Euro 689.012 per le Obbligazioni, a condizione che le sottoscrizioni da parte dei soci diversi da coloro che hanno rilasciato gli Impegni siano state complessivamente inferiori a tali ammontari.

Qualora le sottoscrizioni, complessivamente considerate, raggiungessero un importo di almeno Euro 2,9 milioni per le Azioni e di Euro 1 milione per le Obbligazioni, l'Emittente avrebbe raccolto dall'Offerta sufficienti risorse finanziarie per la copertura integrale del fabbisogno finanziario netto per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, nonché avrebbe sufficiente patrimonio per la copertura integrale delle perdite accumulate fino al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 mila. Tuttavia la Società, post Aumento di Capitale, verserebbe ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

Alla Data del Prospetto Informativo gli impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione di Obbligazioni Convertibili ammontano ad un importo massimo di Euro 1 milione, ed in caso di mancata o parziale sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili, le Obbligazioni Convertibili sottoscritte potrebbero risultare inferiori alla soglia minima per la quotazione delle stesse. Per tale motivo la Società in data 18 aprile 2016 ha conferito a Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni Convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista su tali titoli al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili stesse.

In caso di mancato buon esito del contratto con il suddetto operatore e in caso di mancanza dell'evidenza di un "mercato sufficiente" ovvero nel caso in cui allo scadere del contratto lo stesso non sia rinnovato e l'Emittente non conferisca o non sia in grado di conferire l'incarico ad un altro operatore specialista, sussiste il rischio che per le Obbligazioni Convertibili Borsa Italiana non disponga l'avvio delle negoziazioni oppure che, successivamente all'avvio delle negoziazioni, le Obbligazioni Convertibili medesime vengano escluse dalle negoziazioni per intervenuta mancanza dei requisiti previsti. La conseguenza dell'eventuale non negoziabilità delle Obbligazioni Convertibili consisterebbe nell'impossibilità per i detentori delle Obbligazioni stesse di poter vendere tali titoli sul MTA al fine di addivenire ad una immediata ed agevole liquidazione del proprio investimento.

Con riferimento alle modalità di esecuzione degli impegni di sottoscrizione si riporta il dettaglio nella tabella sotto riportata:

Modalità di esecuzione degli Impegni importi in €	mediante versamenti da effettuare in denaro	mediante conversione di versamenti in denaro già effettuati in c/futuro aumento di capitale	mediante conversione di crediti a breve termine	totale
Gadolla Trading	860.114,50	135.560,00	-	995.674,50
AZ Partecipazioni	400.171,00	64.829,00		465.000,00
Fossati Nicola	104.136,20	10.474,00		114.610,20
Antonj Enrico	592.110,70	49.337,00	22.844,00 <sup>1</sup>	664.291,70
Tempofosco Andrea	518.050,00	236.250,00	791.950,00 <sup>2</sup>	1.546.250,00
Rubini Anna	-	110.000,00		110.000,00

<b>Totale</b>	<b>2.474.582,40</b>	<b>606.450,00</b>	<b>814.794,00</b>	<b>3.895.826,40</b>
---------------	---------------------	-------------------	-------------------	---------------------

(1) Crediti maturati per emolumenti per la carica di consigliere di IES.

(2) Crediti maturati per l'erogazione di un finanziamento infruttifero per Euro 651.950 ed Euro 140.000 per emolumenti maturati per la carica di Presidente e Amm. Delegato di IES.

Con riferimento alle differenti modalità di esecuzione degli Impegni, si precisa che verranno utilizzati, nell'ordine, i versamenti in conto futuro aumento di capitale, la conversione di crediti maturati e i versamenti in denaro. A tal fine si precisa che i crediti oggetto di conversione sono tutti a breve termine.

Si precisa che l'azionista Sintesi, che sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 TUF risulta detenere alla data del 30 maggio 2016 il 4,969%, negli esercizi 2014 e 2015 ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale in favore dell'Emittente per Euro 3.051 mila. Alla Data del Prospetto, nessuna comunicazione formale è giunta alla Società da parte di Sintesi in relazione alla sottoscrizione dei diritti ad essa spettanti nell'ambito dell'Offerta. Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che Sintesi instauri un contenzioso finalizzato alla restituzione dei residui versamenti in conto futuro aumento di capitale non convertiti nell'ambito del presente Aumento di Capitale e/o all'attribuzione di strumenti finanziari, con ciò potendosi determinare, nel caso di soccombenza dell'Emittente, significativi effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o variazioni rilevanti dell'azionariato dell'Emittente stessa.

Inoltre si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che anche in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, ove l'Emittente fosse tenuta alla restituzione dei citati versamenti in conto futuro aumento di capitale di Sintesi, detta circostanza produrrebbe un significativo deterioramento del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo. Tale evenienza potrebbe comportare per l'Emittente il configurarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile (*"Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale"*). Inoltre in tale evenienza il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES subirebbe un significativo incremento e i proventi netti rivenienti dall'Aumento di Capitale e dall'Emissione del POC non sarebbero sufficienti per la sua copertura; in tale circostanza - in assenza di ulteriori azioni finalizzate a reperire risorse finanziarie - la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

Nessuna pattuizione e/o impegno è giunto all'Emittente con riferimento all'esercizio dei Warrant e alla conversione del POC.

I proventi netti per cassa rivenienti dall'Offerta potranno raggiungere fino ad un importo massimo di Euro 11,1 milioni in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del POC.

Qualora invece le Azioni e le Obbligazioni fossero sottoscritte unicamente dai soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, i proventi netti per cassa sarebbero pari ad Euro 2,5 milioni.

Nel caso non vi fossero ulteriori sottoscrizioni di strumenti finanziari offerti dalla Società oltre gli Impegni, il Gruppo potrebbe disporre di risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti in denaro per circa Euro 1 milione, fatto salvo la possibilità di reperire risorse finanziarie aggiuntive dalla vendita degli *assets* presenti nell'attivo sociale non ritenuti più strategici, il cui provento risulta essere incerto alla Data del Prospetto, quali le quote del Fondo Margot e l'immobile attualmente adibito a sede sociale il cui valore di iscrizione in bilancio ammonta rispettivamente ad Euro 3,6 milioni e ad Euro 0,2 milioni.

Salvo quanto sopra descritto e quanto indicato nel precedente Paragrafo 21.1.4 del presente Capitolo 21, non sussistono altri impegni o diritti per aumenti del capitale sociale, né sono state conferite ulteriori deleghe al Consiglio di Amministrazione attributive del potere di deliberare aumenti di capitale.

### **21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione**

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati concessi – e non si è deciso di concedere – diritti di opzione su azioni, quote o altri strumenti finanziari di alcuna delle società del Gruppo.

### **21.1.7 Evoluzione del capitale sociale**

Di seguito si riportano le variazioni del capitale azionario della Società nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2012 e la Data del Prospetto Informativo.

<b>Anno</b>	<b>n. azioni</b>	<b>Valore unitario</b>	<b>Capitale</b>
<b>31/12/2012</b>	127.145.283	-	12.948.913,74
<b>31/12/2013</b>	6.357.264	-	12.948.913,74
<b>31/12/2014</b>	6.357.264	-	5.766.808,98
<b>Data del Prospetto Informativo</b>	6.992.264	-	5.769.983,98

Le variazioni intervenute sono conseguenti a quanto di seguito indicato.

A seguito dell'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2012, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria in data 19 marzo 2010, in data 3 aprile 2012 l'Emittente ha depositato presso il Registro delle Imprese di Milano l'attestazione del nuovo capitale sociale, pari a Euro 12.948.913,74, suddiviso in n. 127.145.283 azioni ordinarie prive del valore nominale.

In data 10 luglio 2013 l'Emittente ha depositato presso il Registro delle Imprese di Milano l'attestazione del nuovo capitale sociale, a seguito della delibera assembleare del 24 giugno 2013 relativa, tra l'altro, al raggruppamento delle azioni rappresentative del capitale sociale secondo il rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria per ogni n. 20 (venti) azioni ordinarie esistenti, prive di valore nominale, con la conseguente riduzione del numero delle azioni rappresentative del capitale sociale stesso. A seguito dell'avvenuta iscrizione della suddetta delibera in data 17 luglio 2013, il capitale sociale sottoscritto e versato ammontava a Euro 12.948.913,74, suddiviso in n. 6.357.264 azioni ordinarie prive del valore nominale.

L'Assemblea degli Azionisti convocata per l'8 settembre 2014 per l'approvazione del bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2013, ha proceduto alla riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite cumulate fino al 31.05.2014 ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile. Il bilancio della Società chiuso al 31.12.2014 presentava perdite che la facevano ricadere nuovamente nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile poiché l'Organo Amministrativo aveva proceduto ad effettuare svalutazioni delle quote del Fondo Margot per circa Euro 2,7 milioni. L'Assemblea del 23 giugno 2015 non assumeva in quel momento nessuna decisione e rinviava a nuovo le perdite. Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 migliaia, confermano che l'Emittente si trova alla suddetta data nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale.

In caso di mancato integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, *post* Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile e pertanto si ritiene che la prossima Assemblea - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale "[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)". Poiché alla data della suddetta Assemblea l'Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell'Aumento di Capitale - l'esito delle

sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell'Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2446, comma 3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell'Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.

Nel caso di mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale, l'Emittente dovrà ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 2 del Codice Civile (*"Perdite oltre un terzo del capitale"*), ciò comportando una significativa riduzione della parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione). Inoltre anche nel caso di buon esito integrale dell'Aumento di Capitale non si esclude che eventi o circostanze non note o non valutabili nella loro portata alla Data del Prospetto Informativo possano determinare la necessità di ulteriori abbattimenti del capitale sociale dell'Emittente con conseguenti significativi effetti sulla parità contabile delle azioni.

In considerazione della rilevanza della fattispecie prevista dall'art. 2446 c.c., si riportano di seguito le informazioni relative alla composizione del patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2015 e al 31 marzo 2016, specificando che queste ultime non sono state assoggettate a revisione contabile.

<b>PASSIVITA'</b>	valori in €/000	<b>31/03/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Variazioni</b>
Capitale sociale		5.770	5.770	0
Riserva sovrapprezzo azioni		314	314	0
Altre riserve e risultati portati a nuovo		(8.690)	(6.192)	(2.498)
Versamenti in conto futuro aucap		3.703	3.658	45
Risultato del periodo		(154)	(2.498)	2.344
<b>Patrimonio netto</b>		<b>943</b>	<b>1.052</b>	<b>(109)</b>

In data 17 settembre 2014 l'Emittente ha depositato presso il Registro delle Imprese di Milano l'attestazione del nuovo capitale sociale, a seguito della delibera assembleare dell'8 settembre 2014 relativa, tra l'altro, alla riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile. A seguito dell'avvenuta iscrizione della suddetta delibera in data 22 settembre 2014, il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a euro 5.766.808,98, suddiviso in n. 6.357.264 azioni ordinarie prive del valore nominale.

In data 28 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione riservato ad un gruppo di imprenditori e professionisti genovesi per un importo complessivo di Euro 317.500,00, nel limite del 10% delle azioni quotate in circolazione, mediante l'emissione di n. 635.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale. Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia a quanto riportato nel Paragrafo 21.1.1 del presente Capitolo.

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a euro 5.769.983,98, suddiviso in n. 6.992.264 azioni ordinarie prive del valore nominale.

## **21.2 Atto costitutivo e Statuto**

### **21.2.1 Oggetto sociale**

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito all'articolo 2 dello Statuto, che dispone quanto segue:

*"Oggetto della Società è:*

- *l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle attività di assunzione di partecipazioni in*

*altre società e imprese, nonché di concessione di finanziamenti in qualsiasi forma, di prestazioni di servizi di pagamento e di intermediazione in cambi, oltre alle altre attività finanziarie esercitabili ai sensi di legge ed alle attività strumentali e connesse (con esclusione del rilascio di garanzie a favore di terzi, se non in via residuale e strettamente strumentale all'oggetto sociale);*

- *l'attività di assunzione di partecipazioni deve intendersi estesa all'acquisto, detenzione e vendita di partecipazioni, anche di minoranza, in società di capitali quotate e non quotate, nonché all'acquisto di quote di fondi di investimento e strumenti finanziari in genere.*
- *La Società potrà inoltre prestare e svolgere, anche nell'interesse di società partecipate o di terzi, attività di consulenza manageriale, industriale e finanziaria.*
- *L'oggetto sociale si estende anche all'acquisto ed alla vendita di beni immobili, alla loro conduzione, locazione e gestione, nonché alle costruzioni edilizie.*
- *Essa potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie (non nei confronti del pubblico), mobiliari ed immobiliari.”*

### **21.2.2 Disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione e di controllo**

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto ed alla normativa applicabile.

#### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da tre a undici membri nominati dall'Assemblea, previa deliberazione del loro numero e sulla base di liste presentate dagli azionisti. Ai sensi dell'art. 147-ter, D.Lgs. 58/1998, almeno un amministratore, ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, deve possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti. Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i Sindaci ai sensi dell'art. 148 del TUF. Nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto della normativa – anche regolamentare - di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra i generi. Attualmente il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da cinque membri (due membri di genere femminile e tre di genere maschile), di cui tre indipendenti.

Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione della Società, la nomina dello stesso avviene sulla base di liste presentate dai soci. Uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, i Consiglieri durano in carica per un periodo stabilito dall'Assemblea, sino ad un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'assemblea dei soci del 24 giugno 2013 e rimarrà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2015.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina fra i suoi componenti il Presidente e può eleggere uno o due Vice Presidenti, i quali durano in carica per il periodo di tempo per il quale sono stati nominati Amministratori. Il Consiglio può provvedere alla designazione di un segretario da scegliersi anche al di fuori dei propri membri. L'organo amministrativo può istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si raduna tutte le volte in cui la presidenza lo ritenga necessario, oppure quando ne sia fatta richiesta da almeno due dei suoi membri, o da anche un solo membro del Collegio Sindacale. La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata con preavviso normalmente di cinque giorni e, in caso di urgenza, anche di un solo giorno, mediante lettera o telegramma o fax o posta elettronica al domicilio di ciascun Consigliere. Della convocazione è data notizia ai Sindaci in forma equivalente. La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale.

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione è affidata la gestione degli affari della Società. Esso è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea. E' attribuita al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare. Gli amministratori a cui siano state conferite cariche o poteri curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e forniscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni novanta giorni, le informazioni richieste dal quinto comma dell'art. 2381 Codice Civile. .

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la rappresentanza, anche in giudizio, della Società e la conseguente firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in sua assenza, a un Vice Presidente. In caso di nomina di Consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo. La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Consiglio può conferire, nei limiti delle norme vigenti, le proprie attribuzioni ed i propri poteri a uno o più Consiglieri e a un comitato esecutivo. Il Consiglio ne determina le funzioni e i compensi col rispetto del disposto dell'art. 2381 del Codice Civile.

### Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale il Collegio Sindacale dell'Emittente è costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti. Esso dura in carica tre esercizi sociali e viene nominato dall'Assemblea ordinaria che ne determina anche il compenso per tutta la durata dell'incarico.

Alla minoranza - che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148 comma 2° del d.lgs. 58/1998 e relative norme regolamentari - è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo, cui spetta la Presidenza del Collegio, e di un Sindaco supplente. L'elezione dei Sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione, in seguito disciplinati.

La nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, di una quota di partecipazione pari almeno a quella determinata dalla Consob ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 1, d.lgs. 58/1998. Le liste sono depositate presso la

sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente).

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'Emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

In caso di cessazione di un Sindaco, subentra, fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove possibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla stessa lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro Sindaco Supplente della stessa lista.

Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Collegio Sindacale possono avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. Verificandosi questi requisiti il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

#### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 23 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale siano attribuiti i compiti e le funzioni previste dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il Consiglio stabilisce il compenso e la durata in carica del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e gli conferisce adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Il dirigente preposto è scelto fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

### **21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente**

Le azioni dell'Emittente sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale il capitale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni di risparmio od aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, degli utili netti risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea sarà assegnata una quota del cinque per cento del loro ammontare alla riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale e la rimanenza sarà distribuita agli azionisti, salvo che l'assemblea dei soci non disponga diversamente.

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, i dividendi saranno pagati entro il termine che annualmente verrà fissato dal consiglio di amministrazione. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono in favore della Società, in aumento del fondo di riserva.

### **21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni**

Lo Statuto dell'Emittente non prevede condizioni per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

Ai sensi dell'articolo 2437 del Codice Civile, hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- la trasformazione della Società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dallo Statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi sopra indicate.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

### **21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee dell'Emittente**

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, l'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge. La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in via elettronica secondo quanto previsto da apposite norme di legge o regolamentari e con le modalità in esse stabilite. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di

apposita Sezione del sito internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, le Assemblee sono ordinarie e straordinarie. Esse possono essere convocate anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma *ivi* prevista.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi sul Sito Internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare. Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'Assemblea di seconda o terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione. In tal caso l'Assemblea è convocata entro il decimo giorno precedente la data dell'Assemblea purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato. L'avviso di convocazione può escludere il ricorso alle convocazioni successive alla prima, disponendo che all'unica convocazione si applichino, in sede ordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per la seconda convocazione e, in sede straordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per le convocazioni successive alla seconda. L'Assemblea è convocata e ha luogo negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. In difetto il Presidente verrà nominato dall'Assemblea stessa. L'Assemblea nominerà su proposta del Presidente un Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi. Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni stesse.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile, a seconda che esse siano indette in più convocazioni o in unica convocazione.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori. Nelle Assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo crede opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

#### **21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Lo Statuto non contiene previsioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo sull'Emittente.

L'acquisto ed il trasferimento delle azioni non sono soggetti a particolari restrizioni statutarie.

#### ***21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla soglia di possesso di una partecipazione rilevante***

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

Trovano quindi applicazione le disposizioni normative di cui al TUF e al Regolamento Emittenti, che prevedono obblighi di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti detenute nel capitale sociale di una società quotata in un mercato regolamentato.

#### ***21.2.8 Condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto per la modifica del capitale***

L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Emittente non contengono previsioni relative alla modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, seconda linea, del Codice Civile, l'Assemblea straordinaria può aumentare il capitale sociale con conferimenti in danaro e con esclusione del diritto di opzione, nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

## CAPITOLO 22 – CONTRATTI IMPORTANTI

Di seguito si riassumono i contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività della Società, cui hanno partecipato l'Emittente o società del Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la Data del Prospetto Informativo.

### **22.1 Contratti importanti cui ha partecipato l'Emittente**

Nei due anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha preso parte ai seguenti contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività della Società.

#### **22.1.1 Accordo di Ristrutturazione**

L'Accordo di Ristrutturazione predisposto ai sensi dell'articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare si compone di una pluralità di singoli accordi bilaterali sottoscritti dall'Emittente con i creditori sociali in cui sono indicati, di comune accordo, termini e modalità di rimborso del debito. L'Accordo di Ristrutturazione prevedeva come unica condizione sospensiva della sua efficacia il rilascio dell'omologa da parte dell'autorità giudiziaria. Con l'emissione del decreto di omologa da parte del Tribunale di Milano, notificato alla Società in data 1 luglio 2014, l'Accordo di Ristrutturazione è divenuto pienamente efficace ed atto a produrre i propri effetti.

Il Piano Strategico 2014-2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2014 ed in pari data è stata emessa l'asseverazione ai sensi dell'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare da parte dell'esperto indipendente, dott. Massimo De Dominicis.

Con riferimento alle critiche mosse dalla Procura della Repubblica di Milano al decreto di omologa emesso dal Tribunale di Milano, il Giudice ha precisato nelle motivazioni che (i) le integrazioni informative richieste dalla Consob con la delibera n. 18825 del marzo 2014 non hanno alcun effetto sul bilancio individuale dell'Emittente, (ii) l'impegno di sostegno finanziario assunto da Sintesi, nonché la cessione della partecipazione Moviemax, sono idonee a consentire a IES di reperire sufficienti risorse finanziarie a soddisfare i creditori non aderenti entro i termini di legge, (iii) gli accordi di ristrutturazione consentono di soddisfare i creditori aderenti, (iv) il Legislatore non ha dettato regole cogenti per la raccolta delle adesioni al piano, (v) il supposto maggior credito menzionato da un socio dalla SPAC S.r.l. alla Guardia di Finanza per oltre 3 milioni di Euro non è suffragato da alcuna evidenza oggettiva, oltre al fatto che la stessa Spac ha rinunciato alla istanza di fallimento a suo tempo proposta verso IES, (vi) è lecito l'impegno assunto da AC Holding Investments a favore di Sintesi per l'importo massimo di euro 1.486.580, pari al versamento in denaro che Sintesi ha poi effettivamente effettuato in favore di IES in relazione all'aumento di capitale.

Il Piano 2014 si compone di: (i) Piano Strategico 2014-2016 in cui sono indicate le linee guida per individuare il profilo delle società target in cui investire; (ii) Manovra Finanziaria in cui sono indicate le linee guida per il riequilibrio delle posizioni debitorie della Società ed il rafforzamento patrimoniale e (iii) Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con una parte di creditori sociali che rappresentano almeno il 78% di tutti i debiti.

La Manovra Finanziaria contenuta nel Piano 2014 oggetto di omologa, prevedeva:

- un aumento di capitale da offrire in opzione ai soci per massimi Euro 10.171.622,40, per i quali erano stati ricevuti impegni di sottoscrizione per Euro 5.086.580;
- il rimborso integrale dei debiti finanziari verso gli istituti di credito attraverso la rimodulazione del piano di ammortamento;

- il rimborso dei debiti commerciali secondo quanto stabilito dagli accordi con i creditori sociali;
- la cessione di almeno il 25% della partecipazione Moviemax Media Group;
- il riequilibrio dei costi di funzionamento della struttura.

La Società ha concluso accordi con i singoli creditori sociali che complessivamente rappresentano il 78,5% del complessivo indebitamento esistente alla data del 28.02.2014, pari a circa Euro 5,5 milioni su un totale di circa Euro 7 milioni (complessivamente compongono l'“Accordo di Ristrutturazione”).

Il Piano 2014 prevede l'integrale pagamento dei creditori sociali non aderenti entro il termine di 120 giorni dall'omologa ed il soddisfacimento degli impegni assunti con l'Accordo di Ristrutturazione, alle rispettive scadenze, attraverso l'utilizzo delle risorse rivenienti dal programmato aumento di capitale in denaro per Euro 10,2 milioni tramite l'offerta in opzione ai soci di azioni al prezzo unitario di Euro 0,08, comprensivo di sovrapprezzo.

Il Piano prevede inoltre:

- a) il rimborso integrale dei debiti verso il ceto bancario;
- b) il riequilibrio dei costi di funzionamento della struttura operativa attraverso la riduzione media del 50% dei costi fissi.

Come ulteriori azioni da porre in essere, il Piano prevede:

- (i) l'eventuale cessione del 5% del capitale della Guido Veneziani Editore S.p.A.;
- (ii) l'eventuale cessione sul mercato del residuo 15% della Movieamax.;
- (iii) l'eventuale cessione delle quote del Fondo Margot.

Alla Data del Prospetto gli elencati punti a) e b) sono stati rispettati e portati a termine, così come sono state effettuate le ulteriori azioni indicate nei punti (i) e (ii).

In data 29 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il Piano Strategico 2014-2016. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha parzialmente aggiornato la Manovra Finanziaria limitatamente all'individuazione dei *cluster* di investimento che la Società intende porre in essere ed il mix degli strumenti finanziari che la Società intende offrire agli azionisti nell'ambito del più ampio progetto di rafforzamento della struttura patrimoniale di Investimenti e Sviluppo. Pertanto il Consiglio di Amministrazione di IES, dando esecuzione al Piano 2015, in data 8 febbraio 2016, revocando quanto precedentemente deliberato in data 27 novembre 2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC, ha deliberato:

- (i) un aumento di capitale a pagamento fino ad un importo massimo di Euro 5.244.197,80 da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione (l'“**Aumento di Capitale**”); nonché
- (ii) l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile fino ad un importo massimo di Euro 6.992.000,00, da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, denominato “*IES convertibile 4% 2016-2021*” (il “**POC**”); nonché
- (iii) l'emissione di warrant da assegnare gratuitamente ai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale e del POC (i “**Warrant**”).
- (iv) l'aumento di capitale a pagamento scindibile a servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili fino ad un importo massimo di Euro 6.992.000,00, comprensivo di sovrapprezzo;
- (v) l'aumento di capitale a pagamento scindibile a servizio dei Warrant fino ad un importo massimo di Euro 12.236.197,80, comprensivo di sovrapprezzo.

Con riferimento alle modalità di reperimento delle risorse finanziarie, la Società ha deliberato - in luogo di un unico strumento finanziario offerto agli azionisti (aumento di capitale di circa

Euro 10,2 milioni come indicato nel Piano 2014) – un aumento di capitale azionario (per circa Euro 5,2 milioni) unitamente all'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile (per circa Euro 7 milioni) e di Warrant assegnati gratuitamente. La Società ritiene che tale struttura di reperimento di risorse finanziarie e offerta di strumenti finanziari sia la più idonea e permette agli azionisti: (i) con riferimento alla sottoscrizione del POC, la possibilità che ai medesimi siano offerti strumenti finanziari remunerativi, fruttiferi di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4% e (ii) con riferimento alla sottoscrizione dei Warrant, l'opportunità per gli azionisti di valutare nel corso del tempo, alla luce dei risultati raggiunti dalla Società, la possibilità di sottoscrivere nuove azioni e operare ulteriori investimenti nel capitale sociale dell'Emittente.

Ai sensi del Piano 2015, le risorse finanziarie che saranno raccolte per il tramite dell'offerta al pubblico dell'Aumento di Capitale e del POC saranno destinate (i) alla copertura del fabbisogno finanziario netto di gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto e, per la parte residuale, (ii) al rilancio e allo sviluppo del business di IES attraverso nuovi investimenti.

### **22.1.2 Sottoscrizione aumento di capitale di Guido Veneziani Editore S.p.A.**

In data 29 novembre 2012 Investimenti e Sviluppo ha sottoscritto un aumento di capitale riservato pari al 5% del capitale sociale di GVE contro un corrispettivo di Euro 3 milioni. All'epoca dell'operazione, la compagine societaria di GVE vedeva Guido Veneziani con il 94% del capitale sociale e un altro soggetto persona fisica con l'1% del capitale sociale. Tale importo è stato interamente versato mediante bonifico bancario. Le risorse necessarie per la sottoscrizione sono state reperite in parte tramite l'utilizzo delle linee di credito bancaria a disposizione della Società e per la parte residua attraverso le risorse rinvenienti dalla cessione di Fleming Network messe a disposizione di Investimenti e Sviluppo dalla controllata Ares Investimenti.

Considerato che non esiste un mercato attivo per la cessione di partecipazioni di minoranza di società non quotate, il prezzo di acquisto della partecipazione è stato determinato sulla base di uno studio commissionato dall'Emittente all'ex controllante Sintesi (dotata in quel momento di un ufficio di *advisor* finanziari); tale studio ha fondato la propria analisi sulla base di una tecnica valutativa in base alla quale sono stati utilizzati i multipli espressi dal settore di appartenenza di GVE, determinando così l'*enterprise value* di GVE da cui è stata sottratta la P.F.N., arrivando così a stimare il valore da attribuire al 5% della società. Il progetto generale prevedeva che GVE, anche grazie all'assistenza finanziaria di Sintesi, avrebbe sviluppato le proprie attività ed incrementato il fatturato anche sfruttando le sinergie con Fleming Network e con collaborazioni con Moviemax. Tra l'Emittente e GVE non vi erano clausole predefinite di *way-out*.

### **22.1.3 Sottoscrizione prestito obbligazionario di Guido Veneziani Editore S.p.A.**

A gennaio 2013 Investimenti e Sviluppo, dando esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2012, la quale prevedeva l'apporto di Euro 1.000.000 a titolo di finanziamento soci o sottoscrizione di un prestito obbligazionario a favore di GVE, ha versato alla stessa GVE un importo di Euro 1.000.000 in conto deposito per la futura sottoscrizione del suddetto prestito. In data 24 gennaio 2013 si è formalizzata la sottoscrizione del suddetto prestito obbligazionario da parte di Investimenti e Sviluppo, per un controvalore di Euro 1.000.000, prestito deliberato dal consiglio di amministrazione di GVE in data 21 gennaio 2013 per complessivi Euro 5.000.000. In particolare Investimenti e Sviluppo ha sottoscritto, ad un prezzo pari al valore nominale, n. 50 obbligazioni del valore nominale di Euro 20.000 cadauna, fruttifere di un interesse nominale fisso annuo pari al 9,9% e con durata 36 mesi. In data 30 luglio 2013 Investimenti e Sviluppo S.p.A. ha sottoscritto, sempre al valore nominale, una ulteriore tranche di Euro 400 migliaia del Prestito obbligazionario "Guido Veneziani Editore S.p.A. 2013-2015" tramite la sottoscrizione di n. 20 obbligazioni di nominali Euro 20.000 cadauna, arrivando così a detenere n. 70 titoli di debito per un controvalore complessivo di Euro 1,4 milioni. Investimenti e Sviluppo ha inteso perseguire l'obiettivo di porre in essere un investimento altamente remunerativo, oltre che sostenere lo sviluppo di una sua partecipata. Si precisa che il regolamento del prestito non prevedeva la facoltà di rimborso anticipato. La Società nel mese di ottobre 2014 ha chiesto a GVE il rimborso anticipato delle quote sottoscritte del prestito per poter essa stessa

essere nelle condizioni di poter adempiere ai propri impegni. GVE ha accolto la richiesta di IES e in due tranche, avvenute in ottobre e novembre 2014, ha proceduto al rimborso anticipato ed integrale delle complessive n. 70 quote del suddetto prestito sottoscritte da IES al valore nominale.

#### **22.1.4 Cessione del 13,21% di Moviemax Media Group a Sugarmovies Limited**

In data 3 luglio 2014 Investimenti e Sviluppo ha sottoscritto un contratto con Sugarmovies, società di diritto inglese che opera nel settore del *media & entertainment*, per la cessione di una quota della partecipazione detenuta da IES in Moviemax Media Group pari a circa il 14% del capitale sociale.

Il contratto prevedeva che Sugarmovies Limited acquistasse n. 10.000.000 azioni Moviemax di proprietà di Investimenti e Sviluppo, ad un prezzo per azione corrispondente al VWAP (Volume Weighted Average Price) registrato dal titolo Moviemax nei 5 giorni di mercato aperto precedenti la data di consegna delle azioni. In data 4 settembre 2014 si è perfezionato il trasferimento delle azioni Moviemax a Sugarmovies Limited al prezzo unitario di Euro 0,053, corrispondente al VWAP (come sopra definito) degli ultimi 5 giorni. Pertanto alla data odierna Investimenti e Sviluppo ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Moviemax Media Group S.p.A.. Il contratto di cessione di n. 10.000.000 di azioni Moviemax a Sugarmovies Limited prevedeva un corrispettivo di Euro 530.000, di cui il 10% del prezzo (pari ad Euro 53.000) è stato pagato contestualmente alla consegna delle azioni, mentre il pagamento del restante 90% del prezzo (pari ad Euro 477.000), non assistito da alcuna garanzia, sarebbe stato soggetto ad una condizione sospensiva in funzione dell'eventuale omologa da parte del Tribunale di Milano di un piano concordatario presentato dalla stessa Moviemax, evento che non si è mai verificato a seguito della dichiarazione di fallimento della Moviemax avvenuto in data 9 gennaio 2015. Pertanto Sugarmovies, ad oggi, ha provveduto al pagamento del solo acconto del 10% del prezzo. IES non avendo ottenuto alcun riscontro positivo da parte di Sugarmovies in via stragiudiziale, per il tramite dei propri legali, si è negli ultimi mesi attivata giudizialmente a richiedere a Sugarmovies il pagamento del saldo prezzo ovvero la restituzione delle azioni.

La Società nel novembre 2015 ha incardinato presso il Tribunale di Milano un'azione giudiziaria nei confronti di Sugarmovies volta ad ottenere in via principale la condanna di Sugarmovies al pagamento del saldo prezzo e, in via subordinata, la condanna di Sugarmovies alla restituzione delle azioni di Moviemax Media Group. L'Emittente non ritiene che dalla controversia con Sugarmovies possano derivare effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

#### **22.1.5 Cessione partecipazione di Guido Veneziani Editore S.p.A. e acquisizione prestito obbligazionario di Grafiche Mazzucchelli S.p.A.**

In data 16 aprile 2015 la Società, anche in esecuzione di quanto indicato nella Manovra Finanziaria alla base del piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis della Legge Fallimentare, ha ceduto il 5% della partecipazione GVE alla Grafiche Mazzucchelli, ricevendo a titolo di corrispettivo n. 1.203 obbligazioni per un controvalore di Euro 1.203.000 emesse dalla stessa Grafiche Mazzucchelli del valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna, aventi durata fino al 2018, al tasso dell'8% annuo. L'obiettivo perseguito da IES era quello di sostituire titoli partecipativi al capitale di rischio con titoli di debito, che avrebbero inoltre generato flussi cedolari e che prevedevano il rimborso alla scadenza del capitale investito. Purtroppo gli effetti positivi in capo all'Emittente derivanti da questa operazione di switch sono stati annullati e vanificati dall'intervenuta dichiarazione di fallimento delle società Grafiche Mazzucchelli e GVE avvenuta rispettivamente in data 4 e 8 settembre 2015. Si precisa che l'Emittente, prima di concludere tale operazione di switch, non aveva compiuto una approfondita attività di due diligence sulla società Grafiche Mazzucchelli, sapendo che si trattava di una società grafica attiva sul mercato da vari decenni e dotata di impianti all'avanguardia, limitandosi a verificare la regolarità nel pagamento degli interessi sulle obbligazioni nei semestri precedenti.

Alla partecipazione GVE è stato attribuito un valore di Euro 1,2 milioni sulla base del corrispettivo indicato nel contratto preliminare sottoscritto in data 16 aprile 2015. La Società non si è avvalsa di valutatori esterni, ma ha condotto internamente un test di *impairment* per la verifica del valore della partecipazione GVE in cui, preso atto che non esiste un mercato attivo per le partecipazioni di minoranza di società non quotate, è stata utilizzata una tecnica valutativa: ai dati di bilancio del gruppo GVE, aggiornati al 30 novembre 2014, è stata applicata la mediana dei multipli rilevati in altre società operanti nel medesimo settore di appartenenza di GVE (fonte Reuters) arrivando così a stimare il più probabile fair value della partecipazione. Da tale esercizio è emerso un valore sostanzialmente in linea con quello indicato nel contratto preliminare di cessione della partecipazione.

La Società ha provveduto ad insinuarsi nel passivo fallimentare di Grafiche Mazzucchelli, di cui è ancora in attesa dell'esito.

## **22.2 Contratti importanti cui hanno partecipato altre società del Gruppo**

La controllata CP 1 è intestataria di un contratto di locazione finanziaria (leasing) avente ad oggetto l'immobile ad uso uffici sito in Milano via C. Porta, ang. Via Turati, attualmente adibito a sede sociale. Il contratto era di originari Euro 2,2 milioni e l'ultima rata è prevista il 01.12.2025. Le rate sono a cadenza mensile e il tasso di interesse è variabile parametrato all'euribor 3M. Attualmente, sulla base degli attuali tassi di interesse, ogni rata è pari a circa Euro 8 mila. L'opzione di riscatto finale è pari ad Euro 660 mila. Alla Data del Prospetto il debito relativo alle rate residue è pari a circa Euro 820 mila, che sommato all'opzione di riscatto finale, porta ad un debito complessivo di circa Euro 1,5 milioni.

La controllata CP 1 in data 15 dicembre 2014 aveva sottoscritto n. 3 contratti di locazione con IES, con Hi Real S.p.A. e con Sintesi dell'importo di Euro 25.000 cadauno, oltre spese, per l'uso dell'ufficio di Via Carlo Porta n. 1 in Milano. Si precisa che i suddetti contratti hanno durata di 1 anno, non sono rinnovabili e pertanto in data 31 dicembre 2015 Sintesi e Hi Real S.p.A. hanno riconsegnato i locali a CP 1.

Tali contratti sono stati preventivamente analizzati anche dal Comitato Controllo e Rischi (facente funzioni anche di Comitato per le operazioni con Parti Correlate) che è giunto alla conclusione di non applicabilità della relativa procedura perché contratti di importo esiguo.

In data 30 maggio 2016 la controllata CP1 ha sottoscritto un contratto di locazione attivo della durata di anni 6+6 con una multinazionale americana leader nel settore della cosmetica per Euro 90.000 annui. Detto canone di locazione copre la quasi totalità delle rate del leasing sull'immobile.

\*\*\*\*\*

Alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono ulteriori contratti conclusi al di fuori del corso del normale svolgimento dell'attività del Gruppo IES che potrebbero comportare per il Gruppo stesso un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari proposti.

## **CAPITOLO 23 – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### **23.1 Pareri o relazioni di esperti**

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate espressamente, le relazioni della Società di Revisione, nonché l'attestazione del Piano 2014, rilasciata da esperto indipendente ai sensi dell'art. 67, comma 3, lettera d), della Legge Fallimentare in data 27 marzo 2014, nell'ambito del ricorso dell'Emittente *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare, il Prospetto Informativo non contiene relazioni o pareri di esperti.

### **23.2 Informazioni provenienti da terzi**

Ove espressamente indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo provengono da fonti terze.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## CAPITOLO 24 –DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo saranno a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede della Società in Milano, via Carlo Porta n. 1, nonché presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it) i seguenti documenti:

- Prospetto Informativo;
- atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, relativo all'acquisto di n. 16 quote del Fondo Margot, messo a disposizione del pubblico presso la sede di IES, sul sito internet della Società, nonché presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. in data 28 ottobre 2010;
- documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del regolamento adottato con Delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, a seguito della stipula da parte di Investimenti e Sviluppo di un contratto di sublocazione immobiliare, relativo alla nuova sede societaria, con AC Holding S.r.l., pubblicato in data 24 gennaio 2013;
- documento informativo redatto da Investimenti e Sviluppo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, adottato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n.11971 e successive modifiche relativo alla sottoscrizione di n. 326.315 azioni ordinarie, pari a circa il 4,99% del capitale sociale di GVE, nonché alla cessione della totalità delle quote, pari a circa il 19,98% del capitale sociale di Fleming Network, detenute indirettamente tramite la società controllata Ares Investimenti, pubblicato in data 14 dicembre 2012;
- integrazione, su richiesta di Consob, al documento informativo redatto da Investimenti e Sviluppo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, adottato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n.11971 e successive modifiche relativo alla sottoscrizione di n. 326.315 azioni ordinarie, pari a circa il 4,99% del capitale sociale di GVE, nonché alla cessione della totalità delle quote, pari a circa il 19,98% del capitale sociale di Fleming Network, detenute indirettamente tramite la società controllata Ares Investimenti, pubblicata in data 21 gennaio 2013;
- integrazione, su richiesta di Consob, al documento informativo redatto da Investimenti e Sviluppo ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, adottato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n.11971 e successive modifiche relativo alla sottoscrizione di n. 326.315 azioni ordinarie, pari a circa il 4,99% del capitale sociale di GVE, nonché alla cessione della totalità delle quote, pari a circa il 19,98% del capitale sociale di Fleming Network, detenute indirettamente tramite la società controllata Ares Investimenti, pubblicata in data 29 gennaio 2013;
- documento integrativo redatto ai sensi dell'art. 114, comma 5, TUF predisposto su richiesta di Consob in occasione dall'Assemblea dell'8 settembre 2014;
- bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ivi incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2016;
- resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione;
- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015;

- bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, ivi incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione;
- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014;
- bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ivi incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013;
- relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione;
- resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013;
- fascicolo di bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione;
- fascicolo di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione;
- fascicolo di bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, ivi inclusa la relazione della Società di Revisione;
- verbale dell'Assemblea ordinaria del 23 giugno 2015;
- verbale dell'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013;
- verbale del Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2016;
- verbale del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2014;
- Regolamento del POC;
- Regolamento del Warrant.

## **CAPITOLO 25 – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni dell'Emittente, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

## **SEZIONE SECONDA**

### **CAPITOLO 1 – PERSONE RESPONSABILI**

#### **1.1 Persone Responsabili**

Per le informazioni relative alle persone responsabili si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

#### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Per le informazioni relative alla dichiarazione di responsabilità si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

## **CAPITOLO 2 – FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio specifici relativi all’Emittente e al Gruppo, nonché relativi all’attività svolta, ai settori in cui il Gruppo opera e agli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 3 – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

### 3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della Raccomandazione ESMA n. 319/2013, il Gruppo non dispone di Capitale Circolante sufficiente a coprire il proprio fabbisogno finanziario complessivo netto per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, stimato in Euro 3,1 milioni. La prospettiva della continuità aziendale del Gruppo è pertanto legata al buon esito dell'Aumento di Capitale e del POC per un ammontare minimo di Euro 3,1 milioni.

Alcune assunzioni ed ipotesi su cui si basa la suddetta stima sono fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ragione per cui non si esclude che il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES possa risultare significativamente più elevato di quello stimato. L'Emittente prevede di coprire il suddetto fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo mediante i proventi rivenienti dall'Offerta in Opzione, stimati – al netto delle spese dell'Offerta e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale – per un importo pari ad Euro 11,1 milioni.

Si informa che l'Emittente ha ricevuto Impegni di sottoscrizione vincolanti ed irrevocabili, non assistiti da garanzie fideiussorie, per un importo complessivo massimo di Euro 3,9 milioni ricevuti dai Pattisti, dal socio Andrea Tempofosco e dalla Sig.ra Anna Rubini, di cui massimi Euro 2,9 milioni da destinare, anche mediante conversione di crediti, alla sottoscrizione delle Azioni (in parte esercitando i propri diritti in opzione ed in parte esercitando i diritti eventualmente rimasti inoptati), e massimi Euro 1 milione da destinare, anche mediante conversione di crediti, alla sottoscrizione delle Obbligazioni (in parte esercitando i propri diritti in opzione ed in parte esercitando i diritti eventualmente rimasti inoptati). Si precisa che coloro che hanno assunto gli Impegni di sottoscrizione non agiscono in solido tra loro.

Il fabbisogno finanziario netto del gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, stimato in euro 3,1 milioni, è formato anche da euro 0,8 milioni di crediti a breve termine che sarebbero convertiti in strumenti finanziari nell'ambito dell'Offerta in esecuzione agli Impegni. Ciò significa che il gruppo ha la necessità di raccogliere dall'Offerta risorse finanziarie nette per cassa per almeno euro 2,3 milioni per dare integrale copertura al fabbisogno finanziario netto del gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Nell'ipotesi di sottoscrizione di strumenti finanziari esclusivamente nella misura degli Impegni, per Euro 3,9 milioni, la Società potrebbe beneficiare di nuove risorse finanziarie in denaro per Euro 2,5 milioni; in tale ipotesi troverebbe integrale copertura il deficit di Capitale Circolante e le spese di funzionamento per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Per maggiori dettagli sugli Impegni, nonché sulle modalità di esecuzione degli stessi, si rinvia al Paragrafo 21.1.5 della Sezione Prima.

Si precisa che l'azionista Sintesi, sulla base dell'ultima comunicazione ricevuta dall'Emittente ai sensi dell'art. 120 TUF, risulta detenere alla data del 30 maggio 2016 il 4,969% del capitale sociale, avendo progressivamente ceduto sul mercato la propria partecipazione (nel dicembre 2014 era del 29,9%). Sintesi negli esercizi 2014 e 2015 ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale in favore dell'Emittente per Euro 3.051 mila. Alla Data del Prospetto nessuna comunicazione formale è giunta alla Società da parte di Sintesi in relazione alla sottoscrizione dei diritti ad essa spettanti nell'ambito dell'Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che Sintesi instauri un contenzioso finalizzato alla restituzione dei residui versamenti in conto futuro aumento di capitale non convertiti nell'ambito del presente Aumento di Capitale e/o all'attribuzione di strumenti finanziari, con ciò potendosi determinare, nel caso di soccombenza dell'Emittente, significativi

effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e/o variazioni rilevanti dell'azionariato dell'Emittente stessa.

Inoltre si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che anche in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, ove l'Emittente fosse tenuta alla restituzione dei citati versamenti in conto futuro aumento di capitale di Sintesi, detta circostanza produrrebbe un significativo deterioramento del patrimonio netto dell'Emittente e del Gruppo. Tale evenienza potrebbe comportare per l'Emittente il configurarsi della fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile (*"Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale"*). Inoltre in tale evenienza il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo IES subirebbe un significativo incremento e i proventi netti rivenienti dall'Aumento di Capitale e dall'Emissione del POC non sarebbero sufficienti per la sua copertura; in tale circostanza - in assenza di ulteriori azioni finalizzate a reperire risorse finanziarie - la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo sarebbe pregiudicata.

Nessuna pattuizione e/o impegno è giunto all'Emittente con riferimento all'esercizio dei Warrant e alla conversione del POC.

L'Aumento di Capitale e l'emissione del POC costituiscono l'elemento essenziale del più ampio progetto di riequilibrio finanziario e rafforzamento della struttura patrimoniale di Investimenti e Sviluppo previsto dal Piano Strategico Aggiornato 2015-2016, che hanno parzialmente aggiornato la Manovra Finanziaria contenuta nel Piano Strategico 2014-2016 redatto ai sensi e per gli effetti dell'Accordo di Ristrutturazione di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare.

Nel caso di mancata esecuzione dell'Offerta in Opzione in misura sufficiente a coprire il citato fabbisogno finanziario netto del Gruppo IES per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, ove la Società non fosse in grado di reperire le risorse finanziarie a ciò necessarie mediante ulteriori azioni (non avviate e/o non completate alla Data del Prospetto Informativo e in relazione alle quali non vi è alcuna certezza che possano concludersi positivamente in tempi brevi e/o che possano produrre i positivi risultati attesi), le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo si esaurirebbero entro i due mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo e la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo IES sarebbe pregiudicata.

Si evidenzia l'esistenza di incertezze in merito al verificarsi delle assunzioni sottostanti alla stima del fabbisogno finanziario netto del gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto, nonché alle incertezze legate all'esecuzione degli Impegni di sottoscrizione, non assistiti da garanzie.

Nel caso le sottoscrizioni degli strumenti finanziari offerti (Aumento di Capitale e Obbligazioni) fossero di importo pari ad Euro 3,1 milioni, il Gruppo disporrebbe di risorse finanziarie strettamente sufficienti ad assicurare la continuità aziendale per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, senza poter disporre, in tale circostanza, di risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti in denaro; in tal caso la Società potrebbe effettuare investimenti eventualmente mediante scambi azionari o scambi di asset non ritenuti più strategici (quali le quote del Fondo Margot e la partecipazione della controllata CP 1 che hanno un valore di bilancio rispettivamente di Euro 3,6 milioni e di Euro 0,2 milioni). Allo stato attuale non vi è alcuna trattativa per la cessione di tali assets. Nel caso l'Emittente non fosse in grado di effettuare nuovi investimenti, ciò comporterebbe il mancato conseguimento di flussi finanziari positivi necessari per la copertura delle spese di funzionamento oltre i 12 mesi successivi dalla Data del Prospetto.

In caso di mancata o parziale esecuzione degli Impegni nell'ambito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione delle Obbligazioni, le eventuali misure alternative previste dal Gruppo per la copertura del fabbisogno sono:

- (i) il riscadenziamento dei debiti commerciali;
- (ii) il riscadenziamento delle rate del leasing scadute in capo alla controllata CP1;
- (iii) l'emissione di ulteriori strumenti finanziari.

Tuttavia, alla Data del Prospetto Informativo, nessuna delle suddette attività elencate è stata avviata e/o completata e la Società non è allo stato attuale in grado di fornire alcuna certezza che

tali iniziative possano concludersi positivamente in tempi brevi e che possano produrre i positivi risultati attesi.

Pertanto l'Emittente non esclude che possano verificarsi circostanze tali da non consentire al Gruppo di reperire, in tutto o in parte, le suddette risorse finanziarie, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In caso di mancato buon esito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del POC e nel caso non vengano integralmente onorati gli Impegni – non assistiti da garanzie - ed in assenza di adeguate misure alternative per il reperimento di risorse finanziarie da destinare alla copertura del fabbisogno finanziario netto complessivo consolidato per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto, sarebbe pregiudicato il proseguimento della normale attività e, pertanto, il mantenimento del presupposto di continuità aziendale dell'Emittente che si vedrebbe eventualmente costretta ad avviare le procedure di ricomposizione dei debiti previste dalla vigente Legge Fallimentare.

L'emittente rileva che, sebbene l'Aumento di Capitale e l'Emissione del POC siano finalizzate prioritariamente a reperire le risorse finanziarie necessarie per la prosecuzione dell'attività aziendale del Gruppo IES, la prospettiva della continuità aziendale di tale Gruppo rimane esposta a numerose e significative incertezze anche nel caso di buon esito integrale delle suddette operazioni. Ciò in considerazione tra l'altro (i) dell'evenienza che le ipotesi e le assunzioni poste alla base delle azioni intraprese dall'Emittente per il risanamento aziendale possano non verificarsi o verificarsi secondo tempi e misure diverse dalle attese, (ii) del verificarsi di eventi o di circostanze fuori dalla sfera di controllo della Società, non note alla Data del Prospetto Informativo o non valutabili nella loro portata alla suddetta data, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo.

Si richiama altresì la circostanza che nel caso di mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale, l'Emittente dovrà ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 2 del Codice Civile (*"Perdite oltre un terzo del capitale"*), ciò comportando una significativa riduzione della parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione). Inoltre anche nel caso di buon esito integrale dell'Aumento di Capitale non si esclude che eventi o circostanze non note o non valutabili nella loro portata alla Data del Prospetto Informativo possano determinare la necessità di ulteriori abbattimenti del capitale sociale dell'Emittente con conseguenti significativi effetti sulla parità contabile delle azioni.

Si segnala che il Gruppo nel triennio 2013-2015 ha registrato risultati economici da attività in funzionamento negativi e ciò principalmente per la svalutazione di assets presenti nell'attivo sociale, nonché a causa della limitata operatività. Negli ultimi esercizi la Società non è stata in grado di coprire le spese ordinarie di funzionamento, determinando perdite che hanno progressivamente eroso il patrimonio netto esistente. L'Assemblea dell'Emittente che ha approvato il bilancio chiuso al 31.12.2014, tenutasi il 23.06.2015, ha rilevato la sussistenza in capo all'Emittente della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite superiori ad 1/3 del capitale sociale.

Le perdite conseguite dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 31.12.2015, pari ad Euro 2.498 migliaia, confermano che l'Emittente si trova alla suddetta data nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile avendo accumulato perdite (al netto delle riserve e dei versamenti in conto futuro aumento di capitale) pari all'82% del capitale sociale.

Si segnala che nel caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale le perdite maturate dall'Emittente fino al 1° trimestre 2016, al netto delle riserve, rientrebbero nella soglia prevista dall'articolo 2446 del Codice Civile. Per tutti gli altri casi diversi dall'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, la Società si troverebbe, *post* Aumento di Capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

Si segnala che l'Assemblea dei soci - che si terrà in seconda convocazione il 4 luglio 2016 - è chiamata in parte ordinaria ad approvare, tra l'altro, il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2015 e in parte straordinaria ad assumere le deliberazioni di cui all'art. 2446, comma 2, del Codice Civile, a mente del quale "[s]e entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita a meno di un terzo, l'assemblea ordinaria (...) che approva il bilancio di tale esercizio deve

*ridurre il capitale in proporzione delle perdite accertate (...)*”. Poiché alla data della suddetta Assemblea l’Offerta in Opzione delle Azioni sarà ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto di proporre alla suddetta Assemblea di dare mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di verificare - alla chiusura dell’Aumento di Capitale - l’esito delle sottoscrizioni e, nel caso in cui la Società si trovasse ancora in una situazione ex art. 2446 c.c., di delegare sin dalla data dell’Assemblea lo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2446, c.3, del Codice Civile di coprire senza indugio e comunque entro 30 giorni dalla chiusura dell’Aumento di Capitale, le perdite cumulate fino al 31 marzo 2016 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni e, per la parte residuale, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni.

Nel caso in cui l’assemblea deliberasse la riduzione del capitale sociale senza annullamento delle azioni, la parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione) subirebbe una riduzione direttamente correlata alla misura dell’abbattimento del capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 del Prospetto Informativo.

### 3.2 Fondi propri e indebitamento

Si fornisce una rappresentazione dei fondi propri al 31 dicembre 2015 e dell’indebitamento del Gruppo al 31 marzo 2016 in conformità a quanto indicato nell’Allegato III del Regolamento n. 809/2004/CE e secondo lo schema previsto dalle Raccomandazioni ESMA/2013/319 paragrafo n.127, comparate con le informazioni al 31 dicembre 2014.

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31-mar-16</b>	<b>31-dic-15</b>	<b>31-dic-14</b>
<b>Liquidità</b>	37	27	30
<b>Crediti finanziari correnti</b>	0	0	48
Debiti bancari correnti	2	4	866
Altri debiti finanziari correnti	994	993	767
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>996</b>	<b>997</b>	<b>1.633</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>959</b>	<b>970</b>	<b>1.555</b>
Debiti bancari non correnti	0	0	392
Altri debiti finanziari non correnti	850	871	951
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>850</b>	<b>871</b>	<b>1.343</b>
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>1.809</b>	<b>1.841</b>	<b>2.899</b>

La riduzione dell’indebitamento finanziario netto del Gruppo dal 31/12/2014 al 31/12/2015 è ascrivibile alla graduale estinzione dei debiti bancari dell’Emittente in esecuzione a quanto stabilito nel piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis della Legge Fallimentare in cui è previsto l’integrale rimborso dei debiti verso banche, avvenuto grazie ai finanziamenti ricevuti dai soci Sintesi e Tempofosco Andrea.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo presenta un patrimonio netto così costituito (valori espressi in migliaia di Euro):

Capitale sociale	5.770
Riserva sovrapprezzo azioni	314
Versamenti in c/futuro aumento di capitale	3.658
Altre riserve e risultati portati a nuovo	(6.258)
Risultato del periodo del Gruppo	(2.501)
<b>Patrimonio Netto del Gruppo</b>	<b>984</b>

L'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo non vi siano stati cambiamenti di rilievo rispetto alle ultime informazioni finanziarie riferite al 31 dicembre 2015.

### **3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta**

Fatto salvo quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5, nonché Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del presente Prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, ai fini della normativa vigente, sulla base del parametro del fatturato e della capitalizzazione, la Società è qualificabile come PMI e preso atto dell'attuale compagine societaria come sopra rappresentata, nessun soggetto controlla la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Inoltre alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione della Società si trovano in condizioni di potenziale conflitto di interesse con la Società.

In particolare, si segnala che alla Data del Prospetto Informativo:

- il dott. Andrea Tempofosco, Amministratore Delegato dell'Emittente, possiede n. 315.000 azioni ordinarie di IES, pari al 4,50% del capitale sociale; il dott. Tempofosco è anche creditore della Società per Euro 888.200 (di cui 236.250 convertiti in conto futuro aumento di capitale), oltre ad Euro 140.000 per emolumenti maturati per le cariche sociali ricoperte;
- il dott. Gianfranco Gadolla e il dott. Umberto Gadolla, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato della Società, possiedono tramite la società Gadolla Trading S.r.l. n. 423.566 azioni ordinarie di IES, pari al 6,06% del capitale sociale; si ricorda che la società Gadolla Trading S.r.l. partecipa al Patto Parasociale di Consultazione che, congiuntamente ad altri soci, racchiude il 13,47% del capitale sociale dell'Emittente; inoltre la partecipazione di Gadolla Trading è qualificabile come partecipazione rilevante;
- il dott. Enrico Antonj, Amministratore della Società senza deleghe, detiene personalmente n. 276.389 azioni ordinarie di IES, pari al 3,95% del capitale sociale; si ricorda che anche il socio Antonj partecipa al Patto Parasociale di Consultazione.

Per quanto a conoscenza della Società nessun altro membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né alcun alto dirigente dell'Emittente è portatore di ulteriori interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperti all'interno dell'Emittente.

### **3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi**

L'Aumento di Capitale e l'emissione del POC costituiscono l'elemento essenziale del più ampio progetto di riequilibrio finanziario e rafforzamento della struttura patrimoniale di Investimenti e Sviluppo previsto dal Piano Strategico Aggiornato 2015-2016, che ha parzialmente aggiornato la

Manovra Finanziaria contenuta nel Piano 2014 redatto ai sensi e per gli effetti dell'Accordo di Ristrutturazione di cui all'art. 182-*bis* della Legge Fallimentare.

Obiettivo dell'Offerta è, pertanto, quello di fornire alla Società le risorse finanziarie necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i 12 mesi successivi dalla Data del Prospetto. In caso di buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione del POC, l'Emittente avrebbe la possibilità di effettuare nuovi investimenti e riavviare così la propria operatività, con il conseguente incremento di fatturato, elemento essenziale per il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Il fabbisogno finanziario netto del gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto, stimato in euro 3,1 milioni, è formato anche da euro 0,8 milioni di crediti a breve termine che sarebbero convertiti in strumenti finanziari nell'ambito dell'Offerta in esecuzione agli Impegni. Ciò significa che il gruppo ha la necessità di raccogliere dall'Offerta risorse finanziarie nette per cassa per almeno euro 2,3 milioni per dare integrale copertura al fabbisogno finanziario netto del gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

I proventi netti per cassa rivenienti dall'Offerta potranno raggiungere un importo massimo di Euro 11,1 milioni in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e del POC.

Richiamando le modalità di esecuzione degli Impegni riportate nel Paragrafo 21.1.5 della Sezione Prima, emerge che qualora le Azioni e le Obbligazioni fossero sottoscritte unicamente dai soggetti che hanno rilasciato gli Impegni, peraltro non garantiti, i proventi netti per cassa sarebbero pari ad Euro 2,5 milioni. Ne consegue che, qualora l'Offerta fosse sottoscritta esclusivamente per gli Impegni, l'Emittente disporrebbe di sufficienti risorse finanziarie per dare integrale copertura al fabbisogno finanziario netto del gruppo per i 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

In caso di integrale o parziale realizzazione dell'Aumento di Capitale e del POC, i proventi netti per cassa saranno destinati alla copertura del fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i 12 mesi successivi dalla Data del Prospetto e, per la parte residua, per realizzare nuovi investimenti.

Detto piano di ristrutturazione non aveva ad oggetto solo il mero pagamento dei debiti ma anche il rilancio del business di IES. Ed invero, entrambi i piani strategici (Piano 2014 e Piano 2015) hanno previsto nel contesto dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* Legge Fallimentare un'operazione straordinaria di ricapitalizzazione e raccolta di risorse finanziarie. Operazione che nel Piano 2014 era, e nel Piano 2015 è, diretta da un lato al pagamento dei debiti e dall'altro al rilancio del business di IES.

Inoltre l'Emittente, per reperire risorse finanziarie aggiuntive, ha posto in vendita gli *assets* presenti nell'attivo sociale non ritenuti più strategici, il cui provento risulta essere incerto alla Data del Prospetto, quali le quote del Fondo Margot e l'immobile attualmente adibito a sede sociale il cui valore di iscrizione in bilancio ammonta rispettivamente ad Euro 3,6 milioni e ad Euro 0,2 milioni. Con riferimento alle quote del Fondo Margot ed al contratto di leasing per l'immobile attualmente adibito a sede sociale, per maggiori informazioni si rinvia rispettivamente al Paragrafo 6.1.2 ed al Paragrafo 22.2.

Nel caso non vi fossero ulteriori sottoscrizioni di strumenti finanziari offerti dalla Società oltre agli Impegni, il Gruppo non disporrebbe delle risorse finanziarie necessarie per effettuare nuovi investimenti in denaro.

## **CAPITOLO 4 – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

### **Premessa**

Gli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto Informativo, consistono in sintesi, nelle:

- massime n. 104.883.956 Azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, con godimento regolare e prive di valore nominale con abbinati massimi n. 104.883.956 Warrant;
- massime n. 6.992 Obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000,00 cadauna convertibili in massime n. 139.840.000 azioni ordinarie di nuova emissione della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione (le “**Azioni di Compendio POC**”), costituenti il POC, con abbinati massimi n. 139.840.000 Warrant.

I n. 244.723.956 Warrant danno diritto ai loro portatori di sottoscrivere altrettante azioni ordinarie di nuova emissione (le “**Azioni di Compendio Warrant**”) in ragione di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant.

Le Azioni di Compendio Warrant, congiuntamente alle Azioni di Compendio POC, rappresentano le “**Azioni di Compendio**” che daranno ai loro portatori diritto di sottoscrivere massime n. 244.723.956 azioni ordinarie di nuova emissione.

L’Emittente, con il presente Prospetto Informativo, ha richiesto l’ammissione a quotazione al MTA dei Warrant e del POC.

Le Azioni e le Azioni di Compendio avranno il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie della Società attualmente in circolazione.

Secondo quanto previsto dall’articolo 2.4.1. del Regolamento di Borsa, le azioni e le Azioni di Compendio saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo S.p.A. al momento dell’emissione, applicandosi l’esenzione di cui all’art. 57, comma 1), lett. g) del Regolamento Emittenti.

### **4.1 Informazioni relative alle Azioni**

#### **4.1.1 Descrizione delle Azioni**

Le Azioni oggetto del presente Prospetto informativo sono azioni ordinarie di Investimenti e Sviluppo S.p.A. prive del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie dell’Emittente già ammesse alla negoziazione sul MTA alla Data del Prospetto Informativo.

L’offerta delle Azioni ha per oggetto massime n. 104.883.956 azioni ordinarie della Società.

Il prezzo di offerta delle Azioni è di Euro 0,05 per Azione, di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo.

Le azioni di Investimenti e Sviluppo S.p.A., già ammesse alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, hanno codice ISIN IT0004942915. Ai Diritti di Opzione Azioni è attribuito il codice ISIN IT0005159238.

#### **4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse**

Le Azioni saranno emesse in base alla legislazione italiana e saranno soggette alla medesima normativa.

#### **4.1.3 Titolarità e regime in circolazione delle Azioni**

Le Azioni saranno nominative, indivisibili, liberamente trasferibili, prive di valore nominale e saranno ammesse al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione, ai sensi della Parte III, Titolo II del TUF e delle relative disposizioni di attuazione, nonché ammesse alla negoziazione sul MTA.

#### **4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni**

La valuta di emissione delle Azioni sarà l'Euro.

#### **4.1.5 Diritti e limitazioni connesse alle Azioni**

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni avranno godimento regolare.

Le Azioni saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

In particolare, ciascuna Azione, darà diritto ad un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, dopo le assegnazioni alla riserva legale e fino a che non abbia raggiunto il limite di legge, sarà devoluto agli azionisti ed alle altre destinazioni che l'Assemblea riterrà di deliberare su proposta del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa la costituzione di fondi aventi speciale destinazione.

In caso di liquidazione, le Azioni avranno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni.

#### **4.1.6 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali le Azioni sono state emesse**

Le Azioni, con abbinati gratuitamente i Warrant, rivengono dall'Aumento di Capitale deliberato in data 8 febbraio 2016 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che ha, tra l'altro, revocato quanto precedentemente deliberato in data 27 novembre 2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC, in parziale esecuzione della delega *ex art.* 2443 del Codice Civile, conferita all'organo amministrativo di Investimenti e Sviluppo dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013.

In merito a tali deleghe assembleari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.5 del Prospetto Informativo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società del 8 febbraio 2016, in esercizio parziale della citata delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013 ha, tra l'altro, deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80. Il successivo Consiglio del 28 giugno 2016 ha deliberato le condizioni di emissione dell'Offerta. In particolare ha deliberato il prezzo di emissione, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 104.883.956 azioni prive di valore nominale, aventi godimento regolare ed aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, Codice Civile, nel rapporto di n. 15 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azioni ordinarie possedute, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,05 cadauna, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo.

#### ***4.1.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni***

Le Azioni sottoscritte entro la fine del periodo di Offerta delle Azioni saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del periodo di Offerta e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione Azioni saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione Azioni e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

#### ***4.1.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni***

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni in virtù dello Statuto e delle condizioni dell'Offerta delle Azioni.

#### ***4.1.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto o di offerta di acquisto e di vendita residuale in relazione alle Azioni***

Dal momento della loro sottoscrizione ed emissione le Azioni saranno assoggettate, al pari delle azioni IES in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, in materia di offerte pubbliche di acquisto e/o offerte pubbliche di vendita.

#### ***4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso***

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso le azioni IES non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto o di scambio.

#### ***4.1.11 Regime fiscale delle Azioni e dei Diritti di Opzione***

Si fornisce di seguito una descrizione generale del regime fiscale applicabile secondo la legge italiana relativamente all'acquisto, detenzione e cessione delle Azioni, dei Diritti di Opzione Azioni oggetto del Prospetto Informativo con riguardo a diverse categorie di soggetti, in considerazione del fatto che le Azioni stesse possono essere cedute sul mercato successivamente alla sottoscrizione/ammissione a quotazione.

La presente descrizione, quindi, ha carattere generale e, conseguentemente, può non trovare applicazione con riguardo a determinate categorie di investitori e non rappresenta una descrizione completa di tutti gli aspetti fiscali rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, detenere o cedere le Azioni e/o Diritti di Opzione Azioni. La medesima descrizione non analizza, inoltre, ogni aspetto della tassazione italiana che può assumere rilievo con riferimento ad un possessore delle Azioni e/o Diritti di Opzione, che si trovi in particolari circostanze o sia soggetto ad un regime speciale ai sensi della legge ad esso applicabile. La presente descrizione è, altresì, fondata sull'assunto che la Società sia residente a fini fiscali in Italia, sia costituita e svolga la propria attività. Eventuali modificazioni intervenute nella residenza della Società, nella struttura organizzativa della stessa ovvero nelle modalità in cui la Società opera possono invalidare la presente descrizione.

La presente descrizione si fonda sulle leggi tributarie in vigore in Italia alla Data del Prospetto Informativo, le quali potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo. Allorché si verifichi tale eventualità, la Società non provvederà ad aggiornare la presente descrizione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147, recante misure per la crescita e l'internazionalizzazione delle imprese (c.d. "Decreto Internazionalizzazione"), ha introdotto alcune modifiche alla normativa in materia di individuazione dei paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e dei c.d. "paradisi fiscali", disponendo l'abrogazione dell'art. 168-bis del TUIR e la conseguente introduzione di apposite disposizioni di coordinamento. In particolare, ogni riferimento contenuto in leggi, regolamenti, decreti, altre norme o provvedimenti:

- (i) alla lista di territori che consentono un adeguato scambio di informazioni di cui al comma 1 del citato art. 168-bis abrogato, si intende ai decreti emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lett. c) del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239;
- (ii) agli Stati o ai territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni e nei quali il livello di tassazione non è sensibilmente inferiore a quello applicato in Italia di cui al comma 2 del medesimo art. 168-bis, si intende gli Stati o territori di cui al decreto e provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, TUIR.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale per avere maggiori informazioni circa le implicazioni fiscali relative all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni avendo riguardo alla propria specifica situazione.

Per una più agevole lettura, occorre preliminarmente evidenziare come il regime fiscale relativo alla percezione dei dividendi e al conseguimento di plusvalenze derivanti dal possesso e dalla cessione delle azioni differisce a seconda che le azioni stesse siano considerate partecipazioni qualificate o meno.

### **Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **Partecipazioni Qualificate:** le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5% nel caso di PMI;
- **Partecipazioni Non Qualificate:** le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- **Cessione di Partecipazioni Qualificate:** cessioni a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- **Cessione di Partecipazioni Non Qualificate:** cessioni a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessione di Partecipazioni Qualificate.

### **A) Regime fiscale dei dividendi**

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

*(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia:*

- i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti Partecipazioni Qualificate (come sopra definite), immesse nel Sistema Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente Offerta delle Azioni), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 ("DPR n. 600/1973") e art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 (il "**Decreto Legge 66/14**", convertito dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. La suddetta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al Sistema Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico) dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni della Società oggetto della presente Offerta.
- i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa, o, se non relative all'impresa, costituenti Partecipazioni Qualificate (come sopra definite) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa o a Partecipazioni Qualificate. In entrambi i suddetti casi, i dividendi percepiti concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie. Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2008 ha previsto l'innalzamento della parte imponibile di detti dividendi dal 40% al 49,72% del relativo ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 40%. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto percipiente, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino a tale esercizio;

(ii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:*

- i dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986 ("DPR n. 917/1986"), da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva;
- i dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente nell'esercizio in cui sono percepiti. A seguito della riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società disposta dall'articolo 1, comma 33, della Legge n. 244/2007, in attuazione dell'articolo 1, comma 38, della suddetta Legge n. 244/2007, l'articolo 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 2 aprile 2008 ha previsto l'innalzamento della parte imponibile di detti dividendi dal 40% al 49,72% del relativo ammontare se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso

al 31 dicembre 2007. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 40%. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del soggetto percipiente, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino a tale esercizio;

- i dividendi percepiti da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e società di mutua assicurazione, società europee di cui al Regolamento (CE) n. 2157/2001, società cooperative europee di cui al Regolamento (CE) n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché trust, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare;
- i dividendi relativi ad azioni, quote e strumenti finanziari simili alle azioni detenuti per la negoziazione percepiti da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito.

*(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:*

i dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, quali gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust fiscalmente residenti in Italia, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare.

*(iv) Soggetti esenti ed esclusi:*

i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 26% a titolo di imposta. Per le azioni, quali le Azioni, immesse nel Sistema Monte Titoli, in luogo della suddetta ritenuta trova applicazione, con la stessa aliquota ed alle medesime condizioni, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi applicata dal soggetto residente (aderente al Sistema Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate, nonché tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, banche, SIM, intermediari finanziari residenti in Italia ovvero stabili organizzazioni di banche o imprese d'investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti esclusi dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR.

*(v) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari):*

i dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e da O.I.C.R. non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'20%.

*(vi) O.I.C.R. Immobiliari Italiani:*

ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351 convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliari istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF e delle SICAF Immobiliari, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia) ai relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

*(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel Sistema Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti entro il 31 dicembre 2011 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%, ai sensi dell'articolo 27-ter del DPR n. 600/1973.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione sopra citati e dalle società ed enti indicati nell'articolo 27, comma 3-ter del DPR n. 600/1973, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza degli undici ventiseiesimi della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter sopra citato, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile.

A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al Sistema Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario delle azioni precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione Finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e la ritenuta applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge;

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel Sistema Monte Titoli (quali le Azioni), percepiti da società ed enti che (i) sono soggetti ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che sono inclusi nella lista di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del DPR n. 917/1986, (ii) sono ivi residenti e (iii) sono privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, non rimborsabile, dell'1,375%. Nelle more dell'emanazione del suddetto decreto, si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze 4 settembre 1996. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, l'imposta sostitutiva nella misura sopra indicata si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire

dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. L'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi in misura ridotta deve essere richiesta dal beneficiario dei dividendi non residente, previa presentazione di idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle autorità fiscali del Paese di appartenenza.

La suddetta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al Sistema Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Decreto Legislativo n. 58/1998), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato estero, residente al di fuori dell'Unione europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui alle precedenti lettere a), b) e c) nonché (ii) una dichiarazione attestante la sussistenza del requisito di cui alla lettera d). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione del prelievo alla fonte può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione delle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

*(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:*

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare ovvero per il loro intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

*(x) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del DPR n. 917/1986:*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione delle

azioni, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**riserve di capitale**").

*a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia:*

indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, da parte di persone fisiche che non detengono le partecipazioni in regime di impresa, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997.

*b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:*

in capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo B.

*c) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari):*

in base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite dai fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione.

Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza a titolo di distribuzione delle riserve non dovrebbero scontare invece alcuna imposizione.

*e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:*

in capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

*f) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:*

relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la distribuzione di riserve di capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al presente Paragrafo sub (d).

**B) Plusvalenze derivanti dalla cessione dei diritti di opzione e delle azioni**

*(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa commerciale*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, così come definite precedentemente.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze conseguite, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%. Il contribuente può optare per tre diversi regimi di tassazione:

1. Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espone in dichiarazione dei redditi nell'anno in cui sono state realizzate, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi opzionali di cui ai successivi punti 2. e 3.;

2. Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano affidate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario contestualmente al conferimento dell'incarico e dell'apertura del deposito o conto corrente o, per i rapporti in essere, anteriormente all'inizio del periodo d'imposta) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è applicata, su ciascuna plusvalenza realizzata dal contribuente, direttamente dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione. Tale intermediario provvede altresì al versamento diretto dell'imposta dovuta dal contribuente, trattenendone l'importo su ciascun reddito realizzato o ricevendone

provvista dal contribuente. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle stesse in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi. L'opzione per il regime fiscale qui in esame ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi;

3. Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (1).

Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

#### Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare fiscalmente imponibile delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le

minusvalenze sono realizzate. La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le suddette plusvalenze non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito, previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.

*(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del DPR n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Laddove le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'eventuale minusvalenza ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo e che soddisfano i requisiti di cui ai punti c) e d) del successivo Paragrafo, non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo.

Detta previsione non si applica alle società che applicano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Qualora siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 49,72% del loro ammontare. Le eventuali minusvalenze ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle partecipazioni che soddisfano i predetti requisiti sono deducibili secondo la medesima proporzione.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle Azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta quello dell'avvenuta cessione.

*(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, società cooperative europee di cui al Regolamento CE n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società nonché trust che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, si opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia ai sensi dell'articolo 87 del DPR n. 917/1986 (recante il regime c.d. di *participation exemption*) le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se:

a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;

b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del DPR n. 917/1986, o, alternativamente, sia stato dimostrato, in seguito all'esercizio del diritto di interpello all'Amministrazione finanziaria, che dalla partecipazione non è stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui al suddetto articolo 168- bis;

d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del DPR n. 917/1986. Tale requisito non rileva per le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati (come le Azioni).

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Con riferimento al requisito di cui al suddetto punto (b) si precisa che per le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione. Per le medesime società, il costo delle azioni possedute per un periodo inferiore a quello indicato al punto a), ma aventi gli altri requisiti di cui ai punti b), c) e d), è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota esclusa dalla formazione del reddito.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Qualora una delle condizioni sopra riportate non sia verificata, le plusvalenze realizzate dai soggetti sopra indicati concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Laddove le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. L'eventuale minusvalenza ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle suddette partecipazioni sono integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo e che soddisfano i requisiti di cui ai precedenti punti c) e d), non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi (ovvero dei loro acconti) percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo. Detta previsione non si applica alle società che applicano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative deducibili dal reddito d'impresa di ammontare superiore ad Euro 50.000,00, derivanti da operazioni su azioni o altri titoli negoziati, anche a seguito di più operazioni, in mercati

regolamentati italiani o esteri, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni antielusive di cui all'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/1973. I dati e le notizie oggetto della predetta comunicazione devono essere forniti in conformità a quanto previsto dai provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 29 marzo 2007 e del 13 luglio 2007. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza e la differenza negativa realizzata sono fiscalmente indeducibili.

Per le società che applicano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione iscritte e relative ad azioni che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie assumono rilievo anche ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società (operanti nel settore finanziario) ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività di impresa, da enti non commerciali residenti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del DPR n. 917/1986, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime di impresa.

*(v) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

#### Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 23 del DPR n. 917/1986.

In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione al sostituto di imposta o all'intermediario residente con il quale intrattengono rapporti di custodia, amministrazione, deposito o gestione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

#### Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare fiscalmente imponibile delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. La tassazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate avviene

unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove prevista e applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia.

*(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

*(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)*

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252/2005, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20% per i fondi pensione. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza non scontano invece alcuna imposizione

*(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani*

Ai sensi del Decreto 351, e successive modifiche, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF, e da SICAF Immobiliari, non scontano alcuna imposizione.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia) ai relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento

## **Profili fiscali dei diritti di opzione**

L'esercizio dei diritti di opzione e la relativa sottoscrizione delle azioni non dà luogo ad una fattispecie imponibile in Italia.

Il costo fiscalmente riconosciuto delle azioni acquisite a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione è pari all'ammontare corrisposto in sede di sottoscrizione sommato al costo fiscalmente riconosciuto delle vecchie azioni, diviso per il numero totale delle azioni possedute. Il costo fiscalmente riconosciuto delle azioni rivenienti dall'esercizio di diritti di opzione acquistati separatamente è pari alla somma (i) del prezzo corrisposto per l'acquisizione del diritto d'opzione e (ii) dell'ammontare erogato in sede di sottoscrizione delle azioni.

Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione Finanziaria il costo fiscalmente riconosciuto dei diritti di opzione assegnati ai soci preesistenti dell'Emittente si determina con riferimento al costo di acquisto delle azioni dalle quali il diritto di opzione deriva ed è costituito dalla parte di tale costo che corrisponde al rapporto tra il prezzo del diritto di opzione e il valore delle azioni prima della data a decorrere dalla quale il diritto di opzione può essere esercitato. Il metodo esposto può essere espresso anche con la seguente formula:

$$Co = (Ca \times Po) / (Va + Po)$$

Dove:

“Co” rappresenta il costo del diritto di opzione che si vuole calcolare;

“Ca” rappresenta il costo dell’azione dalla quale deriva il diritto di opzione;

“Po” rappresenta il prezzo del diritto di opzione;

“Va” il valore dell’azione dopo lo stacco del diritto d’opzione.

Per converso, il costo dei diritti di opzione acquisiti a titolo oneroso da parte di soggetti in precedenza non soci è pari al prezzo corrisposto per i medesimi.

Le plus/minusvalenze derivanti dalla vendita dei diritti di opzione da parte di persone fisiche residenti in Italia al di fuori dell’esercizio di impresa, società semplici, enti non commerciali residenti, organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani, fondi comuni di investimento immobiliare italiani, fondi pensione italiani e soggetti non residenti del territorio dello Stato sono tassabili (o deducibili) in capo ai soci con le medesime modalità previste per le plus/minusvalenze rivenienti dalla cessione delle azioni. Le plus/minusvalenze sono calcolate come differenza tra il prezzo di cessione dei diritti e il costo fiscalmente riconosciuto di questi.

Le medesime modalità di tassazione previste per le plus/minusvalenze rivenienti dalla cessione delle azioni trovano ugualmente applicazione alle plus/minusvalenze derivanti dalla vendita dei diritti di opzione da parte di persone fisiche nell’esercizio di impresa, da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, residenti nel territorio dello Stato e da società ed enti commerciali soggetti all’IRES residenti ai fini fiscali in Italia di cui all’art. 73, comma 1, lett. a) e b) del Testo Unico delle Imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (il “TUIR”), se queste hanno acquisito i diritti di opzione in sede di aumento di capitale, ai sensi dell’articolo 2441 del Codice Civile, in qualità di soci preesistenti dell’emittente.

Per converso, sulla base dell’interpretazione dell’Amministrazione Finanziaria (circolare 4 agosto 2004, n. 36/E), il regime fiscale applicabile alle plusvalenze realizzate da tali soggetti tramite la cessione di diritti di opzione acquisiti separatamente dalle partecipazioni cui sono collegati è il seguente:

- le plusvalenze realizzate nell’esercizio di impresa da persone fisiche, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate residenti nel territorio dello Stato mediante cessione a titolo oneroso dei diritti di opzione concorrono, per l’intero ammontare, a formare il reddito di impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Qualora i diritti di opzione siano iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell’esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Per alcuni tipi di società ed al verificarsi di certe condizioni e requisiti, le plusvalenze concorrono alla formazione anche del valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP);

- le plusvalenze realizzate da società di capitali ed enti commerciali soggetti all’IRES residenti nel territorio dello Stato mediante la cessione a titolo oneroso dei diritti di opzione concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile nell’esercizio in cui sono realizzate o, a scelta del contribuente, in quote costanti nell’esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto, qualora siano iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci di esercizio. Le minusvalenze realizzate sono interamente deducibili dal reddito imponibile della società cedente. Per alcuni tipi di società ed al verificarsi di certe condizioni e requisiti, le plusvalenze concorrono alla formazione anche del valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

### **C) Tassa sui contratti di borsa**

Ai sensi dell’articolo 37 del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto Informativo, gli atti pubblici aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

## ***D) Imposta sulle transazioni finanziarie***

### Titoli azionari e similari

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. "Tobin Tax"), tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 1° marzo 2013, così come integrato dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 29 marzo 2013.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni, in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato, adempiono invece agli obblighi derivanti dall'applicazione della Tobin Tax tramite la stabile organizzazione.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta dello 0,10% si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione e acquista i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione della Tobin Tax, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente; l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; le operazioni di

acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; le assegnazioni di azioni a fronte di distribuzione di utili o riserve o di restituzione di capitale sociale; i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società, quelli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, del TUF quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R..

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro.

La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni per venute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro:

(a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'esercizio dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 nonché dal documento ESMA/2013/158 del 1 febbraio 2013;

(b) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;

(c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (ovvero nella "white list" di cui all'art. 10 del Decreto Internazionalizzazione), nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al Decreto 252;

(d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione;

(e) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni;

(f) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati

da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR (ovvero nella "white list" di cui all'art. 10 del Decreto Internazionalizzazione). Ai sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'Autorità pubblica nazionale, non istituiti in Stati e territori inclusi nella anzidetta lista, si applicano le previsioni della presente lettera qualora si impegnino a conservare i dati legati agli acquisti ed alle operazioni e a trasmetterli su richiesta all'Agenzia delle Entrate.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specifiche cate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

#### Negoziazioni ad alta frequenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

#### ***E) Imposta di bollo***

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

### ***F) Imposta sul valore delle attività finanziarie***

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe").

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di attività finanziarie detenute all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie.

Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore.

In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

### ***G) Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi***

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fisicamente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

Inoltre, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act ("FATCA") e della legge 18 giugno 2015, n. 95 contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri stati esteri ("Common Reporting Standard"), la cui normativa attuativa è ancora in fase di recepimento e implementazione da parte del Governo Italiano e dell'Amministrazione fiscale italiana, alcuni adempimenti informativi potrebbero essere richiesti ai titolari di strumenti finanziari (azioni incluse), in presenza di determinate condizioni.

### ***H) Imposte sulle successioni e donazioni***

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

#### (a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("Decreto Legge 262/2006" convertito con modifi che dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia). Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

#### (b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia). Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

## **4.2 Informazioni relative alle Obbligazioni**

### **4.2.1 Descrizione delle Obbligazioni**

Il Prestito Obbligazionario Convertibile, di valore nominale complessivo massimo di Euro 6.992.000, è costituito da massime n. 6.992 Obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari ad Euro 1.000,00 (il "**Valore Nominale**"), convertibili in massime n. 139.840.000 azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo S.p.A. prive del valore nominale aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie dell'Emittente già in circolazione (le "**Azioni di Compendio POC**").

Le Obbligazioni saranno emesse da Investimenti e Sviluppo al termine dell'Offerta in data 21 luglio 2016 (la "**Data di Emissione**") ed hanno godimento a decorrere dalla medesima data ("la "**Data di Godimento**") ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale. Le Obbligazioni avranno durata dalla data di Emissione delle stesse al 31 marzo 2021 (la "**Data di Scadenza**").

Le Obbligazioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni ordinarie possedute. I diritti di opzione validi per sottoscrivere le obbligazioni hanno codice ISIN IT0005159220.

Le Obbligazioni sono disciplinate dal regolamento (il "**Regolamento POC**") disponibile sul sito internet dell'Emittente [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it) nell'area dedicata "Investor Relations – Aumento di capitale 2016"

Le Obbligazioni hanno codice ISIN IT0005159261.

Il POC, oggetto del presente Prospetto, verrà immesso nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente.

Le Obbligazioni Convertibili saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del periodo di offerta delle Obbligazioni e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Obbligazioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa dei Diritti inoptati saranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti inoptati e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

#### ***4.2.2 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni sono state emesse***

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana.

Per qualsiasi controversia relativa al Prestito Obbligazionario e alle disposizioni contenute nel presente Regolamento che dovesse sorgere fra l'Emittente e gli Obbligazionisti sarà deferita all'esclusiva competenza del Foro di Milano ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

#### ***4.2.3 Titolarità e regime di circolazione delle Obbligazioni***

##### Forma delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, incondizionate, non subordinate, e saranno considerate di pari grado tra di loro e con tutte le altre obbligazioni non privilegiate e non subordinate, presenti e future dell'Emittente. Le Obbligazioni sono al portatore, non sono frazionabili e sono liberamente trasferibili.

##### Durata

Le Obbligazioni avranno durata dalla Data di Emissione al 31 marzo 2021 (Data di Scadenza), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza per effetto di quanto stabilito dall'art. 9 del Regolamento POC.

##### Regime di circolazione

Le Obbligazioni saranno ammesse al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione, ai sensi della Parte III, Titolo II del TUF e delle relative disposizioni di attuazione, nonché ammesse alla negoziazione sul MTA.

#### **4.2.4 Valuta di emissione delle Obbligazioni**

Le Obbligazioni saranno emesse in Euro.

#### **4.2.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio**

Le informazioni riportate nel presente Paragrafo sono tratte dal Regolamento POC che contiene la disciplina delle Obbligazioni.

Si precisa che l'Emittente curerà le verifiche ed i calcoli relativi alle Obbligazioni Convertibili come previsto dall'art. 17 del Regolamento POC "Agente per il calcolo".

##### **4.2.5.1 Interessi**

Le Obbligazioni sono fruttifere di interessi al tasso fisso nominale annuo del 4% ("**Tasso di Interesse**") dalla Data di Godimento (inclusa) sino alla Data di Scadenza (esclusa). Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata, il giorno 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno di vita delle Obbligazioni ("**Data di Pagamento**"). Qualora una qualsiasi Data di Pagamento degli Interessi non dovesse cadere in un Giorno Lavorativo Bancario (come di seguito definito), i pagamenti verranno eseguiti il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi. La convenzione di calcolo degli interessi è Actual/Actual su base periodale ("Actual/Actual" indica il numero di giorni a partire dalla data in cui gli interessi cominciano a decorrere (inclusa) sino alla data in cui gli interessi sono dovuti (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni nel relativo periodo di calcolo degli interessi). La prima cedola sarà pagata il 31 dicembre 2016.

Per "**Periodo di Interesse**" si intende il periodo compreso tra una Data di Pagamento degli Interessi (inclusa) e la successiva Data di Pagamento degli Interessi (esclusa), ovvero, limitatamente al primo periodo di interessi, il periodo compreso tra la Data di Godimento e la prima Data di Pagamento degli Interessi (esclusa).

Resta inteso che ogni Obbligazione cesserà di essere fruttifera di interessi:

- (i) in caso di esercizio del Diritto di Conversione ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento POC, dalla Domanda di Conversione (come di seguito definita) e detti interessi saranno pagati in corrispondenza della consegna delle Azioni di Compendio; e
- (ii) alla Data di Scadenza.

L'Emittente, per la determinazione del tasso di rendimento delle Obbligazioni, si è basata sui rendimenti medi di mercato relativi all'indice delle obbligazioni *corporate* emesse nell'area euro, nonché all'indice delle obbligazioni convertibili globali emesse sempre nell'area euro (fonte Morningstar/rendimenti medi, del 22/01/2016) ed aventi durata quinquennale, senza però aver verificato la vita residua (*duration*) delle obbligazioni prese in considerazione, né la qualità/solidità e merito di credito dell'emittente.

##### **4.2.5.2 Diritto di conversione degli obbligazionisti**

Gli Obbligazionisti potranno nel Periodo di Conversione, come di seguito definito, esercitare il diritto di richiedere la conversione in Azioni di Compendio POC di tutte o parte delle Obbligazioni detenute (il "**Diritto di Conversione**").

Il Diritto di Conversione delle Obbligazioni potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la "**Domanda di Conversione**") all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario a decorrere dal

venticinquesimo Giorno Lavorativo Bancario (compreso) antecedente la Data di Scadenza sino al quinto Giorno Lavorativo Bancario (compreso) antecedente la Data di Scadenza e quindi dal giorno 25 febbraio 2021 al giorno 25 marzo 2021 (il "**Periodo di Conversione**"). Le Azioni di Compendio POC rivenienti dall'esercizio del Diritto di Conversione saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli, alla Data di Scadenza (la "**Data di Conversione**").

Le Obbligazioni sono convertibili nel rapporto di n. 20.000 Azioni di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione presentata per la conversione (il "**Rapporto di Conversione**"), al prezzo unitario implicito per Azione di Compendio POC pari a Euro 0,05 (il "**Prezzo di Conversione**").

Le Azioni di Compendio POC attribuite in conversione agli Obbligazionisti saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento regolare.

Per "Giorno Lavorativo Bancario" deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte in Italia per l'esercizio della loro attività.

Al momento della sottoscrizione e della presentazione della Domanda di Conversione, l'Obbligazionista prenderà atto che le Obbligazioni e le Azioni di Compendio non sono state registrate e non saranno registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**") e che le Obbligazioni e le Azioni di Compendio ed ogni diritto connesso non potranno essere offerti, venduti, costituiti in pegno e, in generale, oggetto di qualsiasi atto di trasferimento, se non nell'ambito di una transazione che avvenga al di fuori degli Stati Uniti d'America in conformità a quanto previsto dalla *Regulation S* del *Securities Act*.

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso ("Periodo di Limitazione") e le Domande di Conversione non potranno essere presentate nei periodi compresi dal giorno (escluso) in cui si sia tenuto il Consiglio di Amministrazione che abbia deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci sino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare, anche in convocazione successiva alla prima. Tuttavia nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione convochi l'Assemblea dei Soci per deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve, il Periodo di Limitazione varrà dal giorno (escluso) in cui si sia tenuto il Consiglio di Amministrazione sino alla data di stacco in Borsa dei relativi dividendi (esclusa).

Nessuna Azione di Compendio POC sarà attribuita agli Obbligazionisti che non soddisferanno le condizioni sopra descritte.

#### **4.2.5.3 Diritti degli obbligazionisti in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente**

Qualora nel periodo intercorrente tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza si verifichi uno qualsiasi degli eventi indicati nel presente Paragrafo 4.2.5.3 lettere da (a) a (e), l'Emittente comunicherà agli Obbligazionisti, con le modalità di cui all'art. 19 del Regolamento POC, la ricorrenza di un aggiustamento (l' "**Aggiustamento**") del Rapporto di Conversione e il nuovo Rapporto di Conversione sarà quello che risulterà a seguito della modifica effettuata in conformità con quanto disposto nel presente Paragrafo 4.2.5.3.

L'Aggiustamento sarà determinato dall'Emittente che avrà cura di effettuare le verifiche ed i calcoli necessari per l'Aggiustamento in conformità alle seguenti disposizioni e sulla base dell'ultimo Rapporto di Conversione in ordine di tempo di volta in volta eventualmente determinato:

- a) qualora l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, warrant sulle azioni o titoli similari (gli "**Altri Strumenti Finanziari**") offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione,
- b) qualora l'Emittente effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione verrà modificato in proporzione all'aumento di

capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni sulla base del relativo rapporto di assegnazione gratuita;

c) in caso di fusione dell'Emittente in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il diritto di conversione in un numero di azioni delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione, sulla base del relativo rapporto di concambio/assegnazione, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione;

d) qualora l'Emittente effettui un raggruppamento/frazionamento delle Azioni IES, il numero delle Azioni spettanti a ciascuna Obbligazione sarà variato in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni e di conseguenza sarà adeguato il Rapporto di Conversione;

e) qualora l'Emittente effettui la riduzione del capitale sociale per qualunque motivo, compreso per copertura perdite, senza annullamento di azioni, non saranno modificati né il Prezzo di Conversione, né il Rapporto di Conversione.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte dell'Emittente di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Rapporto di Conversione potrà essere rettificato dall'Emittente sulla base di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

Nei casi in cui all'atto della conversione spetti un numero non intero di Azioni di Compendio, per ciascuna Obbligazione, agli Obbligazionisti verranno consegnate Azioni IES fino alla concorrenza del numero intero.

#### **4.2.5.4 Termini di prescrizione e decadenza dei diritti**

Il diritto al pagamento del capitale delle Obbligazioni si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui l'Obbligazione Convertibile è divenuta rimborsabile. Il diritto al pagamento degli interessi dovuti in relazione alle Obbligazioni si prescrive decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole.

#### **4.2.6 Rimborso a scadenza delle Obbligazioni**

Alla Data di Scadenza, le Obbligazioni non convertite saranno rimborsate al Valore Nominale, unitamente agli interessi maturati e non corrisposti per ciascuna Obbligazione, senza alcun aggravio di spese e/o commissioni.

Per tutta la durata del Prestito Obbligazionario non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal Prestito Obbligazionario medesimo e gli eventuali crediti vantati dall'Emittente verso gli Obbligazionisti.

#### **4.2.7 Pagamenti**

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo Bancario, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo Bancario immediatamente successivo e gli Obbligazionisti non avranno diritto a percepire ulteriori interessi o altre somme in conseguenza di tale pagamento posticipato. Ai soli fini di questo articolo per "Giorno Lavorativo Bancario" si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema *Trans-european Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET)* è operativo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

#### **4.2.8 Tasso di rendimento delle Obbligazioni**

Qualora l'Emittente rimborsi il Prestito alla Data di Scadenza, in un'unica soluzione, il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni, calcolato con il metodo del Tasso di Rendimento Interno (IRR), ossia il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni ai futuri flussi di cassa generati dallo strumento finanziario, è pari al 4% al lordo della fiscalità.

#### **4.2.9 Rappresentanza degli obbligazionisti**

L'assemblea degli obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (artt. 2415 e 2416 del Codice Civile).

Qualora l'assemblea degli obbligazionisti che verrà convocata dall'Emittente non proceda alla nomina del rappresentante comune degli Obbligazionisti (il "**Rappresentante degli Obbligazionisti**"), l'Emittente chiederà la nomina del Rappresentante degli Obbligazionisti al Tribunale competente, ai sensi dell'articolo 2417 del Codice Civile.

L'assemblea degli obbligazionisti potrà sostituire o revocare il Rappresentante degli Obbligazionisti come sopra nominato. Ai singoli obbligazionisti spetta il diritto di consultare il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee degli Obbligazionisti che verrà tenuto a cura dell'Emittente, ai sensi delle disposizioni applicabili, presso la sede dell'Emittente.

#### **4.2.10 Indicazione delle deliberazioni e autorizzazioni in virtù delle quali le Obbligazioni sono state emesse**

Con deliberazione del 28 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo ha approvato l'emissione di n. 6.992 Obbligazioni, da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'articolo 2441, primo, secondo e terzo comma del Codice Civile, nel rapporto di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni ordinarie IES possedute, in esecuzione alla delega conferita dagli Azionisti nell'Assemblea in data 24 giugno 2013 ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice Civile. Le complessive massime n. 6.992 Obbligazioni Convertibili dovranno essere sottoscritte entro il 31 dicembre 2016.

#### **4.2.11 Data di emissione delle Obbligazioni**

Le Obbligazioni saranno emesse al termine dell'Offerta, ossia in data 21 luglio 2016.

Le Obbligazioni verranno messe a disposizione degli Intermediari Autorizzati e, comunque, agli aventi diritto al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del periodo di offerta delle Obbligazioni e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

#### **4.2.12 Limitazione alla trasferibilità delle Obbligazioni**

Non sono previste limitazioni alla trasferibilità delle Obbligazioni Convertibili ai sensi della legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.

#### **4.2.13 Regime fiscale delle Obbligazioni**

Si fornisce di seguito una descrizione generale del regime fiscale applicabile secondo la legge italiana relativamente all'acquisto, detenzione e cessione delle Obbligazioni, dei Diritti di Opzione POC oggetto del Prospetto Informativo con riguardo a diverse categorie di soggetti, in

considerazione del fatto che le Obbligazioni stesse possono essere cedute sul mercato successivamente alla sottoscrizione/ammissione a quotazione.

La presente descrizione, quindi, ha carattere generale e, conseguentemente, può non trovare applicazione con riguardo a determinate categorie di investitori e non rappresenta una descrizione completa di tutti gli aspetti fiscali rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, detenere o cedere le Obbligazioni e/o Diritti di Opzione POC. La medesima descrizione non analizza, inoltre, ogni aspetto della tassazione italiana che può assumere rilievo con riferimento ad un possessore delle Obbligazioni e/o Diritti di Opzione POC, che si trovi in particolari circostanze o sia soggetto ad un regime speciale ai sensi della legge ad esso applicabile. La presente descrizione è, altresì, fondata sull'assunto che la Società sia residente a fini fiscali in Italia, sia costituita e svolga la propria attività. Eventuali modificazioni intervenute nella residenza della Società, nella struttura organizzativa della stessa ovvero nelle modalità in cui la Società opera possono invalidare la presente descrizione.

La presente descrizione si fonda sulle leggi tributarie in vigore in Italia alla Data del Prospetto Informativo, le quali potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo. Allorché si verifichi tale eventualità, la Società non provvederà ad aggiornare la presente descrizione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale per avere maggiori informazioni circa le implicazioni fiscali relative all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Obbligazioni avendo riguardo alla propria specifica situazione.

### **Interessi, premi e altri proventi**

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani ai sensi Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ("D. Lgs. 239/1996").

#### *Investitori residenti in Italia*

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, commi 1 e 2 del D. Lgs. 239/1996, nonché dell'articolo 3, comma 8, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni emesse da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 26 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti") salvo che il titolare delle Obbligazioni abbia conferito ad un intermediario autorizzato l'incarico di gestire masse patrimoniali, incluse le Obbligazioni, ed abbia optato per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/1997"):

- (i) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (ii) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (iii) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma I, lett. e), del TUIR, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del TUIR (Stato ed enti pubblici);
- (iv) soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società ("IRES").

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), TUIR, che svolgono attività commerciali includono nel proprio reddito imponibile (da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie) gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, l'imposta sostitutiva subita. L'imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato indicati in appositi decreti ministeriali, ovvero da stabili organizzazioni in Italia di intermediari

non residenti, che comunque intervengono nella riscossione degli interessi, premi ed altri proventi ovvero, anche in qualità di acquirenti, nei trasferimenti delle Obbligazioni.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le Obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle Obbligazioni. Se gli interessi, i premi e gli altri proventi sono corrisposti direttamente dal soggetto emittente, l'imposta sostitutiva è applicata dall'Emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da Obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

- (i) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (ii) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (iii) gli enti pubblici e privati diversi dalle società che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- (iv) gli organismi di investimento collettivo del risparmio, diversi dai fondi immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies del TUIR, i fondi di investimento immobiliare di cui alla Legge 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 ("D.Lgs. 252/2005").

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche (i) le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse, e (ii) le gestioni patrimoniali conferite ad un intermediario autorizzato che includano le Obbligazioni, in relazione alle quali sia stata esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D.Lgs. 461/1997.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni Convertibili 2014 possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione dell'imposta sostitutiva, è necessario che i titoli obbligazionari siano depositati presso i predetti intermediari autorizzati residenti, ovvero presso stabili organizzazioni in Italia di intermediari non residenti.

Qualora i titoli obbligazionari siano depositati presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni percepiti dai soggetti "lordisti" residenti nell'esercizio dell'impresa non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta sul reddito.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le Obbligazioni Convertibili 2014 non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è comunque applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle Obbligazioni ovvero dall'Emittente, anche nei confronti di investitori "lordisti", con la possibilità per i soggetti che conseguono gli interessi, premi ed altri proventi nell'esercizio di attività d'impresa, di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, l'imposta sostitutiva subita.

#### *Investitori non residenti in Italia*

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle Obbligazioni percepiti da:

(a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ovvero, fino al periodo di imposta successivo a quello in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

(b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

(c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);

(d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le Obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato (una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero una stabile organizzazione in Italia di banca o società di intermediazione mobiliare non residente che intrattiene rapporti diretti in via telematica con il Ministero dell'economia e delle Finanze).

Inoltre, affinché il regime di esonero possa trovare applicazione diretta è altresì necessario, ma solo con riguardo ai soggetti di cui alle precedenti lettere (a) e (c), che la banca o la società di intermediazione mobiliare depositaria acquisisca un'autocertificazione dell'effettivo beneficiario che attesti di essere residente in un Paese che consente un adeguato scambio d'informazioni con l'Italia utilizzando lo schema approvato con D.M. 12 dicembre 2001 prelevabile dal sito internet [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it). L'autocertificazione deve essere presentata prima del pagamento dei proventi o della cessione o rimborso dei titoli. Laddove l'autocertificazione venga presentata in un momento successivo, resta ferma la possibilità, ricorrendone i presupposti, di attivare la procedura di rimborso ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602. L'autocertificazione produce effetti sino a revoca e non deve essere presentata qualora in precedenza siano state prodotte al medesimo intermediario certificazioni equivalenti per le stesse o altre finalità.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 26 per cento. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia ove applicabili.

### **Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni**

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. Si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto Informativo.

### **Tassa sui contratti di borsa**

Si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto Informativo.

### **Imposta sulle transazioni finanziarie**

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (la "Legge 228/2012") ha introdotto una nuova imposta sulle transazioni finanziarie. Le modalità di attuazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie sono contenute nel Decreto 21 febbraio 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2013, n. 50, Serie Generale).

L'imposta si applica, fra le altre fattispecie, ai trasferimenti, conclusi a far data dal 1° marzo 2013, aventi ad oggetto:

(i) la proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui al sesto comma dell'articolo 2346 del Codice Civile, emessi da società residenti nel territorio dello Stato Italiano;

(ii) la proprietà di titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente i titoli.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 491, della Legge 228/2012 è soggetto all'imposta anche il trasferimento della proprietà di azioni che avvenga per effetto della conversione di obbligazioni nonché quello derivante dallo scambio o dal rimborso delle obbligazioni, con azioni o altri strumenti finanziari partecipativi.

L'imposta è dovuta dal soggetto in favore del quale avviene il trasferimento - indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti - con l'aliquota:

(i) dello 0,20% sul valore della transazione; (ii) dello 0,10% sul valore della transazione, per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione.

L'imposta è, inoltre, applicata in misura fissa (secondo le modalità indicate nella Tabella 3 allegata alla Legge 228/2012) sulle operazioni relative a valori mobiliari che permettano di acquistare o vendere prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui alle precedenti lettere (i) e (ii). La detta imposta è applicabile alle operazioni concluse a decorrere dal 1° luglio 2013 e dovuta da ciascuna delle controparti delle operazioni.

Ai sensi dell'articolo 15, del Decreto 21 febbraio 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, fra le altre, le seguenti operazioni:

a) le operazioni su obbligazioni o titoli di debito;

b) le operazioni di emissione e di annullamento di azioni e strumenti partecipativi di cui al sesto comma dell'articolo 2346 del Codice Civile, emessi da società residenti nel territorio dello Stato Italiano;

c) l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga per effetto della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante in qualità di socio.

### **Imposta di bollo**

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le obbligazioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

### **Imposta sul valore delle attività finanziarie**

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe").

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di attività finanziarie detenute all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun

anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie.

Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore.

In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

### **Imposte sulle successioni e donazioni**

I trasferimenti di obbligazioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

#### **(a) Imposta sulle successioni**

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 ("Decreto Legge 262/2006" convertito con modifici che dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286) i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia). Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

#### **(b) Imposta sulle donazioni**

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del Decreto Legge 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia). Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

### **4.3 Informazioni relative ai Warrant**

#### **4.3.1 Descrizione dei Warrant**

I Warrant oggetto del presente Prospetto Informativo, denominati “Warrant Investimenti e Sviluppo S.p.A. 2016-2019”, saranno attribuiti gratuitamente agli azionisti dell'Emittente che sottoscriveranno le Azioni e le Obbligazioni, rispettivamente in ragione di n. 1 Warrant per ogni nuova azione ordinaria sottoscritta e di n. 20.000 Warrant ogni Obbligazione sottoscritta.

I Warrant daranno diritto ai loro portatori di sottoscrivere, n. 1 azione ordinaria dell'Emittente di nuova emissione per ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio, per un totale di massime n. 244.723.956 Azioni di Compendio Warrant .

I Warrant hanno codice ISIN IT0005159253 .

I Warrant sono disciplinati dal regolamento (il “**Regolamento Warrant**”) disponibile sul sito internet dell'Emittente [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it) nell'area dedicata “Investor Relations – Aumento di capitale 2016”.

#### **4.3.2 Condizioni ai quali l'offerta è subordinata**

Non applicabile

#### **4.3.3 Influenza del sottostante sul valore dei Warrant**

I Warrant hanno come strumento finanziario sottostante l'azione ordinaria di Investimenti e Sviluppo, conferendo al detentore la facoltà di sottoscrivere – ai termini e alle condizioni previste nel Regolamento Warrant – azioni ordinarie di Investimenti e Sviluppo nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant posseduto.

Per maggiori informazioni sull'influenza del sottostante sul valore dei Warrant si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1, nonché alla Sezione Prima, Capitolo 4 “Fattori di Rischio” del Prospetto Informativo.

#### **4.3.4 Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi**

I Warrant saranno emessi in base alla legislazione italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant e alle disposizioni del Regolamento Warrant, sarà competente, in via esclusiva, il Tribunale di Milano ovvero nel caso in cui il portatore dei Warrant rivestisse la qualifica di “consumatore” ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206, il Foro di residenza o di domicilio elettivo di quest'ultimo.

#### **4.3.5 Caratteristiche dei Warrant**

I Warrant saranno al portatore, liberamente trasferibili e potranno circolare in modo autonomo.

I Warrant sono interamente ed esclusivamente ammessi al sistema di gestione ed amministrazione accentrata gestito da Monte Titoli, in regime di dematerializzazione ai sensi del

D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e della deliberazione Consob 23 dicembre 1998, n. 11768 e successive modifiche ed integrazioni.

Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa, ogni operazione avente ad oggetto i Warrant (*ivi* inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli), nonché l'esercizio dei relativi diritti potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli Intermediari Autorizzati.

#### **4.3.6 Valutazione di emissione dei Warrant**

I Warrant saranno emessi in Euro.

#### **4.3.7 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant**

##### **4.3.7.1 Rapporto di sottoscrizione dei Warrant**

I portatori dei Warrant avranno diritto a sottoscrivere n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant posseduto, ad un prezzo di sottoscrizione, per ciascuna delle Azioni di Compendio Warrant, pari al Prezzo di Sottoscrizione (come infra definito).

##### **4.3.7.2 Periodo di esercizio, prezzo di esercizio e termine di decadenza dei Warrant**

I Titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1° novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019 (il "**Periodo di Esercizio**").

Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati durante i Periodi di Esercizio con apposita richiesta di sottoscrizione (la "**Richiesta di Esercizio**").

L'esercizio dei Warrant avrà effetto entro il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della richiesta; alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, la Società provvederà ad emettere le Azioni di Compendio Warrant, mettendole a disposizione degli aventi diritto per il tramite di Monte Titoli.

L'esercizio dei Warrant è automaticamente sospeso dalla data (esclusa) in cui l'organo amministrativo di IES convoca le Assemblee degli Azionisti titolari di azioni ordinarie IES sino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare – anche in convocazione successiva alla prima – e, comunque, sino al giorno (escluso) dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dalle assemblee medesime. Nel caso tale situazione di sospensione dell'esercizio dei Warrant dovesse presentarsi durante il Periodo di Esercizio dell'ultimo mese (gennaio 2019), il Periodo di Esercizio sarà esteso di un numero pari a quello della sospensione.

Il prezzo per ciascuna Azione di Compendio Warrant è pari a Euro 0,05 (il "**Prezzo di Esercizio**").

Il Prezzo di Esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della Richiesta di Esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

I Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine di scadenza del Periodo di Esercizio (come eventualmente esteso ai sensi di quanto sopra disposto) decadranno, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

##### **4.3.7.3 Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale dell'Emittente**

Qualora, tra la data di emissione dei Warrant ed il 31 gennaio 2019, IES dia esecuzione:

(i) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette od indirette – o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio per ciascuna Azione di Compendio sarà diminuito di un importo arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a: (Pcum meno Pex), nel quale:

- “Pcum” rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali “*cum diritto*” dell’azione ordinaria IES registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- “Pex” rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali “*ex diritto*” dell’azione ordinaria IES registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

(ii) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, saranno variati di conseguenza il numero delle Azioni di Compendio Warrant sottoscrivibili dai Titolari dei Warrant ed il Prezzo di Esercizio;

(iii) alla riduzione del capitale, anche per perdite, senza annullamento di azioni non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;

(iv) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di Azioni di Compendio Warrant sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà proporzionalmente aumentato mentre il Prezzo di Esercizio per ciascuna Azione di Compendio Warrant sarà proporzionalmente ridotto;

(v) ad operazioni di fusione o scissione in cui IES non sia la società incorporante/beneficiaria, sarà conseguentemente modificato il numero delle Azioni di Compendio Warrant sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, fermo restando il Prezzo di Esercizio;

(vi) ad aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione, anche abbinati a obbligazioni convertibile/o warrant, modificazioni dello statuto concernenti la ripartizione degli utili, incorporazione di altra società nella Società, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il numero delle Azioni di Compendio Warrant sottoscrivibili per ciascun Warrant.

L’elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte della Società di altre operazioni sul capitale, diverse da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potranno essere rettificati dalla Società il numero delle Azioni di Compendio Warrant sottoscrivibili e/o, se del caso, il Prezzo di Esercizio secondo metodologie di generale accettazione.

#### **4.3.8 Indicazione delle deliberazioni, autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi**

Il Consiglio di Amministrazione della Società dell’8 febbraio 2016, revocando quanto precedentemente deliberato in data 27 novembre 2015, confermando i relativi importi e modificando talune caratteristiche del POC, in attuazione parziale della delega di cui all’art. 2443 del Codice Civile, conferitagli dall’Assemblea straordinaria di IES del 24 giugno 2013, ha, *inter alia*, deliberato di emettere Warrant abbinandoli gratuitamente alle azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall’Aumento di Capitale e alle Obbligazioni Convertibili. Successivamente, il Consiglio del 28 giugno 2016 ha deliberato (i) l’emissione di massimo numero 104.883.956 Warrant in ragione di n. 1 Warrant per ogni n. 1 nuova azione ordinaria sottoscritta, e incorporanti il diritto di sottoscrivere, al prezzo di Euro 0,05 (comprensivo di sovrapprezzo), n. 1 nuova azione ordinaria di IES riveniente dall’Aumento di Capitale Warrant ogni n. 1 Warrant esercitato e (ii) l’emissione di massimo numero 139.840.000. Warrant, in ragione di n. 20.000 Warrant per ogni obbligazione convertibile sottoscritta e incorporanti il diritto di sottoscrivere, al

prezzo di Euro 0,05 (comprensivo di sovrapprezzo), n. 1 nuova azione ordinaria di IES riveniente dall'Aumento di capitale POC ogni n. 1 Warrant esercitato.

Nella medesima riunione del 8 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione di IES ha deliberato di aumentare il capitale sociale, in forma scindibile e a pagamento, per l'ammontare (comprensivo di sovrapprezzo) di massimi Euro 12.236.197,80; il Consiglio del 28 giugno 2016 ha deliberato l'emissione di massime numero 244.723.956 nuove azioni ordinarie, prive del valore nominale, godimento regolare, al prezzo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 0,05 ciascuna, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1 Warrant esercitato (l'**"Aumento Warrants"**), stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro il termine ultimo del 31 gennaio 2019, detto Aumento Warrants rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data.

#### **4.3.9 Data di emissione dei Warrant**

I Warrant sono assegnati gratuitamente ai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale e del POC rispettivamente in ragione di n. 1 Warrant per ogni nuova azione ordinaria sottoscritta e di n. 20.000 Warrant per ogni n. 1 obbligazione convertibile sottoscritta, in attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione della Società del 28 giugno 2016 mediante messa a disposizione degli aventi diritto tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli contestualmente alla consegna delle Azioni o Obbligazioni ivi sottoscritte.

#### **4.3.10 Limitazioni alla trasferibilità dei Warrant**

Non sussiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione di cui al Regolamento Warrant.

#### **4.3.11 Scadenza e data di esercizio dei Warrant**

I portatori dei Warrant potranno esercitare il diritto di sottoscrizione delle Azioni di Compendio in base al rapporto di esercizio durante gli ultimi dieci giorni lavorativi bancari di ciascun mese a partire dal 1° novembre 2018 e fino al 31 gennaio 2019.

Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati.

L'esercizio dei Warrant avrà effetto entro il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della richiesta; alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, la Società provvederà ad emettere le Azioni di Compendio Warrant, mettendole a disposizione degli aventi diritto per il tramite di Monte Titoli.

L'esercizio dei Warrant è automaticamente sospeso dalla data (esclusa) in cui l'organo amministrativo di IES convoca le Assemblee degli Azionisti titolari di azioni ordinarie IES sino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare – anche in convocazione successiva alla prima – e, comunque, sino al giorno (escluso) dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dalle assemblee medesime. In caso di tale sospensione, il Periodo di Esercizio sarà esteso di un numero di giorni pari a quello della sospensione.

I Warrant che non saranno presentati per l'esercizio entro il termine di scadenza del Periodo di Esercizio (come eventualmente esteso ai sensi di quanto sopra disposto) decadranno, divenendo privi di validità ad ogni effetto.

#### **4.3.12 Descrizione delle modalità di regolamento dei Warrant**

Il prezzo per ciascuna Azione di Compendio Warrant è pari ad Euro 0,05 (comprensivo di sovrapprezzo).

Il Prezzo di Esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della richiesta di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Le Azioni di Compendio Warrant avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Società trattate in borsa alla data d'efficacia dell'esercizio dei Warrant.

All'atto della presentazione della richiesta di esercizio, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore di Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del US Securities Act del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una "U.S. Person" come definita ai sensi della "Regulation S". Nessuna Azione di Compendio sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai titolari di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

#### **4.3.13 Regime fiscale dei Warrant**

Per il regime fiscale dei Warrant si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto Informativo.

### **4.4 Informazioni relative alle Azioni di Compendio sottostanti ai Warrant e al POC**

#### **4.4.1 Il prezzo di esercizio delle Azioni di Compendio**

Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio (congiuntamente, le Azioni di Compendio Warrant e le Azioni di Compendio POC) sarà pari a Euro 0,05, di cui Euro 0,02 da imputarsi a capitale ed Euro 0,03 da imputarsi a sovrapprezzo.

#### **4.4.2 Descrizione dei tipo di sottostante e indicazione del luogo dove ottenere informazioni al riguardo**

Le informazioni relative alla *performance* delle azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo sono reperibili sui principali organi di informazione economica, tra i quali, a titolo esemplificativo, i quotidiani "Il Sole 24 Ore" o "Milano Finanza".

Per quanto riguarda le informazioni relative alla volatilità storica delle azioni ordinarie Investimenti e Sviluppo le stesse sono reperibili attraverso Bloomberg L.P. e sugli altri *information provider* dei mercati finanziari.

#### **4.4.3 Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante**

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafi 4.3.7 del Prospetto Informativo.

#### **4.4.4 Regime fiscale delle Azioni di Compendio**

Per il regime fiscale delle Azioni di Compendio si rinvia – ove applicabile – a quanto indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto Informativo.

## CAPITOLO 5 – CONDIZIONI DELL’OFFERTA

### 5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di collocamento dell’Offerta

#### 5.1.1 Condizioni alle quali l’Emissione è subordinata

L’Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

#### 5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta

L’Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione:

a) la delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare in una o più volte ed in via scindibile il capitale sociale a pagamento per un importo massimo di Euro 100.000.000 (centomilioni) comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione o mediante l'emissione di azioni di risparmio o mediante l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati;

b) la delega ai sensi dell'articolo 2420-ter del Codice Civile ad emettere anche in più *tranches* obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società od in azioni di risparmio od in azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, con o senza warrant abbinati, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000 (centomilioni) e comunque nei limiti di volta in volta consentiti dagli articoli 2412 e 2420-bis del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà di determinare modalità, termini e condizioni del prestito, compreso il rapporto di conversione e l'aumento di capitale a servizio;

c) la facoltà di emettere warrant, anche in più volte, da assegnare gratuitamente oppure offrire in opzione a tutti gli aventi diritto, sino ad un importo massimo di Euro 100.000.000 (centomilioni).

Tutte le deleghe e le facoltà di cui sopra:

- includono la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di eventualmente escludere o limitare il diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quarto e quinto comma del Codice Civile, riservando le nuove emissioni a terzi che potranno sottoscriverle anche mediante conferimenti in natura di beni od aziende in coerenza con l'oggetto sociale ed il piano strategico della Società, ritenuti rilevanti e strategici dall'organo amministrativo, nonché per cogliere eventuali opportunità di accordi con partner industriali, finanziari, strategici od investitori di medio-lungo periodo, anche persone fisiche ed investitori qualificati;
- sono da eseguirsi entro cinque anni dalla data di assunzione della deliberazione e quindi non oltre il ventitre giugno duemiladiciotto; quelle di cui ai punti b) e c) sono a valersi sulla delega di aumento di capitale di cui al precedente punto a), per cui le esecuzioni delle deleghe di cui ai punti b) e c) ridurranno proporzionalmente l'importo complessivo della facoltà delegata al punto a).

In virtù delle delibere consiliari della Società dell’8 febbraio 2016 e del 28 giugno 2016, in esercizio parziale della citata delega conferitagli dall’Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013 è stato deliberato di:

- (v) aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi massimi Euro 5.244.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di massime

numero 104.883.956 Azioni prive di valore nominale, aventi godimento regolare ed aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, nel rapporto di n. 15 Azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 1 azione ordinaria posseduta, al prezzo di sottoscrizione di Euro 0,05 cadauna, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo, con abbinati gratuitamente massimi n. 104.883.956 Warrant nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione di nuova emissione sottoscritta;

- (vi) emettere un prestito obbligazionario convertibile dell'importo di massimi Euro 6.992.000, rappresentato da n. 6.992 obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000,00 ciascuna, convertibili in massime n. 139.840.000 azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, nel rapporto di n. 20.000 Azioni di Compendio POC ogni n.1 obbligazione presentata per la conversione, al prezzo unitario di Euro 0,05, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo, da offrirsi in opzione agli Azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile nel rapporto di sottoscrizione di n. 1 Obbligazione ogni n.1.000 azioni possedute;
- (vii) un aumento di capitale in denaro, al servizio della conversione del POC, per un controvalore complessivo massimo di Euro 6.992.000;
- (viii) di aumentare ulteriormente il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per complessivi massimi Euro 12.236.197,80, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più riprese, di massime n. 244.723.956 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare ed aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione e riservate esclusivamente all'esercizio dei Warrant.

L'Aumento di Capitale ha quindi ad oggetto:

- massime n.104.883.956 Azioni ordinarie, senza valore nominale, nel rapporto di sottoscrizione di n. 15 nuove Azioni ogni n. 1 azioni possedute, che avranno godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle altre azioni in circolazione al momento della loro emissione, al prezzo unitario di Euro 0,05 di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo.

L'Aumento di Capitale POC ha quindi ad oggetto:

- massime n. 6.992 Obbligazioni, del valore nominale di Euro 1.000,00 ciascuna, nel rapporto di sottoscrizione di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni possedute, al prezzo unitario di sottoscrizione pari al valore nominale di Euro 1.000,00, convertibili in massime n. 139.840.000 Azioni di Compendio POC, prive di valore nominale, nel rapporto di n. 20.000 Azioni di Compendio POC ogni n.1 Obbligazione presentata per la conversione, al prezzo unitario implicito di Euro 0,05, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo.

L'Aumento di Capitale Warrant ha quindi ad oggetto:

- massimi n. 244.723.956 Warrant, da assegnare gratuitamente nel rapporto di sottoscrizione rispettivamente di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione di nuova emissione e di n. 20.000 Warrant ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta, che daranno diritto a sottoscrivere n. 244.723.956 Azioni di Compendio, prive di valore nominale, nel rapporto di n. 1 Azioni di Compendio ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio, al prezzo unitario di Euro 0,05 di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo.

### **5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta**

L'Offerta delle Azioni e l'Offerta del POC costituiscono congiuntamente l'Offerta.

L'Offerta delle Azioni si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio del Periodo di Offerta Azioni e primo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione Azioni	4 luglio 2016
---	---------------

Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione Azioni	15 luglio 2016
Termine del Periodo di Offerta Azioni e termine ultimo per la sottoscrizione delle nuove Azioni	21 luglio 2016
Comunicazione dei risultati dell'Offerta delle Azioni	Entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta Azioni

L'Offerta del POC si svolgerà secondo il seguente calendario:

Inizio del Periodo di Offerta POC e primo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione POC	4 luglio 2016
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione POC	15 luglio 2016
Termine del Periodo di Offerta POC e termine ultimo per la sottoscrizione delle Obbligazioni	21 luglio 2016
Comunicazione dei risultati dell'Offerta POC	Entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione del Periodo di Offerta POC

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà della Società, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo. Resta, comunque, inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob nel rispetto delle regole di aggiornamento delle informazioni finanziarie ai sensi della normativa applicabile.

Nel caso di mancato buon esito integrale dell'Aumento di Capitale, l'Emittente dovrà ridurre il capitale sociale ai sensi dell'art. 2446, comma 2 del Codice Civile (*"Perdite oltre un terzo del capitale"*), ciò comportando una significativa riduzione della parità contabile delle azioni (intesa come il rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni in circolazione). Inoltre anche nel caso di buon esito integrale dell'Aumento di Capitale non si esclude che eventi o circostanze non note o non valutabili nella loro portata alla Data del Prospetto Informativo possano determinare la necessità di ulteriori abbattimenti del capitale sociale dell'Emittente con conseguenti significativi effetti sulla parità contabile delle azioni.

Le adesioni all'Offerta sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione, fatta eccezione nei casi previsti dalla legge (si veda il successivo Paragrafo 5.1.7 del Prospetto Informativo). La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione alla sottoscrizione dell'Offerta.

La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi Intermediari Autorizzati.

I Diritti di Opzione Azioni, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 4 luglio 2016 al 21 luglio 2016 compresi tramite gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14,00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta Azioni. Pertanto, ciascun sottoscrittore deve presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione Azioni saranno negoziabili in Borsa dal 4 luglio 2016 al 15 luglio 2016 compresi. I Diritti di Opzione Azioni non esercitati entro il 21 luglio 2016 saranno offerti in Borsa dall'Emittente, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo del Codice Civile, salvo che i diritti di opzione siano già stati integralmente venduti.

L'Offerta del POC è destinata a tutti gli Azionisti dell'Emittente nel rapporto di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni ordinarie dell'Emittente possedute, con abbinati Warrant nel rapporto di n. 20.000 Warrant ogni n. 1 Obbligazione di nuova emissione.

I Diritti di Opzione POC che daranno diritto alla sottoscrizione delle Obbligazioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 4 luglio 2016 al 21 luglio 2016 compresi tramite gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 14,00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta POC. Pertanto, ciascun sottoscrittore deve presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione POC saranno negoziabili in Borsa dal 4 luglio 2016 al 15 luglio 2016 compresi. I Diritti di Opzione Azioni non esercitati entro il 21 luglio 2016 saranno offerti in Borsa dall'Emittente, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo del Codice Civile.

La sottoscrizione dell'Offerta avverrà mediante la compilazione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta una agevola lettura:

- l'avvertenza che il sottoscrittore può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

Presso la sede legale dell'Emittente, nonché sul sito internet della Società [www.investmentiesviluppo.it](http://www.investmentiesviluppo.it), sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un *facsimile* dei moduli di sottoscrizione.

#### **5.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta**

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data del deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Milano, ai sensi dell'articolo 2441, secondo comma, del Codice Civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta Azioni, mediante comunicazione ai sensi degli articoli 114 del TUF e 66 del Regolamento Emittenti, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob.

#### **5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso**

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

#### **5.1.6 Ammontare delle sottoscrizioni**

L'Offerta è rivolta a tutti gli Azionisti dell'Emittente in proporzione alla partecipazione detenuta da ognuno, nel rapporto di n. 15 Azioni ogni n. 1 azione ordinaria dell'Emittente posseduta nel caso dell'Offerta delle Azioni e di n. 1 Obbligazione ogni n. 1.000 azioni ordinarie dell'Emittente possedute nel caso dell'Offerta del POC. Alle Azioni e alle Obbligazioni saranno abbinati gratuitamente i Warrant rispettivamente nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 1 Azione sottoscritta e n. 20.000 Warrant ogni n. 1 Obbligazione sottoscritta.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

#### **5.1.7 Ritiro e/o revoca della sottoscrizione**

La sottoscrizione dell'Offerta è irrevocabile, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza dell'Offerta delle Azioni, ai sensi dell'art. 94, comma 7, del TUF e non può essere sottoposta ad alcuna condizione. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione della Azioni.

#### **5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni e delle Obbligazioni**

Il pagamento integrale delle Azioni e delle Obbligazioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse, presso l'Intermediario Autorizzato tramite il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione; nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

##### *Consegna delle Azioni*

Le Azioni con abbinati i relativi Warrant sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta Azioni, saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta Azioni e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo. Le Azioni sottoscritte rispettivamente entro la fine dell'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione Azioni non esercitati ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione Azioni e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

##### *Consegna delle Obbligazioni*

Le Obbligazioni con abbinati i relativi Warrant sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta POC, saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati, aderenti al sistema gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta POC e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo. Le Azioni sottoscritte rispettivamente entro la fine dell'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione POC non esercitati ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione POC e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

#### **5.1.9 Risultati dell'Offerta**

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla Consob i risultati dell'Offerta è la Società in quanto Emittente.

I risultati dell'Offerta verranno comunicati entro cinque giorni dalla conclusione del Periodo di Offerta, mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla conclusione del Periodo di Offerta Azioni, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, l'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali Diritti di Opzione Azioni, validi per la sottoscrizione delle Azioni che risultassero non esercitati al termine del Periodo di Offerta Azioni.

Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione Azioni non esercitati, sarà pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale, un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione Azioni non esercitati da offrire in Borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, e delle date delle riunioni in cui sarà effettuata l'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione Azioni.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta delle Azioni sarà effettuata al termine del periodo di Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione Azioni entro cinque giorni dal termine del periodo di Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione Azioni non esercitati di cui all'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla conclusione del periodo di Offerta del POC, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, l'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali Diritti di Opzione POC, validi per la sottoscrizione delle Obbligazioni che risultassero non esercitati al termine del Periodo di Offerta POC.

Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione POC non esercitati, sarà pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale, un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione POC non esercitati da offrire in Borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, e delle date delle riunioni in cui sarà effettuata l'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione POC.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta del POC sarà effettuata al termine del periodo di Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione POC entro cinque giorni dal termine del periodo di Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione POC non esercitati di cui all'articolo 2441, comma terzo, del Codice Civile, mediante apposito comunicato.

#### **5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati**

Per quanto riguarda la negoziabilità dei Diritti di Opzione Azioni e dei Diritti di Opzione POC oggetto dell'Offerta e il trattamento dei Diritti di Opzione Azioni e dei Diritti di Opzione POC non esercitati si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 del Prospetto Informativo.

## **5.2 Piano di ripartizione e assegnazione**

### **5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta**

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano, sulla base del Prospetto Informativo, ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell'Emittente senza limitazione o esclusione del diritto di opzione.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti.

Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Investimenti e Sviluppo con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, o a persone che Investimenti e

Sviluppo o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Investimenti e Sviluppo per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni, le Obbligazioni ed i Warrant, non sono stati né saranno registrati ai sensi del *United States Securities Act del 1933* e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

### ***5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni***

Al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.5.

### ***5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione***

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste ulteriori comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni e delle Obbligazioni.

### ***5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni***

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni e delle Obbligazioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

### ***5.2.5 Sovrallocazione e Greenshoe***

Non applicabile all'Offerta.

## **5.3 Fissazione del prezzo di sottoscrizione delle Azioni, delle Obbligazioni e delle Azioni di Compendio**

### ***5.3.1 Prezzo di sottoscrizione delle Azioni e spese a carico del sottoscrittore***

Si ricorda, in via preliminare, che l'Aumento di Capitale in opzione di cui al presente Prospetto Informativo è parte integrante di un più ampio progetto di riequilibrio finanziario e di rafforzamento della struttura patrimoniale dell'Emittente, nonché elemento essenziale della Manovra Finanziaria contenuta nel Piano 2015, che ha parzialmente aggiornato il Piano 2014.

Il Prezzo di Offerta Azioni, pari ad Euro 0,05 per Azione, di cui Euro 0,03 a titolo di sovrapprezzo, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016.

Il Consiglio di Amministrazione della Società non ha ritenuto opportuno tenere in considerazione le quotazioni del titolo sul mercato, in quanto il prezzo di negoziazione era poco significativo per via della scarsa liquidità e dei limitati scambi delle azioni Investimenti e Sviluppo, oltre che per il persistente e generalizzato stato di crisi dei mercati finanziari. In ogni caso, qualora si volesse raffrontare il prezzo di emissione delle Azioni con il prezzo ufficiale delle azioni della Società negli ultimi mesi, si riscontrerebbe uno sconto sensibile, tanto più elevato quanto più esteso fosse il periodo di riferimento preso in considerazione.

Ritenendo, peraltro, che l'interesse primario della Società alla realizzazione dell'Aumento di Capitale, ai fini di un'adeguata ricapitalizzazione e del rilancio dell'attività, giustifichi l'individuazione di un prezzo di emissione delle Azioni inferiore al valore dei corsi di borsa, per garantire maggiori possibilità di sottoscrizioni dell'Aumento di Capitale stesso, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a determinare il Prezzo di Offerta Azioni tenendo conto tra l'altro delle seguenti considerazioni:

- della necessità di determinare un ammontare totale dell'Aumento di Capitale che consentisse la copertura dei fabbisogni finanziari stimati per dare esecuzione al Piano predisposto nell'ambito del completamento dell'Accordo di Ristrutturazione;
- del rapporto di assegnazione fissato in n. 15 Azioni ogni n. 1 azioni possedute prima dell'Aumento di Capitale.

Pertanto alla luce di quanto sopra, il criterio di valutazione che è stato adottato dall'Emittente per la determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni è quello che potrebbe consentire di raccogliere il maggior numero possibile di adesioni agli strumenti finanziari offerti, tenuto conto anche delle specifiche situazioni contingenti dei mercati finanziari esistenti nel momento di avvio dell'Offerta.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico del sottoscrittore nell'ambito dell'Offerta delle Azioni.

### **5.3.2 Prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni e spese a carico del sottoscrittore**

Il Prezzo di Offerta POC, pari ad Euro 1.000,00 per Obbligazione, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016 tenendo conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari.

In particolare, il modello di *pricing* utilizzato combina:

- una valorizzazione delle componenti derivative implicite nell'Obbligazione fondata su una serie di parametri quali, principalmente, il prezzo di esercizio e il relativo rapporto con il valore di mercato dell'azione sottostante, quantificabili in Euro 104,00;
- una valorizzazione del Warrant gratuito, quantificabile in Euro 46,00;
- una valutazione della pura componente obbligazionaria, quantificabile in Euro 850,00.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico del sottoscrittore nell'ambito dell'Offerta POC.

### **5.3.3 Prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio e spese a carico del sottoscrittore**

Come determinato dal Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2016, il Prezzo di esercizio è pari ad Euro 0,05, di cui Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo. Le Azioni di Compendio sono assegnate nel rapporto di n. 1 Azioni di Compendio ogni n. 1 Warrant posseduto e di n. 20.000 Azioni di Compendio ogni Obbligazione posseduta alla Data di Conversione.

Per le considerazioni in merito al Prezzo di Esercizio, si rinvia a quanto esposto al Paragrafo 5.3.1 in relazione al Prezzo di Offerta Azioni.

#### **5.3.4 Comunicazione del Prezzo di Offerta Azioni, del Prezzo di Offerta POC e del Prezzo Azioni di Compendio**

Essendo il Prezzo di Offerta Azioni, il Prezzo di Offerta POC e il Prezzo delle Azioni di Compendio già determinati alla Data del Prospetto Informativo, non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

I prezzi, indicati ai precedenti Paragrafi 5.3.1 e 5.3.2 di questa Sezione Seconda del Prospetto Informativo, pari a Euro 0,05 per Azione (di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo), pari a Euro 1.000,00 per Obbligazione e pari a Euro 0,05 (di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo), pari a Euro 0,05 per Azione di Compendio (di cui Euro 0,02 da imputare a capitale ed Euro 0,03 da imputare a sovrapprezzo), sono stati resi noti al mercato in data 28 giugno 2016 mediante pubblicazione del relativo comunicato stampa.

#### **5.3.5 Motivazioni dell'esclusione del diritto di opzione**

Le Azioni e le Obbligazioni sono offerte in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

#### **5.3.6 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta Azioni e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, direzione o controllo e dei principali dirigenti, o persone affiliate**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente, nel corso dell'anno 2015 i membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e gli alti dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni della Società ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta Azioni, né sono stati concessi diritti di acquisto su Azioni e/o Obbligazioni a condizioni differenti rispetto a quelle previste dai relativi regolamenti.

### **5.4 Collocamento e sottoscrizione**

#### **5.4.1 Nome e indirizzo dei responsabili del collocamento dell'Offerta delle Azioni**

Trattandosi di una offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile non esiste un responsabile del collocamento.

#### **5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario**

Le richieste di sottoscrizione delle Azioni e delle Obbligazioni devono essere trasmesse tramite gli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

#### **5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia**

Al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.5.

#### ***5.4.4 Data di stipula dell'accordo di sottoscrizione e/o collocamento***

Alla Data del Prospetto Informativo non è stato, e si prevede che non sarà, concluso alcun accordo di sottoscrizione e/o di collocamento.

## CAPITOLO 6 – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

### **6.1 Ammissione alla negoziazione delle Azioni, delle Obbligazioni, delle Azioni di Compendio e dei Warrant**

#### Azioni e Azioni di Compendio

Alla Data del Prospetto Informativo la Società ha un capitale di Euro 5.769.983,98 composto da n. 6.992.264 azioni prive di valore nominale, negoziate sul Mercato MTA e contrassegnate dal codice ISIN IT0004942915.

Le Azioni e le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni e le Azioni di Compendio avranno godimento regolare.

Le Azioni e le Azioni di Compendio saranno ammesse in via automatica alla quotazione ufficiale presso il Mercato MTA, ai sensi dell'articolo 2.4.1. del Regolamento di Borsa Italiana.

L'Aumento di Capitale prevede l'emissione di massime n. 104.883.956 Azioni, che rappresentano una quota percentuale superiore al 10% del numero di azioni della Società della stessa classe già ammesse alla negoziazione. Pertanto, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lett. (a), del Regolamento Emittenti, la Società non è esente dall'obbligo di pubblicare un prospetto di quotazione. Il presente Prospetto Informativo costituisce anche prospetto di quotazione delle Azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale.

#### Obbligazioni

L'Emittente ha presentato richiesta di ammissione delle Obbligazioni alla quotazione ufficiale sul Mercato MTA e sono contrassegnate dal codice ISIN IT0005159261.

L'ammissione alla quotazione delle Obbligazioni è stata disposta da Borsa Italiana con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016.

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni sarà disposta da Borsa Italiana con apposito avviso ai sensi dell'articolo 2.4.4 del Regolamento di Borsa.

Con riferimento all'Offerta in Opzione delle Obbligazioni Convertibili, si segnala altresì che l'art. 2.2.7 del Regolamento di Borsa Italiana prevede, tra l'altro, al comma 1 lett. a), che ai fini dell'ammissione alla quotazione le obbligazioni convertibili debbano essere emesse a fronte di un prestito "il cui ammontare residuo sia [...] di almeno 5 milioni di euro o importo equivalente" e che "Borsa Italiana potrà, tuttavia, accettare un ammontare inferiore a quell[o] appena indicat[o] ove ritenga che per le obbligazioni in questione si formerà un mercato sufficiente".

Alla Data del Prospetto Informativo gli impegni di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione di Obbligazioni Convertibili ammontano ad un importo massimo di Euro 1 milione, ed in caso di mancata o parziale sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili, le Obbligazioni Convertibili sottoscritte potrebbero risultare inferiori alla soglia minima per la quotazione delle stesse. Per tale motivo la Società in data 18 aprile 2016 ha conferito a Integrae SIM S.p.A. l'incarico di sostenere la liquidità delle Obbligazioni Convertibili, svolgendo le funzioni di operatore specialista su tali titoli al fine di soddisfare i requisiti richiesti da Borsa Italiana per l'avvio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili stesse.

In caso di mancato buon esito del contratto con il suddetto operatore e in caso di mancanza dell'evidenza di un "mercato sufficiente" ovvero nel caso in cui allo scadere del contratto lo stesso non sia rinnovato e l'Emittente non conferisca o non sia in grado di conferire l'incarico ad un altro operatore specialista, sussiste il rischio che per le Obbligazioni Convertibili Borsa Italiana non disponga l'avvio delle negoziazioni oppure che, successivamente all'avvio delle negoziazioni, le Obbligazioni Convertibili medesime vengano escluse dalle negoziazioni per intervenuta mancanza

dei requisiti previsti. La conseguenza dell'eventuale non negoziabilità delle Obbligazioni Convertibili consisterebbe nell'impossibilità per i detentori delle Obbligazioni stesse di poter vendere tali titoli sul MTA al fine di addivenire ad una immediata ed agevole liquidazione del proprio investimento.

Si informa l'Investitore che potrebbe andare incontro a rischi correlati alla bassa liquidità e difficoltà nel smobilizzare il proprio investimento nell'ipotesi in cui si dovessero presentare situazioni tali da rendere il contratto con l'operatore specialista inefficace ovvero qualora vi fosse la risoluzione del contratto stesso, tale da portare alla sospensione delle quotazioni delle Obbligazioni. Inoltre si potrebbe presentare il rischio che la quotazione sia successivamente revocata da Borsa Italiana per l'intervenuta mancanza dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni di Compendio POC saranno negoziate in via automatica presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie dell'Emittente al momento dell'emissione, applicandosi l'esenzione di cui all'art. 57, comma 1, lett. g) del Regolamento Emittenti.

### Warrant

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione dei Warrant e sono contrassegnati dal codice ISIN IT0005159253.

Borsa Italiana con provvedimento n. 8224 del 28 giugno 2016, ha disposto l'ammissione alla quotazione dei Warrant sul MTA.

La data di inizio delle negoziazioni dei Warrant sarà disposta da Borsa Italiana con apposito avviso ai sensi dell'articolo 2.4.4 del Regolamento di Borsa.

Le Azioni di Compendio Warrant saranno negoziate in via automatica presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie dell'Emittente al momento dell'emissione, applicandosi l'esenzione di cui all'art. 57, comma 1, lett. g) del Regolamento Emittenti.

## **6.2 Altri mercati regolamentati o equivalenti**

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni della Società sono negoziate esclusivamente presso il MTA.

## **6.3 Altre operazioni relative alle Azioni**

Non sono previste in prossimità dell'Aumento di Capitale altre operazioni di sottoscrizione o collocamento di strumenti finanziari della stessa o di altre categorie rispetto agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

## **6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario**

Non applicabile all'Offerta.

## **6.5 Stabilizzazione**

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

## **CAPITOLO 7 – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

### **7.1 Persone fisiche o giuridiche che offrono in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri rapporti significativi che tali persone hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata**

Nell'ambito dell'Offerta non vi sono possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita. Le Azioni e le Obbligazioni sono emesse direttamente dall'Emittente. Il presente Paragrafo risulta pertanto non applicabile.

### **7.2 Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita**

Nell'ambito dell'Offerta non vi sono possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita. Le Azioni e le Obbligazioni sono emesse direttamente dall'Emittente. Il presente Paragrafo risulta pertanto non applicabile.

### **7.3 Accordi di lock-up – parti interessate, contenuto dell'accordo e relative eccezioni, indicazione del periodo di lock-up**

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, delle Obbligazioni e dei Warrant, né sono stati stipulati accordi di *lock-up* aventi a oggetto le Azioni, le Obbligazioni e i Warrant.

## **CAPITOLO 8 – SPESE LEGATE ALL’OFFERTA**

### **8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta delle Azioni, all’Offerta del POC e dei Warrant**

I proventi derivanti dall’Aumento di Capitale e dal POC, assumendone l’integrale sottoscrizione, al netto della conversione dei crediti, sono stimati in Euro 11,1 milioni, al netto delle spese.

L’ammontare complessivo delle spese connesse all’Offerta e all’ammissione alla negoziazione delle Azioni, delle Obbligazioni e dei Warrant è stimabile in circa Euro 50 migliaia.

## CAPITOLO 9 – DILUIZIONE

### **9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Emissione**

L’Aumento di Capitale e le Obbligazioni sono offerti in opzione agli azionisti ai sensi dell’art. 2441, comma 1, del Codice Civile e, pertanto, non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall’emissione di tali strumenti in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti della Società che (i) sottoscriveranno la quota di loro spettanza dell’Aumento di Capitale e del POC, (ii) convertiranno le Obbligazioni e (iii) eserciteranno i Warrant.

In caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale da parte degli attuali azionisti, al termine del periodo dell’offerta non vi sarebbero effetti diluitivi e ogni azionista rimarrebbe, con la medesima percentuale di partecipazione al capitale sociale dell’Emittente rispetto quella che aveva inizialmente prima dell’avvio dell’Offerta.

Nel caso invece di mancato esercizio dei diritti delle Azioni e delle Obbligazioni da parte degli attuali azionisti, essi subirebbero la diluizione della propria partecipazione in forma proporzionale e variabile in funzione dell’effettiva sottoscrizione degli altri soci.

Si richiama la circostanza che - fermo restando che l’Aumento di Capitale e le Obbligazioni Convertibili sono offerti in opzione agli azionisti e pertanto non vi saranno effetti diluitivi derivanti dall’emissione di tali strumenti finanziari in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che (i) sottoscriveranno la quota di loro spettanza dell’Aumento di Capitale e del POC, (ii) convertiranno le Obbligazioni ed (iii) eserciteranno i *Warrant* - nel caso di sottoscrizione integrale dell’Aumento di Capitale gli azionisti che non avessero esercitato i loro diritti subirebbero una rilevante diluizione. Si stima infatti che, in caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale, gli azionisti che non avessero esercitato i loro diritti subirebbero una diluizione del 93,75% post-Aumento.

Inoltre, nel caso in cui un attuale azionista non sottoscrivesse né l’Aumento di Capitale né il POC e quest’ultimo venisse integralmente convertito in azioni alla scadenza, la diluizione per il socio sarebbe pari al 97,30%.

Infine, nell’ipotesi di integrale esercizio dei Warrant da parte dei sottoscrittori dell’Aumento di Capitale e del POC, la diluizione finale di un attuale azionista che non avesse esercitato nessuno dei propri diritti per gli strumenti finanziari offerti in opzione sarebbe pari al 98,59%.

## **CAPITOLO 10 – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **10.1 Soggetti che partecipano all'operazione ed eventuali consulenti**

La Società non ha nominato consulenti per l'Offerta. Pertanto, nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati allo svolgimento dell'Offerta.

### **10.2 Informazioni contenute nella Sezione Seconda del Prospetto sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali dei conti**

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione.

### **10.3 Eventuali pareri o relazioni di esperti**

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni attribuibili ad esperti.

### **10.4 Dichiarazione sulle informazioni provenienti da terzi**

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

## **APPENDICE**

- Relazione della Società di Revisione sul bilancio separato e consolidato chiuso al 31 dicembre 2013
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio separato e consolidato chiuso al 31 dicembre 2014
- Relazione della Società di Revisione sul bilancio separato e consolidato chiuso al 31 dicembre 2015

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

### Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2015, dal conto economico consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

#### *Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato.

*Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio*

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 evidenzia un Patrimonio Netto di Gruppo di Euro 0,9 milioni comprensivo di una perdita di Gruppo di Euro 2,5 milioni ed una Posizione Finanziaria Netta negativa di Euro 1,8 milioni.

In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. (la "Società") ha approvato il Piano Strategico 2014-2016 (il "Piano 2014") redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti. Il Piano 2014 è stato asseverato in pari data da un professionista indipendente e in data 26 giugno 2014 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di omologa.

L'Assemblea degli Azionisti di Investimenti e Sviluppo S.p.A. che ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, tenutasi il 23 giugno 2015, ha rilevato la sussistenza in capo alla Società della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile; come evidenziato dagli Amministratori, le perdite conseguite nell'esercizio 2015 confermano che la Società si trova tutt'ora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

In data 29 settembre 2015 è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2015-2016 (il "Piano 2015") della Società che richiama il precedente Piano 2014 e si limita ad aggiornare la composizione dell'offerta di strumenti finanziari da offrire in opzione agli azionisti, oltre a meglio definire le società target in cui investire.

In data 8 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A., in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, ha deliberato un aumento di capitale sociale fino all'ammontare massimo di Euro 5,2 milioni da offrire in opzione agli azionisti, unitamente all'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile per un ammontare massimo di Euro 6,9 milioni. Quanto sopra è finalizzato al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a dotare la Società di mezzi adeguati per la chiusura dei residui Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., alla copertura del deficit del capitale circolante, alla copertura delle spese di funzionamento per i prossimi 12 mesi, nonché, in via residuale, per porre in essere nuovi investimenti. Alla data odierna l'iter di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo redatto ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e s.m.i. non si è ancora concluso presso le Autorità di Vigilanza.

Alla data di redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, fatto salvo per l'esecuzione dell'aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti, la Società ha dato compimento alle altre azioni indicate nella Manovra Finanziaria contenuta nel Piano 2014 redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti.

Il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. evidenzia le incertezze connesse all'attitudine dell'aumento di capitale deliberato a far rientrare la Società entro i limiti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Infatti, qualora non vi sia l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, la Società si troverebbe, post aumento di capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile. In tal caso l'Assemblea potrebbe decidere di deliberare la riduzione del capitale sociale per copertura perdite.

Il Consiglio di Amministrazione ha stimato in Euro 2,8 milioni il fabbisogno finanziario complessivo netto di Gruppo per i successivi 12 mesi.

La prospettiva della continuità aziendale della Società e del Gruppo è legata al buon esito dell'aumento di capitale e dell'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile per un ammontare minimo di Euro 2,8 milioni necessari per assicurare la copertura integrale del fabbisogno finanziario netto corrente della Società e del Gruppo.

Gli Amministratori precisano che taluni soggetti hanno sottoscritto impegni di sottoscrizione che potrebbero consentire alla Società di raccogliere le risorse necessarie per la copertura del

fabbisogno finanziario netto di Gruppo per i successivi 12 mesi (gli "Impegni"). Si precisa che tali Impegni, ancorché siano irrevocabili e vincolanti, non sono assistiti da garanzie. Gli Impegni di sottoscrizione sono stati ricevuti da: (i) Gadolla Trading S.r.l., (ii) AZ Partecipazioni S.r.l., (iii) Nicola Fossati, (iv) Enrico Antonj, (v) Andrea Tempofosco e (vi) Rubini Anna, soggetti non solidali tra loro, per un importo complessivo di Euro 3,9 milioni; per maggiori dettagli circa gli Impegni si rimanda a quanto evidenziato all'interno della Relazione degli amministratori sulla gestione nel paragrafo "Valutazioni sulla continuità aziendale".

Nell'ipotesi di sottoscrizione di strumenti finanziari esclusivamente nella misura degli Impegni, il Gruppo potrebbe beneficiare di nuove risorse finanziarie in denaro per Euro 2,5 milioni, oltre a convertire in strumenti finanziari debiti a breve termine per complessivi Euro 0,8 milioni conteggiati nella stima del deficit del capitale circolante.

Pertanto, il Gruppo potrebbe disporre di risorse in denaro per Euro 0,5 milioni per effettuare nuovi investimenti. In aggiunta a ciò, il Gruppo potrebbe reperire le risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti anche mediante scambi azionari o scambi di asset non ritenuti più strategici.

In considerazione di quanto illustrato sopra, il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. ritiene che la capacità della Società e del Gruppo di continuare la propria attività nel presupposto della continuità aziendale dipenda dalla possibilità di raccogliere risorse finanziarie dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni, come indicato nel Piano 2014 e confermato nel successivo Piano 2015.

In caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione delle Obbligazioni Convertibili, nemmeno per la parte relativa agli Impegni, le eventuali misure alternative previste per la copertura del fabbisogno sono: (i) il riscadenziamento dei debiti commerciali; (ii) il riscadenziamento delle rate del leasing scadute in capo alla controllata CP1 S.r.l.; (iii) l'emissione di ulteriori strumenti finanziari.

Tuttavia il Gruppo non è, allo stato attuale, in grado di fornire alcuna certezza che tali iniziative possano concludersi positivamente in tempi brevi e che possano produrre i positivi risultati attesi.

Gli Amministratori riconoscono che alla data di approvazione del bilancio la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Tuttavia, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato il rispetto del Piano redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., hanno la ragionevole aspettativa che le Autorità di Vigilanza possano autorizzare in tempi rapidi la pubblicazione del Prospetto Informativo per l'offerta di azioni e obbligazioni.

Deve essere rilevato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori, seppur svolto con diligenza e ragionevolezza, è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte della realizzabilità delle condizioni alle quali oggi gli Amministratori legano la continuità della Società e del Gruppo.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

#### ***Dichiarazione di Impossibilità ad esprimere un giudizio***

A causa delle rilevanza delle molteplici incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

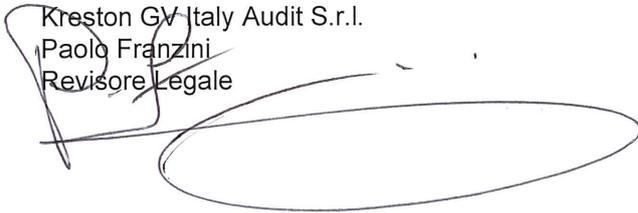
**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato*

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 16 maggio 2016

Kreston GV Italy Audit S.r.l.  
Paolo Franzini  
Revisore Legale



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli azionisti della  
Investimenti e Sviluppo S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Investimenti e Sviluppo S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

#### *Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio.

*Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio*

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 1,1 milioni comprensivo di una perdita d'esercizio di Euro 2,5 milioni ed una Posizione Finanziaria Netta negativa di Euro 0,8 milioni.

In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Strategico 2014-2016 (il "Piano 2014") redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti. Il Piano 2014 è stato asseverato in pari data da un professionista indipendente e in data 26 giugno 2014 il Tribunale di Milano ha emesso il decreto di omologa.

L'Assemblea degli Azionisti, che ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, tenutasi il 23 giugno 2015, ha rilevato la sussistenza in capo alla Società della fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile; come evidenziato dagli Amministratori, le perdite conseguite nell'esercizio 2015 confermano che la Società si trova tutt'ora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

In data 29 settembre 2015 è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2015-2016 (il "Piano 2015") che richiama il precedente Piano 2014 e si limita ad aggiornare la composizione dell'offerta di strumenti finanziari da offrire in opzione agli azionisti, oltre a meglio definire le società target in cui investire.

In data 8 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società, in esercizio parziale della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2013, ha deliberato un aumento di capitale sociale fino all'ammontare massimo di Euro 5,2 milioni da offrire in opzione agli azionisti, unitamente all'emissione di un Prestito Obbligazionario Convertibile per un ammontare massimo di Euro 6,9 milioni. Quanto sopra è finalizzato al reperimento delle risorse finanziarie necessarie a dotare la Società di mezzi adeguati per la chiusura dei residui Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., alla copertura del deficit del capitale circolante, alla copertura delle spese di funzionamento per i prossimi 12 mesi, nonché, in via residuale, per porre in essere nuovi investimenti. Alla data odierna l'iter di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo redatto ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e s.m.i. non si è ancora concluso presso le Autorità di Vigilanza.

Alla data di redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, fatto salvo per l'esecuzione dell'aumento di capitale da offrire in opzione agli azionisti, la Società ha dato compimento alle altre azioni indicate nella Manovra Finanziaria contenuta nel Piano 2014 redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti.

Il Consiglio di Amministrazione evidenzia le incertezze connesse all'attitudine dell'aumento di capitale deliberato a far rientrare la Società entro i limiti previsti dall'art. 2446 del Codice Civile. Infatti, qualora non vi sia l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale, la Società si troverebbe, post aumento di capitale, ancora nella fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile. In tal caso l'Assemblea potrebbe decidere di deliberare la riduzione del capitale sociale per copertura perdite.

Il Consiglio di Amministrazione ha stimato in Euro 2,8 milioni il fabbisogno finanziario complessivo netto di Gruppo per i successivi 12 mesi.

La prospettiva della continuità aziendale della Società e del Gruppo è legata al buon esito dell'aumento di capitale e dell'emissione del Prestito Obbligazionario Convertibile per un ammontare minimo di Euro 2,8 milioni necessari per assicurare la copertura integrale del fabbisogno finanziario netto corrente della Società e del Gruppo.

Gli Amministratori precisano che taluni soggetti hanno sottoscritto impegni di sottoscrizione che potrebbero consentire alla Società di raccogliere le risorse necessarie per la copertura del fabbisogno finanziario netto di Gruppo per i successivi 12 mesi (gli "Impegni"). Si precisa che tali

Impegni, ancorché siano irrevocabili e vincolanti, non sono assistiti da garanzie. Gli Impegni di sottoscrizione sono stati ricevuti da: (i) Gadolla Trading S.r.l., (ii) AZ Partecipazioni S.r.l., (iii) Nicola Fossati, (iv) Enrico Antonj, (v) Andrea Tempofosco e (vi) Rubini Anna, soggetti non solidali tra loro, per un importo complessivo di Euro 3,9 milioni; per maggiori dettagli circa gli Impegni si rimanda a quanto evidenziato all'interno della Relazione degli amministratori sulla gestione nel paragrafo "Valutazioni sulla continuità aziendale".

Nell'ipotesi di sottoscrizione di strumenti finanziari esclusivamente nella misura degli Impegni, la Società potrebbe beneficiare di nuove risorse finanziarie in denaro per Euro 2,5 milioni, oltre a convertire in strumenti finanziari debiti a breve termine per complessivi Euro 0,8 milioni conteggiati nella stima del deficit del capitale circolante.

Pertanto, l'Emittente potrebbe disporre di risorse in denaro per Euro 0,5 milioni per effettuare nuovi investimenti. In aggiunta a ciò, la Società potrebbe reperire le risorse finanziarie per effettuare nuovi investimenti anche mediante scambi azionari o scambi di asset non ritenuti più strategici.

In considerazione di quanto illustrato sopra, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la capacità della Società e del Gruppo di continuare la propria attività nel presupposto della continuità aziendale dipenda dalla possibilità di raccogliere risorse finanziarie dalla sottoscrizione di azioni e obbligazioni, come indicato nel Piano 2014 e confermato nel successivo Piano 2015.

In caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale e dell'emissione delle Obbligazioni Convertibili, nemmeno per la parte relativa agli Impegni, le eventuali misure alternative previste per la copertura del fabbisogno sono: (i) il riscadenziamento dei debiti commerciali; (ii) il riscadenziamento delle rate del leasing scadute in capo alla controllata CP1 S.r.l.; (iii) l'emissione di ulteriori strumenti finanziari.

Tuttavia la Società non è, allo stato attuale, in grado di fornire alcuna certezza che tali iniziative possano concludersi positivamente in tempi brevi e che possano produrre i positivi risultati attesi.

Gli Amministratori riconoscono che alla data di approvazione del progetto di bilancio la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Tuttavia, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato il rispetto del Piano redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che le Autorità di Vigilanza possano autorizzare in tempi rapidi la pubblicazione del Prospetto Informativo per l'offerta di azioni e obbligazioni.

Deve essere rilevato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori, seppur svolto con diligenza e ragionevolezza, è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti perché potrebbero emergere circostanze, oggi non note o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società e del Gruppo pur a fronte della realizzabilità delle condizioni alle quali oggi gli Amministratori legano la continuità della Società e del Gruppo.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

#### ***Dichiarazione di Impossibilità ad esprimere un giudizio***

A causa delle rilevanza delle molteplici incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

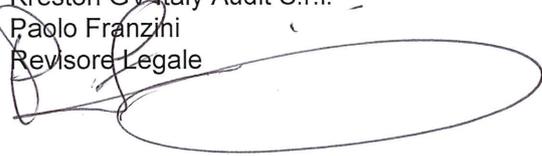
***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

*Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio*

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base dell'Impossibilità ad esprimere un giudizio" non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate con il bilancio d'esercizio della Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 16 maggio 2016

Kreston GV Italy Audit S.r.l.  
Paolo Franzini  
Revisore Legale



**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16  
del D.Lgs. 27.1.2010, N. 39  
(Rimissione)**

Agli Azionisti della  
Investimenti e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Investimenti e Sviluppo S.p.A. e sue controllate (Gruppo Investimenti e Sviluppo) chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione, contenente una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, emessa in data 3 novembre 2014.

3. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, presenta alla voce "Altre partecipazioni" pari ad Euro 1.200 migliaia, la partecipazione del 5% detenuta dalla Investimenti e Sviluppo S.p.A. nel capitale della Guido Veneziani Editore S.p.A.. La partecipazione è stata valorizzata sulla base del contratto preliminare di compravendita di azioni siglato con la Grafiche Mazzucchelli S.p.A. ed avente ad oggetto, le azioni di Guido Veneziani Editore S.p.A. detenute al 31 dicembre 2014 da Investimenti e Sviluppo S.p.A.. Successivamente è stato stipulato, in data 14 maggio 2015, un atto pubblico di vendita delle medesime azioni per un corrispettivo di euro 1.200 migliaia da liquidarsi per il tramite dell'emissione di numero 1.203 nuove obbligazioni non convertibili del "Prestito obbligazionario Grafiche Mazzucchelli 8% 2013-2019".

In data 18 giugno 2015 siamo stati informati che la stessa Grafiche Mazzucchelli S.p.A., in data 12 giugno 2015, ha depositato presso il tribunale di Milano ricorso ex art. 161, comma 6, L.F. per l'ammissione all'istituto del c.d. "Concordato Preventivo con riserva".

Alla data odierna, non avendo ricevuto ulteriori informazioni circa l'eventuale presentazione di un "Piano Concordatario" ex art. 161, comma 1, L.F. o di un eventuale "Piano di ristrutturazione del debito" ex art. 182-bis L.F. e non avendo informazioni riguardo i termini dei predetti ed eventuali "Piani" si ritiene di incerta determinazione la recuperabilità dell'Attività finanziaria.

4. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 presenta un utile di Gruppo dell'esercizio di Euro 5.060 migliaia, un patrimonio netto positivo di Euro 2.045 migliaia ed un indebitamento finanziario netto di Euro 2.899 migliaia. Il risultato positivo di periodo è stato determinato dal deconsolidamento del Gruppo Moviemax, a seguito della graduale cessione delle azioni dal mese di aprile 2014 al mese novembre 2014, con un risultato netto derivante dalle attività cessate di Euro 5.799 migliaia.

In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Strategico 2014-2016 ("*Piano*") redatto ai sensi dell'art. 182 bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti. Il Piano è stato asseverato in pari data da un professionista indipendente ed in data 26 giugno 2014 il Tribunale di Milano ha emesso decreto di omologa. Il Piano definisce le linee guida da perseguire per il rilancio della Società e superare la temporanea crisi di liquidità, la manovra finanziaria posta alla base del Piano e la possibilità di porre in essere ulteriori manovre nell'arco temporale 2014-2016, di cui il Consiglio di Amministrazione si è riservato di definire i criteri di vendita delle partecipazioni rispetto alle esigenze del momento.

Nella nota esplicativa "*Valutazione sulla continuità aziendale*", gli Amministratori indicano che la manovra finanziaria posta alla base del Piano poggiava sull'esecuzione di un aumento di capitale in denaro di Euro 10 milioni da offrire in opzione ai soci da portare a termine entro l'esercizio 2014. L'Emittente ha ritenuto necessario rinviare l'aumento di capitale dopo le vicende giudiziarie che nell'ottobre 2014 hanno coinvolto alcuni esponenti della Società e di quelle poste a monte della catena di controllo, privilegiando in tale contesto la cessione degli asset finanziari già detenuti in portafoglio.

Inoltre, le scadenze previste dal Piano ex art. 182-bis L.F. sono state fin qui rispettate, anche grazie ai finanziamenti ricevuti dalla controllante Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A. e dai finanziamenti ricevuti da altri soggetti, quali parti correlate.

Le disponibilità liquide della Società esistenti al 31 dicembre 2014 ammontavano ad Euro 29 mila a fronte di debiti scaduti pari a circa Euro 200 mila e la Società non dispone di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.

Pertanto, allo stato attuale, Investimenti e Sviluppo S.p.A. non dispone di risorse finanziarie necessarie a coprire le spese di funzionamento per i prossimi 12 mesi, nonostante tali spese siano state sensibilmente ridotte rispetto l'anno precedente.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la capacità dell'Emittente di continuare la propria attività in continuità dipenda (1) dall'individuazione di una nuova compagine societaria in grado dare impulso alla Società (2) proponendo un nuovo business model in virtù del quale sarà possibile (3) predisporre un nuovo piano industriale a 3/5 anni (da cui potranno emergere stime di ricavi e di utili futuri) con cui (4) proporre al mercato l'aumento di capitale, come previsto nel piano di risanamento.

Gli Amministratori riconoscono che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, la capacità di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Tuttavia, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato il rispetto del Piano redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., hanno la ragionevole aspettativa che si possa addivenire rapidamente ad un accordo con un investitore/imprenditore che possa diventare il socio di riferimento e dare un nuovo impulso sull'operatività della Società.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici incertezze, con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2014.

5. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 3 e 4, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2014.
6. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2014, non si estende a tali dati.
7. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor Relations del sito web della Investimenti e Sviluppo S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 3 e 4, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2014.

Milano, 19 giugno 2015

  
Kreston GV Italy Audit S.r.l.  
Giovanni Varriale  
(Revisore Legale)

**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16  
del D.Lgs. 27.1.2010, N. 39  
(Rimissione)**

Agli Azionisti della  
Investimenti e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Investimenti e Sviluppo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione, contenente una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, emessa in data 3 novembre 2014.

3. Il bilancio separato al 31 dicembre 2014, presenta alla voce "Altre partecipazioni" pari ad Euro 1.200 migliaia, la partecipazione del 5% detenuta dalla Investimenti e Sviluppo S.p.A. nel capitale della Guido Veneziani Editore S.p.A.. La partecipazione è stata valorizzata sulla base del contratto preliminare di compravendita di azioni siglato con la Grafiche Mazzucchelli S.p.A. ed avente ad oggetto, le azioni di Guido Veneziani Editore S.p.A. detenute al 31 dicembre 2014 da Investimenti e Sviluppo S.p.A.. Successivamente è stato stipulato, in data 14 maggio 2015, un atto pubblico di vendita delle medesime azioni per un corrispettivo di euro 1.200 migliaia da liquidarsi per il tramite dell'emissione di numero 1.203 nuove obbligazioni non convertibili del "Prestito obbligazionario Grafiche Mazzucchelli 8% 2013-2019".

In data 18 giugno 2015 siamo stati informati che la stessa Grafiche Mazzucchelli S.p.A., in data 12 giugno 2015, ha depositato presso il tribunale di Milano ricorso ex art. 161, comma 6, L.F. per l'ammissione all'istituto del c.d. "Concordato Preventivo con riserva".

Alla data odierna, non avendo ricevuto ulteriori informazioni circa l'eventuale presentazione di un "Piano Concordatario" ex art. 161, comma 1, L.F. o di un eventuale "Piano di ristrutturazione del debito" ex art. 182-bis L.F. e non avendo informazioni riguardo i termini dei predetti ed eventuali "Piani" si ritiene di incerta determinazione la recuperabilità dell'Attività finanziaria.

4. Il bilancio separato al 31 dicembre 2014 presenta una perdita netta dell'esercizio di Euro 4.658 migliaia, un patrimonio netto di Euro 2.111 migliaia ed un indebitamento finanziario netto di Euro 1.753 migliaia. In conseguenza della perdita di periodo e di quelle degli esercizi precedenti, il Capitale Sociale, pari a Euro 5.767 migliaia risulta essere diminuito di oltre un terzo, ne consegue che la società si trova nella fattispecie prevista dall'Art. 2446 del Codice Civile e dell'art. 74 del Regolamento Emittenti Consob.

In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Strategico 2014-2016 ("Piano") redatto ai sensi dell'art. 182 bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti. Il Piano è stato asseverato in pari data da un professionista indipendente ed in data 26 giugno 2014 il Tribunale di Milano ha emesso decreto di omologa. Il Piano definisce le linee guida da perseguire per il rilancio della Società e superare la temporanea crisi di liquidità, la manovra finanziaria posta alla base del Piano e la possibilità di porre in essere ulteriori manovre nell'arco temporale 2014-2016, di cui il Consiglio di Amministrazione si è riservato di definire i criteri di vendita delle partecipazioni rispetto alle esigenze del momento.

Nella nota esplicativa "*Valutazione sulla continuità aziendale*", gli Amministratori indicano che la manovra finanziaria posta alla base del Piano poggiava sull'esecuzione di un aumento di capitale in denaro di Euro 10 milioni da offrire in opzione ai soci da portare a termine entro l'esercizio 2014. L'Emittente ha ritenuto necessario rinviare l'aumento di capitale dopo le vicende giudiziarie che nell'ottobre 2014 hanno coinvolto alcuni esponenti della Società e di quelle poste a monte della catena di controllo, privilegiando in tale contesto la cessione degli asset finanziari già detenuti in portafoglio.

Inoltre, le scadenze previste dal Piano ex art. 182-bis L.F. sono state fin qui rispettate, anche grazie ai finanziamenti ricevuti dalla controllante Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A. e dai finanziamenti ricevuti da altri soggetti, quali parti correlate.

Le disponibilità liquide della Società esistenti al 31 dicembre 2014 ammontavano ad Euro 29 mila a fronte di debiti scaduti pari a circa Euro 200 mila e la Società non dispone di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.

Pertanto, allo stato attuale, Investimenti e Sviluppo S.p.A. non dispone di risorse finanziarie necessarie a coprire le spese di funzionamento per i prossimi 12 mesi, nonostante tali spese siano state sensibilmente ridotte rispetto l'anno precedente.

il Consiglio di Amministrazione ritiene che la capacità dell'Emittente di continuare la propria attività in continuità dipenda (1) dall'individuazione di una nuova compagine societaria in grado dare impulso alla Società (2) proponendo un nuovo business model in virtù del quale sarà possibile (3) predisporre un nuovo piano industriale a 3/5 anni (da cui potranno emergere stime di ricavi e di utili futuri) con cui (4) proporre al mercato l'aumento di capitale, come previsto nel piano di risanamento.

Gli Amministratori riconoscono che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, la capacità di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e del Gruppo di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale è legata all'avverarsi di alcuni eventi o circostanze esogene e fuori dalla sfera di controllo della Società. Tuttavia, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato il rispetto del Piano redatto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., hanno la ragionevole aspettativa che si possa addivenire rapidamente ad un accordo con un investitore/imprenditore che possa diventare il socio di riferimento e dare un nuovo impulso sull'operatività della Società.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici incertezze, con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio d'esercizio di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2014.

5. A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 3 e 4, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2014.
6. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2014, non si estende a tali dati.
7. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Investor Relations del sito web della Investimenti e Sviluppo S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nei precedenti paragrafi 3 e 4, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio separato di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 19 giugno 2015

  
Kreston GV Italy Audit S.r.l.  
Giovanni Varriale  
(Revisore Legale)

**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16  
del D.Lgs. 27.1.2010, N. 39  
(Rimissione)**

Agli Azionisti della  
Investimenti e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Investimenti e Sviluppo S.p.A. e sue controllate (Gruppo Investimenti e Sviluppo) chiuso al 31 dicembre 2013, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014, che ha deliberato di apportare delle modifiche ed integrazioni alla precedente versione di detto bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2014 e presentato all'Assemblea degli Azionisti in data 8 settembre 2014, sul quale in data 8 agosto 2014 avevamo emesso la nostra relazione di revisione in cui dichiaravamo l'impossibilità di esprimere un giudizio a causa della rilevanza delle limitazioni alle nostre verifiche di revisione ed agli effetti connessi alle incertezze sulla continuità aziendale.

La presente relazione è stata emessa in sostituzione della precedente relazione ritirata in data 27 ottobre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, per effetto della "*Rettifica dei saldi dell'esercizio 2012*" - IAS 8 oltre all'applicazione IFRS 5 - "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*", sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa

presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 presenta una perdita netta di Gruppo dell'esercizio di Euro 12.108 migliaia, un patrimonio netto negativo di Gruppo di Euro 10.899 migliaia ed un indebitamento finanziario netto di Euro 33.783 migliaia.

Gli amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A. indicano nella relazione annuale sulla gestione le principali incertezze che possono determinare dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di poter continuare ad operare come entità in funzionamento. Nei medesimi paragrafi sono illustrate le considerazioni degli Amministratori a sostegno della decisione di adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. In particolare le incertezze riguardano.

- a) In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Strategico 2014-2016 (*"Piano"*) redatto ai sensi dell'art. 182 bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti. Il Piano è stato asseverato in pari data da un professionista indipendente ed in data 26 giugno 2014 il Tribunale di Milano ha emesso decreto di omologa.

Il Piano definisce le linee guida da perseguire per il rilancio della Società e superare la temporanea crisi di liquidità, la manovra finanziaria posta alla base del Piano e la possibilità di porre in essere ulteriori manovre nell'arco temporale 2014-2016, di cui il Consiglio di Amministrazione si è riservato di definire i criteri di vendita delle partecipazioni rispetto alle esigenze del momento

Così come dettagliatamente riportato dagli Amministratori nella relazione annuale sulla gestione, gli stessi ritengono che complessivamente la Società può contare su versamenti in denaro per Euro 5.000 migliaia, importo minimo necessario per poter estinguere integralmente tutte le posizioni debitorie in essere nella Società, oltre che a coprire le spese di funzionamento previste nell'arco di Piano.

Pertanto gli Amministratori, anche in virtù dei decreti di omologa emessi dal Tribunale di Milano, in data 26 giugno 2014, del Piano Strategico 2014-2016 predisposto ai sensi dell'art. 182 bis L.F. di Investimenti e Sviluppo S.p.A. e in data 11 luglio 2014 di ammissione al concordato in continuità del piano di Moviemax Media Group S.p.A. ritengono appropriato utilizzare il principio della continuità aziendale per la redazione del bilancio separato e consolidato chiuso al 31 dicembre 2013, sulla base della ragionevolezza e concreta fattibilità delle *assumption* poste alla base dei piani stessi ed hanno valutato la capacità della Società e del Gruppo di operare come entità in funzionamento e di finanziare le proprie attività in un orizzonte temporale almeno pari alla durata del Piano, superiore ai 12-18 mesi a partire dalla data di riferimento del presente Bilancio.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo degli Amministratori che hanno ritenuto esservi i presupposti per proporre al Tribunale ed ai creditori sociali una procedura in continuità ritenendo altamente probabile la realizzabilità degli eventi posti alla base del piano stesso.

La manovra finanziaria posta alla base del piano 182 bis L.F. della Società poggia sull'esecuzione di un aumento di capitale in denaro di Euro 10.000 migliaia da offrire in opzione ai soci, per il quale la Società ha raccolto impegni irrevocabili di sottoscrizione in denaro per Euro 5.000 migliaia.

L'effettivo versamento in denaro degli impegni irrevocabili raccolti per i programmati aumenti di capitale succitati, sono condizione essenziale per il conseguimento degli obiettivi di riequilibrio delle posizioni debitorie a supporto della continuità aziendale.

Qualora il prospettato aumento di capitale non sia eseguito nelle modalità e nelle tempistiche indicate nel Piano Omologato, potrebbe sussistere il rischio che la Società non sia in grado di proseguire la propria attività in condizioni di continuità aziendale.

- b) Le disponibilità liquide del Gruppo Investimenti e Sviluppo esistenti al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 34 migliaia a fronte di debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti pari ad Euro 2.623 migliaia, debiti commerciali e altri debiti correnti per Euro 2.697 migliaia.

Gli Amministratori informano che il Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2013, anche per il venir meno dell'accordo quadro con le banche precedentemente sottoscritto da Moviemax Media Group S.p.A. in data 11 giugno 2013, non dispone di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.

Gli Amministratori, alla luce del decreto di omologa emesso dal Tribunale di Milano in data 26 giugno 2014 relativamente al Piano depositato dalla Società ed alla relativa manovra finanziaria, ritengono che appare evidente che la capacità dell'Emittente di continuare la propria attività in continuità nei prossimi 12 mesi dipenda dalla conclusione del programmato aumento di capitale, come descritto nella manovra finanziaria, entro i termini previsti dall'art. 182 bis L.F. per consentire il pagamento di tutti i creditori non aderenti al Piano Omologato.

Attualmente, per poter far fronte agli impegni contenuti nel predetto Accordo di ristrutturazione omologato, ovvero liquidare i creditori non aderenti al piano, superati i 120 giorni dall'omologa, sono in corso attività per finalizzare accordi dilatori, con alcuni creditori non aderenti.

- c) La voce "attività fiscali differite" pari ad Euro 259 migliaia, include crediti per imposte anticipate la cui contabilizzazione è condizionata all'esistenza del presupposto della continuità aziendale ed alla capacità dell'impresa a produrre redditi imponibili futuri.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze, con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2013.

4. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2013.
5. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2013, non si estende a tali dati.
6. A titolo di richiamo d'informativa si rinvia quanto riportato dagli Amministratori alla nota *"Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"*.

- Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione alla riduzione della partecipazione di controllo detenuta in Moviemax Media Group S.p.A., come previsto nel Piano Strategico.  
La Società ha provveduto alla vendita sul mercato n. 16.859.329 azioni ordinarie, così come previsto nel Piano, ed ha provveduto alla cessione fuori mercato di n. 10.000.000 di azioni ordinarie a Sugarmovies Limited. Pertanto alla data del 24 ottobre 2014, Investimenti e Sviluppo S.p.a. detiene il 0,91% del capitale sociale di Moviemax Media Group S.p.A..
  - Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 presenta la voce “Attività destinate alla dismissione”, riferite al Gruppo Moviemax Media Group, pari ad Euro 18.020 migliaia, al netto della svalutazione, pari a circa Euro 1.100 migliaia, in applicazione delle disposizioni contenute nell’informativa relativa all’IFRS 5.
7. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. È di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato del Gruppo Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2013.

Milano, 3 novembre 2014

RSM Italy A&A S.r.l.  
Giovanni Varriale

**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16  
del D.Lgs. 27.1.2010, N. 39  
(Rimissione)**

Agli Azionisti della  
Investimenti e Sviluppo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Investimenti e Sviluppo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014, che ha deliberato di apportare delle modifiche ed integrazioni alla precedente versione di detto bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2014 e dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 settembre 2014, sul quale in data 8 agosto 2014 avevamo emesso la nostra relazione di revisione in cui dichiaravamo l'impossibilità di esprimere un giudizio a causa della rilevanza delle limitazioni alle nostre verifiche di revisione ed agli effetti connessi alle incertezze sulla continuità aziendale.

La presente relazione è stata emessa in sostituzione della precedente relazione ritirata in data 27 ottobre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 aprile 2013.

3. Il bilancio separato al 31 dicembre 2013 presenta una perdita netta dell'esercizio di Euro 6.052 migliaia, un patrimonio netto di Euro 5.797 migliaia ed un indebitamento finanziario netto di Euro 1.857 migliaia.

In data 8 settembre 2014 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato di coprire le perdite cumulate al 31 maggio 2014, per complessivi Euro 7.182 migliaia, mediante riduzione del capitale sociale da Euro 12.949 migliaia ad Euro 5.767 migliaia.

Gli amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A. indicano nella relazione annuale sulla gestione le principali incertezze che possono determinare dubbi significativi sulla capacità di poter continuare ad operare come entità in funzionamento. Nei medesimi paragrafi sono illustrate le considerazioni degli Amministratori a sostegno della decisione di adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio separato al 31 dicembre 2013. In particolare le incertezze riguardano.

- a) In data 27 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Strategico 2014-2016 (*"Piano"*) redatto ai sensi dell'art. 182 bis L.F. per la ristrutturazione dei debiti. Il Piano è stato asseverato in pari data da un professionista indipendente ed in data 26 giugno 2014 il Tribunale di Milano ha emesso decreto di omologa.

Il Piano definisce le linee guida da perseguire per il rilancio della Società e superare la temporanea crisi di liquidità, la manovra finanziaria posta alla base del Piano e la possibilità di porre in essere ulteriori manovre nell'arco temporale 2014-2016, di cui il Consiglio di Amministrazione si è riservato di definire i criteri di vendita delle partecipazioni rispetto alle esigenze del momento

Così come dettagliatamente riportato dagli Amministratori nella relazione annuale sulla gestione, gli stessi ritengono che complessivamente la Società può contare su versamenti in denaro per Euro 5.000 migliaia, importo minimo necessario per poter estinguere integralmente tutte le posizioni debitorie in essere nella Società, oltre a coprire le spese di funzionamento previste nell'arco di Piano.

Pertanto gli Amministratori, anche in virtù del decreto di omologa emesso dal Tribunale di Milano, in data 26 giugno 2014, del Piano Strategico 2014-2016 predisposto ai sensi dell'art. 182 bis L.F., ritengono appropriato utilizzare il principio della continuità aziendale per la redazione del bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2013, sulla base della ragionevolezza e concreta fattibilità delle assumption poste alla base del Piano stesso ed hanno valutato la capacità della Società di operare come entità in funzionamento e di finanziare le proprie attività in un orizzonte temporale almeno pari alla durata del Piano, superiore ai 12-18 mesi a partire dalla data di riferimento del presente Bilancio.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo degli Amministratori che hanno ritenuto esservi i presupposti per proporre al Tribunale ed ai creditori sociali una procedura in continuità ritenendo altamente probabile la realizzabilità degli eventi posti alla base del piano stesso.

La manovra finanziaria posta alla base del piano 182 bis L.F. della Società poggia sull'esecuzione di un aumento di capitale in denaro di Euro 10.000 migliaia da offrire in opzione ai soci, per il quale la Società ha raccolto impegni irrevocabili di sottoscrizione in denaro per Euro 5.000 migliaia.

L'effettivo versamento in denaro degli impegni irrevocabili raccolti per i programmati aumenti di capitale succitati, sono condizione essenziale per il conseguimento degli obiettivi di riequilibrio delle posizioni debitorie a supporto della continuità aziendale.

Qualora il prospettato aumento di capitale non sia eseguito nelle modalità e nelle tempistiche indicate nel Piano Omologato, potrebbe sussistere il rischio che la

Società non sia in grado di proseguire la propria attività in condizioni di continuità aziendale.

- b) Le disponibilità liquide della Società esistenti al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 30 migliaia a fronte di debiti verso banche e altre passività finanziarie correnti pari ad Euro 2.534 migliaia, debiti commerciali e altri debiti correnti per Euro 2.684 migliaia.

Gli Amministratori informano che Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2013 non dispone di capitale circolante sufficiente per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.

Gli Amministratori, alla luce del decreto di omologa emesso dal Tribunale di Milano in data 26 giugno 2014 relativamente al Piano depositato dalla Società ed alla relativa manovra finanziaria, ritengono che appare evidente che la capacità dell'Emittente di continuare la propria attività in continuità nei prossimi 12 mesi dipenda dalla conclusione del programmato aumento di capitale, come descritto nella manovra finanziaria, entro i termini previsti dall'art. 182 bis L.F. per consentire il pagamento di tutti i creditori non aderenti al Piano Omologato.

Attualmente, per poter far fronte agli impegni contenuti nel predetto Accordo di ristrutturazione omologato, ovvero liquidare i creditori non aderenti al piano, superati i 120 giorni dall'omologa, sono in corso attività per finalizzare accordi dilatori, con alcuni creditori non aderenti.

- c) La voce "attività fiscali differite" pari ad Euro 259 migliaia, include crediti per imposte anticipate la cui contabilizzazione è condizionata all'esistenza del presupposto della continuità aziendale ed alla capacità dell'impresa a produrre redditi imponibili futuri.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze, con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio separato di Investimenti e Sviluppo al 31 dicembre 2013.

4. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio separato di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2013.
5. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2013, non si estende a tali dati.
6. A titolo di richiamo d'informativa si rinvia quanto riportato dagli Amministratori alla nota *"Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"*.
- Nel corso del 2014, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione alla riduzione della partecipazione di controllo detenuta in Moviemax Media Group S.p.A., come previsto nel Piano Strategico. La Società ha provveduto alla vendita sul mercato n. 16.859.329 azioni ordinarie, così come previsto nel Piano, ed ha provveduto alla cessione fuori mercato di n. 10.000.000 di azioni ordinarie a Sugarmovies Limited. Pertanto alla data del 24 ottobre 2014, Investimenti e Sviluppo S.p.a. detiene il 0,91% del capitale sociale di Moviemax Media Group S.p.A..

7. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Investimenti e Sviluppo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio separato di Investimenti e Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 3 novembre 2014

RSM Italy A&A S.r.l.  
  
Giovanni Varriale  
(Revisore Legale)